Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 268 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SI È APERTO IN UN CLIMA NON TESO IL DIBATTITO A CAMERE RIUNITE

Archiviazione del caso Andreotti? Sulla carta maggioranza compatta

Giustizia dimezzata

Può darsi che Andreotti avesse ragione nel mostrarsi ottimista pochi giorni fa, alla vigilia della discussione e del voto delle Camere sul ruolo svolto da lui e da Tanassi nel 1974, come ministri della difesa e delle finanze, nella nomina al comando della Guardia di finanza di quel generale Giudice finito poi in galera per gravissimi reati.

Andreotti conosce gli umori del Parlamento meglio di noi, non foss'altro per la pratica derivantegli da un'attività politica che dura da quarant'anni e alla quale ha dichiarato ripetutamente negli ultimi tempi di non avere alcuna intenzione di rinunciare. Dando anzi per scontato che Pertini sarà rieletto alla Presidenza della Repubblica nell'estate prossima, alla scadenza del primo mandato, l'attuale ministro degli esteri ha detto di recente che egli potrebbe pensare di candidarsi al Quirinale fra otto anni. Nel frattempo potrà continuare naturalmente a far parte del governo, se non si propone di tornare a guidarlo, o di prendere il posto di De Mita al vertice del partito, dove non gli è mai capitato di sedere. Non si può certamente dire che manchino al leader democristiano coraggio e ambizione, anche se altri preferiscono parlare di arroganza o di qualcosa di peggio. In politica, come è noto, non è possibile accontentare tutti.

Solo Tanassi in questi giorni è rimasto zitto e quieto, comprensibilmente scottato dalla decisione con la quale le Camere lo mandarono sotto processo per lo scandalo Loockeed davanti alla Corte costituzionale, che poi lo condannò con sentenza inappellabile, secondo le procedure tanto eccezionali quanto inique che sono riservate a chi deve rispondere di atti compiuti nell'esercizio delle funzioni di ministro. Una sentenza inappellabile è di per se un'offesa alla giustizia. Ma non è solo questo l'aspetto iniquo e insieme assurdo della prima vicenda Tanassi e di altre simili, compresa quella della quale le Camere stanno occupandosi da ieri in seduta congiunta.

Ammettiamo, per esempio, che le previsioni ottimistiche di Andreotti finiscano per rivelarsi esatte. Ammettiamo che egli, con o senza la compagnia di Tanassi, ottenga dal Parlamento l'archiviazione dei sospetti formulati nei suoi riguardi dalla magistratura ordinaria. Chi toglierà dalla testa di tanti cittadini che le solidarietà politiche, di partito e di maggioranza, hanno impedito una serena valutazione dei fatti? Non dimentichiamo che a decidere è chiamata un'assemblea squisitamente politica, formata di quasi mille parlamentari che si improvvisano magistrati inquirenti, e dei quali sarebbe interessante sapere quanti hanno letto ed esaminato gli atti prima di farsi un'opinione.

Ammettiamo che Andreotti se la cavi e che Tanassi finisca incriminato. Chi toglierà dalla testa dei cittadini la voglia di paragonare l'ex ministro socialdemocratico al vaso manzoniano di coccio tra i vasi di ferro?

Ammettiamo infine che le Camere decidano sia per Andreotti sia per Tanassi il supplemento d'indagine presso la commissione parlamentare inquirente, che già si è occupata del caso per quasi due anni, o il deferimento alla Corte Costituzionale. Chi potrà escludere il peso prevalente di valutazioni politiche sull'una o sull'altra decisione? Chi toglierà dalla testa dei cittadini la voglia di paragonare l'uno o l'altro verdetto a uno qualsiasi dei tanti colpi messi a segno nel segreto dell'urna nei giorni scorsi proprio alla Camera dalle opposizioni e dai «franchi tiratori» della maggioranza contro gli articoli della legge finanziaria e del bilancio dello Stato?

Sarà quindi in ogni caso una conclusione amara in quanto poco credibile. Il pubblico già diffida spesso della giustizia praticata dai magistrati ordinari perché non sempre e non tutti riescono a convincere di giudicare al di là delle loro convinzioni o simpatie politiche. Figuriamoci quanto più facile è diffidare della giustizia praticata da un'assemblea di deputati e senatori, che sono o compagni di partito o alleati o avversari degli inquisiti. Non può che essere una giustizia dimezzata, diciamolo con tutta franchezza.

Non vale, pertanto, la pena appassionarsi più di tanto al dibattito che impegna in queste ore il Parlamento. E' un dibattito che puzza di bruciato da qualunque parte lo si veda, a qualunque approdo sia destinato.

Tutto sommato, pur nella consapevolezza della necessità di meglio definire i compiti e soprattutto le responsabilità del giudice ordinario, oggi indistinte o addirittura inesistenti, non si può dare torto al senatore a vita Leo Valiani quando afferma, come ha fatto in questi giorni, che «il giudizio deve toccare alla magistratura anche per i ministri, abolendo la commissione inquirente» del Parlamento. Un'assoluzione grazie a una maggioranza che non può non essere politica non serve in fondo, neppure a chi ne trae benefici sul piano giudiziario. E' un'assoluzione che non supera i confini di Montecitorio, non tocca né il cuore né la ragione degli elettori. Ostinarsi a mantenere in vita un simile sistema di giudizio è pura follia, almeno per i nostri gusti.

Francesco Damato

Il voto entro domani sera - Fiducioso il ministro degli esteri - Craxi a Montecitorio: prima di Natale il vertice del pentapartito - Le tecniche del voto e il quorum richiesto

ROMA — Non è certo un'atmosfera «drammatica» quella in cui si è aperto ieri a Montecitorio, a Camere riunite e cioè presenti insieme senatori e deputati, il dibattito sul caso Andreotti-Giudice. In particolare si discute sulla relazione della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa sugli atti relativi alla nomina, a suo tempo, del generale Raffaele Giudice, il personaggio più discusso dello scandalo dei petroli, a comandante della Guardia di finanza. Anche l'ex ministro socialdemocratico Tanassi è coinvolto nella discussptme nella sua qualità di ministro competente ai tempi della nomina di Giudice. Il voto è previsto entro domani sera.

Sulla carta la maggioranza (ammesso che ci sia il plenum) può contare su 564 voti contro i 389 voti della minoranza. Vi sarebbe quindi un ampio margine. Sembra difficile, anche calcolando le eventuali assenze, che possa esservi un numero tanto alto di franchi tiratori da far passare la richiesta del Pci, Msi e indipendenti di sinistra per la messa in stato di accusa. Bisogna ricordare che nei giorni scorsi i franchi tiratori quando hanno avuto ragione della maggioranza si sono sempre avvantaggiati delle numerose assenze nei settori del pentapartito.

Ora in queste votazioni che mettono in forse la stessa esistenza del governo, sembra assai difficile che vi possano essere delle assenze che non siano ridotte al minimo e comunque più che giustificate anche per la mobilitazione che è stata effettuata dalla maggioranza.

Mentre i socialdemocratici e numerosi socialisti hanno già espresso la decisione di votare per l'archiviazione del caso, repubblicani e liberali hanno deciso di lasciare liberi i propri parlamentari di votare secondo i convincimenti di ciascuno, ma si sa che anche la stragrande maggioranza di questi due gruppi parlamentari voteranno contro le richieste delle opposizioni. Saragat è stato esplicito nel dire che voterà per l'archiviazione anche perchè è necessario difendere questo governo. Una crisi sarebbe una vera jattura non essendoci alternative.

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi è arrivato a Montecitorio nel pomeriggio ed è stato circondato immediatamente dai giornalisti. Sulla vicenda Giudice-Andreotti Craxi è apparso sereno e fiducioso. Tuttavia, Rispondendo a un redattore dell'agenzia Italia che gli ha chiesto di fare previsioni, il presidente si è trincerato nel riserbo quasi a voler significare che non si tratta di un problema del governo. «Non ne ho parlato neanche con Andreotti — ha aggiunto — durante il viaggio in Egitto e in Arabia».

— Convocherà un vertice entro il 30 novembre?

«Nei prossimi giorni avrò molti impegni internazionali». In proposito ha citato una serie di viaggi tra cui uno in Algeria e uno a Dublino, il 3, 4 dicembre, per il Consiglio d'Europa. «Però — ha aggiunto Craxi — è bene fare questo vertice appena possibile. Esaminerò attentamente il calendario e poi deciderò». Comunque il vertice si farà prima di Natale.

In silenzio, composto, ogni tanto chinato sui fogli a prendere appunti, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha seguito fin dall'inizio, fiducioso e tranquillo, l'alternarsi degli oratori nel corso della prima seduta.

L'on. Bongiglio democristiano, nella relazione di maggioranza, svolta in aula, ha sostenuto la necessità dell'archiviazione di tutti gli atti. Al contrario il senatore Ferdinando Russo della sinistra indipendente e il senatore Benedetti comunista hanno sostenuto la necessità che la commissione inquirente svolga un supplemento di indagini sul caso Giudice-Andreotti.

Fisco, sfratti e pensioni da risolvere entro l'anno

Pacchetto Visentini sul fisco, sfratti e pensioni: tre nodi per il governo Craxi che arrivano al pettine in questi giorni. Ieri si è iniziata al Senato la discussione sul piano fiscale. È stata approvata la costituzionalità del provvedimento e si è concordato un dibattito a tempi stretti: entro il 28 novembre palazzo Madama dovrebbe varare il «pacchetto Visentini». Ma se si vuole che le nuove misure fiscali siano legge fin dall'inizio dell'anno nuovo, i tempi restano stretti e si riparla di trasformarle in decreto.

Per gli sfratti, Nicolazzi ha concordato in questi giorni una proroga fino al 30 giugno. Presenterà la sua proposta al Consiglio dei ministri domani o martedì. Quanto alle pensioni, De Michelis ha convocato per oggi il terzo e forse definitivo vertice di maggioranza.

Articoli a pagina 2

Processo Grimaldi a Napoli Si è costituita Elena Massa



Napoli — Il processo che appassiona e divide Napoli. Ieri alla ripresa del dibattimento per l'omicidio di Anna Grimaldi si è costituita, dopo lunghi mesi di latitanza, Elena Massa accusata del delitto. Nelle telefoto: la Massa si presenta in aula accompagnata dal suo avvocato Nicola Foschini.

Il servizio a pagina 2

CONDIZIONI RITENUTE INACCETTABILI DA BONN

Visita a Varsavia rinviata all'ultima ora da Genscher Fuga massiccia di polacchi

BONN — Due clamorosi eventi simultanei, legati entrambi, sia pure per diverse ragioni, alla Germania federale e alla Polonia hanno scosso l'opinione pubblica tedesca: la decisione del ministro degli esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher di annullare, all'ultimo minuto, il suo viaggio a Varsavia e la fuga di 285 passeggeri di navi polacche i quali hanno approfittato di scali ad Amburgo e a Travemunde per cercare asilo in Occidente.

Il cancelliere tedesco-occidentale Helmut Kohl ha pienamente giustificato, assumendosene la responsabilità, la decisione di sospendere il viaggio a Varsavia del ministro Genscher con le «irragionevoli» difficoltà create dal governo polacco.

Infatti le autorità di Varsavia hanno opposto un duplice rifiuto al ministro degli esteri di Bonn, il quale aveva manifestato il proposito di deporre corone di fiori sia sulla tomba del sacerdote Jerzy Popieluszko barbaramente assassinato, sia sul luogo dove sono ricordati i militari germanici caduti durante la seconda guerra mondiale. Inoltre è stato negato il visto d'ingresso in Polonia a un giornalista che avrebbe dovuto far parte del seguito di Genscher.

«Una visita come quella che era in programma ha senso soltanto se ci si può parlare in un clima di fiducia e un clima di fiducia impone che si rispetti l'ospite...» ha detto Kohl.

«La Repubblica Federale — ha proseguito il cancelliere — considerava questa visita importante ma Bonn non è disposta ad accettare le condizioni poste dai polacchi».

Il giornalista, al quale Varsavia ha negato il visto d'ingresso è Karl Gustav Ströhm, corrispondente per l'Est europeo del quotidiano di Bonn «Die Welt».

Secondo Kohl, che ha commentato l'episodio durante una sua visita a Vienna, «una stampa libera è parte d'un paese libero e quando non ci sono motivi gravi è del tutto fuori luogo operare discriminazioni fra giornalisti».

Vasta risonanza ha suscitato in tutta la Germania la notizia che circa un terzo dei 608 passeggeri della nave polacca «Batory» ha approfittato di tre giorni di sosta ad Amburgo per cercare rifugio in Occidente.

I crocieristi rimasti nella Rfd sono 192, dei quali fino all'altra sera un centinaio avevano già chiesto asilo politico alle autorità della città anseatica. Questi ritengono che gli altri, trasferitisi subito in altre regioni della Germania dove hanno amici e parenti, faranno la richiesta d'asilo nei luoghi di destinazione. La «Stefan Batory» è ripartita nel frattempo per Rotterdam. È la seconda volta che lo scalo ad Amburgo della crociera della «Stefan Batory» ha dato origine a una fuga in massa di cittadini polacchi. La prima volta, nel 1974, si allontanarono dalla nave 60 persone.

«Non è possibile indagare sui motivi individuali all'origine della inopinata decisione dei passeggeri della "Batory"», scrive il corrispondente dell'agenzia ufficiale polacca Pah. Tuttavia, rileva, non si tratta di persone che facevano la fame o che si sentivano perseguitate. «Si tratta piuttosto — scrive — di gente benestante e ingenua».

La Pap se la prende anche con i giornali tedeschi occidentali, ai quali imputa un eccessivo «sensazionalismo»

Successivamente — e così il numero dei profughi è salito a 285 — si è appreso che venerdì scorso 93 dei 400 passeggeri della nave polacca «Rogalin» che ha fatto scalo a Travemünde nei pressi di Lubecca non sono ritornati a bordo.

BUONA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO SU FISCO E CONTINGENZA

Il sindacato unito in piazza A Milano fischi a Benvenuto

ROMA — Il sindacato, dopo molti mesi, scende unitariamente in piazza; il segretario della Uil Benvenuto, però, aspramente contestato a Milano, deve rinunciare al proprio discorso.

Lo sciopero generale di 4 ore, indetto da Cgil, Cisl, Uil a sostegno del pacchetto fiscale Visentini, per la riforma delle aliquote fiscali e come prima risposta alla decisione della Confindustria di non pagare il secondo punto di scala mobile, è stato contrassegnato dalla violenta contestazione che ha colpito il segretario della Uil Benvenuto, che a Milano è stato costretto ad abbandonare piazza Duomo scortato dalla polizia, pochi minuti dopo l'inizio del suo discorso.

Anche stavolta la piazza di Milano per Benvenuto si è rivelata quanto mai ostica. Eppure nei giorni scorsi proprio a Milano la Uil nel corso di un convegno aveva denunciato le evasioni fiscali dei commercianti sollecitando dunque una riforma fiscale che faccia pagare a tutti il dovuto. Ma evidentemente, come ha ammesso nel corso di una conferenza stampa Benvenuto, la contestazione aveva radici più lontane.

«La rottura voluta il 14 febbraio da settori politici sindacali — ha detto il sindacalista — ha indubbiamente lasciato ancora uno strascico tenace e distruttivo». Benvenuto che fu contestato sempre a piazza Duomo a Milano il 30 giugno del 1980 alla vigilia di un incontro con il governo, in cui si prospettava un intervento sulla scala mobile, ha detto che stavolta non è stato fischiato il socialista e il segretario della Uil, ma l'accordo del 14 febbraio. Il sindacalista pur non indicando responsabilità precise nel Pci, invita comunque i comunisti a compiere una riflessione.

La contestazione verso il segretario della Uil Benvenuto si è iniziata ancor prima che prendesse la parola, il suo comizio, davanti a una folla di circa 50mila persone, è durato circa 5 minuti, oltre ai fischi, sul palco sono cominciati a piovere oggetti, monetine e alcuni bulloni che hanno ferito leggermente un dirigente locale della Uil. Per evitare conseguenze più gravi, Benvenuto ha preferito rinunciare al suo discorso.

Solidarietà a Benvenuto è stata espressa da tutte e tre le confederazioni. Il segretario della Cgil Lama, che ha parlato a Genova, ha definito «gravissimo» il fatto.

«Non c'è alcun trascorso — ha detto Lama — alcuna ragione o pretesto di dissenso che possa giustificare questo tipo di azioni». Il segretario della Cisl Carniti nell'esprimere solidarietà a Benvenuto rileva che fatti come quello di Milano possono solo contribuire a indebolire la forza dei lavoratori e del sindacato.

A parte gli incidenti di Milano, le tre confederazioni hanno comunque dato un giudizio positivo sulla partecipazione allo sciopero, dal 60 all'80 per cento secondo stime sindacali. Molto bassa la partecipazione invece alla Fiat di Torino, circa il 20 per cento.

Oltre a quello di Milano gli appuntamenti più attesi erano quelli di Genova, con l'intervento di Lama, e di Roma con il discorso del numero due della Cisl Marini. Nel suo discorso Marini ha sottolineato la necessità della rapida approvazione del pacchetto Visentini. Lama dal canto suo ha rilevato favorevolmente che lo sciopero generale è «un momento di ripresa del cammino unitario» e constatando l'isolamento della Confindustria ha ribadito che qualora fossero «tagliati i decimali la scala mobile verrebbe di fatto abolita. Per questo la sfida padronale va rintuzzata».

Oggi in una riunione presso la Cgil, le tre confederazioni decideranno nuove azioni di lotta contro le aziende che non pagheranno a fine novembre il secondo punto di scala mobile.

Ieri intanto anche la Confapi ha deciso di pagare con riserva il secondo punto di contingenza. Lo farà però così come hanno deciso Intersind e Asap, riservandosi di valutare la concreta volontà di Cgil, Cisl, Uil di trattare la riforma del salario. In un'intervista il segretario della Cisl Carniti ha invitato il governo a intervenire presso la Confindustria, in quanto il mancato pagamento di un punto rappresenterebbe una illegalità

G. S.

Anche la Confesercenti alla serrata di lunedì?

ROMA — Forse anche la Confesercenti sarà al fianco degli artigiani che lunedì 26 protesteranno contro il pacchetto Visentini. È quanto preannuncia, in una nota, il segretario generale aggiunto della Confederazione Marco Bianchi.

«Gli organismi confederali che si riuniranno oggi — afferma Bianchi — è molto probabile che decidano di aderire alla manifestazione di protesta che sarà su un'ampia piattaforma rivendicativa».

La Confesercenti potrebbe dunque decidere di chiudere i negozi, o di mandare solo delegazioni alle manifestazioni artigiane, o ancora di articolare le iniziative in modo differenziato su base territoriale.

Re dei diamanti



NEW YORK — Il diamante grezzo più grande del mondo, una pietra di 890 carati (un carato è un quinto di grammo) grossa come un limone, sarà esposto nei prossimi giorni allo «Smithsonian institution» di Washington in attesa di venir tagliato. Secondo Donald Zale, presidente della «Zale Corp.», l'industria proprietaria del diamante, una volta tagliato diventerà il diamante puro più grande del mondo. Dovrebbe infatti raggiungere i 550 carati superando così i 530,2 carati del «Cullinam I» il diamante che fa parte dell'attuale tesoro della corona inglese custodito nella Torre di Londra. Per sfaccettare il diamante sarà necessaria una operazione delicata e complessa che richiederà un anno e mezzo di tempo.

Donald Zale non ha voluto indicare neppure orientativamente il valore della pietra che è comunque inestimabile. La «Zale Corporation» ha acquistato il diamante greggio in Europa ad una cifra imprecisata. Della futura gemma si sa soltanto che è stata trovata in Africa come, dove e quando rimane un mistero.

A PAGINA 15

Ridotto negli Usa il tasso di sconto

ACCOLTI DAL NICARAGUA NUMEROSI TERRORISTI DI CASA NOSTRA

Italiano l'aiutante di «Carlos»

IL CAIRO — *Il luogotenente di «Carlos», il fantomatico venezuelano «primula rossa» del terrorismo internazionale, sarebbe un italiano. Lo afferma Anthony Gill, uno dei due cittadini britannici arrestati al Cairo per il tentato rapimento dell'ex premier libico Abdel Hamid Bakkush, nella confessione resa alle autorità egiziane.*

Sempre sul fronte dell'eversione, c'è da sottolineare che molti terroristi italiani negli ultimi tempi si sono rifugiati in Nicaragua. La magistratura veneziana sta raccogliendo numerose prove e testimonianze dirette.

La vicenda del luogotenente di «Carlos» è invece venuta alla luce attraverso i giornali del Cairo che ieri hanno pubblicato la confessione di Anthony Gill. Si tratta di un documento manoscritto di una trentina di cartelle.

A differenza di quanto aveva dichiarato il ministro egiziano dell'interno Ahmed Rusdhy, Gill sostiene di non aver mai incontrato personalmente «Carlos».

Egli afferma però di avere cenato una sera a Tripoli con un persona, «un italiano di una trentina d'anni», che gli fu presentata come il luogotenente di «Carlos». Alla cena avrebbe partecipato anche Mohamed Abassi, un pachistano assoldato dai servizi segreti libici per rovesciare il regime di Islamabad, l'ambasciatore siriano presso le Nazioni unite e i due fratelli Bhutto, figli di Ali Bhutto, il premier del Pakistan giustiziato anni fa.

Per il resto, la confessione di Gill non porta elementi nuovi rispetto a quanto era già stato reso noto nei giorni scorsi. Il terrorista britannico afferma di essere stato spinto a lavorare per i servizi segreti libici dalle cattive condizioni finanziarie in cui si trovava. La prima operazione (che Gill condusse con un amico pilota presso una compagnia aerea privata) fu di trasportare clandestinamente dall'Inghilterra a Tripoli un cittadino libico coinvolto in un traffico di stupefacenti.

Prende intanto sempre più corpo una «pista nicaraguense» nell'ambito dell'inchiesta che il giudice istruttore veneziano Mastelloni sta conducendo da tempo sui collegamenti internazionali del terrorismo.

La pista centroamericana (che è stata individuata dalla magistratura inquirente nel corso delle indagini sui latitanti italiani in Francia e sugli appoggi sui quali costoro potevano contare oltre confine) ha trovato riscontro, in questi ultimi tempi, anche in una serie di documenti e di testimonianze dirette.

«Ci sono — ha detto il giudice Mastelloni — prove documentali, che in parte abbiamo anche avuto modo di sequestrare e di studiare con attenzione, che indicano come in Nicaragua si sia insediato, ormai da tempo, un gruppo di latitanti italiani (costretti ad abbandonare, in gran parte, la Francia, a seguito delle indagini sul gruppo di «Action directe») che sta elaborando una strategia per la ripresa del terrorismo in Italia.

Si tratta di una strategia che, come emerge dalla lettura dei testi sequestrati in Italia, recupera alcuni aspetti della cosiddetta «linea movimentista», con riferimenti alla illegalità di massa teorizzata a suo tempo da «Autonomia».

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: 10 miliardi per il nuovo stadio

L'amministrazione regionale ha stanziato nel preventivo triennale, '85-'87 dieci miliardi di lire da affidare al Comune di Trieste per la costruzione di un nuovo stadio di calcio. Entro gennaio il Comune annuncerà, nella Conferenza dello sport, le proprie decisioni in merito alla localizzazione del nuovo impianto e al progetto prescelto.

A pagina 16

Città del Messico ancora sotto choc

Oltre 300 morti, 4500 feriti, forse 100 mila i senzatetto. Queste le prime cifre — ancora indicative — dell'immane tragedia che ha colpito l'altro giorno Città del Messico, con l'esplosione a catena dei depositi di gas naturale nella zona industriale. La megalopoli è ancora sotto choc, mentre si cerca di aiutare quanti hanno perduto tutto nella tragedia.

A pagina 11

DALL'INTERNO

La rottura col Pci di De Mita

La Campania non è terra soltanto di terremoti sismici. È terra anche di terremoti politici. In essa maturano e si consumano importanti svolte nei rapporti fra i partiti a livello nazionale.

A Benevento il 3 novembre del 1977 Aldo Moro, ospite di un convegno promosso dal giovane deputato democristiano Clemente Mastella, pronunciò un discorso sulla famosa «terza fase» che molti interpretarono, in verità più a torto che a ragione, come l'avvio di un dialogo con il partito comunista destinato a sfociare in una piena alleanza di governo fra la Dc e lo stesso Pci.

A Salerno, dove già Togliatti nell'immediato dopoguerra aveva teorizzato la possibilità di una collaborazione fra comunisti e forze a lungo considerate incompatibili con il Pci, Enrico Berlinguer pronunciò nell'autunno del 1980 un discorso di riesumazione dell'«alternativa», e quindi di abbandono o di accantonamento del progetto di «compromesso storico» con la Dc.

A Benevento lunedì scorso il segretario democristiano Ciriaco De Mita, anch'egli ospite, come Moro nel 1977, di un convegno promosso da Clemente Mastella, il quale è peraltro uno dei suoi più stretti collaboratori, ha «stracciato l'eredità di Moro», come ha troppo sbrigativamente commentato il giornale ufficiale del Pci «l'Unità», e ha più volte affermato a gran voce, tra gli applausi del pubblico, di sentirsi «anticomunista». Ciò almeno da quando il Pci sotto la guida di Natta pratica un «leninismo di provincia» e persegue un'alternativa di carattere soltanto fazioso e strumentale, nella convinzione che tutto il bene sia da una parte.

I toni usati da De Mita sono apparsi al giornale comunista «pesanti e a tratti decisamente volgari», come se quelli adoperati dai dirigenti del Pci verso i democristiani fossero leggeri e delicati. Quello di De Mita, sempre secondo «l'Unità», sarebbe «un nuovo manifesto politico» di «rincorsa a destra, a qualunque costo, per qualunque sentiero, pagando qualunque prezzo, come se il manifesto comunista non fosse tornato a essere quello della rincorsa a sinistra a qualunque costo, per qualunque sentiero, pagando qualunque prezzo», anche a costo di seminare il terrorismo economico e sociale, come è accaduto con le polemiche contro il decreto del governo sui tagli alla «scala mobile».

Pensano forse i comunisti che Moro, anche dopo la ripresa della collaborazione di governo fra democristiani, socialisti e laici, si sarebbe lasciato intimidire o paralizzare dall'opposizione del Pci che si rivela ormai sempre più preconcetta o, come ha detto ieri il vicesegretario socialista Martelli, «corporativa e incoerente»? Se lo pensano, i comunisti fanno a Moro un grosso torto: un torto che De Mita ha avuto l'accortezza e il buon senso di risparmiargli.

F. D.

È INIZIATA A PALAZZO MADAMA UNA DURA BATTAGLIA SUL PACCHETTO VISENTINI

Sul fisco il Senato corre contro il tempo Torna d'attualità l'ipotesi di un decreto

Appare difficile che con l'iter normale le nuove misure possano diventare legge con il 1.o gennaio 1985

ROMA — A Palazzo Madama è iniziata una difficile battaglia per il «pacchetto Visentini». I primi scogli sono stati superati ieri mattina, ma più ancora che le opposizioni e i «franchi tiratori», il nemico da sconfiggere sembra sia il tempo. Il voto finale sul provvedimento fiscale è stato fissato per mercoledì prossimo 28 novembre, con una seduta a oltranza, ma anche così appare difficile che le nuove misure fiscali possano diventare legge col primo gennaio 1985 com'è nei desideri del Pci e, almeno ufficialmente, anche della maggioranza.

Oggi e domani i senatori sono impegnati a Montecitorio nella discussione sul caso Andreotti-Giudice (e sono già due giorni di pausa); dal 29 novembre al 2 dicembre, poi, i lavori parlamentari sono sospesi per il congresso nazionale del Msi-Dn. Quindi le commissioni finanze e tesoro della Camera, che riunite dovranno esaminare in sede referente il «pacchetto Visentini», non potranno iniziare il loro lavoro che il 4 dicembre.

Considerati i molti problemi di contenuto che permangono malgrado l'«intesa» raggiunta nella maggioranza, le previsioni sono per una lunga discussione, forse due settimane, prima che il provvedimento arrivi all'assemblea di Montecitorio. E a quel punto le vacanze natalizie saranno alle porte.

E' per tutti questi motivi che torna d'attualità l'ipotesi di un decreto-legge che contenga i provvedimenti approvati entro fine mese dal Senato. Una proposta cui ha accennato ieri il senatore democristiano D'Onofrio.

Malgrado il governo sia già riuscito a far «passare» la costituzionalità del provvedimento e un calendario di discussione a ranghi serrati (però per le molte assenze la seduta è iniziata con un'ora di ritardo), anche l'approvazione da parte del Senato nei tempi fissati non sembra così scontata.

I comunisti chiederanno il voto segreto sulle loro proposte di modifica più «politiche» (tassazione dei titoli di Stato di imprese e banche, norma per l'artigianato) e se estenderanno la loro richiesta a punti più delicati, come le tabelle Iva e Irpef o l'accertamento induttivo, le tentazioni per i «franchi tiratori» saranno forti.

Senza contare l'opposizione al limite dell'ostruzionismo che annunciano i missini, e l'incognita dell'atteggiamento del Psdi, che in commissione si è astenuto su due articoli del «pacchetto». Su tutto questo pesa la minaccia di Visentini di dimettersi, facendo precipitare il governo, in caso di esiti negativi.

Carne più cara minacciano i macellai

ROMA — Aumenti dei prezzi della carne bovina fino a quattro/cinquemila lire al chilogrammo. Ecco quali sarebbero, secondo la Federmacellai, le dirette conseguenze di un'eventuale applicazione del ddl Visentini che «triplica l'imposizione fiscale e aumenta l'Iva di questo prodotto di ben tre punti».

Al convegno organizzato dalla federazione, aderente alla Confcommercio, è stato sottolineato che «non si tratta di una minaccia della categoria, ma degli effetti derivanti dalla più semplice delle leggi economiche, secondo cui i costi si scaricano automaticamente sui prezzi al consumo.

«Siamo coscienti che una quota di evasione fiscale esiste anche nel nostro settore — ha rilevato il presidente, Arnaldo Giulietti — ma il pacchetto Visentini, malgrado le modifiche, resta un provvedimento ingiusto, che provocherà danni economici non lievi alle imprese esercenti e darà una forte spinta al carovita».

La Uil milanese denuncia gli evasori

MILANO — *«A giudicare dalle denunce dei redditi e del giro di affari di quasi tutti i più noti commercianti milanesi del centro, si direbbe che nel nostro paese si è realizzato il socialismo, e nessuno se ne è accorto. Questi signori, infatti, pagano meno tasse dei loro commessi, sono quindi più poveri, hanno redditi inferiori. Ma chi glielo fa fare, perché non cedono in gestione ai dipendenti i loro negozi e se ne stanno tranquilli a casa?».*

Giorgio Benvenuto ironico e garbatamente polemico, ha svolto una relazione di oltre due ore, con dati, nomi e cifre precise (ricavati da documenti ufficiali, denunce iva e simili), in occasione del secondo convegno della Uil sulla evasione fiscale. Il primo, svoltosi a Roma in giugno, suscitò un vespaio di polemiche a causa del metodo, inedito nel nostro paese: denunciare pubblicamente una serie di esempi di evasori.

«Per ora ne abbiamo fatti solo due, ma se non passerà il ddl Visentini — sottolinea Benvenuto — sarà guerra aperta: abbiamo già materiale per farne altri dieci di questi convegni-denuncia, nelle più ricche città, a cominciare da Bologna. Se invece il pacchetto Visentini sarà approvato, un primo importante passo verso l'equità fiscale, la nostra iniziativa non sarà più necessaria».

La Uil milanese ha impiegato nell'indagine, durata una decina di giorni, sei sindacalisti, che hanno operato partendo dagli annunci sulle «Pagine gialle» telefoniche (quelli più vistosi in ciascun settore) o lavorando su campioni e zone omogenee, in particolare il «quadrilatero d'oro» (vie Montenapoleone-Manzoni-Spiga-Sant'Andrea) che racchiude i più bei negozi d'Europa.

Nel quartiere — stando alle denunce fatte al fisco — la maggioranza dei negozianti è al limite dell'indigenza. David Colombo, gioielliere, via Montenapoleone 12, nel 1982 ha dichiarato un giro di affari di 175 milioni, 26 milioni in più degli acquisti con un ricarico del 17,5%. Il suo collega Trabucco, nella stessa via, nel 1981 ha speso per acquisti di merce 390 milioni contro 430 di vendite, con un ricarico del 9%.

E nello stesso quartiere i parrucchieri per donna Vergottini, forse i più famosi del mondo, avrebbero avuto nel 1981 cento milioni di entrate lorde, e 36 milioni lordi di utile nel 1982, da dividere in due.

Gli esempi, contenuti nelle cento cartelle di relazione, sono numerosi e dettagliati, in alcuni casi ancora più eclatanti di quelli citati, fino a giungere a utili netti di un milione all'anno. Sotto il tiro della Uil a Milano sono finiti, oltre ad orefici e parrucchieri, macellai, fioristi, bar, ristoranti, salumieri, idraulici, elettrauti, negozi di calzature e un piccolo campione di professionisti.

Ad esempio per dieci macellerie della zona Sempione, una delle più eleganti, si riscontra — rileva la Uil — un volume di affari complessivo di 1 miliardo e 820 milioni, cioè circa 180 milioni ciascuna. Gli acquisti sono pari a 1662 milioni (ricarico dichiarato 9%), restano 158 milioni dai quali bisogna detrarre i costi di locazione e personale.

E quattro dei più noti pellicciai della città denunciano globalmente un fatturato di 450 milioni, meno di due pellicce a testa vendute in un mese.

Se nella sola Lombardia i datori di lavoro — sottolinea la Uil — avessero denunciato quanto i loro dipendenti, il fisco avrebbe incassato nel 1982 800 miliardi in più. A livello nazionale, in dieci anni di riforma tributaria, sarebbero 84.000 miliardi che se fossero entrati nelle casse dello Stato avrebbero permesso di abbassare le aliquote per tutti.

Molti evasori godono, proprio grazie alle loro false dichiarazioni dei redditi, di agevolazioni sociali (case popolari, assegni familiari e di studio, buoni alimentari). E questo succede anche nella ricca Milano, dove la situazione fiscale è comunque migliore che altrove.



PER CONCORDARE UN TESTO UNITARIO

Oggi un nuovo vertice sulla riforma pensioni

De Michelis studia il prepensionamento a 50 anni

ROMA — Per la terza volta i rappresentanti del pentapartito torneranno oggi a riunirsi per tentare di concordare un testo unitario di riforma delle pensioni. Nella prima riunione il testo fu modificato in alcune parti importanti prima del confronto con il sindacato. È stato elevato il tetto da 24 a 32 milioni; è stato modificato il sistema del passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Nel secondo vertice di maggioranza il governo ha solamente consegnato ai rappresentanti dei partiti il testo con i ritocchi scaturiti dal confronto con Cgil, Cisl, Uil: età pensionabile a 60 anni con incentivi a raggiungere i 65; raddoppio del minimo da (320 a 640 mila); in caso di cumulo pensione- retribuzione; calcolo della pensione sui 5 anni migliori dell'ultimo decennio; chiarimento tra previdenza e assistenza.

I partiti della maggioranza, in particolare la Dc, il Psdi e il Pli, sono intenzionati a spuntare dal prossimo vertice modifiche significative che riguardano la salvaguardia reale dell'autonomia di alcuni enti previdenziali (Inpdai, Inpgi), l'abolizione dello spartiacque dei 15 anni per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema previdenziale.

Intanto il ministro del lavoro De Michelis starebbe studiando una proposta di legge per il prepensionamento di lavoratori che hanno compiuto il 50.o anno di età. Lo affermano fonti del vertice Uil.

Per gli sfratti imminente la proroga al 30 giugno

ROMA — Il decreto sulla proroga degli sfratti sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri, domani o al più tardi martedì. È quanto emerso dagli incontri che il ministro Nicolazzi ha avuto con i partiti della maggioranza. Il nuovo decreto (in linea di massima ci saranno ulteriori aggiustamenti nelle prossime ore) recepisce gli emendamenti che erano stati apportati al Senato e gli apporti che si sono avuti durante il dibattito alla Camera.

Una cosa è stata acquisita: il nuovo provvedimento prorogherà gli sfratti fino al 30 giugno e comprenderà anche la proroga degli sfratti di immobili a uso non abitativo (negozi commerciali, artigianali e studi professionali).

Nicolazzi, e su questo ha trovato concordi i socialisti, non ritiene di inserire nel provvedimento i contratti di deroga all'equo canone sui quali invece insistono i dc. Nel provvedimento viene anche riproposta la riduzione delle aliquote Iva per l'acquisto della prima casa (la cosiddetta legge Formica).

L'on. Gabriele Piermartini, che ha partecipato per il Psi alle riunioni col ministro Nicolazzi, ha sottolineato che «si è discusso di un provvedimento di emergenza tenendo l'attenzione volta al pacchetto casa che è all'esame del Senato. Nel merito del nuovo decreto, che deve essere presentato con la massima urgenza, i socialisti ritengono che si debba procedere alla proroga tanto degli usi abitativi, quanto di quelli non abitativi, senza che si debba nuovamente penalizzare la proprietà.

«Per quanto attiene agli incentivi per l'acquisto della prima casa, i socialisti hanno espresso parere favorevole e hanno convenuto che sia il governo a prendere una decisione. L'urgenza del provvedimento — ha concluso Piermartini — discende dalla volontà della maggioranza di rispettare l'impegno preso il 14 febbraio con le forze sindacali».

Per il Pli, il sen. Bastianini e l'on. Facchetti hanno ribadito che «l'esame di un nuovo decreto di proroga è subordinato a una preventiva verifica della volontà del governo di rilanciare la politica della casa e a precisi impegni del settore. Non si può continuare con proroghe e blocchi, che contraddicono gli impegni di governo, senza un disegno organico di intervento».

COMINCIATO IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ANNA GRIMALDI

Elena Massa si fa viva in aula «Ora affronto la mia battaglia»

«Sono innocente, se avessi ucciso per gelosia avrei dovuto coprire Napoli di cadaveri»

NAPOLI — Elena Massa, la giornalista del «Mattino», accusata dell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, l'amante del marito Ciro Paglia, anch'egli redattore del quotidiano napoletano, uccisa la sera del 31 marzo 1981 in via Petrarca a Napoli, si è costituita ieri mattina dopo circa due anni di latitanza nell'aula della seconda sezione della Corte di assise di Napoli poco prima dell'inizio dell'udienza.

Attorniata da giornalisti, fotoreporter e cineoperatori, la donna, che era accompagnata da uno dei suoi avvocati di fiducia, Nicola Foschini, si è seduta sul banco degli imputati ed ha cominciato a piangere. Ai suoi colleghi ha risposto: «Non so che dire, sono smarrita, non so che cosa dirvi, mi aspetto solo che venga riconosciuta la verità e quindi la mia innocenza. D'altronde, un imputato cosa può attendere?».

Dopo alcuni minuti, ripresasi dallo choc, la Massa ha aggiunto «Ora mi sono calmata. Dopo questo assalto, mi sento molto meglio e mi preparo ad affrontare la mia battaglia».

Ad un giornalista che le chiedeva come avesse trascorso la sua latitanza ha risposto: «Molto male, soprattutto all'inizio. Poi ho cercato di ignorare il mio stato di latitante attendendo con ansia questo giorno».

Elena Massa si è presentata all'ingresso dell'ufficio istruzione. All'agente in servizio ha detto: «Sono Elena Massa». È stata quindi accompagnata nell'aula del processo.

Ad un giornalista che le chiedeva quali sono ora i rapporti con suo marito, Ciro Paglia, la Massa ha risposto: Non voglio giudicare le persone. Mi affido all'intelligenza di voi cronisti. È stato lui il primo accusatore, colui il quale ha diretto le indagini in un certo senso. Io sono innocente — ha poi aggiunto — se avessi dovuto uccidere l'amante di mio marito per motivi di gelosia avrei dovuto cospargere di cadaveri le strade di Napoli, in quanto non era la prima volta che mi tradiva. E poi chi mi conosce sa che l'avrei fatto corapopulo, davanti a tutti».

Alle 9.50 è entrata in aula la Corte presieduta da Federico Capezza, con giudice a latere Roberto D'Aiello, e composta da quattro donne e due uomini, oltre a due giurati popolari di riserva.

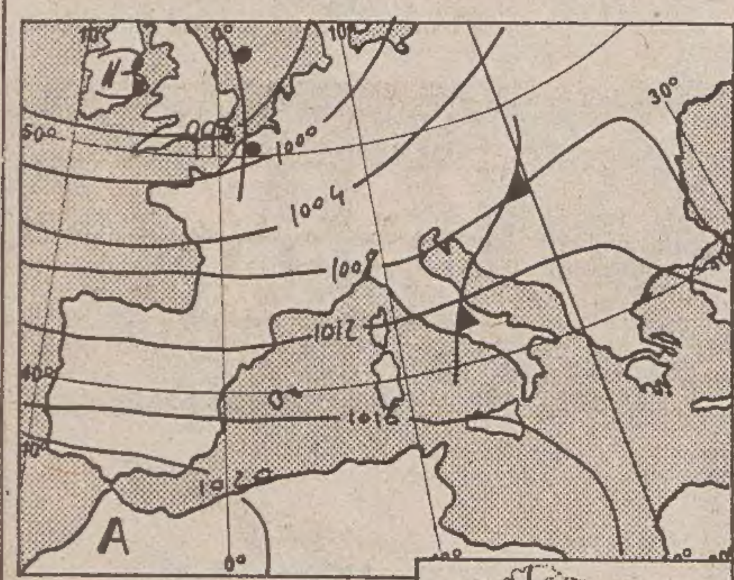
Dopo aver costituito le parti e letta la relazione, soffermandosi in particolare sulle modalità del delitto, sulle indagini e sulle personalità della vittima e della presunta assassina, il dottore Capezza, ha cominciato l'interrogatorio della Massa.

La giornalista ha confermato quanto dichiarato sia al pubblico ministero, sia al giudice istruttore, nonchè di aver scritto due lettere che il presidente le aveva esibito. Una era indirizzata all'allora direttore del quotidiano napoletano, Roberto Ciuni, per protestare contro alcuni favoritismi che erano stati fatti, a suo dire, alla Grimaldi che come pubblicista collaborava con «Il Mattino». L'altra scritta nel giugno del 1980 al marito Ciro Paglia.

La Massa ha poi raccontato come trascorse la giornata del 31 marzo, soffermandosi in particolare su una partita a tennis che giocò con i due figli. È stata quindi ricostruita la vicenda dello smarrimento di una pistola — una 6,35 Browing tipo baby — che la Massa deteneva legalmente e che era dello stesso tipo di quella usata dall'assassino di Anna Parlato Grimaldi.

Il presidente ha poi chiesto chiarimenti su una scatola contenente dei proiettili che la donna aveva in casa, al momento della perquisizione fatta dalla polizia subito dopo l'omicidio, e che poi gettò nell'immondizia. «Essendo trascorsi due mesi dall'omicidio — ha spiegato l'imputata — e non avendo subito più interrogatori pensavo di essere fuori dalle indagini. Pensai quindi di potermi disfare dei proiettili. Inoltre, dopo tutto quello che avevo passato mi era venuto meno anche la passione delle armi».

Il tempo che farà



Situazione: una residua circolazione di aria instabile interessa le estreme regioni meridionali. Una rapida perturbazione proveniente da Ovest apporta una nuvolosità temporanea al Nord.

Tempo previsto: al Nord e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso con nebbie in Val Padana ed addensamenti residui sulle zone Nord-orientali. Al centro e al Sud da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati tra Nord ed Ovest.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 12; Bolzano -4, 9; Verona 0, 8; Venezia 0, 10; Milano 2, 8; Torino 1, 11; Cuneo 6, 13; Genova 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze -1, 9; Pisa 2, 11; Ancona Falconara 5, 16; Perugia 4, 9; Pescara 6, 17; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 3, 14; Napoli 7, 15; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 12, 17, Messina 13, 18; Palermo 14, 18; Catania 9, 20; Alghero 11, 18; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 9; Atene n. 13, 18; Bangkok s. 24, 32; Beirut n. 15, 24; Belgrado n. 3, 8; Berlino n. 4, 5; Copenaghen n. 3, 5; Ginevra n. 4, 9; Helsinki n. 0, 3; Hong Kong s. 15, 21; Honolulu n. 24, 30; Lisbona n. 13, 20; Londra n. 8, 13; Los Angeles s. 12, 24; Madrid n. 6, 15; Montreal n. -10, -3; Mosca n. -9, -4; Nassau n. 23, 30; Nuova Delhi s. 13, 28; New York s. -4, 4; Oslo n. 0, 2; Parigi n. 8, 13; Pechino s. -4, 10; Perth s. 13, 24; Rio De Janeiro n. 17, 29; San Francisco s. 11, 13; Stoccolma n. 2, 4; Sydney s. 19, 34; Tokio n. 6, 12; Vienna s. 4, 5.

COMINCIATI IERI GLI INTERROGATORI DEGLI ACCUSATI

Scandalo degli appalti a Bari Altri sette mandati di cattura

BARI — Sono cominciati nel carcere di Bari gli interrogatori degli esponenti politici arrestati martedì su mandato di cattura del giudice istruttore Giovanni Leonardi per i reati di associazione per delinquere e concussione pluriaggravata nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta riscossione di tangenti per appalti affidati dalla provincia di Bari.

Si tratta di Domenico Carella (Psi), ex vicepresidente della Regione Puglia, di Vito Notarnicola (Dc), consigliere regionale, di Michele Tolentino (espulso dal Psi alla fine di ottobre dopo essere stato arrestato una prima volta nell'ambito della stessa inchiesta), di Silvio Cirielli, ex capogruppo consiliare Psi alla provincia (anch'egli già arrestato e in libertà provvisoria), e di Giovanni Bernocco, assessore provinciale dc.

Altri due mandati di cattura per gli stessi reati sono stati notificati in carcere a Gianvito Mastroleo (Psi), ex presidente della provincia di Bari e dell'Unione province italiane, e Paolo Bellomo, funzionario provinciale addetto all'istruzione delle pratiche per lavori edili, entrambi già raggiunti da altri due mandati di cattura ciascuno per il reato di concussione aggravata e continuata.

Secondo gli accertamenti svolti dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, le associazioni per delinquere sarebbero due, di entrambe le quali avrebbero fatto parte Mastroleo e Bellomo.

La prima sarebbe stata costituita per il periodo da marzo '80 a dicembre '81 e ne avrebbero fatto parte anche Carella e Notarnicola (all'epoca rispettivamente capogruppo Psi in consiglio provinciale e assessore anziano) insieme con l'on. Michele Di Giesi, morto circa un anno fa.

Tutti e tre, oltre a Mastroleo e Bellomo, avrebbero preteso da alcuni imprenditori tangenti del cinque per cento per l'assegnazione degli appalti.

Dagli accertamenti compiuti dai militari sarebbero risultate riscossioni per un valore complessivo di un miliardo e 750 milioni di lire. La stessa tecnica sarebbe stata usata dall'altra associazione per delinquere della quale avrebbero fatto parte Mastroleo per il periodo dall'agosto '80 all'aprile '82 (finché fu presidente della provincia di Bari) e Bellomo, Tolentino, Cirielli e Bernocco fino all'ottobre '84.

Per il reato di concorso in concussione, inoltre, il magistrato ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie ad un funzionario, ad ex dirigenti provinciali della Dc e del Psi ed al capogruppo comunista alla provincia, Giovanni Damiani.

Piccoli querela «Panorama» e chiede due miliardi di lire

ROMA — L'on. Flaminio Piccoli ha dato mandato ai suoi legali di sporgere querela per diffamazione aggravata nei confronti del settimanale «Panorama», per gli articoli riguardanti la sua persona pubblicati nel numero in edicola chiedendo due miliardi di lire di danni da destinare alla Caritas italiana per la lotta contro la fame nel mondo.

Il settimanale «Panorama», da parte sua, dichiara che «sarà in grado di dimostrare di non aver commesso alcuna diffamazione».

La direzione del settimanale — in una nota — afferma infatti di aver riportato negli articoli «soltanto notizie ufficiali» e aver «in particolare sottolineato come uno dei magistrati che hanno esaminato l'incartamento non vi avesse ravvisato gli estremi per una domanda di autorizzazione a procedere».

Tutto questo — precisa la nota — potrà essere dimostrato «quando i termini della querela saranno noti».

«I vertici» del settimanale esprimono poi «preoccupazione» per il fatto che la Dc ed in particolare l'on. Piccoli «sembrano per il futuro decisi a rintuzzare qualsiasi critica a colpi di carta da bollo», e questa è definita da «Panorama» «una strada certamente legittima, ma che non aiuta davvero la Dc nella via del rinnovamento interno».

Scioperi articolati legittimi se non «dannosi»

ROMA — Le forme di sciopero parziali o temporanee sono illegittime solo quando comportano «pericoli, danni o alterazioni all'integrità e funzionalità degli impianti», ovvero quando pregiudicano la produttività stessa dell'azienda «compromettendo, cioè, la stessa organizzazione istituzionale e la funzionalità dell'impresa».

Il principio è stato ribadito dalla Corte di Cassazione con una sentenza della sezione lavoro nella quale è stato affermato che quando il giudice accerta l'inesistenza di un danno per la produttività dell'azienda «quale conseguenza dello sciopero abnorme attuato dai dipendenti», tale forma di astensione dal lavoro deve essere ritenuta legittima.

«Correlativamente — hanno soggiunto i giudici della Suprema Corte — è antisindacale la reazione posta in essere dall'imprenditore al fine di impedirne l'attuazione».

La Cassazione ha così confermato una decisione della Corte d'appello di Torino che aveva giudicato antisindacale il provvedimento con il quale, in risposta ad uno sciopero articolato del personale (un'ora per turno per cinque ore complessive), la Montefibre di Verbania aveva sospeso un intero reparto.

La sospensione, era stato spiegato al giudice, rispondeva alla necessità di contemperare l'esigenza di salvaguardia del prodotto del reparto con quella del mantenimento dell'assetto normale del lavoro dei reparti a valle.

ATTESA PER LE RIVELAZIONI SULLE TANGENTI A TORINO

Il processo Zampini: valide le intercettazioni telefoniche

TORINO — Le intercettazioni telefoniche sono valide: non c'è stato da parte dei carabinieri o del pubblico ministero incidente di falso. Dopo ore di camera di consiglio la seconda sezione penale del tribunale, chiamata a giudicare nel processo contro «Zampini + 18», ha respinto tutte le eccezioni presentate dai difensori di alcuni imputati. In particolare quella dell'avv. Vittorino Chiusano, legale dell'ex vice sindaco di Torino, Enzo Biffi Gentili, e dell'ex assessore socialista, sempre al Comune, Libertino Scicolone.

Il processo riprenderà oggi senza menomazioni di sorta. E dovrebbe essere una grande giornata: dopo le prime due udienze interlocutorie si entrerà nel vivo di questa «tangente-story».

Adriano Zampini, ex ufficiale degli alpini, il «faccendiere» reo confesso dello scandalo delle tangenti, salirà sul proscenio per raccontare ai giudici tutti i particolari. Ad aiutarlo nella sua confessione ci saranno anche le telefonate registrate dai carabinieri, in cui l'ex vice sindaco assumeva il nome in codice di «Bombo» e l'ex assessore Scicolone si faceva chiamare «Scico-Scico».

E Zampini parlerà senza esclusione di colpi. Lo ha fatto intendere chiaramente durante la seconda udienza, quando avvocati e pubblico ministero si «scannavano» sulle intercettazioni. Così molte prove dell'accusa potranno essere portate agli atti.

Le telefonate registrate, dopo che l'ing. Deleo aveva raccontato alcuni scandali ed intrallazzi tra politici e imprenditori, faranno rivivere in aula i giorni in cui i «sigari» (nel gergo erano le tangenti) rimpolpavano le tasche di molti uomini che appartenevano al Gotha politico sia del Comune sia della Regione. L'atmosfera non è delle più serene.

In serata, Zampini, conversando con alcuni giornalisti, ha anticipato qualche contenuto del suo intervento di oggi. Come prima cosa ha detto che a suo tempo «per nascondere i documenti e i progetti dei miei affari, mi serviva un luogo sicuro. Qualcuno degli amministratori pubblici torinesi mi consigliò di acquistare un alloggio a Parigi. Ma poi, pensarono di farmi ottenere il diritto alla extraterritorialità diplomatica per i miei uffici, diventando console di un paese africano».

Questo pomeriggio, ha detto Zampini, le «rivelazioni» saranno ripetute davanti ai giudici, con la chiamata in causa di dirigenti d'azienda e di uomini politici sino ad oggi rimasti fuori dall'inchiesta sulle corruzioni scoperte a Torino nel marzo '83.

«Il 29 settembre dell'82 — ha aggiunto il faccendiere — sono stato investito in un albergo di New York del Cavalierato degli ospedalieri di Gerusalemme. Era il primo passo per ottenere l'appoggio di personaggi influenti nel tentativo di arrivare al consolato. Per quella carica, dovevo pagare 100 milioni. Ne ho versati 33, ma poi il mio progetto è stato travolto dall'indagine della procura di Torino».

Due cadaveri di donna nel Tevere

ROMA — Nuovo «giallo» nelle acque del Tevere: due cadaveri di donna — uno senza testa e con una cinghia da avvolgibile che le stringeva le caviglie; l'altro senza testa e privo di braccia — sono stati ripescati ieri mattina.

Una delle due donne ripescate è stata uccisa. Si tratta di Anna Maria Penzo Grandoni, 46 anni, che era scomparsa da 15 giorni. Secondo il parere del medico legale la donna è stata prima uccisa e poi decapitata.

Per quanto riguarda il secondo corpo ripescato nel Tevere dovrebbe trattarsi, secondo il medico legale, di suicidio. Anche questo cadavere è privo di testa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

TRADOTTI GLI «SCRITTI MONDANI E LETTERARI» DI PROUST

La penna? Un passepartout che ti schiude il bel mondo

Con il titolo di «Scritti mondani e letterari» la casa editrice Einaudi sta per mandare in libreria un volume curato da Mariolina Bongiovanni che raccoglie l'intera produzione saggistica di Marcel Proust, dai suoi primi componimenti di giovane scolaro sino alle prose critiche della maturità.

«Pur spasmodicamente proteso verso quelle gerarchie mondane da cui attende inviti e riconoscimenti, il Proust di queste pagine — scrive in una lunga e preziosa nota introduttiva la Bongiovanni Bertini — recita la propria parte con verve e con scintillante genialità. Non per nulla Montesquiou continuerà a chiedersi sino alla fine della sua melanconica vecchiaia quanta parte di segreta ironia ci fosse nelle complicate adulazioni che gli prodigava colui che sarebbe diventato l'infido creatore del barone di Charlus».



È dunque un Proust ipocrita quello che emerge da questa raccolta? No, la risposta dev'essere senza dubbio negativa. È invece uno scrittore che, ben consapevole degli enormi mezzi espressivi e delle straordinarie qualità stilistiche in suo possesso, si serve dell'intelligenza per entrare a far parte di ristretti circoli che altrimenti gli sarebbero preclusi.

Del resto, la celebrazione del «monde» non si esaurisce nel moltiplicarsi dei complimenti, nella liturgia della lista degli invitati ai trattenimenti, ne alle feste da ballo. Essa invece, sottolinea la curatrice, si configura come componente importante di una sincera commozione per i sentimenti, per le amicizie, per le passioni che — secondo una tradizione balzachiana — trovano nei salotti di Parigi uno sfondo privilegiato.

«Quando si è giovani — commenterà Proust più tardi — non si sa di essere omosessuali più di quanto non si sappia di essere poeti, o snob, o cattivi. Uno snob non è un uomo che ami gli snob, ma un uomo che non può guardare una duchessa senza vederla affascinante».

Un analogo rapporto tra queste pagine e la «Recherche» può essere rintracciato nei saggi dichiaratamente critici dedicati a Ruskin, Flaubert, Balzac, Sainte-Beuve o Baudelaire. Il discorso si fa naturalmente più esplicito, dal momento che Proust parla degli altri artisti mettendoli sempre in relazione a se stesso.

Tra i diversi aspetti, vale la pena di segnalare l'insistenza per l'analisi metanalitica, per l'indagine sulle radici dell'operare artistico. E particolarmente importanti sono alcune notazioni su Baudelaire, dalle quali risulta una continua attenzione per una poesia segnata dalla lotta dell'artista stremato contro il tempo e l'incalzare della morte, che permette allo scrittore di ravvisare un'indiretta conferma della fusione del dolore morale e fisico nel processo creativo.

Grazie alle pubblicazioni degli «Scritti mondani e letterari» l'intera opera proustiana è ora disponibile anche in italiano. Sarà dunque possibile, anche per il lettore non specializzato», compiere quelle indagini critiche, tentare quei raffronti che la barriera della lingua impediva. Per gentile concessione della Einaudi anticipiamo un brano della raccolta: un componimento scolastico di Proust adolescente.

Edoardo Poggi

Tema libero: il muratore e l'eroe

L'aria è impregnata dei profumi che esala un fresco lillà. Il sole sorge gioiosamente. Indora la campagna con i suoi raggi: insomma, siamo di fronte a una radiosa mattina di maggio. Laggiù, nascosta tra i biancospini, c'è la vecchia casupola annerita dal fumo che Denis Revolle ha comprato al momento del suo matrimonio. È la testimone di tante dolci serate passate in famiglia. L'uomo bruno, alto, in giacca bianca e berretto azzurro che esce canticchiando dal piccolo edificio, è proprio quello stesso Denis Revolle che, cinque anni fa, si trovava a Saint-André, per ragioni che è inutile spiegarvi. Si direbbe che uscire gli costi una certa fatica, esita, si volta, è incerto tra la via di casa e quella della città, alla fine rientra nella sua modesta dimora.

In capo a cinque minuti, forse dieci, giacché l'impazienza di conoscere la sua ultima decisione mi aveva fatto parere lunga l'attesa, l'uomo esce di nuovo seguito da una giovane donna piuttosto graziosa, bionda con gli occhi celesti, naturalmente, infagottata in uno scialle del quale si sarebbe potuto dire: «Et les trous sur le drap marquaient tous ses exploits». Non si adonti Corneille, perché non avrei portato al colmo la soddisfazione di Denis lasciando il verso intatto, come ha fatto Racine nei «Plaideurs»; d'altronde, che somiglianza può esserci tra un vecchio e una giovane donna?

Due bambini l'accompagnarono fino alla porta insieme alla bimba, giovane Ebe i cui capelli, se le labbra erano di cinabro, avrebbero potuto essere di stoppa. La bimba gli gridò, con una voce fresca che per un naturalista sarebbe stato il suono dell'aria che si spezza contro le corde vocali e per un romanziere un canto d'usignolo (per me che non sono né romanziere né naturalista, ma un semplice dilettante, era una bella voce che avrebbe potuto incantare chiunque, eccetto me): «Addio, babbo, ricordati della bambola».

La madre sorrise e gridò anche lei, ma questa volta non analizzerò la sua voce, e per una buona ragione: «Stai attento alle impalcature. So che sei prudente... ma sai, basta una sola volta... e poi... non si è mai sicuri... fatti coraggio». I suoi lineamenti assunsero un'espressione singolare. Pareva che gli occhi si sforzassero di distinguere l'avvenire avvolto in una spessa nube, eppure sembrava avessero paura di cercare troppo. La sua fisionomia si è impressa per sempre nella mia memoria. Vedo ancora il suo colorito pallido eppure rosato, quei capelli scompigliati dal vento, il suo aspetto profetico e materno, un qualche cosa che non ha nome in alcuna lingua.

Ma, mentre sto parlando di sua moglie, Denis Revolle, da muratore coraggioso, si metteva al lavoro. Non avendo memoria per i numeri, dirò solo che si trovava nel faubourg Saint-Germain. In capo a due ore la casa è finita, o meglio è stata finita. Guardate le finestre rettangolari, quei graziosi ornamenti; penetrate nell'interno; guardate i soffitti con i loro dipinti d'argomento storico. E quelle sale da pranzo fresche e luminose! Ma qui mi fermo per non meritare il «Ce ne sont que festons, ce ne sont qu'astragales».

Bisogna sistemare la bandiera sul tetto, gli operai sono allegri. Si disperdono, uno raccoglie la sega, l'altro ripone la matita; un terzo assapora il pane spalmato di formaggio fresco che ha appena tirato fuori di tasca. Non sono come i mendicanti stranieri, cenciosi e ingioiellati. Non hanno oggetti vistosi ma i loro vestiti sono accuratamente rammendati. Forse sono altrettanto poveri, ma meno vagabondi. C'è, insomma l'uomo errante, che vive dapprima in montagna, poi nelle campagne, infine in città. Dalla sua mancanza di una stabile dimora deriva un misto di abitudini montanare e cittadine, che rende comprensibile tutto il resto. Di qui nasce il detto «pietra che rotola non mette muschio».

Passarono due signori, pantaloni grigi, giacca marrone, bombetta, guanti tirolesi, cravatta fantasia, monocolo. Ecco la loro conversazione: «A chi appartiene la casa?». «Al conte X». «Ricco?». «Sì». «Figli?». «Una figlia». «Quanti anni?». «Diciotto». «Bella?». «Incantevole». «Ah! Un buon affare per il genero». «E per l'erede». «Al piacere di rivederla». «Addio».

Anch'io avrei detto «addio» e non «arrivederci», certo non «al piacere di rivederla». Ma avrei continuato volentieri, se non fossi stato distratto da queste grida: «Ah! Oh! Eh! Ah! Ah! Oh! Poveretti! Mio Dio, Signore, aiuto! E poi 'sta povera cara contessa, quando saprà che è successa qui 'sta disgrazia!». E tutti correvano.

Io alzai la testa e scorsi... no, non lo indovinerete mai, mai: due creature vive, Denis Revolle e un altro personaggio che entra ora in scena, un giovine economo, gentile, abile, serio, intelligente, in due parole Jacques, che voi non avevate visto mentre accompagnava Denis al lavoro, sospese a una trave che stava per cedere sotto il loro peso.

Guardate i loro occhi, fuochi spenti che si ravvivano, volgersi fissamente a terra. Perché uno di loro si salvi, bisogna che l'altro si sacrifichi. Jacques pensa ai bambini, alla moglie, e quasi alla suocera di Denis. Rompe la sua corda e si slancia nell'immensità, nell'infinito. Vidi quella massa viva piombare a terra, poi più nulla. Tutto taceva.

Ma di chi sono questi passi infantili? «Ehi, la mia bambola, papà», gridò una bella vocina. Era la bambina di cui ci siamo già occupati per mezza pagina, cioè decisamente troppo. Sua madre, inquieta di non veder tornare il padre, attese fino a mezzogiorno, ma non venne nessuno. Aspettò ancora un quarto d'ora che le parve due secoli, nessuno. Allora si leva spaventata, la piccina la segue e giungono di corsa nel momento in cui le parole della bimba arrivano all'orecchio di Denis. Quale sentimento destarono in lui? Vergogna e dolore. Poteva sopravvivere a Jacques? Doveva accettare una vita per la cui salvezza era necessaria la morte?

Ma da quale entusiasmo furono colti gli animi di tutti i presenti! Se un eroe muore, rischia i suoi giorni in una battaglia, la fama sarà la sua ricompensa. Ma morire in un angolo di terra dove sarai noto solo alla pietra che ti accoglie e al cuore per cui ti sei sacrificato! Ne serbasse almeno, questo cuore, un eterno ricordo, giacché le buone azioni si cancellano dalla memoria degli uomini ben più rapidamente dei benefici che essi ne hanno ricavato.

Conclusione

Che fece poi Denis? Si sarebbe potuto credere che serbasse un puro amore per Jacques. Ebbene, no; giunse a detestarlo. Tacito ha detto che è proprio della natura umana odiare colui che abbiamo offeso. Denis non aveva offeso Jacques, ma il suo amor proprio era rimasto ferito. È triste ma è così. E se qualcuno mi rispondesse che Denis Revolle e il sacrificio (di) Jacques non sono che mera finzione, risponderei come Edmond About: «Le storie più vere non sono quelle che sono accadute».

Sotto il titolo, Proust (in piedi, al centro) a un pranzo in campagna con amici e con il padre (a destra, seduto). Foto da «L'illustrazione italiana».

UN AMPIO DOSSIER (GENERALE E LOCALE) PUBBLICATO DALLA REGIONE

E ora, solitudine da droga

Malgrado leggi e impegno, Trieste (che in genere è stazione di transito, benché ora con la cocaina rischi un pericolo maggiore) sembra eludere un confronto diretto col problema: gravi le conseguenze

Segnali di riconoscimento non ce ne sono. O perlomeno l'occhio inesperto non li legge. Sembra un individuo come tutti gli altri, più o meno inserito, come gli altri, nella normalità della vita quotidiana. Ha un lavoro, una famiglia, va a scuola e sta volentieri con la gente. Alcuni sociologi del Censis ritengono però di averlo individuato e gli hanno dato anche un nome. È il «tossicodipendente integrato», figura emblematica, sempre secondo gli esperti dell'istituto statistico, di quella «terza fase» del fenomeno/droga che starebbe attraversando la nostra società.

Dopo il primo impatto in grande stile dei giovani italiani con marijuana, hashish, ma soprattutto Lsd, avvenuto alla fine degli anni '60 e vissuto euforicamente come «comportamento alternativo» rispetto al mondo privato degli adulti, c'è stato il secondo momento, quello della chiusura di gruppo, della solidarietà tra coetanei contro l'ambiente esterno e i suoi valori tradizionali. Si era verso la metà degli anni '70.

Ora questi approcci con la droga sono superati. Il Censis parla appunto di una «terza fase» legata «a un consumismo indistinto ed esasperato». Senza motivazioni e obiettivi. È in questa cornice che si collocherebbe «l'eroinomane del sabato sera» che usa la siringa durante il fine settimana e lavora tutti gli altri giorni, «pronto in caso di bisogno a rivolgersi alla famiglia per il denaro e al presidio sanitario per il metadone». Si tratta di una catalogazione che lascia perlomeno scettici.

Anche gli autori del voluminoso dossier su «Le tossicodipendenze nel Friuli-Venezia Giulia, analisi di un fenomeno e di una legge», pubblicato di recente dall'amministrazione regionale, prendono le distanze da schematismi così perentori. Michele M. Correra, professore di antropologia criminale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, e i suoi collaboratori (Pierpaolo Martucci dell'istituto di diritto penale della stessa facoltà e Fulvio Costantinides, ricercatore nell'istituto di medicina legale della facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo giuliano) non si sono accontentati di riportare nel proprio lavoro i risultati delle ultime ricerche, anche se prestigiose.



Hanno voluto ripercorrere all'indietro tutte le tappe evolutive del pianeta/droga, a cominciare dai primi ritrovamenti di capsule di papavero sonnifero risalenti al Neolitico. Adesso la Regione ha a disposizione un trattato di quattrocento pagine sull'argomento. Pagine che contengono una sintesi storica, che espongono e mettono a confronto le diverse categorie descrittive a carattere giuridico, farmacologico e comportamentale utilizzate in materia di droga e tossicodipendenza. Pagine che illustrano anche le caratteristiche e gli effetti delle principali sostanze stupefacenti e introducono un'analisi della situazione normativa italiana e internazionale.

A una prima parte propedeutica e generale si affianca un secondo capitolo, dedicato a una ricerca sul nostro territorio, con particolare riferimento alla provincia di Trieste. Emergono dati in parte già noti ma che, sistematizzati in uno studio, diventano più inquietanti. Il Friuli-Venezia Giulia non è l'isola felice e inattaccabile. Sta recuperando rapidamente quel gap che lo separava dalla realtà più triste del paese. È terra di delitti (soprattutto contro il patrimonio), suicidi, alcolismo e tossicodipendenza. Non a caso il Censis ha inserito la provincia di Udine tra le quattro aree italiane più calde quanto a «densità del fenomeno droga».

Diverso il caso di Trieste. La città, di cui gli autori del dossier regionale ricostruiscono fasti e decadenza, non conosce le dimensioni laceranti del problema. Il consumo locale di stupefacenti ripete sì la moda nazionale (alto gradimento per l'eroina e crescente presenza della cocaina) ma in tono minore. Per la droga Trieste è una stazione di transito preziosa e i trafficanti non hanno nessun interesse a gonfiare il mercato locale.

Sanno bene che non solo non ci guadagnerebbero molto, vista la ristrettezza del territorio e la scarsa presenza di fasce d'età giovanili (da sempre considerate «utenza» privilegiata), ma rischierebbero anche di pestarsi i piedi da sé. I grandi centri di smistamento sono altri: Milano, Padova, Verona. Il capoluogo giuliano deve rimanere una fermata tecnica, uno scalo di passaggio il più possibile tranquillo.

«Agli inizi degli anni '80 — si legge nel volume curato dal prof. Correra — attraverso il valico di Rabuiese si registravano sino a 150 mila transiti giornalieri: tra questa folla, il passaggio di cinque o sei "turisti" con un normale pacchetto per ciascuno poteva assicurare il rifornimento di eroina per tutta l'Italia settentrionale».

E poi ci sono i treni, i Tir dalla Turchia, i containers del porto franco. Un traffico costantemente ostacolato dai blitz della Guardia di Finanza, che non riescono tuttavia ad annientarlo. La droga si allontana velocemente da Trieste per poi «ritornare» in città, dosata per i consumi locali. I tossicodipendenti segnalati dalla polizia sarebbero oltre tremila. Lo sostengono fonti attendibili collegate alle comunità terapeutiche.

Sono giovani dalle storie simili. Storie di noia, di incomprensioni in famiglia, di fallimenti scolastici e disoccupazione. La maggioranza fuma hashish e marijuana, ma gli spacciatori di eroina e cocaina stanno assediando la piazza con sempre maggior insistenza. Hanno cominciato, a quanto pare, nei primi mesi del 1972, distribuendo 2500 dosi di eroina, di ottima qualità, a prezzi super/scontati: tremila lire la bustina.

Adesso che l'«ero» ha purtroppo il suo mercato di habitué, tutti gli sforzi promozionali si concentrano sulla cocaina «che ha il vantaggio — dicono gli esperti — di non essere tradizionalmente legata a un'immagine di consumo unicamente giovanile». Un dato estremamente importante per una città come Trieste, popolata soprattutto da adulti e anziani.

In questo contesto le nuove generazioni contano poco, non hanno né spazio, né lavoro. La solidarietà vola «alta» rispetto a fenomeni delicati ma numericamente circoscritti. Chi cade nella trappola della droga e della tossicodipendenza rischia di non uscirne più. L'iter ha una sua fatale scansione: quando la personalità si costruisce sull'urgenza, si annulla per un buco e una siringa, i valori morali ed etici tendono ad allentarsi. Il furto o la rapina per procurarsi la dose diventano una «possibile» soluzione.

Le porte del carcere si aprono. La legge dello Stato (la n. 685 del 1975) non riesce a recepire i drammi. «È ispirata a un'idea terapeutica arcaica», pone tutta l'attenzione sul problema della dipendenza fisica, ma trascura il vero problema di fondo che è la dipendenza psichica. Si può uscire facilmente dalle crisi di astinenza. Difficile è ritrovare se stessi, riallacciare i legami con una società che non ha tempo di capire.

Anche la legge regionale n. 57 del 1982, che è una buona legge, in quanto prevede un intervento assistenziale capillare ed esteso anche agli alcolisti (piaga disconosciuta e inquietante delle nostre terre), non può risolvere da sola casi umani che necessitano invece della generosità collettiva.

In questo senso, Trieste sembra sorda. «Preoccupa — sostengono gli autori del dossier regionale — la tendenza della città a eludere un confronto col problema droga nei suoi veri termini e a sfuggire agli obblighi sociali che ne conseguono». Un atteggiamento del genere porta conseguenze tangibili: «Nell'esame della casistica triestina ci ha colpito la notevole percentuale di recidivismo».

I gesti di autodistruzione spesso si ripetono nel tempo, tra l'indifferenza o la rassegnazione di chi dovrebbe far di tutto per scongiurarli. Altro che tossicodipendente integrato. I drammi si consumano ancora — nonostante lo sforzo enorme dei centri assistenziali — in silenzioso isolamento.

Alessandra Longo

Sopra, una coltivazione di coca in Bolivia (foto D. Lomax).

Ecco alcune tra le droghe più diffuse elencate nel dossier della Regione:

Morfina — Isolata per la prima volta nel 1803 dal tedesco Sertürner, è il principale alcaloide dell'oppio, in cui è contenuta nella proporzione del 10/12 per cento.

Eroina — (in gergo: «ero», «cavallo»). Prodotta dalla Bayer nel 1898, fu lanciata, soprattutto negli Stati Uniti, come sedativo della tosse e antidoto specifico per la tossicomania da morfina. Il suo nome deriva appunto dall'«eroico» potere terapeutico che le veniva attribuito.

Metadone — E' un narcotico sintetico morfino/simile, creato per esigenze belliche in Germania, durante l'ultimo conflitto. Ha azione farmacologica qualitativamente identica a quella della morfina. Trova impiego anche nelle sindromi da astinenza da eroina e morfina. A dosi progressivamente ridotte oppure costanti viene usato per il trattamento degli eroinomani e morfinomani.

Cocaina — E' un alcaloide estratto dalle foglie dissecate di Erythroxylon coca e da altre specie di Erythroxylon, arbusti spontanei in Bolivia e in Perù; il rimanente della foglia, convenientemente preparato, viene usato in buona parte come aromatizzante della «Coca Cola». E' una droga in piena espansione sul mercato italiano.

Marijuana — (in gergo: «erba», «Mary Jane», «pot»). E' un miscuglio di foglie e fiori, dissecati, frammentati e mescolati, a volte col tabacco.

Hashish — (in gergo: «cubo», «savonette»). E' un prodotto già rozzamente lavorato ricavato dalla resina della pianta. Il «charas» indiano è l'hashish migliore ed è da 5 a 8 volte più potente della miglior marijuana statunitense.

A TRIESTE UN'ILLUSTRE FIRMA DEI FUMETTI: CLAIRE BRETÉCHER

Gran frustrati, ben graffiati

Una disegnatrice di strepitosa (esercitatissima) manualità, ironica come poche e abilissima nel disintegrare tante velleità borghesi con umorismo e «pietas»

Tutto cominciò col «Bolotto occidentale», un buffo animaletto egoista che si atteggiava a «specie in via estinzione» (a solo scopo di lucro mangereccio) e che praticava lo squallido hobby di mettere incinta la compagna, infliggendole nidiate di bolottini e attacchi isterici a getto continuo.

Fu in calce a quell'esilarante fumetto, destinato a vetrioleggiare naturalisti ed etologi fanatici, che si scoprì per la prima volta in Italia — su «Linus», si capisce — la firma «Bretécher». Che fosse una donna (di nome Claire) lo si seppe un po' dopo, e si strabiliò. Erano ormai in circolazione — sempre con la stessa firma — le prime traduzioni dei «Frustrati», e la Bretécher non poteva non essere — agli occhi foderati di salame dei fumettomani nostrani — una femminista sciamannata e racchiona.

Invece — lo spiegò su «Linus» Del Buono, con tanto di conferma fotografica — Claire Bretécher era (ed è) una donna bella, femminista come può esserlo una femmina assennata, e niente affatto sciamannata, bensì ironica e autoironica come poche, sempre pronta a mettere in discussione — soprattutto nella serie, oggi «storica», dei «Frustrati» — riti e miti, pubblici e privati, di una bella fetta di società: quella dei borghesi velleitari e «à la page» — tipicissimi degli anni '70 —, afflitti da perenni tentazioni rivoluzionarie e perennemente risospinti in un'acquitrinosa «mainstream» di frasi fatte e dannatissime coazioni.

(Un gradino più sotto, nella scala sociale del fumetto, stavano i buzzurri di Reiser e Wolinski; un gradino più sopra gli snob «arrivati» di Lauzier. Diciamo un tanto per rendere doveroso omaggio ai cartoonist francesi e per dire, in poche parole, quanto sia stato ampio lo spettro umano da essi scandagliato).

Dai tempi del debutto, una decina di anni fa, Claire Bretécher ha fatto molta strada: tanta, che a un certo punto ha preferito fermarsi a riprender fiato e a guardarsi attorno. Quella che si dice una pausa di riflessione, durata comunque assai meno di quanto fosse nelle intenzioni. Sicché i fumetti targati Bretécher hanno continuato a tenerci compagnia e a farci sorridere amaro (da poco è in libreria «Il destino di Monique» — Bompiani editore —, attualissima variazione sul tema del «parto su misura»).



Un assaggio piccolo piccolo del talento di Claire lo si può gustare ora anche a Trieste, grazie alla mostra ospitata da Comune, Cappella Underground e Associazione culturale italo/francese nella troppo angusta saletta del Centro Barbacan (fino al 25 novembre).

Quel che ci lascia intuire, la mostricina, è la strepitosa (ma lenta, faticosa, sofferta) manualità della Bretécher: che certamente è nata con la penna in mano, ma che, quella penna, ha poi dovuto — e deve tuttora — allenare senza requie per farle raggiungere il non plus ultra dell'icasticità e del sarcasmo. («Impiego ore e ore per far progredire passo dopo passo i miei disegni, in modo che paiano venuti di getto» non ha mancato di confessare con franchezza).

Come pochi altri disegnatori, la Bretécher padroneggia la gamma sterminata delle espressioni e degli atteggiamenti, le accensioni, gli sdilinquimenti e ogni altra sfumatura emozionale. Ma quanto ciò le costi è ben rappresentato, in mostra, dal confronto ravvicinato tra alcune tavole preparatorie del «Destino di Monique» (tutte un sovrapporsi di tratti a matita e a inchiostro di china) e quelle degne, infine, dell'«imprimatur».

E un'altra cosa svela, la mostricina di Trieste, dell'autrice di «Cellulite», «Le madri», «Santa Teresa d'Avila»: la spietatezza, partecipe e non poco dolente, con cui le riesce di accostarsi — senza «tradurlo» in fumetto — al vissuto quotidiano, quando con pochi tratti di penna e pennarello (o con una ripassata all'acquarello) coglie fisionomie consuete, piccoli gruppi di famiglia, scontate «tranches de vie» che appartengono al suo mondo e che sembrano appartenere al mondo di tutti noi.

In questa sua dimensione semiseria, fra il ritratto e la caricatura, che è — almeno per noi, provinciali di quassù — la novità vera della rassegna, la Bretécher denuncia senza falsi pudori la specialissima «pietas» — furibonda e quasi disperata — che le muove il cuore e la mano; e, chissà come, si ritrova sulla stessa lunghezza d'onda di un vecchio disegnatore italiano, il Novello del «Signore di buona famiglia».

I suoi emeriti Frustrati, colti dal vivo ai fornelli o in poltrona, son parenti stretti di tutte le Stolide e gli Imbecilli evocati dal caricaturista principe degli anni '30: campioni di mediocrità assoluta che, per ciò stesso, si meritano, assieme a tutta l'ironia possibile, la più generosa delle assoluzioni e delle indulgenze plenarie.

Roberto Curci

Sopra, un disegno/autoritratto di Claire Bretécher.



Il giorno 21 novembre si è spento serenamente

Carlo Spadaro

Cav. della Repubblica

pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIELLA, i figli FERRUCCIO e NINO, le nuore, il genero, i nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Ciao

nonno Carlo

GIANFRANCO con la moglie TIZIANA ed il figlio LORENZO, ENZO, ROBERTO, TONINO, MASSIMILIANO, CRISTIANA.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto famiglia DISTEFANO, famiglia BEMBO, famiglia CESCHIA.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto TERESA e RUDI CERQUENI.

Trieste, 22 novembre 1984

La Società S. GENZO & Ci. partecipa al lutto del socio NINO per la perdita del padre.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: SERGIO GENZO, LIVIO GENZO, VITTORIO GENZO.

Trieste, 22 novembre 1984

LIVIA, GRAZIANO GIORGI e figli partecipano al lutto dell'amico NINO.

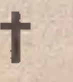
Trieste, 21 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: FURLANI-MAGRINI, APOLLONIO, ROVIS, DE CATA.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto LOREDANA, MARIAGRAZIA, GIORGIO, SABRINA e GIORGIO MICOL.

Trieste, 22 novembre 1984



È mancato al nostro affetto

Paolo Stringari

Ne danno il triste annuncio i figli NIVEA e NINO, la nipote ANNALISA, le sorelle ELISA e INES, i cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. AURELIANO VASCOTTO.

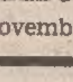
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Gorizia,

22 novembre 1984

Partecipano al dolore famiglie BOZZER-NORBEDO.

Trieste, 22 novembre 1984



Improvvisamente è mancata

Maria Nicoli

Addolorati lo annunciano i cugini GIOVANNI MARTINOLLI e ANITA VIDULICH con le famiglie, unitamente ai cugini tutti (assenti).

I funerali si svolgeranno oggi 22 corr., alle ore 13, dall'Ospedale maggiore.

Trieste-Monfalcone,
22 novembre 1984

MARIA RIBI FASULO e LUCIANA RIBI MISSORI partecipano con sincero dolore alla scomparsa della signorina

Mimi Obelli

per tanti anni fedele, valente e affezionata segretaria della S.p.A. ING. F. RIBI e C.

Gorizia, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natalia Kersevan in Fregnan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1984

1980 — 1984

Filiberto Romeo

1983 — 1984

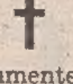
Maria Coslovic ved. Romeo

siete sempre nei nostri cuori.

In memoria dei nostri cari una Ss. Messa verrà celebrata oggi da mons. TOMIZZA alle ore 17 nel Santuario di Muggia Vecchia.

FABRIZIO - LILIANA

Trieste, 22 novembre 1984



Improvvisamente ci ha lasciati

Ernesto Bucchi (Elio)

di anni 54

Addolorati lo annunciano la moglie ALBERTA, i figli BRUNO e SILVIA, la mamma TINA, ed il fratello ARMANDO.

I funerali avranno luogo domani 23 c.m. nella chiesa parrocchiale del Duomo di Gorizia alle ore 13.

Per espresso desiderio del defunto

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia, 22 novembre 1984

Il Presidente ARNALDO ENGLARO ed il Consiglio di Amministrazione della ENGLARO-BESTI SpA Spedizioni internazionali - Gorizia, si uniscono nel dolore alla famiglia per la immatura scomparsa del suo caro

Ernesto Bucchi

Gorizia, 22 novembre 1984

Il personale tutto della ditta ENGLARO-BESTI SpA Spedizioni internazionali - Gorizia si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia BUCCHI per la improvvisa perdita dell'amico e collega

Ernesto

Gorizia, 22 novembre 1984

Si associano al lutto: famiglia ROBERTO MINUSSO, famiglia GIUSEPPE MARCUZZI.

Gorizia, 22 novembre 1984

I dipendenti della ditta TREU SpA si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega e caro amico

Ernesto Bucchi

Gorizia, 22 novembre 1984

La ditta BUZZI & CAPPELLARO SpA partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa di

Ernesto Bucchi

Pontebba, Tarvisio,
Udine, 22 novembre 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Segvich in Coppani

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

Una cara amica si può perdere ma non dimenticare

Anna Coppani

Sinceramente addolorati:
— ONDINA, MAURIZIO, MARIO

Trieste, 22 novembre 1984

Per sempre i nipoti DAVIDE e TIZIANA.

Trieste, 22 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia SEPICH.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

Il 21 novembre si è spenta

Margherita Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la sorella ROSINA, i nipoti FRANCO, ANNALISA, SILVANA, RENATA, PINO e famiglie.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Rebek ved. de Walderstein

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare rivolgono all'affezionata amica CELESTINA e alla famiglia MANGRAVITI.

Grado, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente, ringrazio con questo mezzo tutti coloro che hanno dimostrato in vario modo il loro cordoglio per la scomparsa di mio marito

Oscar Desoye

MELITTA DESOYE

Trieste, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valnea Nadalin ved. Prezzi

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1984

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Trevisan

Mamma CRISTINA, zie, zii, cugini vivono per ricordarlo.

Trieste, 22 novembre 1984



Si è spento serenamente

Ovidio Pugliese

da Isola d'Istria

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia GIOVANNA con il marito GIORGIO, la cognata RINA, i nipoti UCCI e RENATO, ANNA e BRUNO con i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al personale della I Divisione Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al dolore: il personale della scuola materna di via Antenorei, NELLA ZAFRED, GRAZIAMARIA CALLIN.

Trieste, 22 novembre 1984

ALDO e MARIANNE TOMMASINI sono vicini affettuosamente a GIOVANNA, GIORGIO e la signora PUGLIESE.

Trieste, 22 novembre 1984

ODETTE BOECKMANN partecipa al grave lutto di GIOVANNA e GIORGIO.

Trieste, 22 novembre 1984

Sono vicini a GIOVANNA e GIORGIO gli amici: LUCIA, DAMIANO; LIBERA, AUGUSTO; FRANCOISE, ALIGI; GIULIANA.

Trieste, 22 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia EMILIANI.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Pietro Rasman

Medaglia d'oro

di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai professori SMAJEVICH e BABICH e a tutto il personale medico e paramedico della I Pneumologica del Santorio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

LAURA RUARO LOSERI e ADRIANO DUGULIN partecipano commossi al lutto che ha colpito lo stimato collaboratore FULVIO RASMAN.

Trieste, 22 novembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Torresini ved. Crosatto

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

Il rito funebre si svolgerà oggi 22 novembre alle ore 11.30 nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone,
22 novembre 1984

È mancato improvvisamente

Giovanni Kerpan

Addolorati lo annunciano i figli.

I funerali seguiranno oggi alle 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lydia Aumaître ved. Pittani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 novembre 1984

Ad una settimana dalla scomparsa di

Aurora Steffè nata Goriup

la famiglia ringrazia coloro che l'hanno curata e coloro che in vario modo sono stati affettuosamente vicini.

Trieste, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Valenti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie particolare alla Direzione ed ai dipendenti del Lloyd Adriatico.

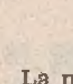
Trieste, 22 novembre 1984

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Augusta Carrara ved. Zuliani

i figli e i familiari La ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 22 novembre 1984



La nostra adorata mamma

Maria Predonzan ved. Lucchetta

ha raggiunto in Cielo il nostro caro papà e il nostro amatissimo fratello GIUSEPPE, che l'ha preceduta il 20 settembre 1983.

La piangono i figli MIRTA, MASSIMILIANO, RODOLFO, VANNA, le nuore ADELE, LILIANA, ROBERTA, i generi AURELIO, GIORGIO, i Suoi tanto amati nipoti.

Si ringraziano i signori medici e personale tutto della Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore di Trieste per le premurose cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di San Giovanni Decollato per la cerimonia funebre.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto LAURA, ANGELO PLET.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al dolore RINO e MARCELLA TINTI.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto SILVANA e ANTONIO SANTORO.

Trieste, 22 novembre 1984

ALESSANDRA, ATTILIA, BRUNO, CESARE, GIANPIETRO e LAURA CAVANNA con le loro famiglie, GISELLA con ANTONELLA BONDÌ, SARA con LUCIO e ANDREA CAFORIO sono vicini ai cari cugini MASSIMO, MIRTA, LILIANA, RODOLFO e VANNA LUCCHETTA unitamente a cognati, nuore e adorati nipoti nel ricordo affettuoso della indimenticabile zia

Maria Lucchetta

Verona-Venezia,
22 novembre 1984

---

†

Si è spenta serenamente, dopo lunga malattia, l'anima buona del nostro caro

Marino Caris

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia BIANCA, i generi MARIO e MARZIO, i nipoti LUCA, MARCO e CHRISTIAN unitamente ai cugini, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

Si associa al lutto per la scomparsa dell'amico

Marino Caris

la Ditta G. POLVI di G. e G. NOVAK.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Balestra ved. Moretti

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, la sorella DOLORES, la nipote ANNA con i familiari.

I funerali seguiranno venerdì 23 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento lontano dalla sua Zara

Enrico Aquila

Ne dà il triste annuncio ad amici e conoscenti l'amico GUERRINO ROZBOWSKY.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 22 novembre 1984

I familiari di

Bruno Marsi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare all'amica LIDIA e agli inquilini di via CATALANI 1.

Trieste, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Scagnol

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 22 novembre 1984

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore quanti hanno condiviso il nostro dolore per la scomparsa della cara zia

Olga Zavadlav

DINA ZAVADLAV
e familiari

Trieste, 22 novembre 1984

21-11-1983 21-11-1984

Aldo Petrelli

La moglie e i figli Lo ricordano.

Monfalcone,
22 novembre 1984

Ad un anno dalla morte di

Josef Antholzner

la moglie ANITA Lo ricorda con immenso affetto.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Nereo Hauser

Pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNA, i figli ANTONIO, PAOLO e FLAVIA, le nuore, il genero, le nipotine FEDERICA e MARTINA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— AURELIO e LICIA BUBNICH

Trieste, 22 novembre 1984

Si associano al dolore:
— NAPOLEONE PRISCO e figli

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia HAUSER, il Presidente Regionale MARIO PUPPIN e il Consiglio Regionale FITET.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al dolore:
— PIERO MARTINOLLI e famiglia

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Crevatin ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio la figlia ODILIA, il genero GIANNI, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott.ssa B. DUREN per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 22 novembre 1984

---

†

Circondata dal vivo affetto dei suoi cari è mancata a Bolzano

Rita Dragogna nata Dobrilla

di anni 81

Figli e parenti tutti ne danno il triste annuncio a sepoltura avvenuta.

Offerte chiesa Albona

Bolzano, 22 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— CEDA e FLAVIO FARAGUNA

Bolzano, 22 novembre 1984

---

†

Si è spenta

Zelinda Tesi ved. Pozzetti

Lo annuncia il figlio.

Un sentito grazie al dott. PAOLO TURK.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancato

Silvio Poccecai

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i figli, genero, e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Pohlen

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 novembre 1984

Otto anni fa moriva a Milano il

DOTT.

Duilio Miccoli

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e poterono apprezzarne l'impegno nello studio e nel lavoro.

Trieste-Milano,
22 novembre 1984

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Carla Gabriz ved. Del Gallo

La piangono le figlie ELIDE e LICIA unitamente ad amici e parenti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Cormons.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipano al dolore: GIULIETTA ZORBA e famiglia.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Corbatti in Stancic

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio DIEGO (GIORGIO), la nuora MIRIAM, i nipoti ANDREJ e ANIKA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno venerdì 23 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia COLIZZA.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Edmondo Turinetti Di Priero

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1984

Partecipa al lutto:
— STEFANIA SAVRON FRANZA

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Podobnik

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e il nipote GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Aurisina venerdì 23 corr. alle ore 14.

Aurisina, 22 novembre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Leban

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la figlia ADA e i nipoti.

Trieste, 22 novembre 1984

---

†

Si è spento serenamente

Remigio Sanzin

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia FRIDA e la moglie MINA.

Trieste, 22 novembre 1984

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giacomo Minca

ADRIANA e PINO lo ricordano con affetto.

Trieste, 22 novembre 1984

X ANNIVERSARIO

Genoveffa Polvari

Il marito e i figli La ricordano sempre.

Trieste, 22 novembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi referenziata. Tel. 274918. 59560/1

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI assistenza donna anziana e piccoli lavori domestici. Tel. 822068. 59601/3

PENSIONATO giovanile, serio, automunito offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel. 748956. 59439/3

RAGAZZA bella presenza inglese, tedesco, sloveno, serbocroato, perfetti, automunita esperienza ramo turistico cerca lavoro anche part-time. Tel. 772587 orario negozio. 59471/3

RAGAZZO 16.enne cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 59596/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. CERCASI esperto contabile ricalco part-time. Allegare curriculum vitae esperienze. Scrivere a Publied, cassetta n. 38/R, 34100 Trieste. 4031/4

A. COLLEGIO convitto sede Gorizia abbisogna impiegato/a per mansioni segreteria didattico-amministrativa. Telefonare 0481-82090 solo mattina. 2/4

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella postale 17183, 20131 Milano. 35124/4

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione ricerca pensionato dinamico da inserire nella propria rete di vendita. Scrivere allegando curriculum a Publied, cassetta n. 46/R, 34100 Trieste. 4148/4

APPRENDISTA commesso alimentari cercasi. Tel. 576191 mattinata. 59544/4

BANCONIERE pratico assume dancing Paradiso. Lavoro bisettimanale. Presentarsi sul posto. 4163/4

CERCASI operaio con esperienza movimentazione magazzino militesente max trentenne. Presentarsi sabato 24, dalle 9 alle 12, presso Alutec, via Grimani 42. 4157/4

UN lavoro di vendita non è per tutti. Se ritieni di avere le qualità per farlo presentati in via Pascoli 18, ditta Scrascia. Ti offriamo carriera, alti guadagni, vastissimo catalogo di numerose case editrici, lavoro di gruppo. Ore 10-12, 16-18. 4151/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per la vendita di cornici in asta per quadri a corniciai e colorifici, cerchiamo per Friuli-Venezia Giulia. Clientela esistente. Scrivere a Publied, cassetta 3/S, 35100 Padova. 554/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 810012. 59360/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 810012. 59360/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 810012. 59360/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 59387/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte; eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 59433/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 59216/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa moquettes plastica. Telefonate 754229 ore pasti. 59556/6

DENTIERE rovinate, malferme instabili? Riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

PITTORE muratore libero subito, antimuffa garantita. Tel. 231738. 59604/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

PULITURA speciale montoni nuovo procedimento per la pelle, garanzia assoluta pellicce. Via Galvani 5, tel. 040-568367. 050288/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Sopralluoghi senza impegno. Telefonare sempre 422298. 59340/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili, preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769-753635. 59592/6

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam. Nuovi corsi diurni e serali, iscrizioni presso Lega Nazionale, via Reti 4, ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 4135/8

9 Vendite d'occasione

COMPUTER Nixdorf 820/15 a schede magnetiche, completo programmi contabilità vendesi. Tel. 732022 orario ufficio. 4162/9

PELLICCE giacche su misura e pronte riparazioni rimodellature impermeabili pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3838/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane orologi mobili medaglie intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 3890/10

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo. «La Mimiera», via del Ponte n. 4/B, tel. 65910. 3922/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci! 793972 abitazione 941093. 4117/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO soprammobili tappeti orologi quadri biancheria mobili tutti stili pianoforti sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657-571526. 4041/11

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili soprammobili 1800-1900 viennesi, italiani, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci! 793972, abitazione 941093. 4117/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 3874/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanon 14 B. Tel. 631641. 3586/12

ACQUISTASI oro, monete, gioie a prezzo reale. Oreficeria Lambda (Dazzara) tel. 64355 Spiridione 6. 3972/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 24 novembre: birra Villacher originale austriaca 850 2/3 var, 550 1/3 var, 590 lattina succo d'arancia e pompelmo Naty's, 1/1 2.150 Gin Bosford 6.800 Magnum, vino Marino 2.600, Barbera 1.950 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 3867/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 59531/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 4131/14

A.A.A. AUTOSPRINT occasioni vi propone: Autobianchi 112 Abarth 1982 splendida, Renault 5 GTL 1980, Fiat Panda 45 1980, Mercedes 200 diesel 1982, Lancia Trevi 2000 I.E. 1981, Mini Clubman 1978, Renault 5 TL 1975, Alfa Romeo Duetto 1600 1972 occasione per amatore. Possibilità pagamento rateale senza cambiali, permuta usato per usato. Autosprint, via Baiamonti 48, tel. 040-828587. 4123/14

A.A.A. SE avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi: vi faremo risparmiare tempo e denaro. Autosprint, via Baiamonti 48, tel. 040-828587. 4123/14

AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089 senza una lira: 126 76, 127 3 p 79, Ritmo 1100 80, Ritmo diesel 81, 131 77, Uno 45 83, A 112 E 77, R 5 81, R 5 Le Car 79, R 4 GTL 82, Giulietta 1.3 83, 1.6 81, 1.8 81, Alfasud sprint. 4127/14

FIAT Uno 45 nera 12.000 km dic. 83 perfetta vendesi. Tel. 730677. 4168/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi con personale altamente qualificato. Raffineria 6. 404/14

LOVE Car S.N.C. concessionaria Volvo str. della Rosandra n. 50 Trieste. 040-830308. Volvo 760 TD, Volvo 240 SW GLE D6, Ritmo D, Jeep D 17, fatt., A. Sud Valentino 1.2, Renault 5 TL. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 4143/14

OCCASIONISSIMA: vendo Toyota fuoristrada diesel, 1979, accessoriatissima. AUTOCCASIONI via Romagna 040-61126. 4097/14

PRIVATO vende Opel Rekord «E 20 S 4 P» lusso, 1978. Ottime condizioni. Cinque milioni. Tel. 411579. 4089/14

VENDESI 125 Primavera 79 500 Fiat, Vespa 125 messe a nuovo e revisionate. Autorimessa via Maiolica. 1234/14

VESPA PX 200 82, miscelatore vendo 1.700.000 tel. 742618 pomeriggio. 59591/14

500 Giardiniera 650.000, 126 1.300.000, 127 850.000, 128 650.000, maggiolino 550.000, vendo tel. 793578. 59577/14

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra Tuttosport v.le XX settembre 18 Trieste. Tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

MONFALCONE offro stanza 2 letti ammobiliata con bagno riscaldamento uso cucina. Tel. sera 471047. 388/17

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane telefonare 229448. 59559/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento Triestre cento per 4-due studenti universitari. Telefonare 0432-674044. 59598/18

GIOVANE coppia (gestori di locale pubblico) cerca appartamento in affitto due, tre camere, cucina servizi. Telefono 796458 dalle ore 7 alle 21. 59593/18

RAGAZZA friulana cerca appartamento vicino università. Tel. 0432-470291. 54567/18

STUDENTESSA scuola interpreti cerca miniappartamento possibilmente nelle vicinanze di via D'Alviano. A partire da gennaio. Tel. 795356 ore pasti. 59579/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO posti macchina in autorimessa adiacente Boschetto da 80.000. Spaziocasa 64266. 6/19

BOX Valmaura (Domenichelli) acqua luce affitto da 85.000. Tel. 422595. 59535/19

CAR 631192 affitta graziosissimo ammobiliato camera cucina bagno San Giacomo 300.000 solo non residenti contratto a termine. T.A. 541/19

CASAPIÙ 60582 affitta ammobiliato soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, vista mare 300.000 a persona sola, non residente. 4166/19

CASAPIÙ 60582 affitta a società appartamento vuoto appena ristrutturato soggiorno, matrimoniale, singola, accessori 350.000. 4166/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta uffici paraggi Cavour 4 vani servizi S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4137/19

MONFALCONE affittiamo appartamenti ammobiliati periferici lunghi periodi 779805, 43934. 279/19

MONFALCONE affittiamo negozio/ufficio semicentrale 100 mq modico affitto. 43934. 279/19

PRIMAVERA 767993 affitta locali su strada via Pascoli, San Vito. 4153/19

UFFICI ampia metratura affittansi casa recente con tutti i moderni comforts e posti macchina coperti. Tel. 764842. 20/19

20 Capitali Aziende

A giovane coppia discreta cultura cederei importante attività, assicurando assistenza tecnica per due anni. Scrivere cassetta nr. 251R. Publied 34100 Trieste. 3983/20

A persona esperta cedesi pulitura con numerosa clientela affezionata 54629 pomeriggio. 4156/20

ATTIVITÀ artigianale pasticceria gelateria completa di macchinari vendesi reddito elevato. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

CARDUCCI 761383 VENDE BAR centralissimo 200.000.000. 4169/20

CARDUCCI 761383 AFFITTA avviatissima carrozzeria con forno e 500 mq di area 3.000.000 mensili. 4169/20

CARDUCCI 761383 VENDE CENTRALISSIMA BOUTIQUE zona interessante trattative nostri uffici. 4169/20

CAUSA anzianità cedesi alimentari avviatissimo zona Giulia Spaziocasa Valdirivo 36 6/20

CEDESI licenza avviamento arredamento buffet, fiori (ambulante 5.000.000), abbigliamento, profumeria 54629 pomeriggio. 4156/20

CEDESI salone barbiere arredato zona centrale, tel. 734231. 59527/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050306/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX/X/XIV-2 zona mercato Carducci vendesi, 766676 feriali. 19/20

PANETTERIA rionale vendesi attività arredamento tab. I-VII 19.500.000. Grimaldi 040/764952. 1000/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833, Gorizia 0481/84307. 050306/20

PRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO Spa. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure. Telefonare Trieste 60833, Gorizia 84307. 050306/20

Continua in 6.a pagina

DALL'INTERNO

ENTRO IL 1990 CIRCA IL DUE PER CENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

L'Italia investirà di più per la ricerca scientifica

Le relazioni del nuovo presidente del Cnr Rossi Bernardi e del ministro Granelli

ROMA — Entro il 1990 l'Italia dovrebbe investire nella ricerca scientifica una cifra pari al 2-2,5 per cento del prodotto interno lordo, contro l'1,3 attuale. Per utilizzare al meglio queste risorse occorrerà però fin da ora aumentare il numero dei ricercatori, ma soprattutto puntare alla loro maggiore qualificazione.

È quanto hanno affermato a Roma il nuovo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Luigi Rossi Bernardi, e il ministro per la Ricerca, sen. Luigi Granelli, in occasione della presentazione del rapporto annuale sullo stato della ricerca in Italia.

Attualmente, ha sottolineato Rossi Bernardi, uomini e mezzi impiegati nella ricerca hanno un indice di produttività analogo a quello dei paesi tecnologicamente più sviluppati. Come indice di questa produttività il presidente del Cnr ha citato il numero di pubblicazioni di ricercatori italiani presenti in una banca dati internazionale. Anche se le riviste italiane rappresentano solo l'uno per cento delle 4500 citate, gli articoli di italiani sono il 2 per cento del totale.

Nei pochi giorni dal suo insediamento, il 31 ottobre, Rossi Bernardi ha fatto un rilevamento sulla produttività di tutti i 270 istituti del Cnr. Entro l'85, il 10 per cento di questi, che risultano lavorare con difficoltà, dovranno essere riorganizzati oppure chiusi. Un analogo rilevamento sarà fatto entro l'anno per controllare la produttività dei «progetti finalizzati».

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulla relazione, il ministro Granelli ha sottolineato che l'incremento di 1.348 miliardi sulla spesa della ricerca per l'84 (che raggiungerà gli 8216 miliardi) denota «una situazione di stazionarietà e non di evoluzione». Occorre un «salto di qualità» sia negli investimenti che nel numero e nella professionalità dei ricercatori.

Granelli ha inoltre reso noto che stànno per essere assegnati i contratti di ricerca per i quattro programmi di interesse nazionale approvati lo scorso anno per la microelettronica, le tecnologie biomediche, la siderurgia e la chimica.

Entro l'anno partiranno altri 4 programmi per l'edilizia, i farmaci, la telematica e i trasporti. Sono allo studio due progetti finalizzati dedicati ai dispositivi elettronici allo stato solido e alle telecomunicazioni.

Per quanto riguarda la «ormai indifferibile» riforma del Cnr, Granelli ha sottolineato che i tempi sono maturi per presentare in Parlamento la proposta che consenta, fra l'altro, l'uscita dell'ente del parastato. Il provvedimento è necessario anche per incentivare i giovani a scegliere la professione di ricercatori sapendo che è stabile e remunerativa.

Commentando la relazione, l'on. Antonino Cuffaro, responsabile del Pci per la ricerca scientifica, ha detto di averla trovata «molto innovatrice».

RIEVOCATI ANCHE I NON FACILI INIZI DELLA COMUNITÀ DI S. PATRIGNANO

Muccioli «santone dalle stimmate» accusato per le sedute spiritiche

Gianmarco Moratti, figlio dell'ex presidente dell'Inter, tra i prossimi testimoni

RIMINI — Degli inizi della comunità di San Patrignano si è parlato, nell'udienza di ieri dinanzi al tribunale di Rimini, da un punto di vista quasi esclusivamente tecnico. Era il mese di maggio del 1980, ha ricordato il maresciallo Domenico Capogreco, comandante la stazione carabinieri di Coriano e sotto la cui giurisdizione ricade la comunità, quando venne incaricato di compiere un sopralluogo unitamente all'ufficiale sanitario, a un tecnico e a un vigile di quel comune.

Il 5 maggio il sottufficiale accertò una carenza nelle strutture igienico-sanitarie e constatò che gli ospiti (allora una cinquantina) erano «ammucchiati» in locali assolutamente inadatti. Ebbe anche occasione di parlare con Gianmarco Moratti, il quale avrebbe fatto presente che Vincenzo Muccioli avrebbe rifiutato una cifra notevole che il figlio dell'ex presidente dell'inter aveva in animo di donare alla comunità.

Il maresciallo si trovò poi in una «strana» situazione, con un'ordinanza del giudice istruttore di Rimini che vietava a Muccioli di accogliere nuovi ospiti e altri magistrati che continuavano a inviarli.

Un altro sottufficiale dei carabinieri, il maresciallo Claudio Pala, ha confermato quanto scrisse nel suo rapporto il 15 ottobre 1979: camerette piccole, buie, chiuse da porte con catenacci e in alcune delle quali vi erano dei tossicodipendenti. Notò anche che nei locali quali si paraticavano l'agopuntura e la massoterapia vi erano materassi sporchi.

Il dott. Guido Rossi, ufficiale sanitario di Coriano, il 5 maggio '80 prese parte all'ispezione voluta dall'allora sindaco Gianfranco Geminiani. Il quadro che ne trasse non fu incoraggiante, tanto che espresse timori per la possibile diffusione di un'epidemia di salmonellosi, ritenuta più probabile di una di epatite virale di tipo B. Successivamente ebbe modo di constatare, sulla base dei progetti presentati, che nella comunità erano in corso lavori.

L'ex sindaco Geminiani firmò un'ordinanza di chiusura il 9 giugno 1980, bloccata da un ricorso al Tar inoltrato da Muccioli. In seguito a ciò partecipò a un incontro, a Bologna, con l'allora assessore alla sanità Lanfranco Turci. Non decisero nulla anche perché «coscienti dell'importanza dell'iniziativa». L'attuale sindaco Sergio Pierini ha sottolineato l'attenzione che l'iniziativa, anche per la sua serietà, ha sempre meritato e merita.

Assolutamente negativa, per gli imputati, l'udienza di martedì, quando Luciano Bargiotti ha ricordato il calvario del figlio Leonardo, morto il 30 ottobre cadendo da un treno. Leonardo, che era entrato volentieri nella comunità in quanto riteneva Muccioli «un santone che faceva tanto bene», dopo qualche tempo non si trovò più a suo agio. Fuggì, venne riportato dal padre un paio di volte e poi, al ritorno da un campeggio in Calabria (agosto 1980), apparve «un po' strambo»; «Laggiù — ha soggiunto — mi disse che avevano fatto delle sedute spiritiche e che si era tanto impaurito».

Non è stato meno negativo il ritratto di Muccioli tratteggiato da ex seguaci del «Cenacolo» da lui fondato prima della comunità. Tre testi, il maresciallo della polizia di stato Antonio Di Cretico, l'ex xassiere del «Cenacolo» Guerrino Pieri e Lino Grossi, hanno affermato di aver partecipato a sedute nel corso delle quali Muccioli cadeva in trance, mostrava stimmate (che secondo Grossi e la moglie si sarebbe procurate con un trincetto da pellicciaio), tramutava, con la semplice imposizione delle mani e in stato di trance, l'acqua contenuta in una brocca di vino di «sapore fragolato».

Muccioli ha sempre negato tali circostanze, ma i testi sono stati concordi.

Il processo riprenderà lunedì 26. Tra i testi citati, Gianmarco Moratti figlio dell'ex presidente dell'Inter.

APERTA LA CASSETTA DI SICUREZZA

Solo 83 sterline d'oro l'eredità di De Amicis (spariti tre miliardi)

Continua il «giallo» dei conti svizzeri

TORINO — Ammonta a 83 sterline d'oro risalenti a varie epoche (una ventina di milioni in tutto) il «tesoro» di Edmondo De Amicis custodito in una cassetta di sicurezza della filiale svizzera di Lugano, del Banco di Roma, intestata al figlio Ugo e a Vittoria Bonisetti, nuora dell'autore di «Cuore». Lo ha accertato ieri la delegazione del comune di Torino recatasi in territorio elvetico per assistere — alla presenza di due legali svizzeri — all'apertura della cassetta.

Dei due precedenti conti bancari per circa 3 miliardi sui quali gli eredi avevano accumulato la parte più consistente del patrimonio, derivante dai diritti d'autore, non c'è più traccia. Le 83 sterline sono state lasciate in deposito fiduciario temporaneo presso la stessa banca.

Ma a chi erano intestati i depositi bancari? Secondo l'avvocato Guzzo Loperfido, che a suo tempo aveva segnalato l'esistenza dei conti bancari, alla signora Bonisetti e al fratello Giulio, morto nel '69. Il denaro era stato convertito in titoli da pagarsi parte in franchi svizzeri, parte in dollari. L'eredità di Giulio Bonisetti era toccata a una sua lontana parente, Adelina Sasso, domestica di Giulio, la quale sapendo dei conti svizzeri, nel 1982 si era rivolta all'avvocato Guzzo Loperfido per ottenere dal Banco di Roma la consegna del denaro. «Ma da Zurigo ci hanno solo risposto che i rapporti con il signor Giulio Bonisetti si erano estinti nel 1968, con la chiusura dei due conti», ha spiegato il legale.

Qualcuno, dunque, aveva intascato il denaro in quella data. All'epoca, i due fratelli Bonisetti erano ancora in vita, anche se costretti entrambi a letto da una grave malattia. Chi ha avuto la procura per estinguere i conti in Svizzera? Il vero mistero del «giallo» De Amicis è proprio questo.

Il «giallo» De Amicis, dunque, come era stata ribattezzata nei giorni scorsi la vicenda legata appunto all'eredità del celebre scrittore, si è risolto quindi solo in parte.

SU UN'AUTO RUBATA TROVATE DUE PISTOLE CON TRE CARICATORI

Napoli: arrestati otto presunti terroristi che sobillavano disoccupati e senzatetto

Recuperato anche materiale definito «copioso e di notevole interesse»

NAPOLI — Una operazione antiterrorismo è stata compiuta a Napoli con l'arresto di otto persone sotto l'accusa di banda armata. Si tratta dei componenti della prima organizzazione che ha ripreso a svolgere attività eversiva nell'area napoletana dopo la «sconfitta» delle Br. Tutti quanti hanno precedenti per attività di propaganda e di sobillazione presso gli ambienti di disoccupati, di senzatetto e di aziende in crisi, come l'Italsider di Bagnoli.

L'operazione è scattata il 12 novembre dopo il fermo di tre giovani in via Scarfoglio, nei pressi di uffici di supporto e dell'ospedale della marina Usa, insediati nella zona di Agnano. Il terzetto era a bordo di un'auto rubata sulla quale erano state già applicate delle targhe rubate da un'Alfetta targata Napoli. Sull'autovettura, che era stata rubata a Napoli ma recava la targa Roma, inoltre, sono stati trovati un sacchetto contenente due pistole 7,65 con tre caricatori, sciarpe, guanti ed una paletta con la scritta «Ministero degli interni».

Il fermo è stato compiuto contemporaneamente da uomini della polizia e dei carabinieri. I tre presunti terroristi erano tenuti sotto controllo dalla Digos ed una pattuglia in borghese, la mattina del 12, ne seguiva a distanza i movimenti quando è intervenuta una gazzella dei carabinieri che aveva ricevuto la segnalazione dell'auto e delle targhe rubate.

I tre fermati, poi dichiarati in arresto insieme ad altre cinque persone, sono due paramedici dell'ospedale Monaldi, Carlo Gherenzé, 25 anni, e Massimo Amore, 33 anni, e lo studente disoccupato Patrizio Ballirano, 23 anni. I primi due sono stati fermati dagli uomini della Digos, il terzo dai carabinieri.

In seguito sono scattate una serie di perquisizioni negli ambienti dell'ala oltranzista di Autonomia operaia, che a Napoli mimetizza la propria attività negli ambienti dei disoccupati organizzati ed in particolare presso quelli della cosiddetta lista storica dei «Banchi nuovi».

È stato recuperato del materiale, definito «copioso e di notevole interesse», sul quale la Digos sta proseguendo le indagini. Gli altri arrestati sono Alberto Castellano, 24 anni, disoccupato; Raffaele Salinas, 26 anni, paramedico presso l'ospedale Monaldi; e Carmine Villani, 29 anni, autotrasportatore; mentre risultavano già in carcere per disordini compiuti nel corso di manifestazioni di disoccupati in piazza Municipio a Napoli, Domenico Lo Presto, 25 anni, e Giuseppe Guerra, 22 anni, entrambi militanti della lista «Banchi nuovi».

Risultano latitanti Giuseppe Mazzocchi, 28 anni, disoccupato, e Antonietta Marucchelli, 26 anni, studentessa universitaria originaria da San Severo di Foggia.

Nei confronti di tutti quanti, arrestati e ricercati, la procura della repubblica ha emesso ordine di cattura per il reato di banda armata denominata «proletari per il comunismo» e successivamente «nuclei di guerriglia per il comunismo».

GLI INTERROGATORI PER ROGATORIA CONDOTTI DAL GIUDICE FALCONE

Trovano conferma in Brasile le rivelazioni fatte dal «boss dei due Mondi» Buscetta

«Don Masino» verrà temporaneamente estradato negli Usa per testimoniare contro Gaetano Badalamenti

BRASILIA — Per i magistrati italiani che si occupano della mafia non ci sono più dubbi: il Brasile è stato e, probabilmente, continua a essere il rifugio di importanti capi mafiosi. Tommaso Buscetta, Gaetano Badalamenti, Antonio Bardellino, Giovannino Greco, Vincenzo Randazzo, Antonino Salmone: sono questi alcuni dei nomi importanti che hanno vissuto e operato in questo Paese.

Per ricostruirne i movimenti, i legami e raccogliere altri elementi utili alla battaglia che stanno conducendo, alcuni magistrati siciliani si sono recati in questi giorni in Brasile dove hanno assistito alle rogatorie di presunti complici di «don Masino» e degli altri capi.

Lunedì è stato ascoltato Paolo Staccioli, martedì è toccato a Fabrizio Norberto Sansone, 30 anni, considerato, tra gli interrogati di questi giorni, l'elemento più importante perché lavorava per un'azienda, la «Major Kay», con sede a Belo Horizaonte, che sembra aver avuto un ruolo importante nel riciclaggio del denaro proveniente probabilmente da attività illecite del gruppo.

Ieri è stata la volta di Giuseppe Bizzarro, un altro dei presunti complici di Tommaso Buscetta. Bizzarro doveva essere sentito martedì ma l'udienza era stata rinviata perché quella del suo amico Sansone si era protratta a lungo.

Il difensore di Bizzarro ha sollevato un'eccezione sostenendo che egli, in realtà, è Jose Carlos Fattori Lanza. Comunque, il teste ha accettato di dare alcuni chiarimenti confermando la sua amicizia con Sansone e gli altri presunti appartenenti al gruppo di «Don Masino».

C'è intanto da sottolineare che Buscetta sarà presto estradato temporaneamente negli Stati Uniti per testimoniare al processo contro Gaetano Badalamenti. Il processo dovrebbe avvenire in febbraio. Badalamenti e il nipote Pietro Alfano devono rispondere di traffico di eroina e di associazione mafiosa.

Sansone è stato dunque ascoltato per oltre tre ore a Brasilia e, secondo il giudice palermitano Giovanni Falcone e i suoi collaboratori, il sostituto procuratore Giuseppe Ajala e il capo della Criminalpol della Sicilia occidentale, Antonio De Luca, ha fornito molti elementi utili.

«Abbiamo potuto verificare che le dichiarazioni di Buscetta erano esatte e che in questo Paese vivevano in molti mafiosi e avevano profondi legami tra loro» ha commentato al termine della rogatoria, il dottor Falcone. «Siamo molto soddisfatti», ha aggiunto. Falcone e i suoi collaboratori ripartiranno oggi per l'Italia.

Malgrado abbia negato alla mafia e abbia tenuto a chiarire che Buscetta, Badalamenti e Bardellino li conosceva con altri nomi, Fabrizio Norberto Sansone ha confermato che il gruppo si riuniva frequentemente, aveva attività in comune, disponeva di appartamenti lussuosi a Rio de Janeiro e San Paolo, automobili che venivano scambiate con frequenza, progetti per affari sempre più importanti.

Dei nomi che il giudice Falcone ha fatto elencare al teste ha detto di non conoscere solo Giovannino Greco. Per Salamone, attualmente detenuto in Italia, Sansone ha riferito di aver appreso che i suoi rapporti con Buscetta si erano guastati negli ultimi tempi.

Il magistrato brasiliano Ilmar Nascimento Galvao, che ha condotto la rogatoria, ha permesso a Falcone di fare direttamente domande a Sansone, addirittura in italiano e il giudice palermitano ha messo ripetutamente in difficoltà il teste.

Sansone ha detto di non aver mai saputo che Roberto Escobar, l'uomo del quale era diventato amico dopo averlo incontrato in un ristorante di Rio de Janeiro ed aver tifato per l'Italia assistendo alla tv a una partita dei mondiali di Spagna, era Tommaso Buscetta.

Il magistrato palermitano ha chiesto in quale lingua parlava con «don Masino». «In italiano», è stata la risposta. A questo punto Giovanni Falcone ha fatto rilevare che era strano parlare in italiano con una persona con nome straniero e si diceva paraguayano naturalizzato brasiliano.

I magistrati italiani hanno raccolto importanti dati anche su una ditta di esportazione di pesce, la «Ceico», che aveva sede a Rio de Janeiro. Ne erano titolari Enrico Peluso, Vincenzo e Faro Randazzo, nipoti di Gaetano Badalamenti e, secondo alcune indiscrezioni vi aveva una partecipazione anche Antonio Bardellino, il quale si faceva chiamare «Carlos».

L'apertura di cassette di sicurezza, un prezioso gioiello di Buscetta finito a Sansone, biglietti aerei da questi ceduti a «don Masino», Badalamenti e rispettivi familiari, il particolare che Bardellino (poi fuggito in Spagna dove è stato preso e quindi rilasciato per rifugiarsi forse di nuovo in Brasile) abitava a Rio nello stesso edificio di Badalamenti, le comprovate amicizie del gruppo, le connivenze, gli affari, sono tutti elementi, secondo i magistrati italiani che confermano che l'associazione mafiosa funzionava e funzionava bene anche in Brasile.

Il disastro di Ustica: i tecnici a Seul

ROMA — Il disastro aereo del Dc 9 Itavia di Ustica presenta analogie con il caso del Jumbo delle linee aeree coreane abbattuto da un caccia sovietico nelle acque giapponesi? A questo interrogativo dovranno fornire una risposta i periti di ufficio e di parte ai quali la magistratura romana ha dato incarico ieri di fare definitivamente luce.

A tal fine è previstohc e gli esperti nominati dal giudice istruttore Bucarelli, dopo un riesame complessivo di tutta la documentazione raccolta nel corso delle indagini e della inchiesta amministrativa condotta dal ministero dei trasporti, dovranno recarsi anche in Israele e Libano per confrontare con i tecnici dei ministeri della difesa dei due paesi gli elementi acquisiti alle indagini. Il dott. Bucarelli ha dato l'o.k. per la trasferta dei superesperti in Corea.

Infine, qualora se ne presenti la necessità, si arriverà anche alla riesumazione dei cadaveri dei passeggeri che trovarono la morte quel drammatico 26 giugno del 1980.

Decreto Tv: rinviato alla Camera il voto

ROMA — Il confronto in Parlamento sul decreto che ha riacceso le tv private «oscurate» dai pretori è rinviato alla prossima settimana, quando il provvedimento sarà esaminato dall'assemblea di Montecitorio. Le commissioni affari costituzionali e trasporti della Camera hanno infatti concluso l'esame in sede referente senza votare i circa 50 emendamenti né i due articoli.

I deputati hanno constatato infatti di non avere il tempo sufficiente a causa degli impegni concomitanti, dovuti alla riunione del Parlamento in seduta comune per il caso Giudice. Si è pertanto deciso di mandare in aula il testo del decreto, senza modifiche.

Uccise il figlio drogato: 5 anni agli arresti domiciliari

ALESSANDRIA — La corte d'Assise ha condannato Franca Conti Pronzato a cinque anni di reclusione con il beneficio degli arresti domiciliari per l'omicidio volontario del figlio Elio. La donna il 20 gennaio di quest'anno uccise con un colpo di pistola il figlio tossicodipendente. La vittima, 27 anni, era dedita agli stupefacenti da circa dieci anni.

I periti avevano riconosciuto alla Pronzato un vizio parziale di mente, affermando che «nel momento in cui compì il delitto non sapeva quello che faceva».

Elio Pronzato aveva avuto anche una relazione con una giovane donna, da qualche mese divenuta madre.

Poliziotti spacciatori arrestati a Roma

ROMA — Cinque agenti di polizia del commissariato Centocelle, un gioielliere e un disc-jockey sono stati arrestati dalla squadra mobile per detenzione e spaccio di stupefacenti (cocaina e hashish).

Gli agenti sono Antonio Pisaniello, di 29 anni, Pasquale Capone, di 22, Giuseppe Fogliano, di 22, Quintino De Lorenzis, di 31 e Rocco Torelli, di 21, sono accusati anche di traffico di stupefacenti.

Il disc-jockey è Maurizio Ripari, di 37 anni, che lavorava in un circolo ricreativo nel quartiere prenestino. Il gioielliere è Leonardo Rapisardi, di 24 anni, titolare di due negozi in via Dignano d'Istria e in via Prenestina.

Tor Vergata Firmate dieci comunicazioni giudiziarie

ROMA — L'inchiesta giurìziaria sull'università di Tor Vergata sembra ormai a buon punto tanto che si delineano già alcune responsabilità. Dopo un mese e mezzo di indagini serrate, sono arrivate ieri le prime comunicazioni giudiziarie. Riguardano ben dieci persone, tra le quali ci sono amministratori comunali, privati cittadini e dipendenti del secondo ateneo romano.

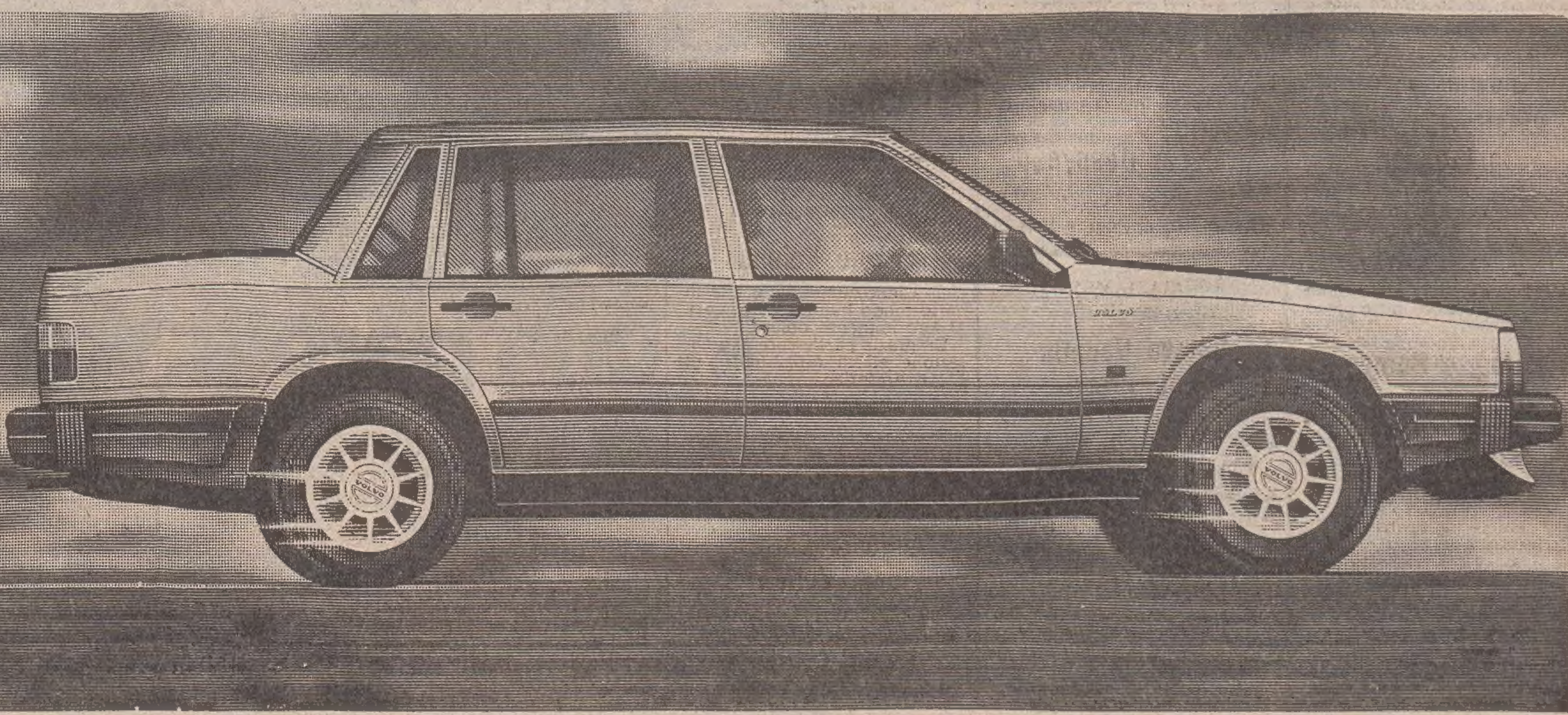
Il sostituto procuratore Ionta non ha voluto per il momento fornire i nomi degli inquisiti ma, dalle indiscrezioni circolate a palazzo di giustizia sembra che nell'occhio del ciclone ci siano, tra gli altri, l'assessore comunale al piano regolatore, il socialista Vincenzo Pietrini; il segretario generale del comune Guglielmo Iozzia e l'ex rettore di Tor Vergata Gismondi.

Analogo provvedimento sarebbe stato preso nei confronti dell'imprenditore-costrutture Enrico Nicoletti, in carcere dal 29 settembre scorso per le sue amicizie camorristiche.

Autorizzazione a procedere per Enzo Tortora

STRASBURGO — La commissione giuridica del Parlamento europeo ha concesso ieri sera all'unanimità l'autorizzazione a procedere alla magistratura italiana nei confronti dell'eurodeputato radicale Enzo Tortora.

La decisione degli eurodeputati è stata corredata con un distinguo che precisa che il Parlamento europeo non intende in alcun modo avallare qualunque richiesta di autorizzazione all'arresto o di privazione della libertà personale di Enzo Tortora. Sarà adesso l'assemblea plenaria, in una delle prossime sessioni, a dover dare parere definitivo sulla vicenda dell'ex presentatore della Rai.



Continuaz. dalla 4.a pagina

RABINO 762081, licenza avviamento arredamento articoli pelle e cuoio vestiario ottimo reddito 28.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza dischi e affini zona transito in stabile recente 28.800.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento fiori piante ottima posizione attività trentennale alto reddito 38.500.000. 14/20

RABINO 762081 Muggia licenza alimentari profumeria drogheria tabelle I XIV elevato giro d'affari 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 San Giusto licenza avviamento arredamento drogheria compreso muri locale 25 mq ampia vetrina clientela rionale 42.500.000. 14/20

TRATTORIA con superalcolici zona fiera 64.000.000 trattabili vende Immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 4156/20

TRATTORIA rionale con cucina vendesi muri licenza possibilità appartamento soprastante. Grimaldi 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando appartamento o villa signorile Barcola Costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde telefonare 422824. 22/21

ACQUISTO privatamente 100 mq appartamento recente centrale 422824. 22/21

ACQUISTO quartierino piccolo per persona sola anche da restaurare, tel. 214190. 59570/21

CERCASI appartamento in acquisto 60-80 mq per nostro cliente; Immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 4156/21

CERCO 2 stanze cucina recente piano alto Commerciale o zona panoramica, tel. 630120. 121/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente astenersi agenzie telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento Opicina 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 948211. 4137/21

PRIVATO cerca villetta o casetta zona Besenghi S. Giusto, scrivere a cassetta n. 45/R Publied 34100 Trieste. 59553/21

SOCIETÀ lombarda cerca appartamento recente luminoso soggiorno 2 stanze massimo 85.000.000 tel. 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VENDESI in via Crispi ufficio appena restaurato pronto ingresso con residuo mutuo, telefonare orario ufficio 772377. 3694/22

A. STARANZANO appartamento in palazzina 2 camere cucina abitabile soggiorno bagno 35.000.000 + mutuo. Ellebi immobiliare 0481/73139 1/22

ACIT 734866 Baiamonti bistanze soggiorno cucinotto ripostiglio terrazza vista panoramica confort 69.000.000, altro piccolo 40.000.000. 4069/22

ACIT 734866, Rotonda Boschetto stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo confort altro Coroneo tristanze cucina autometano altro Sangiacomo camera cucina rinnovato. 4069/22

ACIT 734866, CASA POSSIBILITA' 2 appartamenti 1000 mq terreno Gretta vendesi. 4069/22

AFFARE Piancavallo centrale miniappartamento con giardino privato solo 18.000.000 contanti, resto mutuo, tel. 0432/402875. 126/22

AGENZIA Meridiana, 733275, F. SEVERO piano V, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. 4120/22

AGENZIA Meridiana, 733275, PICCARDI seminuovo, piano IX, ampio soggiorno, cucina, bistanze, servizi, balconi, rifiniture particolari, vista mare. 4120/22

ALABARDA 768821 D'Annunzio moderno soleggiato soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli tutti conforts. 4044/22

ALABARDA 768821 zona Stadio tranquillo moderno soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo tutti conforts. 4044/22

ALPICASA L. MIONI perfetto luminoso soggiorno bicamere cucina bagno poggioli 733229. 25/22

ALPICASA P. CARLO ALBERTO panoramico soggiorno tricamere cucina bagno wc 733209. 25/22

ALPICASA BAIAMONTI perfetto soggiorno cucinotto bicamere bagno wc 35.000.000 + mutuo 733229. 25/22

APPARTAMENTI vacanze: Caorle, Santa Margherita, Tarvisio, Malborghetto, Grado, informazioni 61430. 4154/22

APPARTAMENTO Vicolo ospedale seminuovo 3 camere salone cucina doppi servizi garage vendo tel. 631793. 4038/22

APPARTAMENTO 130 mq buone condizioni casa epoca, Largo Canal. 61430. 4154/22

AUTORISCALDAMENTO comoda posizione prossima consegna vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 4139/22

B GIULIA in stabile d'epoca vendesi appartamento in ottimo stato stanza cucina wc/doccia 16.000.000. tel. 755672, Europa Crispi 3. 4079/22

B S. Giacomo appartamentino soleggiato libero, 1 stanza cucina wc poggiolo cortile e giardino proprio, vendesi 19.000.000, possibilità mutuo, tel. 755672 Europa Crispi 3. 4079/22

BAIAMONTI adiacente stanza soggiorno cucinico bagno terrazzo confort. Primavera 767993. 4153/22

BIBIONE fronte mare posizione unica modernissimo erigendo residence impresa vende grazioso appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazzo, posto auto, 39.500.000 pagamenti dilazionati eventuale mutuo. Monoblocco omaggio per prenotazioni fine novembre. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi), tel. 0431-430391 (57002 serali). 3/22

BIBIONE fronte mare posizione unica 27.500.000 vendesi grazioso appartamento quattro posti letto, ampio terrazzo panoramico, posto auto, eventuali comodi mutui; pagamento dilazionato. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, aperto festivi. Tel. 0431-430391 (57002 serali). 3/22

BIBIONE «Frontemare» 29.950.000 appartamentino per 4 posti impresa vende direttamente. Posizione unica, prestigiosa. Pagamenti avanzamento lavori, (mutui). Studio Costruzioni, corso del Sole 45, (anche festivi) 0431-430541. 574/22

BOSCO Rupinpiccolo dominante mq 180* vicino abitato vendo. Tel. 631793. 4038/22

CARDUCCI 761383 VENDE OPICINA e SISTIANA due splendide ville con parco possibilità bifamiliare. 4169/22

CARDUCCI 761383 VENDE VIA FABIO SEVERO tre appartamenti in blocco secondo piano in casa recente due appartamenti occupati uno libero 130.000.000 rispettivamente mq 74, 65, 50. 4169/22

CASAPIU' 60582 ROIANO 73 mq PERFETTI soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati accessori 60.000.000 trattabili. 4166/22

CASAPIU' 60582 recentissimo perfetto soggiorno, matrimoniale, singola, accessori, posti macchina propri 72.000.000 trattabili. 4166/22

CASAPIU' 60582 SERVOLA casetta su due piani recentissima 140 mq giardino posto macchina. 4166/22

CASETTA da ristrutturare con giardino 45.000.000 vende Il Faro, tel. 729824. 17/22

CASETTA periferica con piccolo terreno 69.000.000 vende Il Faro, tel. 729824. 17/22

GEOM. Sbisà: villa primo ingresso OPICINA 200 mq occasione 125.000.000 più MUTUO, PERMUTE. 942494.

GEOM. Sbisà: STADIO ultimo piano ascensore mq 90 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio; occasione 67.000.000 trattabili. 942494. 4056/22

GEOM. Sbisà: APPARTAMENTI salone tre camere recenti zone: Ippodromo, Valmaura, Altura, Scaglioni, D'Annunzio, Franca, Barcola, Giulia, Romana (con mansarda), XX Settembre (signorile). 942494.

GORIZIA via Faiti recente cucinino soggiorno una camera bagno ripostiglio cantina 40.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRETTA in bifamiliare nuovo saloncino 3 stanze servizi terrazzi box giardino autoriscaldamento 200.000.000. Tel. 946562. T.A. 540/22

GRETTA recente vista mare attico 235 mq salone quattro stanze due stanzette cucina terrazza 85 mq tripli servizi due posti auto. 766676. 19/22

GRIMALDI 040-764952 - Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18. Tigor libero saloncino 2 camere cucina servizi cantina 49.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via dell'Istria libero recentissimo matrimoniale soggiorno cucinotto servizi ripostiglio terrazzo 53.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. San Giusto libero ristrutturato camera cucina servizi balcone ripostiglio 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Pindemonte libero soggiorno 2 camere cucina servizi 48.000.000.

GRIMALDI 040-764952. Strada Vecchia dell'Istria libero 2 camere cucina servizi cantina box 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa d'epoca zona BATTISTI 3 stanze, cucina, ripostiglio, servizi, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4137/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile zona CARLO ALBERTO 5 stanze cucina doppi servizi poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4137/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FLAVIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4137/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo attico paraggi GARIBALDI panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4137/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso, bistanze, tristanze, accessoriati, mutuo max 50.000.000, contributo regionale, prezzi compreso spese, agevolazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12 - 14-18). 4128/22

INTERMEDIA 729801. Scorcola libero soggiorno camera cameretta cucina bagno servizio balcone ripostiglio cantina 53.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Baiamonti adiacenze libero soggiorno camera cucinino bagno cantina 27.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. San Marco libero autometano camera cucina bagno balcone ripostiglio cantina 36.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Svevo libero recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone 52.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Roiano libero recente signorile soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio balcone giardino e posto auto condiminiale 55.000.000. 2/22

LIBERO zona Fiera saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento 94 mq vende Immobiliare Giuliana 763324. 4145/22

LIGNANO Pineta villetta schiera (400 m mare) 59.950.000 impresa vende direttamente. Inserita in un meraviglioso parco privato, con piscine giochi, percorsi ombreggiati da meravigliosi pini. Composizione: «Terra» - ingresso, soggiorno, bagno, patio, caminetto, giardino; «Primo piano» - 2 camere eventuale bagno o cameretta, terrazza. Lussuose finiture, riscaldamento predisposto. Pagamento avanzamento lavori; possibilità mutui. 0431-430541 (visite anche festivi). 575/22

LIGNANO Pineta 350 metri mare, posizione prestigiosa 57.500.000 costruttore vende villetta schiera giardino privato, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, bagno, terrazze, finiture personalizzate, possibilità comodi mutui, pagamento avanzamento lavori; monoblocco omaggio. Acenter Costruzioni, via 25 Aprile (aperto festivi), tel. 0431-430391 (57002 serali). 3/22

LOCALE affari libero 100 mq zona Garibaldi 80.000.000 trattabili. 54629 pomeriggio. 4156/22

LOCALE d'affari libero 100 mq zona Giardino Pubblico-Regione. 766676 feriali. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 72.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa accostata su due piani. Giardino 200 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale 85 mq 55.000.000 trattabili. 45947.

MONFALCONE libero cucina tinello 1 camera bagno terrazza cantina 36.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE attico centralissimo 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villa recente libera su 2 piani con mansarda ottime rifiniture giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE miniappartamento 2 anni di vita estremamente rifinito matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno 25.000.000 + mutuo. ELLEBI Immobiliare 73139. 1/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi appartamento più ufficio primo piano mq 150 complessivi terrazza mq 80 grande ingresso indipendente adatto professionista, società 82.000.000. Leone-Paoletti 471401. 268/22

MONFALCONE appartamento centrale molto bello in palazzina con parco, tre stanze soggiorno cucina, doppi servizi terrazza garage cantina, pagamento agevolato, telef. 416218 ore ufficio. 59575/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi negozio 675.000 mq. Leone-Paoletti 471401. 268/22

MONTEBELLO zona, appartamento signorile recentissimo mq 100 vista totale posto macchina, 947393. 59236/22

OCCASIONE appartamento libero camera cucina poggiolo gabinetto 9.800.000 contanti, resto rate, vendo. Visitare ore 15-16.30. V. Parini 10 suonare Vicit. 59431/22

OCCUPATO Servola 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 31.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 4145/22

OSPEDALE Militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85.000.000, 766676. 19/22

PIANCAVALLO vendo appartamento arredato box auto centrale, (040) 64582 - 417822. 59568/22

PRIVATO Servola camera cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, mattino 816263. 59609/22

PRIVATO vende appartamento inizio via Revoltella esclusi inintermediari libero 114 mq 1.o piano riscaldamento centrale 2 poggioli soffitta cucina soggiorno 4 stanze ripostigli servizi. Scrivere a cassetta n. 38/P Publied, 34100 Trieste. 58684/22

PRIVATO vende appartamento zona Fiera due stanze soggiorno cucinino ingresso poggiolo soffitta riscaldamento centrale, tel. 947614. 59390/22

PRIVATO vende appartamento ristrutturato libero zona Stazione due stanze cucina bagno riscaldamento metano ascensore, tel. 413897. 59507/22

PRIVATO vende inintermediari Rossetti recente cucina camera bagno poggiolo 36.000.000, tel. 767274. 59561/22

Q. BESENGHI condizioni ottime in condominio signorile cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. CORONEO recente panoramicissimo cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio terrazza cantina. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. VIALE adiacenze, estremamente luminoso cucina con tinello camera bagno ripostiglio 25.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. ROSSETTI zona, eccellenti condizioni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazze. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. SEVERO molto signorile ampio ingresso salone cucina 2 stanze servizi terrazze ripostiglio. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. BAIAMONTI recentissimo spazioso soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. SEGANTINI vicinanze, tranquillo cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo grande ripostiglio poggiolo autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. GOLDONI zona, internamente nuovo, cucina 2 stanze bagno 39.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

RABINO 762081 libero Pietà mansarda cucina bagno 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Pascoli perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno servizio 56.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola in casetta bifamiliare soggiorno 2 camere cucina servizio ampio terrazzo 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo recente perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno 72.000.000 possibilità acquisto box. 14/22

RABINO 762081 libero Università soleggiato soggiorno camera cucinotto bagno balcone 39.000.000. 14/22

Continua in 12.a pagina

Giovedì, 22 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DC E SOCIALISTI D'ACCORDO NEL RIDISCUTERE LE ALLEANZE

Si riparla di un ritorno del Psi nelle giunte locali

Fondo Trieste: Carbone si dimette ma slitta l'elezione del successore

I segretari regionali e provinciali della Dc e del Psi concordano sull'opportunità di verificare se vi siano le condizioni per un ricupero dei socialisti nelle giunte triestine; ed è ai risultati di tale verifica che viene agganciata l'attribuzione della presidenza del Fondo Trieste.

L'incontro fra i responsabili dei due partiti (Bruno Longo e Antonio Coslovich) per la Dc e Gianfranco Trombetta e Augusto Seghene per il Psi) è avvenuto ieri mattina, quasi in concomitanza con la riunione della «commissione Trieste» la quale si è conclusa — alla luce di quanto concordato fra la Dc e il Psi — con la rinuncia della presidenza da parte del socialista Gianfranco Carbone ma con il rinvio dell'elezione del suo successore a data da destinarsi. Nel frattempo verrà appunto avviata una trattativa per il riaggancio del Psi alle maggioranze locali, in modo che la stessa presidenza del Fondo Trieste venga ridiscussa in questo più ampio quadro.

Erano stati gli accordi per la nuova giunta regionale a prevedere, com'è noto, che il Psi mettesse a disposizione la presidenza del Fondo Trieste per favorire la governabilità triestina (e già era stata considerata l'ipotesi di un affidamento di tale presidenza alla LpT). Successivamente la segreteria regionale del Psi aveva posto però una condizione: la sua disponibilità a cedere la presidenza sarebbe dipesa da un coinvolgimento dei socialisti triestini nella ridiscussione degli assetti delle giunte locali. Perciò la scorsa settimana Carbone si era rifiutato — in ossequio alle disposizioni della propria segreteria regionale — di dimettersi e i rappresentanti della Dc, anziché proporre comunque il voto di un nuovo presidente, si erano rimessi a una consultazione — quella avvenuta appunto ieri mattina — fra le segreterie regionali dei due partiti.

Così, attraverso la controversia sulla presidenza del Fondo Trieste, è stato di fatto riaperto il discorso sugli assetti delle giunte locali, che sono attualmente formate dalla Dc, dalla LpT, dal Psdi, dal Pri, dal Pli e dall'Us e dalle quali i socialisti si sono autoesclusi denunciando un «patto preferenziale» Dc-Lista. Intanto, nelle prossime settimane, si incontreranno i partiti della maggioranza, e poi tutti insieme con il Psi.

Dicono ora i socialisti triestini: se la verifica sortirà risultati positivi, il Psi rientrerà nella maggioranza e sarà coinvolto in una ridistribuzione di incarichi di giunta e di presidenza; oppure il Psi resterà all'opposizione, e ciò vorrà dire che la Dc triestina continua a preferirgli la LpT (ma in questo caso vorrà dire che i socialisti triestini avranno una copertura politica da parte della propria segreteria con relativa minaccia di ritorsioni sul quadro regionale).

A sua volta la Dc triestina sottolinea che ieri, mettendo a disposizione la presidenza del Fondo Trieste ai fini della governabilità cittadina, il Psi contribuisce al rafforzamento di tale governabilità. In particolare i socialisti triestini mostrano — secondo la Dc — di voler uscire da quella posizione di «separatismo» che avevano assunto lo scorso maggio.

Se la verifica avrà un esito positivo, i socialisti rientreranno nelle giunte locali — secondo la Dc — presumibilmente a febbraio, in coincidenza con il voto sui bilanci del Comune e della Provincia, quando sarà possibile un mini-rimpasto.

Nel frattempo sarà dato di conoscere anche quale tipo di evoluzione si registrerà in seno a quella LpT che al momento appare piuttosto divisa sui comportamenti conseguenti ai risultati delle recenti trattative.

C'è il gruppo intransigente capitanato da Gianfranco Gambassini che insiste per una crisi delle giunte locali qualora la Lista non venga cooptata nella giunta regionale, secondo i patti sottoscritti all'atto della formazione delle ultime giunte triestine, entro il 31 dicembre. C'è il gruppo che fa capo a Manlio Cecovini il quale giudica il mancato rispetto di quei patti come un male minore rispetto al ricorso a elezioni anticipate. E c'è infine Gianni Giuricin che non ritiene riconducibile la linea del movimento a un affare di «poltrone».

G. P.

IL FIGLIO DELL'ULTIMO IMPERATORE D'AUSTRIA AL CCA

Quasi una «prima» per Otto

Più che la serata di apertura dell'anno sociale del Cca, quella di ieri sera sembrava una «prima» visto la gente elegante che ha affollato la sala maggiore del Circolo. Oltre alle maggiori autorità, erano infatti presenti in gran numero i bei nomi della nobiltà e delle grandi famiglie triestine. Non poteva essere diversamente poichè a parlare era Otto d'Asburgo, figlio dell'ultimo imperatore Carlo I, giunto al Cca nella sua veste di parlamentare europeo. Il dottor Otto d'Asburgo (come ama farsi chiamare) ha trattato il tema dello «Sviluppo dell'Europa politica nella situazione mondiale» *(Italfoto)*

In poche righe

Corso su Trieste per insegnanti

Inizia oggi nell'aula Ferrero dell'Università il corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie ed elementari, curato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in collaborazione con l'Irsae. Il corso si svilupperà in sei lezioni, che fino a gennaio offriranno un panorama su «Le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri».

La prima lezione, che comincerà alle 16, sarà tenuta dalla professoressa Marina Cattaruzza.

Incidente nella galleria Sandrinelli

Centro città nel caos martedì pomeriggio per un incidente accasuto alle 18 nella galleria «Sandrinelli». La Simca 1100 di Sara Zukar, 23 anni, via Commerciale 44, della quale si sarebbero spezzati i freni, ha imboccato la galleria in mezzo alla carreggiata per evitare le altre macchine in fila. A una trentina di metri dall'uscita in via Pellico ha però toccato un bus dell'Act che si dirigeva verso piazza Sansovino. Poi si è incastrata tra il pesante mezzo e una Ritmo della Forestale, condotta da Armido Scrigna, 31 anni, via Tor San Lorenzo 4.

Gravissima una donna investita

All'altezza della centrale del latte in strada di Fiume, è stata travolta l'altra sera la pensionata Maria Parovel, di 67 anni, abitante in via Canova 25.

La malcapitata donna urtata in pieno è stata scaraventata sull'asfalto dove è rimasta priva di sensi. La pensionata è stata ricoverata al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

Consiglio rionale di Valmaura

Si riunisce stasera alle 19.30 il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio. L'appuntamento (in Strada vecchia dell'Istria 43) segna la ripresa dei lavori del consiglio dopo lo «sciopero» indetto dallo stesso alcuni mesi fa come forma di protesta nei confronti del Comune per la scarsezza di mezzi di cui la consulta rionale e il consiglio sono forniti.

Un incontro col sindaco Richetti avrebbe indotto a riprendere le sedute. In quella di stasera si esaminerà la situazione attuale.

Assemblea dei medici ospedalieri

Domani alle 11 nell'aula delle conferenze di via Stuparich si terrà un'assemblea generale di tutti medici ospedalieri. L'assemblea è stata convocata per discutere la convenzione dell'Usl con la facoltà di medicina.

Trofeo di pesca «Naftalina»

Sono aperte ancora oggi le iscrizioni alla gara promozionale di pesca «Lei e Lui» in programma domenica. Già numerosi i coniugi e non che hanno dato la loro adesione alla manifestazione che ha in palio il Trofeo Naftalina. Rivolgersi alla Fips (Stazione marittima) dalle 18 alle 19 o telefonare a Nonna Jet (231368).

L'Arma ricorda



I carabinieri del gruppo di Trieste hanno celebrato, in un unico rito, la ricorrenza della loro patrona, «Maria Virgo Fidelis», e il 43.o anniversario della battaglia di Culquabert– in terra d'Etiopia — in cui si immolarono quasi tutti i carabinieri del primo battaglione mobilitato. Dopo la messa, celebrata dal cappellano militare capo, don Emilio Bruscagin, assistito dal parroco di San Giacomo, don Mario Penco, il comandante del gruppo, tenente colonnello Antonio Schirosi, ha ricordato l'epopea africana.

«Quei valori e quegli ideali — ha rilevato l'ufficiale — devono costituire un esempio e un invito per tutti i carabinieri a operare con dedizione e fedeltà nell'assolvimento dei compiti di severi custodi delle libere istituzioni democratiche. Il sacrificio degli eroi di Culquabert – ha concluso Schirosi — è anche insegnamento di alta coscienza morale e civile, e impegno perché ciascun carabiniere nulla tralasci per la tutela della libertà e della tranquillità dei cittadini secondo le migliori tradizioni dell'Arma».

VERTICE AL COMUNE PER FINANZIARE E IMPOSTARE IL LAVORO

La mostra su Trieste a Parigi Il progetto può ormai partire

È quasi pronto a decollare il progetto «Trieste a Parigi». La mega-mostra dedicata al capoluogo giuliano che la capitale francese si è dichiarata disponibile a ospitare l'anno prossimo nelle sue sedi più prestigiose, ha ricevuto l'altro ieri una notevole spinta verso la sua realizzazione.

Martedì al Comune si sono tenute due riunioni che hanno gettato le basi per la definizione del progetto. È stata indicata la data per l'esposizione, ottobre prossimo; si sono fatti un po' di conti e trovati almeno in parte i finanziatori; si sono studiati i tempi di lavoro, stabilendo delle scadenze; si è infine stilato per sommi capi il programma in cui si dovrebbe articolare questa presenza di Trieste a Parigi.

Entro dicembre si dovrà dare all'Istituto italiano di cultura (di cui è stata l'idea e che funge da «trait d'union» con la capitale francese) una risposta definitiva sulle disponibilità finanziarie da parte triestina che sono la premessa indispensabile a far partire il tutto. Quindi l'istituto si preoccuperà di «prenotare» gli spazi vedendo se c'è la loro disponibilità per ottobre. Entro febbraio-marzo dovrà essere quindi prodotto il definitivo progetto.

A Trieste è già stato formato un gruppo di lavoro con esponenti del mondo culturale e scientifico. Si è riunito nel pomeriggio di martedì in municipio. Il gruppo opererà in tandem con esperti francesi.

In mattinata il sindaco Richetti ha riunito i rappresentanti degli Enti locali che assieme al Comune avevano accolto l'invito dell'Istituto italiano di cultura a Parigi a promuovere il ciclo di manifestazioni che sarà intitolato «Trouver Trieste». Collaboreranno da parte francese le principali istituzioni parigine, quali il Centro Pompidou (dove di terrà il «clou» della mostra), la Caisse nationale des monuments historique, la Maison des sciences de l'homme, l'Institut français d'architecture, il Comune di Parigi.

La mostra che si articolerà su più temi e in più sedi, sarà progettata in modo tale da poter poi essere presentata anche in altri Paesi (si pensa già a Londra, New York, l'Australia). Il suo costo dovrebbe aggirarsi sui 900 milioni, reperiti tra Comune, fondo Trieste, altri Enti locali e, si spera, anche tra privati.

Oggi e domani si parla di atlantismo

A conclusione delle manifestazioni celebrative del trentacinquesimo anniversario del Patto Atlantico, il club atlantico del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per oggi e domani due incontri sulle tematiche del mondo occidentale con particolare riguardo al nostro Paese. Oggi, alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'associazione italo-americana, in via Roma 15, il dottor Giuseppe Stano, «italian liason officer» presso la direzione dell'informazione dell'organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord a Bruxelles, terrà una conferenza sul tema «I rapporti Est-Ovest e l'attività dell'informazione atlantica in Italia». Domani, nella stessa sede, ma con inizio alle 18, l'onorevole Luigi Gui proporrà una relazione incentrata su «Inizi del Patto Atlantico».

PERFETTAMENTE FALSIFICATA L'IDENTITÀ DI UN'AUTO TROVATA AL CONFINE

Riaffiora la «tratta» delle Mercedes rubate

C'è voluta tutta la professionalità degli specialisti della squadra Mobile per «leggere» i numeri veri sotto quelli abilmente falsificati impressi sul motore e sul telaio di una grossa «Mercedes» del valore di 80 milioni di lire rubata a Milano. Così è stato possibile accertare che il lussuoso veicolo che al confine stava per uscire dall'Italia era una vettura rubata il 27 ottobre a una ditta lombarda.

L'operazione si è sviluppata nell'ambito di una vasta inchiesta che viene condotta dagli agenti della squadra Mobile triestina in collaborazione con quelli della polizia di frontiera, per sventare le esportazioni di auto di grossa cilindrata rubate principalmente nell'Italia settentrionale. Il traffico internazionale di queste automobili è fiorentissimo e l'organizzazione, che ha fatturato di miliardi, è in grado di falsificare con la perfezione quasi assoluta targhe, documenti di circolazione stranieri e persino — come in questo caso — polizze di assicurazione.

La «Mercedes» rubata a Milano aveva infatti subito una completa trasformazione: da lombarda era diventata tedesca: di Francoforte, con tanto di targa (F RD 870) libretto di circolazione con i nuovi numeri di telaio e motore e persino, come abbiamo detto un carnet assicurativo falso. La scoperta, dovuta anche alla fortuna, ha portato all'arresto del guidatore, un giovane tedesco di Dortmund, Roland Gille, di 25 anni, il quale è stato denunciato per la «ricettazione» del veicolo rubato.



Roland Kay Gille

■ LEO CLUB — Si è tenuto un incontro tra il Leo Club Trieste e la Gioventù federalista europea sul tema: «Unione europea utopia o realtà?». Sull'argomento si è sviluppato un dibattito ricco di interventi.

Protesta dei vigili del fuoco

Lo sciopero di ieri ha bloccato per quattro ore gli esami del concorso regionale a 45 posti di vigile del fuoco, che si stanno svolgendo a Trieste. I venticinque candidati in calendario ieri, provenienti da Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Calabria, Marche e Lazio, si sono presentati, come era stato loro detto, alle 8, ma hanno dovuto attendere nella caserma di Largo Nicolini che i componenti della commissione esaminatrice facessero le quattro ore di sciopero. I colloqui e le prove pratiche, (salite alla scala e alle pertiche) sono così iniziati appena a mezzogiorno.

Numerose sono state le lamentele e le proteste dei candidati, che non erano stati avvisati dello spostamento d'orario e che erano giunti a Trieste la sera prima dopo centinaia di chilometri in treno, molti accompagnati da moglie e familiari.

Sull'episodio la sezione triestina del sindacato italiano vigili del fuoco ha emesso un duro comunicato. «La commissione, pur non avendo dichiarato che intendeva aderire allo sciopero — dice la nota — ha deciso, con pareri anche discordanti dei componenti, di sospendere gli esami per tutta la mattinata, aumentando in tal modo l'ansia degli esaminandi. Questo sindacato — continua la nota — rimane allibito davanti a tale scorretto comportamento della commissione, e intende appellarsi all'opinione pubblica affinché conosca con quale serietà si governa il corpo dei vigili del fuoco».

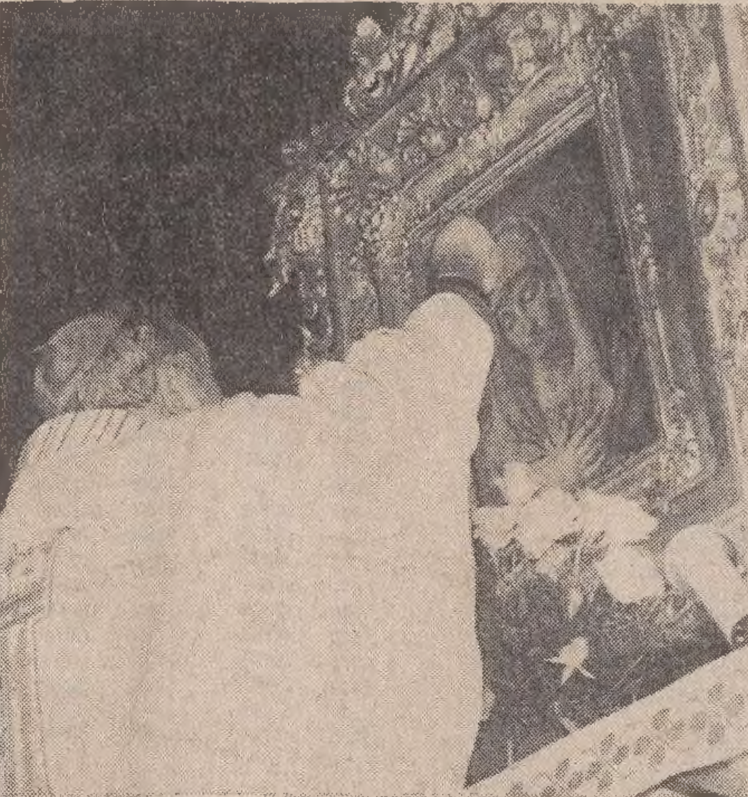
Il sindacato sostiene in pratica che la commissione aveva diritto di aderire lo sciopero, ma anche il dovere di avvertire per tempo i candidati.

STATO CIVILE

NATI: Tesei Giovanni, Cobez Giulia, Berlingerio Luca, Cosulich Antony, Penzo Michele, Husel Nicole, Postogna Calipso, Sorrentino Alice, Cerrito Maurizio.

MORTI: Finzi Sineve, anni 75; Predonzan Maria ved. Lucchetta, 86; Gabriz Carla ved. Del Gallo, 92; Hauser Nereo, 65; Veronese Ines ved. Saitz, 92; Caris Marino, 64; Volpe Carmela, 86; Rodella Giuseppina, 77; Pischianz Francesco, 80; Laneve Edgarda, 81; Galterosa Aldo, 76; Pugliese Ovidio, 77.

La Madonna incoronata



Anche a Trieste, come in altre località della Regione, è stata celebrata ieri la festa della Madonna della Salute. Cerimonie religiose si sono svolte nella chiesa di Santa Maria Maggiore dove è custodita la piccola tela della Vergine attribuita al Sassoferrato. Presente il sindaco, i fedeli hanno rinnovato il loro ringraziamento accendendo ceri e recitando il rosario. Nella chiesa dei francescani di piazza San Silvestro, il vescovo Lorenzo Bellomi ha celebrato un pontificale nel corso del quale ha incoronato il capo della Vergine (nella foto) quale atto di riparazione per il furto sacrilego della tela compiuto lo scorso anno *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 6.26 e cala alle 16.09.

Ieri: temperatura massima gradi 14; minima gradi 12; pressione millibar 1011,2 in diminuzione; umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 15,7 e, in profondità, di gradi 15,3; trasparenza del mare 9 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.23 con cm 60 e alle 21.32 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.16 con cm 28 e alle 15.11 con cm 65 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; via Commerciale, 26 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; viale XX Settembre, 4 tel. 796363; via Bernini, 4 tel. 794189; Fernetti, tel. 229355, e Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

GIORNALE DI TRIESTE

NE È AUTORE STEFANO ZAMPONI

Due volumi sul Petrarca verranno presentati oggi al Circolo della cultura

Saranno inaugurate anche due mostre sullo stesso tema

Il volume sulla storia e il catalogo dei manoscritti patrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste saranno presentati oggi alle 16 al Circolo della cultura e della arti di Trieste dall'autore Stefano Zamponi e dai professori Eugenio Garin, Albinia de la Mare e Giuseppe Billanovich; un saluto sarà portato dall'on. Luigi Gui, presidente dell'Ente nazionale Francesco Petrarca.

Quindi verranno inaugurate due mostre. La prima, «Itinerari con Francesco Petrarca», offerta dall'Ente nazionale Francesco Petrarca, allestita nella sede di Palazzo Costanzi, si aprirà alle 18.30.

La seconda, dedicata ai manoscritti petrarcheschi posseduti dalla Biblioteca Civica, si aprirà invece alle 19.15 alla Biblioteca del popolo.

DA TRIESTE A NEW YORK, PASSANDO PER NAPOLI

Il giallo del «De Africa»

Tra i manoscritti petrarcheschi in mosta da oggi a Trieste ci sarà quello intitolato «De Africa» che nel dopoguerra fu al centro di un clamoroso «caso».

Cosa successe? Torniamo indietro al 1942. Quell'anno, per arricchire la Mostra triennale sulle terre italiane d'Oltremare (cioè sul nostro impero coloniale) che si teneva periodicamente a Napoli, il manoscritto fu richiesto alla Biblioteca civica di Trieste, che ne era proprietaria.

Sebbene a malincuore, ma non erano tempi in cui si poteva rifiutare qualche cosa, il direttore della civica, Giacomo Braun, inviò il «De Africa» nella città campana.

A mostra conclusa il precipitare degli aventi bellici con la conseguente divisione dell'Italia in due zone, sotto il controllo alleato a Sud e sotto quello tedesco a Nord, impedì il ritono del manoscritto a Trieste. Insieme ad altri oggetti e cimeli esposti in mostra fu chiuso in un magazzino, e poi se ne perse ogni traccia.

Finita la guerra giunse a Trieste una lettera, con la quale la Public library di New York, a mezzo dell'«investigator» Mr. Berquist, informava la Biblioteca civica che un militare americano si era presentato da loro per conoscere il valore di un manoscritto sul quale era stato notato il timbro della Civica. Il reduce — spiegava ancora la missiva — era stato indirizzato per maggiori informazioni alla Cornell University di Ithaca (stato di New York) che possiede una delle più grandi collezioni petrarchesche esistenti al mondo. Il direttore della Civica, Tassini, parlò della questione con Fiorello de Farolfi, triestino, allora commissario di bordo sulla «Vulcania» in procinto di partire per gli Stati Uniti.

De Farolfi, appena sbarcato a New York il 21 dicembre del '46, si mise subito all'opera. Al momento di lasciare Trieste aveva ottenuto — come racconta lui stesso — tutta una serie di commendatizie e documenti riguardanti il codice scomparso. Lettere del sindaco Miani, del curatore della Civica, Silvio Benco, del direttore Tassini, copia dell'autorizzazione al prestito del manoscritto alla Mostra d'Oltremare, copia della polizza di assicurazione e, infine, copia della fattura d'acquisto del manoscritto dalla libreria antiquaria «Saba» di Trieste.

Insomma con tutte le carte in regola, de Farolfi si mise a caccia del misterioso soldato di cui si conosceva soltanto il cognome e si sapeva che aveva acquistato il «De Africa» per una stecca di sigarette e 70-80 dollari. Ad aiutarlo, furono i giornalisti americani che, fiutata la notizia, pubblicarono la vicenda su vari giornali. E già il giorno dopo sul New York Times comparve nome, cognome e indirizzo del reduce: Walter Rechsteiner, 728 - 24.a Strada, Union City, New Jersey.

Guarda caso — ricorda de Farolfi — Rechsteiner abitava a pochi isolati dalla casa di miei parenti nel New Jersey. Una telefonata e l'ex militare si dichiarò disponibile a cedere il manoscritto dietro restituzione di quanto l'aveva pagato, più una medaglia inviata al Comune di Trieste. Era fatta? Purtroppo no, perché la notizia l'avevano letta anche le autorità diplomatiche italiane negli Stati Uniti, che si erano mosse con singolare solerzia, ingiungendo al buon Rechsteiner di non consegnare nulla. Il prezioso manoscritto, del quale si parlò addirittura come di uno scritto autografo del Petrarca, cosa non vera, venne chiuso in una cassetta di sicurezza in attesa le pratiche burocratiche seguissero il loro lento corso.

Ci vollero ben otto anni da quel 21 dicembre '46 perché il «De Africa» ritornasse al suo posto nella Biblioteca civica. A consegnarlo, con tutti i crismi dell'ufficialità, nelle mani del sindaco Gianni Bartoli fu Clara Boothe Luce, allora ambasciatore americano in Italia, il 13 dicembre del 1954.

Nell'occasione — ricorda con amarezza de Farolfi — l'ambasciatrice affermò che il «De Africa» era stato ritrovato «grazie all'opera del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti», dimenticando di menzionare l'opera del triestino che si era trasformato in una sorta di «007» alla ricerca del manoscritto perduto.

Pierluigi Sabatti

■ VIA ROMAGNA — Per lavori alla rete fognaria è stata disposta fino ad esecuzione degli stessi la chiusura al traffico veicolare della via di Romagna, nel tratto compreso tra piazza Dalmazia e il n. 20.

■ INCONTRO — Il sindaco Franco Richetti si è incontrato in municipio con il presidente del Lions Club International Marcello Modiano e con il segretario Salvatore Cavallar.

L'ALTRA MATTINA SULLA COSTIERA ALL'ALTEZZA DI SANTA CROCE

Frena, scivola, esce di strada poi vola nella scarpata: illeso

L'automobilista si è salvato perché è stato trattenuto dalla cintura di sicurezza

Evita il tamponamento ma schizza fuori strada, vola in una scarpata e sfascia l'auto; per fortuna ha la cintura di sicurezza allacciata e rimane illeso: questa la terribile avventura vissuta ieri l'altro, di mattina da Adriano Scherian, di 43 anni, abitante in via Soncini 85.

Verso le nove, alla guida della «Renault» targata Gorizia 125135, egli stava percorrendo la Costiera diretto verso Sistiana. Ad un tratto, all'altezza di Santa Croce, la «126» che lo precedeva ha frenato.

Alla vista degli stop accesi, Adriano Scherian ha pigiato a sua volta il piede sul pedale del freno. Le ruote sono però slittate sull'asfalto scivoloso e la macchina ha tagliato diagonalmente la carreggiata uscendo di strada e finendo nella scarpata sottostante.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri, gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a recuperare l'auto.

AL CONFINE DI SAN BARTOLOMEO, UN ARTIGIANO DI VARESE

Irritato dai controlli al valico fa dietro front, capota e scappa

È stato poi arrestato perché tentava di esportare in Jugoslavia 5 milioni

Un meticoloso controllo dei carabinieri al valico di San Bartolomeo (circa tre quarti d'ora) e un altro quarto d'ora di attesa per un secondo controllo da parte dei militari delle guardie di finanza, hanno fatto saltare i nervi a un artigiano varesotto, Gregorio Passarotti, di 26 anni, il quale — abbandonati i documenti in mano ai finanzieri — è partito a razzo dal posto di confine e, compiuta un'audace conversione a «U», ha imboccato la strada del ritorno verso Muggia.

Il nervosismo però uniti alla velocità gli hanno fatto perdere il controllo della «BMW» (Varese 696015), che all'altezza della caserma Slataper si è più volte capovolta finendo quindi fuori strada praticamente distrutta.

Dall'abitacolo 'automobilista è uscito indenne, deciso però quanto mai a non tornare indietro.

Così si è dato alla fuga attraverso la campagna inseguito dai carabinieri e dai finanzieri armati di mitra.

Naturalmente è stato subito dato l'allarme e il fatto è stato comunicato al tenente Di Giovanni comandante la tenenza di Muggia, e ai comandi della guardia di finanza.

Sono stati organizzati così posti di controllo a Muggia sia al capolinea dell'autobus sia al posteggio dei tassì. Ed è stato proprio in questo punto che l'uomo è stato catturato dai carabinieri della tenenza di Muggia in borghese.

Accompagnato in caserma e perquisito è stato trovato in possesso della somma di oltre cinque milioni di lire, per cui è stato dichiarato in stato di arresto per esportazione clandestina di valuta dal momento che egli, al confine, non aveva dichiarato la somma ai finanzieri.

Motivo della fuga? «Ero stufo di subire tutti quei controlli». In realtà la lunga sosta era dovuta a un dubbio sorto ai carabinieri di guardia in quanto la data di validità della patente dell'artigiano sembrava alterata: poi è stato accertato che tutto era in perfetta regola.

Ma — come abbiamo detto — nel frattempo erano trascorti 45 minuti.

Finito il primo controllo è iniziato il secondo, quello della guardia di finanza che si prospettava pure lunghissimo.

Se ai nervi in tensione si aggiunge la «coda di paglia» dei cinque milioni non dichiarati, si comprende la reazione dell'uomo, che ora, al Coroneo medita sia sui soldi sequestrati, sia sull'auto distrutta.

Commissioni miste Trieste-Muggia

La Giunta municipale di Muggia ha approvato, nell'ambito dei suoi rapporti con l'amministrazione comunale di Trieste, la costituzione di due commissioni miste. La prima commissione prenderà in esame la possibilità di creare un consorzio per un macello intercomunale. La seconda ha lo scopo di studiare i criteri per un'ulteriore riduzione delle tariffe d'acqua applicate agli utenti muggesani.

Elargizioni dei lettori

In memoria del rag. Giuseppe de Stauber nel III anniversario (21.11) dalla moglie Zoe 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Matossi per il compleanno (21.11) dalla moglie Maria Matossi 50.000 pro Terapia del dolore e rianimazione.

In memoria di Orsola Nicoli nel XXVI anniversario (21.11) dalla figlia Maria 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore confraternità Madonna della Salute.

In memoria di Salvo Teiner nel 7.o anniversario (21.11) dai familiari 10.000 pro Lega contro i tumori Manni, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marzio Di Mario (21.11) dai familiari 50.000 pro Comitato Airc del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Silvio Bruni (21.11) dalla zia Teresina e figlie 30.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Russo Stefania per il compleanno (22.11) dal marito Teodoro, figlie e generi, Irene, Nora, Rina, Giorgio ed Ennio 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ladich per il compleanno (22.11) dalla moglie e figlia Osanna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Furlan nel XVI anniversario (22.11) dalla moglie, figlie, generi e dai nipoti Massimo e Letizia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.

In memoria dei Caduti ist. Nautico II conflitto mondiale dal cap. Ferruccio Arnerich 10.000 pro Lapide caduti ist. Nautico.

In memoria di Amedeo Bortolotti nel III anniversario (19.11) dalla moglie, dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Zocchi nel VI anniversario (22.11) dai familiari 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lidia Buttignoni da Andreina Gabersi 50.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Felice Bonivento dai colleghi di lavoro 235.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Benco da Maria Kozmann 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elsy Maier ved. Baxalys da Paola Rossetti de Scander, Erna Sevastopulo, Aspasia Sevastopulo 30.000; da Nelli e Irene Athanassoula 10.000 pro Comunità greco - orientale; da Bianca Locuoco 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità greco - orientale; da Ada 20.000; da Carlo e Cicci Martinato 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Madi de Helmreichen 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad; da Aldo e Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori (Manni).

In memoria di Anita Capriati dalle famiglie Capriati e Bisiacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Chicco dalle famiglie Brandi - Toso 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da N. N. 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Doz dalle famiglie Melon-Cernigoi, Fabbro, Mussoni, Toffuli, Sancin, Cociani, Simeone Savron, Missoni, Balleghelli, Autonassi, Odoni, Baldassi, McDonald 130.000 pro Unicef; da Lino Cesaratto e famiglia Bonaduce 50.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Lionello Galimberti dai ferrovieri della Stazione Campo Marzio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ruzier in Gorian dai nipoti Adriana e Giorgio Depiero 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Krivec ved. Iurada dai colleghi del figlio Dario 109.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgina Bon ved. Milleri dalla sorella 50.000 progseminario (a mani don Tanasco); da Uccia e Gianni Nicolausig 20.000 pro Ospedale Infantile gburlo Garofolo; da Amelia Fedrigo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Colledani e figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia e Lucia Colombi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovan Battista Marcheschi da Scipio ed Erica Annoscia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Tonello dal personale laboratorio U.S.L. Triestina e laboratorio igiene e profilassi 222.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Davide Nencini da Fides e Mario Froglia 10.000 pro Fondazione Froglia (Cri).

In memoria dei propri cari e defunti da Maria e Giorgio Zei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Arturo Poli dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Laura e Giorgio Tomaselli 15.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Ispettore missione salesiana Indiadesud opera Don Bosco Orphanaga (Roma).

In memoria di Elda Quaiat dalla sorella Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Rovati dai dipendenti Siae Trieste 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aeria Scrobogna Stalizzi dalla famiglia Lantschner 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Marco Giorgio Tulliach dai colleghi di Egidio 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Ulcigrai da Paola Samengo e figli 20.000 pro Pro Senectute

In memoria di Argia Natali nel II anniversario (21.11) dal figlio Bruno con Lidia 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Cri, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Felice Bonivento dai nipoti Luciano e Bruna 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Arturo Poli da Gilda Graziadei 100.000 pro Pro Senectute; da Guido e Allida Cantoni 50.000 pro Mani Tese.

In memoria di Federico Dodi da Franco Stogaus e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Massarotto dalla famiglia Borghese 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Bon ved. Milleri da M. e G. Verardo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Taccheo da Guido e Azzurra Taccheo 50.000, da Giorgio e Ada Sabelli 20.000 pro Divisione oncologica - Osp. Riuniti (dott. Marinuzzi); da Enrico e Liliana Graziadei 20.000 pro Ass. nazionale alpini - Borsa di studio avv. Camber.

In memoria di Ottilia Beraus Speranza dal marito Secondo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(800)	1200	(1400)
CAROTE	400	(500)	700	(700)
CAVOLFIORI	400	(800)	800	(1400)
CETRIOLI	—	(—)	800	(—)
CIPOLLE	400	(500)	600	(600)
FAGIOLINI	—	(—)	1800	(—)
LATTUGA	700	(800)	3000	(1800)
PATATE	250	(300)	1600	(500)
PEPERONI	700	(—)	1300	(—)
POMODORI	800	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	—	(2000)	—	(5000)
SEDANO VERDE	800	(800)	1000	(1400)
SPINACI	800	(800)	1200	(1200)
ZUCCHINE	400	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1800	(—)	2300	(—)
CACHI	700	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	2000	(—)	3500	(—)
FICHI	1200	(—)	1500	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
PERE	900	(—)	1500	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	1000	(—)	2000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(24800)	23000	(26800)
CEFALI	2500	(4800)	7500	(6800)
GUATI GIALLI	1500	(—)	6000	(—)
MOLI	6000	(4800)	8000	(8800)
MORMORE	7000	(—)	14000	(—)
ORATE	19000	(26800)	21000	(26800)
PASSERE	2000	(3200)	7500	(5980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	9000	(12000)
RIBONI	—	(22800)	—	(22800)
ROSPO (CODE)	7000	(12800)	13000	(12800)
SARDELLE	570	(1280)	860	(2800)
SARDONI	1715	(3600)	4000	(4800)
SGOMBRI	1430	(3600)	2300	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(3600)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6800	(10800)	8500	(12800)
CANOCE	10000	(6800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	3500	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	4500	(5600)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 20.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

In Etiopia i bimbi si spengono come lumini

In Etiopia donne, uomini e bambini, soprattutto tanti bambini, continuano a morire di fame. Gli aiuti che da ogni parte del mondo arrivano sempre più numerosi sono purtroppo insufficienti. Bisogna fare di più.

Giorni fa abbiamo pubblicato su queste stesse colonne il pressante e commovente appello di don Angelo Regazzo, il missionario salesiano che da tempo dedica tutto sé stesso per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dalla carestia nella zona di Makallè.

Don Angelo ci ha scritto di nuovo: «Stiamo vivendo momenti tristissimi. Migliaia e migliaia di persone giacciono lungo i muri delle strade in attesa della morte. I bambini si spengono come lumini... Sono cose troppo tristi da raccontare e di cui tutto il mondo è responsabile (chi più chi meno)».

Al primo appello del sacerdote — ci fa piacere registrarlo — hanno risposto i dipendenti di Trieste della Riunione adriatica di sicurtà che hanno raccolto un milione e 77 mila lire. Un'iniziativa questa, che dovrebbe essere seguita da altri gruppi aziendali e da privati cittadini perché di fronte a una tragedia simile nessuno può esimersi dal dare il proprio contributo.

Mentre ringraziamo i dipendenti della Ras ribadiamo il concetto che è necessario, indispensabile, fare di più. Chi volesse aiutare questo eroico sacerdote può farlo inviando le offerte al seguente indirizzo: «Don Giovanni Battisti, Economato generale salesiani, via della Pisana 1111, casella postale 9092, 00163 Roma Aurelio», specificando che la somma è per l'Opera salesiana di Makallè (Etiopia).



L'attività dei dentisti del Burlo

Care Segnalazioni, ho portato mio figlio all'ospedale Burlo Garofolo per un controllo dentistico. Un medico molto gentile ha riscontrato la presenza di due carie e l'obbligo di «macchinetta» al più presto, altrimenti, sono parole sue, il bambino avrà grosse complicazioni nella masticazione.

Appurato perciò che non si tratta di un problema estetico o di vizio, ho chiesto se il «Burlo» era in grado di intervenire nella spesa almeno parzialmente visto che si tratta di un costo molto elevato.

Il medico mi ha risposto negativamente dicendo che dovevo rivolgermi ad un dentista privato visto che il «Burlo» non fa nessun intervento neanche una semplice carie e tanto meno le macchinette.

Ora chiedo a voi come fa una famiglia con due figli e un solo stipendio ad affrontare una spesa così pesante: si tratta di milioni.

Non trovo giusta la risposta del medico alla mia domanda: mi scusi, ma chi non ha i soldi cosa fa? Si tiene i denti storti...

Essendo questo un problema di tanti bambini, chiedo cosa si possa fare? E già che ci siamo, qualcuno mi può spiegare come i dentisti, le cui prestazioni anche minime si pagano a peso d'oro, presentano denunce di redditi a dir poco ridicole?

Margaret Mezzina

Risponde il primario stomatologo del Burlo, prof. Pino Sossi:

Il paziente è stato visitato da un assistente il 30 ottobre scorso. Sono state riscontrate carie ai primi molari permanenti superiori, sospetta assenza degli incisivi laterali superiori, non presenti nella arcata e che sarebbero dovuti erompere a 7 anni.

Dal punto di vista ortodontico gli è stata riscontrata una malocclusione (2.a classe secondo Angle) associata a morso profondo. Gli è stato consigliato di eseguire un rx panoramico per constatare l'assenza di due incisivi laterali superiori o gli eventuali motivi di impedimento alla loro eruzione.

Appena dopo aver visto l'rx panoramico, di cui peraltro non abbiamo avuto visione, si sarebbe analizzata la necessità di un eventuale intervento chirurgico necessario alla soluzione del problema che comunque sarebbe stato eseguito quanto prima e gratuitamente. Per il trattamento ortodontico avrebbe dovuto attendere qualche mese vista la lista di attesa e la priorità da dare ai casi più gravi.

Per quanto riguarda la parte economica per i casi trattati ortodonticamente nel nostro Istituto la cifra stabilita dalla amministrazione è di lire 250.000 annue, da considerarsi puro rimborso spese materiali.

A partire dal 1.o gennaio prossimo, grazie all'interessamento dell'avv. Mario Bercé, presidente dell'Istituto per l'infanzia e del consiglio di amministrazione, con l'ambulatorio che disporrà di sette poltrone, l'attività potrà essere incrementata nel mentre attualmente è limitata causa di problemi di ristrutturazione degli ambulatori.

Si coglie l'occasione per portare a conoscenza della cittadinanza alcuni dati che possono servire ad inquadrare la situazione. L'attività annua del reparto di Odontostomatologia e chirurgia maxillo facciale dell'Istituto per l'infanzia è quantificabile in 3.500 prime visite, 20 mila prestazioni ambulatoriali, 450 casi ortodontici in cura; oltre a tale attività ambulatoriale l'equipe medica (un primario, un aiuto, quattro assistenti), opera giornalmente dalle 8 alle 13 in sala operatoria per le bonifiche orali.

Inoltre la stessa équipe svolge gli interventi più impegnativi (chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica ricostruttiva per la eliminazione delle malformazioni congenite della faccia, tumori, ecc.) per tre giorni alla settimana dalle 8 alle 15; ancora nel totale della attività rientrano le consulenze specialistiche erogate a tutte le altre divisioni dell'Istituto.

Prof. Pino Sossi

Una segreteria fuori uso

Il direttore dell'agenzia Sip di Trieste ci scrive:

In merito alla segnalazione del signor Giuseppe Gelletti del 13 novembre scorso, che lamenta una lunga attesa nei tempi di riparazione della sua segreteria telefonica, desidero dare alcuni chiarimenti relativi alle competenze della Sip nel caso di interventi su apparecchiature da questa fornite in noleggio oppure di proprietà privata.

Nel primo caso la società si assume in toto l'onere delle riparazioni per guasti che non siano imputabili all'utente; nel secondo, la Sip è tenuta alla manutenzione dell'impianto, intendendo con ciò la riparazione dell'apparecchiatura, il che non contempla però necessariamente il reperimento dei pezzi di ricambio da parte della stessa.

Per quanto riguarda l'episodio di cui il signor Gelletti riferisce, va fatta menzione che, a causa dell'obsolescenza della segreteria telefonica di sua proprietà, la cui produzione è cessata nel 1979, si è tentato dapprima di riparare in loco l'apparecchiatura. In seguito, essendo subentrata la necessità del reperimento di alcuni pezzi di ricambio, si è provveduto ad inviare a un laboratorio specializzato la segreteria stessa, fornendo pertanto all'utente un servizio che andava al di là delle competenze Sip.

Rimane da segnalare ancora che l'utente in questione, ha acquistato privatamente la segreteria nel 1970 e fino al 1977 non ha lamentato alcun tipo di guasto. Successivamente, e fino al 31/8/1984, data del ritiro per la riparazione, ha reclamato cinque disservizi, peraltro subito eliminati. Gli è stato altresì fatto presente che è oltremodo difficile garantire il buon funzionamento della segreteria di sua proprietà, dato il progressivo deterioramento dovuto all'usura e al tempo.

Ing. Sandro Trivellato

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Il blocco stradale a Valmaura

In riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» il 10 novembre col titolo «Blocco stradale in abbonamento», il Comitato inquilini di Valmaura desidera fare alcune precisazioni.

Gli abitanti di Valmaura hanno protestato per nove giorni in piazzale Valmaura non «perché vogliono il prolungamento della linea 10 fino al complesso Iacp» ma per il diritto alla qualità della vita, per il quale l'autobus è semplicemente una componente.

In questura c'è un avviso che preannuncia la continuazione delle manifestazioni fino al 7 dicembre non solo per «l'opposizione allo svincolo autostradale di Valmaura», ma per i seguenti motivi, inscindibili l'uno dall'altro: inquinamento aereo e sonoro; svincolo superstradale; prolungamento linea 10; mancanza di servizi per approvvigionamento.

Gli utenti per raggiungere dal complesso Iacp l'attuale capolinea del 10 devono percorrere a piedi non 500 metri bensì un chilometro. Comunque, a parte le precisazioni che, quando giungono perdono di importanza e rilevanza (ormai quel che è detto è detto), il Comitato è preoccupato per la gravità di un comportamento, che potrebbe diventare costume, lesivo della serietà e obiettività dell'informazione, della libertà del cittadino.

A leggere il su citato articolo, infatti, risultano chiare due ipotesi o l'articolista ha scritto senza informarsi sulla situazione, deducendo paralleli arbitrari e giungendo a conclusioni personalistiche oppure l'articolista, pur conoscendo le motivazioni della contestazione e le grosse problematiche sottese, ha agito in modo da raffreddare «la patata bollente» e togliere corpo alla gravità della protesta.

Noi del Comitato inquilini che il giorno precedente l'articolo abbiamo spiegato per circa 20 minuti, chiaramente e dettagliatamente il problema a un giornalista del «Piccolo» (forse l'autore stesso dell'articolo), propendiamo per la seconda ipotesi.

Il Comitato inquilini di Valmaura

Denunciando come scopo vero delle manifestazioni (che hanno portato a ripetuti blocchi stradali lungo un'arteria stradale importante qual è via Flavia) la contestazione allo svincolo autostradale di Valmaura, si è detto null'altro che la verità. I primi a confermarlo sono proprio gli autori della lettera.

La richiesta di prolungamento della linea bus 10 fino in fondo a via Valmaura è più che legittima. L'articolo metteva in luce che tale richiesta era strumentale a un blocco dei lavori dello svincolo di Valmaura. Qualcuno, infatti, sperava che i lavori di sistemazione del «curvone» per il giro dei bus avrebbero impedito l'attività nel cantiere, per la posa dei piloni della rampa dello svincolo. Se non che, proprio in questi giorni, i tecnici hanno verificato la possibile coesistenza fra «curvone» e cantiere.

Ciò che più nuoce alla collettività sono le riserve mentali di pochi che celano i loro malumori dietro ad altre, sia pure comprensibili, istanze. Il giornale ha fatto chiarezza sulle intenzioni delle parti.

L'uomo e la bestia

La comparsa di cinghiali in Carso (con relativi non troppo piacevoli incontri ravvicinati) ha dato la stura a nuove polemiche. Gli zoofili oltranzisti si sono anche stavolta dimostrati alquanto zelanti nei loro sempre più petulanti ludi grafologici rivolti alle «Segnalazioni» le quali, in special modo nell'edizione di domenica 18 novembre, hanno toccato il culmine della dimostrazione di come, secondo costoro, la vita di un animale — qualunque esso sia — valga molto di più di quella umana, che può benissimo esser messa in pericolo purché non sia toccata la sacra bestia.

Che la sacralità che esiste in India per la vacca (non la si macella nemmeno se si muore di fame) abbia a venir estesa dalle nostre parti a tutto il regno animale, è opinione che gli zoofili sono liberi di esprimere. Lo faranno forse per poca conoscenza della realtà perché probabilmente essi non vanno in giro per il Carso. Io, invece, di escursioni carsiche ne faccio in abbondanza e conosco le insidie: se le vipere possono venir scansate cercando di non molestarle o non posarvi inavvertitamente il piede sopra, ben più pericolosi sono i cani lasciati in libertà dai loro padroni e, se non basta la rabbia silvestre, anche i cinghiali fanno ora la loro apparizione.

Perciò, pur se amo la natura, dal lato pratico ritengo che l'esistenza umana e la sua incolumità valgano più di mille animali; e va quindi tutelata eliminando qualsiasi minaccia ad essa apportata. Quindi, in questo caso, anche la caccia più spietata trova giustificazione.

Coloro ai quali va bene che il Cimitero venga profanato da gatti e cartacce di alimenti o che i marciapiedi si coprano dello sterco dei cani, trovano ora sublime proteggere pure gli animali pericolosi per l'essere umano. Se esistesse il dinosauro, cercherebbero senz'altro di difenderlo a spada tratta.

Stelio Tenci

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per oggi. Alle 16, nell'aula di via Vasari 22, il prof. Fulvio Bratina parlerà di «Anatomia e istologia: fegato, milza, pancreas, cistifellea, reni». Sempre alle 16, nell'aula del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano), Dante Fabris terrà un seminario di dizione e poesia.

Lega Nazionale

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il prof. Fulvio Babudieri parlerà sul tema: «Il blocco navale di Trieste del 1848 nel quadro politico di quel tempo». Sono invitati i soci e gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Festività nazionale Usa

Il Consolato degli Stati Uniti d'America comunica che i propri uffici saranno chiusi oggi 22 novembre in occasione della festività americana del giorno del ringraziamento.

De Ferra al Rotary

Il soprintendente del teatro Verdi prof. Giampaolo De Ferra intratterrà oggi i consoci del Rotary Club Trieste con una conversazione sul tema: «Riforma degli enti lirici». La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Round Table 9

Stasera, alle 20, al Savoia, si terrà la seconda conviviale di novembre del Round Table 9. Graditi ospiti della serata il comandante Mario Crepaz e Scipione Maffei, del direttivo «Pro Senectute», che illustreranno gli scopi e l'azione dell'associazione.

Società di Minerva

Sabato 23 novembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Ivano Cavallini parlerà sul tema: «Contributo per una storia della musica in Istria tra 1500 e 1600 e l'opera di Gabriello Puliti».

Scuola infermieri

La Scuola infermieri professionali «G. Ascoli» di Trieste celebra il 70.o anniversario della sua fondazione con un convegno storico che si terrà nell'aula magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste, via Vasari 22, con inizio alle 16 di domani. La celebrazione avrà inizio alle 11, con la Messa officiata dal vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre 11) e la consegna dei diplomi ai neo diplomati infermieri professionali e caposala, nella sala teatrale di via Ananian 5.

Canottieri Adria

Domani alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale, la 107.a Assemblea generale ordinaria della Società triestina canottieri Adria. Data l'importanza dell'ordine del giorno che prevede anche l'elezione del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci e del collegio dei probiviri per il biennio 1984-86, la società invita tutti i soci ad intervenire.

«Il Carso»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), Gianni Paussi terrà una conferenza su: «Disadattati sociali: nuove prospettive di operatività infermieristica».

«Il settimo cielo»

Al centro studi alimentazione «Il settimo coelo» (via San Francesco 34), domani, alle 18, il pediatra dott. Paolo De Mottoni terrà una conferenza su «L'alimentazione del bambino». Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Messa di suffragio

Domani, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata una Messa in suffragio dei vincenziani defunti. Sono invitati soci, familiari e amici.

Defunti di Montona

Auspice la «Famiglia montonese» domenica alle 15, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna sarà celebrata una Messa in ricordo ed in suffragio dei defunti di Montona. Il rito sarà officiato da Don Mauro Belletti.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

«Linea»... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Ballo giovani al Cmm

Sabato 24 novembre alle ore 17 inizia presso la sede di viale Miramare 40 il ballo studentesco che avrà frequenza settimanale. Gli inviti possono essere richiesti presso la Segreteria di via Roma 15 presentando una fotografia.

Corsi per dattilografe

All'istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi di dattilografia preparatori ai concorsi. Via Battisti 22, tel. 761989.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio. Sistemi VHS-Beta-2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312, ore 15-20.

Caccia al tesoro

Organizzata il 25-11 dalla XXX Ottobre. Per informazioni tel. 68795 nel pomeriggio.

Carrétissimo

Acconciatura linea '85 sempre da «Claudio», Crispi 18.

Chi cerca trova...

eleganza e calore, esperienza nell'attività artigianale e prezzi concorrenziali, presso la Pellicceria Chiaratto s.n.c. di via S. Francesco 16.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

Bronzi e opere grafiche di
UGO CARÀ
Inaugurazione sabato 24 novembre

Caffè Stella Polare

DI BIASE - GRASSI MOVIA - PETRACCO SCHOTT/SBISA' VELIKONJA
13 novembre - 3 dicembre

Il Rinoceronte

Martiri della Libertà 7
SERGIO CAVALIERI
La mostra si protrarrà sino a venerdì 23.

DALLA REGIONE

LO SCIOPERO NAZIONALE PER GIUSTIZIA FISCALE E CONTINGENZA

La protesta nella regione

Manifestazioni e comizi: oltre 2000 persone in corteo a Trieste, 1500 a Udine
Pordenone: la Uil polemizza per il discorso tenuto dal segretario regionale Cgil
Lunedì contro il disegno di legge Visentini si astengono dal lavoro 35 mila artigiani

Fabbriche, uffici e scuole semideserti ieri in tutta la regione per lo sciopero nazionale di quattro ore indetto da Cgil, Cisl e Uil per la giustizia fiscale e il pagamento del secondo punto di contingenza. Alla protesta sembrano aver aderito massicciamente gli operai (secondo i sindacati ha scioperato il 90 per cento dei dipendenti delle fabbriche triestine e pordenonesi), meno in massa gli impiegati. Sono rimasti chiusi anche molti negozi perché si sono astenuti dal lavoro i commessi. Per qualche ora si sono bloccati quasi completamente anche i trasporti pubblici, autobus e treni. Per l'adesione allo sciopero dei dipendenti della società Autovie Venete ieri mattina si è anche viaggiato gratis sull'autostrada Trieste-Venezia.

Le principali manifestazioni di protesta, con cortei e comizi, si sono svolte a Trieste, Monfalcone, Udine, Pordenone e Gemona. Alcuni oratori nei comizi hanno sottolineato il fatto che non si è trattato di uno sciopero contro i commercianti (accusati, assieme ai professionisti di essere i maggiori evasori del fisco). Molti dipendenti però hanno interpretato l'astensione dal lavoro anche come risposta alla serrata dei commercianti del mese scorso.

Intanto una terza astensione dal lavoro per una protesta su temi fiscali è prevista per lunedì. Stavolta ne saranno protagonisti gli artigiani che, in tutta la regione non apriranno i propri laboratori. La protesta è stata decisa dalla Confartigianato e interesserà nel Friuli-Venezia Giulia 35 mila addetti. Motivo dell'astensione dal lavoro è il disegno di legge Visentini che, a giudizio degli artigiani, non colpisce l'abusivismo e il lavoro nero e punisce invece le attività artigianali. Per ribadire questi concetti è stata anche convocata una conferenza stampa stamattina a Udine.

Due piccole «incrinature» nell'unità espressa su questi punti da Cgil, Cisl e Uil. A Pordenone, la Uil e il Partito socialista hanno emesso due note polemiche riguardo al discorso tenuto nel capoluogo della Destra Tagliamento da Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil. Lo hanno definito un «comizio della peggior risma» che si sarebbe trasformato in un attacco al governo.

Padovan, tra l'altro, aveva imputato all'«assenza di qualsiasi politica governativa» l'aumento della disoccupazione e della cassa integrazione.

A Trieste, invece, Cisl e Uil hanno esentato i loro iscritti dipendenti di alcuni settori comunali, e cioè nettezza urbana, trasporti funebri, cimiteri, asili nido e scuole materne, dal partecipare allo sciopero. Ciò non senza provocare il risentimento della Cgil.

Nel capoluogo regionale, le persone che hanno partecipato al corteo lungo le vie del centro sono state duemila, secondo la polizia, cinquemila a detta dei sindacati. In piazza Goldoni hanno parlato Dario Pappucia e Igor Castellani a nome rispettivamente della federazione nazionale e di quella provinciale di Cgil, Cisl e Uil. Questi i pareri di tre scioperanti sui motivi che li hanno portati ad aderire alla protesta. Luigi Lauri, operaio delle ferrovie: «La differenza tra il mio stipendio lordo e quello netto è di 800 mila lire.

È ora di finirla, adesso devono cominciare a pagare i commercianti». Antonio Radoicovich, funzionario del Lloyd Triestino: «In Italia non c'è giustizia fiscale. Sciopero per questo. Peccato che quando non ci sono posti di lavoro in pericolo, molti, anche nella mia azienda, pensano si tratti di uno sciopero politico e non vi partecipano».

Pavel Volk, studente del liceo scientifico di lingua slovena, «Preseren»: «Il problema interessa anche noi. Nelle scuole gli studenti non sono stati a lezione. Non possiamo non preoccuparci pure del fatto che i dipendenti pagano tutte le tasse, mentre commercianti e professionisti evadono per migliaia di miliardi».

Pappucia, nel suo discorso ha detto che più del 75 per cento dell'Irpef grava sul lavoro dipendente, mentre del reddito teorico imputabile ai redditi da lavoro non dipendente, un terzo viene dichiarato, un terzo eluso, un terzo evaso».

Circa 1500 lavoratori hanno partecipato alla manifestazione nell'Udinese e della Bassa friulana svoltasi a Udine. Un corteo ha attraversato le vie del centro e ha raggiunto piazza Matteotti dove Enrico Paludetto, segretario della Cgil, ha tenuto un comizio a nome della federazione unitaria.

Un applauso di solidarietà si è levato dagli operai quando hanno preso la parola un delegato di fabbrica della Cisa, impresa edile minacciata da massicce riduzioni di personale (110 unità su 140 lavoratori occupati).

Hanno scioperato anche i dipendenti dell'azienda trasporti municipali e il servizio degli autobus urbani è rimasto bloccato per quattro ore. Dalle 9 alle 13 si è astenuto dal lavoro anche il personale medico e paramedico dell'Usl. All'ospedale civile, comunque, sono stati garantiti tutti i servizi di urgenza e di pronto soccorso. All'iniziativa sindacale hanno aderito idealmente anche i lavoratori di polizia iscritti al Siup che durante il corteo hanno distribuito volantini.

Una manifestazione pubblica, alla quale hanno partecipato circa trecento lavoratori, si è tenuta a Gemona per il comprensorio dell'Alto Friuli.

A Pordenone di fronte ad alcune migliaia di lavoratori, Giannino Padovan dopo aver affrontato i temi generali ha parlato della vicenda Zanussi.

«La soluzione trovata — ha affermato — è anche il risultato del ruolo d'avventura assunto dal sistema finanziario italiano, che trova risorse illimitate per operazioni speculative di acquisto di giornali, televisioni private e titoli di stato esentasse, mentre non ha voluto impegnarsi nel salvataggio del secondo gruppo industriale privato italiano».

Nell'Isontino lo sciopero si è svolto martedì, con un giorno d'anticipo, poiché ieri è stata festeggiata la Madonna della salute. La manifestazione provinciale si è svolta a Monfalcone e vi hanno partecipato duemila lavoratori.

Silvano Veronese, esponente nazionale della Uil si è soffermato sul problema della necessità di una giusta politica fiscale, finalizzata alla ripresa produttiva, sottolineando che proprio a Monfalcone ci si rende conto quanto sia necessario uscire dalla crisi che ha fatto della città dei cantieri una «cattedrale della cassa integrazione». Il sindacato — ha detto ancora Veronese — ha scelto la strada di un confronto duro con gli industriali chiedendo nel contempo al governo di sospendere la fiscalizzazione degli oneri sociali per l'inadempimento degli accordi sottoscritti, senza escludere il ricorso alla magistratura per far rispettare tali accordi».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6,4	12
Gorizia	2	13,1
Monfalcone	5,2	12,5
Pordenone	2	11
Udine	2,4	13,4

VISITA DELL'AMBASCIATORE SOVIETICO NIKOLAJ LUNKOV

Il Friuli-Venezia Giulia guarda al mercato russo

L'ambasciatore sovietico in Italia, Nikolaj Lunkov, ospite da domenica scorsa della regione è stato ricevuto dal presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti. Nel corso dell'incontro, Biasutti ha sottolineato l'importanza che per la nostra regione riveste l'interscambio commerciale con l'Unione Sovietica. «Le basi — ha detto Biasutti — sono solide e favorevoli e la nostra bilancia commerciale registra un buon andamento nei rapporti Friuli-Venezia Giulia-Urss».

Gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia sono sul mercato sovietico da molti anni con una presenza più cospicua rispetto ad altre realtà regionali italiane. Esistono ora possibilità concrete che i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica possano venir ulteriormente approfonditi».

L'ambasciatore sovietico, ha visitato due complessi industriali, le distillerie Stock e i molini Variola. Alla Stock, l'ambasciatore, che era accompagnato dal presidente della Federazione regionale degli industriali, Gianni Cogolo, è stato ricevuto dal presidente Dario Cogoi e dai dirigenti che gli hanno illustrato i moderni sistemi di produzione dello stabilimento della zona industriale.

Il diplomatico sovietico ha visitato poi la Molini che intrattiene ottimi rapporti commerciali con l'Unione Sovietica, importando granaglie ed esportando farine.

Successivamente Lunkov ha partecipato ad una riunione conviviale, organizzata dall'Associazione degli industriali di Trieste, cui erano presenti, oltre al presidente Federico Pacorini, numerosi rappresentanti degli imprenditori triestini e il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi.

Federico Pacorini nel corso dell'indirizzo di saluto rivolto all'ospite, ha sottolineato il ruolo che Trieste già svolge negli scambi commerciali italo-sovietici e le potenzialità delle aziende triestine nella prospettiva di un incremento dei rapporti commerciali con l'Unione Sovietica. «L'unità del Friuli-Venezia Giulia e le diverse caratteristiche produttive delle varie aree, ha detto a sua volta il presidente della Federazione regionale degli industriali, Gianni Cogolo, consentono ai partners commerciali di individuare per ciascuna di esse diversi settori di collaborazione».

ASSEMBLEA PLENARIA DELLA COMUNITÀ ALLA STAZIONE MARITTIMA

Domani passa alla Croazia la presidenza Alpe-Adria

Si apre domani alla stazione marittima di Trieste l'assemblea plenaria della Comunità di lavoro Alpe Adria. Durante i lavori avverrà formalmente il passaggio della presidenza della comunità per il biennio 1984-86 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia alla repubblica socialista di Croazia nella persona del suo presidente Ante Markovic.

L'incontro sarà aperto da una relazione del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti, che farà un consuntivo dei due anni di attività svolta dall'Alpe Adria con la presidenza del Friuli-Venezia Giulia.

Biasutti inoltre, sottoporrà ai colleghi presidenti delle Regioni, Laender e Repubbliche componenti la Comunità una serie di considerazioni sul ruolo di Alpe Adria alla luce dei suoi primi sei anni di vita e illustrerà una serie di iniziative e impegni per sviluppare ulteriormente la sua immagine e la sua capacità realizzativa.

L'incontro di Trieste può costituire un'opportuna occasione, secondo il presidente Biasutti, non solo per una verifica sulla ormai vastissima attività svolta, che tocca tutti i settori riconosciuti di comune interesse, ma anche per concordare, dopo la fase fondamentale della reciproca conoscenza, dell'istruttoria dei vari problemi, della loro impostazione e della proposizione di soluzioni, un'azione politica in grado di ottenere risultati concreti di grande e generale portata.

Si chiederà in sostanza agli altri partner della Comunità un livello di impegno politico maggiore.

■ INCONTRO — Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto in visita di cortesia il presidente della Corte d'appello di Trieste, Giovanni Jucci. La visita rientra nei primi contatti ufficiali che Biasutti ha avviato in questi giorni con le massime autorità del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del cordiale incontro è stata fatta un'ampia analisi sui problemi e sulle prospettive della nostra realtà territoriale.

Nella Dc Longo subentrerà a Biasutti

UDINE — Il comitato regionale della Dc — convocato per sabato alle 9.30 a Udine per una valutazione dei risultati della recente verifica politico-programmatica che ha dato vita alla giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti — prenderà atto delle dimissioni di Biasutti dalla segreteria regionale del partito, incarico che reggeva dal febbraio 1982. E nell'occasione eleggerà il suo successore, il goriziano Bruno Longo, ex «moroteo» ora «demitiano», che già reggeva ora la segreteria quale facente funzioni; il nuovo vertice del partito — destinato a restare in carica fino al dicembre del prossimo anno — verrà completato con l'elezione di due vicesegretari.

In poche righe

Mostra sulle uniformi

PORDENONE — Una mostra storica sulle uniformi militari sarà inaugurata sabato a palazzo Marchi di Pordenone. Il periodo in questione va dal 1866 ai giorni nostri. L'iniziativa è curata dalla divisione corazzata Ariete e il ricavato della mostra sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Palazzo Marchi, ai tempi del regno lombardo-veneto, ospitò il presidio militare austriaco. I mutamenti delle uniformi saranno anche mostrati attraverso una vasta gamma di cartoline. Un altro aspetto significativo della rassegna è costituito dalla storia del tessuto da uniforme. Per ogni divisa, infatti, si saprà la composizione del tessuto e il tipo di tessitura che ha ricevuto.

Invalidi civili: sentenza a favore

GORIZIA — Importante sentenza del tribunale di Gorizia in materia di erogazione degli assegni familiari a favore degli invalidi civili.

La sede provinciale dell'Inps è stata condannata, a seguito dell'azione promossa dall'Inas (il patronato della Cisl) al pagamento delle spettanze che aveva rifiutato di liquidare, per un'interpretazione restrittiva sui limiti di reddito individuale.

In sostanza, con questa decisione viene confermato il principio che l'indennità che gli invalidi civili totali ricevono per il cosiddetto «accompagnamento», non può essere a nessun titolo considerata come reddito individuale. Tale indennità è concessa ai soggetti che siano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore o che, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani, hanno bisogno di una continua assistenza.

Infortunio mortale sul lavoro

SAN GIORGIO DI NOGARO — Infortunio mortale sul lavoro a San Giorgio di Nogaro. Un operaio di Aquileia, Renato Mauri, 48 anni, è rimasto fulminato dai fili dell'alta tensione mentre stava manovrando una betoniera, per rimuovere il calcestruzzo.

Il lungo braccio della pompa del mezzo è andato a toccare i fili dell'alta tensione a 10 metri di altezza. Per lo sventurato operaio non c'è stato nulla da fare, è rimasto folgorato da una scarica di 20.000 volt.

Riscatto case ex Gma

Il capogruppo del Psi Gianfranco Carbone e il segretario provinciale della federazione socialista triestina, Augusto Seghene, si sono incontrati con il senatore Franco Castiglione allo scopo di coinvolgere la rappresentanza parlamentare socialista del Friuli-Venezia Giulia sul problema di assicurare un rapido iter alla normativa che prevede il riscatto delle case ex Gma attualmente in discussione presso la competente commissione del Senato.

Castiglione ha assicurato che l'orientamento del gruppo socialista al Senato è volto a sveltire al massimo i tempi di discussione del provvedimento e, concordemente con le altre forze politiche, ad approvare in sede deliberante il disegno di legge, permettendo così la rapida definizione di un problema che ha interessato numerosi cittadini di Trieste.

Corsi di formazione professionale

Al centro di formazione professionale della Regione, in via Valmaura 7, a Trieste, sono ancora aperte le iscrizioni ad alcuni corsi. Riguardano rispettivamente, la tecnica digitale e i microprocessori, l'interfacciamento dei microprocessori, misure e collaudi delle macchine elettriche, norme, sperimentazione e misure degli impianti elettrici civili e industriali, il motore diesel nelle applicazioni navali e terrestri.

Presentazione volume «Atti XIV»

CITTANOVA — Sarà presentato domani alle 17 nella sala del Consiglio della Comunità locale di Cittanova il volume «Atti XIV» curato dall'Unione degli italiani d'Istria e di Fiume, dall'Università popolare di Trieste e dal Centro ricerche storiche di Rovigno.

IN APPELLO L'ASSASSINIO DI DUE FIDANZATI AVVENUTO NELL'81

Torna la tragica saga di Villa Santina

L'assassinio di due fidanzati, l'attentato a una coppia di coniugi, una ragnatela di azioni vessatorie e una serie di piccole ruberie sono le componenti della tragica vicenda che verrà riesaminata domani dalla Corte d'assise d'appello presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini.

La causa è contro il detenuto Evaristo Cattarinussi, di 27 anni, di Villa Santina; Luciano Pesamosca, di 33 anni, da Verzegnis; Antonella Rugo, di 33 anni, da Socchieve, e Carlo De Gaudenzi, 49 anni, da Udine. Per omicidio, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di una pistola, calunnia, diffamazione, vilipendio di una tomba e furto Cattarinussi fu condannato, con la diminuente del vizio parziale di mente, a 29 anni e 5 mesi di reclusione, un milione e 60 mila di multa e tre anni di casa di cura; per furto a Gaudenzi furono inflitti un anno di reclusione e 400 mila di multa; per ricettazione la Rugo si prese un anno e 4 mesi di reclusione, a entrambi furono accordati i benefici di legge mentre Pesamosca andò assolto dalla ricettazione per insufficienza di prove.

Tutto incominciò il 15 settembre dell'81 quando, nella pineta di Villa Santina, in una Fiat 850, furono trovati i cadaveri di Marco Mamai, di 21 anni, e della sua fidanzata, la ventenne Mara Lupiedi. Erano stati uccisi a colpi di pistola e l'assassino non aveva lasciato tracce.

Lo sconosciuto tornò a turbare la quiete carnica nella tarda serata del 20 giugno dell'82. Mentre rincasavano in macchina, i coniugi Carmelina e Rino Burba incrociarono una vettura, dalla quale partì un colpo e il proiettile, dopo aver forato la portiera sinistra, centrò l'uomo alla regione inguinale. Nessuno, allora, nutriva sospetti su Cattarinussi, occupato in una ditta del luogo e corteggiatore della collega Antonella Rugo. Il carattere difficile del partner indusse la ragazza a troncare la relazione, ed egli ripiegò su una sua sorella, Tiziana.

Madre di due figli, la giovane avrebbe potuto trovare con Cattarinussi una sistemazione ma non ne volle sapere dell'idillio e la loro breve storia finì con una lite. L'innamorato respinto non incassò il colpo e, secondo l'accusa, avrebbe danneggiato la scritta della tomba di un figlioletto di Tiziana, avrebbe diffuso in paese volantini che mettevano in dubbio l'onorabilità della giovane e avrebbe inoltre tracciato frasi offensive nei suoi confronti sui muri.

All'indomani dell'agguato ai Burba, Cattarinussi avrebbe telefonato ai carabinieri, fornendo loro il numero di targa dell'auto dell'amico di Tiziana, facendo intendere che costui sarebbe stato lo sparatore.

Il 7 luglio dell'82 gli eventi precipitarono: il principale di Cattarinussi avrebbe scoperto che costui e De Gaudenzi lo derubavano e si rivolse ai carabinieri, i quali avrebbero accertato che l'attuale appellante regalava la refurtiva all'Antonella e a Pesamosca. Durante le indagini per i furti, gli inquirenti appresero che Cattarinussi possedeva una pistola e avrebbero altresì rilevato che i due fidanzati erano stati stati uccisi la sera in cui il sospetto avrebbe avuto un contrasto con Tiziana mentre l'attentato ai Burba sarebbe avvenuto dopo che egli aveva bisticciato con Antonella.

Le sospette circostanze furono contestate a Cattarinussi, che avrebbe fatto dapprima precise ammissioni salvo poi a ritrattare ogni cosa. Dichiarò di avere rinvenuto l'arma (una Beretta, calibro 9), in un bosco subito dopo il terremoto del '76, di averla custodita per alcuni anni e di essersene, infine, sbarazzato.

Gli eterogenei e contrastanti elementi di questa saga di amori sbagliati e di delitti consigliò la magistratura di far sottoporre Cattarinussi a una perizia psichiatrica, e i medici che lo esaminarono giunsero alla conclusione che egli è seminfermo di mente.

Miranda Rotteri

DALL'ESTERO

A ROMA DI RITORNO DALLA VISITA A MUBARAK E A RE FAHD

Craxi dopo Riad: l'Europa «non resterà in disparte»

Nei prossimi giorni programmati incontri con Simon Peres e con Arafat a Tunisi

ROMA — Il presidente del consiglio Craxi è rientrato l'altra sera dal suo viaggio in Egitto e Arabia Saudita con la convinzione che il polo moderato costituitosi attorno ai dirigenti del Cairo e di Riadh può allargarsi, fino a comprendere la Giordania e la stessa Olp di Arafat. Se così sarà, Craxi ha assicurato Mubarak e re Fahd che l'Europa «non resterà in disparte»; ma eserciterà tutta la sua forza di trazione su Israele e anche sugli Stati Uniti perché l'attuale situazione di stallo venga rovesciata e prenda corpo una soluzione negoziata della crisi arabo-israeliana.

Per dare forza a questo impegno, il presidente del consiglio, subito dopo il colloquio che ha avuto l'altra mattina con il sovrano saudita, al quale ha partecipato il ministro degli esteri Andreotti, ha fatto diffondere a Riadh una dichiarazione in cui è detto che l'Italia, alla vigilia del suo turno di presidenza europea, sosterrà ogni iniziativa utile in direzione della pace.

«Pensiamo — ha scritto Craxi — che l'Europa e tutto il mondo occidentale debbano sivluppare una posizione attiva per rimuovere l'attuale situazione di immobilismo. A questo proposito una responsabilità e un ruolo di primo piano di fondamentale importanza spettano agli Stati Uniti d'America. È necessario esercitare un'influenza positiva sulle parti interessate perché realizzano le condizioni minime per l'apertura di un processo negoziale».

«Riteniamo indispensabile — ha puntualizzato Craxi nella dichiarazione — la definizione di una posizione chiara in campo palestinese, un'intesa giordano-palestinese che con realismo e concretezza si volga verso una prospettiva negoziale con Israele.

«Tutto è molto difficile ma niente è impossibile, ciò che conta è la volontà di venire a capo di una crisi che non può, senza un alto rischio, essere trascinata a tempo indefinito. La ricerca di una pace stabile in un contesto di sicurezza per tutti, merita ogni sforzo e ogni tentativo. Una pace duratura, che può consolidarsi solo nel pieno rispetto dei diritti di tutti i popoli della regione e quindi nel rispetto dei diritti del popolo palestinese, che più di altri ha sofferto e soffre di questa situazione di conflitto e di crisi».

Nei prossimi giorni il presidente del consiglio allargherà le sue consultazioni incontrandosi con il primo ministro israeliano Peres, che ha invitato a Roma, e con lo stesso Arafat a Tunisi, dove egli andrà agli inizi di dicembre. Tunisi è sede della lega araba e dello stato maggiore dell'Olp.

Craxi è rimasto molto impressionato dell'analisi che il re dell'Arabia Saudita ha fatto delle prospettive in Medio Oriente. Fahd ritiene che lo stallo sia foriero di una nuova guerra, dalla quale difficilmente resterebbero questa volta estranee le due superpotenze e che comunque finirebbe in un massacro.

LA TREMENDA CATENA DI ESPLOSIONI DI GAS NELLA ZONA INDUSTRIALE DELLA MEGALOPOLI

Città del Messico è sotto choc Si contano le vittime del rogo

I morti sarebbero 324: ma è un bilancio destinato a salire - I feriti sono 4500, forse centomila i senzatetto

CITTÀ DEL MESSICO — *Sarebbe di 324 morti il bilancio ufficiale — ma non ancora definitivo — dell'immane rogo che nella prima mattina di lunedì ha devastato la zona industriale e i quartieri limitrofi di Città del Messico. Probabilmente, tuttavia, il numero delle persone scomparse nel disastro non si conoscerà mai, dato che molti corpi sono stati letteralmente disintegrati dalle fiamme.*

Secondo il quotidiano «El Universal», l'inferno di fuoco che ha distrutto il complesso della «Pemex» (l'ente petrolifero nazionale) per la produzione e la distribuzione di gas naturale, nonché le case situate nel raggio di diverse centinaia di metri, ha fatto oltre 400 morti. Sarebbero inoltre 4500 le persone che avrebbero riportato ferite e ustioni.

Intanto la capitale messicana non sembra ancora avere superato lo choc per la terrificante sciagura che ha distrutto un intero quartiere alla periferia settentrionale di questa megalopoli che — con i sobborghi — conta ormai 17 milioni di abitanti.

Il numero dei senzatetto è tuttora incerto. Qualcuno ha parlato di 100 mila abitanti rimasti senza casa. Ma non si va comunque lontano dalla verità se si parla di diverse decine di migliaia di persone che hanno perduto la casa e che ora dovranno essere assistiti e ricoverati.

L'impianto di stoccaggio e di distribuzione di gas, situato a San Juan Ixhuatepex, è ora un insieme di rottami contorti, mentre brucia tuttora — sotto il controllo dei pompieri — il gas residuo in alcuni depositi.

Undici tremende esplosioni hanno completamente distrutto l'impianto, in cui erano ammassati 80 mila barili di gas liquido: le esplosioni hanno scagliato alcune cisterne fino a due chilometri di distanza, che sono piombate su due case, uccidendone gli occupanti.

L'impianto della «Pemex» sorgeva su diecimila metri quadrati che sono stati completamente bruciati, come per l'effetto di una bomba. Altri cinque ettari intorno, in una zona densamente popolata, hanno avuto danni gravi: la zona danneggiata raggiunge nel complesso venti ettari. Le persone allontanate dalle loro case sono state circa duecentomila.



Città del Messico — Un volontario della Croce rossa mentre porta via dal luogo del disastro due bambini feriti (Tel. Ap)

Grandi pezzi di lamiera e tubi di alcuni metri di lunghezza, accartocciati, sono visibili in un ampio raggio dalla sede dell'impianto. Tutta la zona è stata evacuata e sembra ora una città fantasma: sui muri di ogni casa, con il gesso, l'esercito e la polizia hanno scritto il numero dei cadaveri rinvenuti, spesso sei o sette. Solo qualche cane gira per le strade deserte, con segni di bruciature sul pelo.

La versione ufficiale della tragedia, diffusa dalla società «Pemex», sostiene che l'incendio ha avuto origine all'esterno dell'impianto, probabilmente nelle installazioni di una società distributrice privata contigua all'impianto, la «Unigas». Tuttavia esistono in merito molti dubbi.

In effetti, quasi tutto l'impianto della «Unigas» appare intatto e i danni visibili sembrano essere causati da schegge e pezzi di serbatoi volati dal vicino impianto della «Pemex», anziché il contrario, come afferma la versione della società petrolifera messicana, che dovrà comunque essere passata al vaglio dall'inchiesta in corso.

Nei maggiori ospedali di Città del Messico continuano intanto le cure prestate a centinaia di feriti, mentre le persone fatte evacuare dalla polizia sono ospitate in numerosi centri, dove vengono dirottate le numerose offerte pervenute da parte della popolazione, che ha promosso una vera e propria gara di solidarietà tra gli abitanti colpiti dalla catastrofe.

Le fiamme, alte fino a trecento metri nelle prime ore dopo le esplosioni, sono ora ridotte a poca cosa. Ma l'emozione e la paura, tra gli abitanti della zona e tra le migliaia di persone che hanno partecipato ai soccorsi, è tuttora vivissima. Nella zona esistono inoltre altri impianti di una certa grandezza per la distribuzione del gas, che miracolosamente non sono stati «contagiati» dalle fiamme.

INVITO DELLE AUTORITÀ JUGOSLAVE

Off limits in Adriatico la zona dov'è affondata la «Brigitta Montanari»

BELGRADO — Le autorità portuali jugoslave impegnate a chiarire la dinamica dell'affondamento della nave cisterna italiana «Brigitta Montanari» hanno invitato tutto il naviglio a evitare la zona di mare immediatamente circostante il punto in cui il mercantile italiano è affondato venerdì scorso. Lo riferisce l'agenzia di stampa Tanjug.

Il provvedimento è da mettere in relazione alla natura del carico trasportato dalla «Brigitta Montanari» (affondata venerdì notte al largo di Sebenico, a quattro miglia circa dalla costa dalmata), che trasportava da Porto Torres alle industrie chimiche di Spalato e Zara cloruro di vinile. C'è il timore, affermano le autorità jugoslave, che la sostanza chimica, ora allo stato di liquido, possa fuoriuscire dagli speciali contenitori con grave rischio non solo per l'ambiente ma anche per la navigazione.

Nell'affondamento della nave cisterna italiana, di proprietà della società di navigazione «Montanari» di Fano hanno perduto la vita il primo ufficiale di macchina, Mario Romani, di 49 anni, e il cuoco Santo Giusto, di 58. Disperso il secondo ufficiale di macchina, Virgilio Marchetti. Nessuna decisione è stata ancora presa in merito al recupero del carico di cloruro di vinile della stessa nave.

PER UN VALORE DI 3 MILIARDI DI DOLLARI

Flusso segreto d'armi da Israele alla Cina

LONDRA — Cina e Israele hanno concordato segretamente forniture militari per un valore di oltre tre miliardi di dollari. Lo ha scritto il settimanale militare inglese «Jane's». La prima indicazione concreta è venuta dalla scoperta che alcuni carri armati cinesi fatti sfilare a Pechino per il 35.o anniversario della rivoluzione montavano cannoni di fabbricazione israeliana.

Il settimanale rileva che la Cina sta modernizzando le proprie forze armate, e l'esperienza accumulata dagli israeliani sugli armamenti di fabbricazione sovietica (catturati agli arabi nei conflitti in Medio Oriente) viene giudicata evidentemente utile da Pechino. Diversi consiglieri militari israeliani stanno attualmente aiutando l'esercito e l'aviazione cinesi a familiarizzarsi con le apparecchiature militari fornite da Israele, anche se i due paesi negano entrambi ufficialmente l'esistenza di tali contatti.

La stessa rivista racconta che i Mig-21 sovietici che gli Stati Uniti ritenevano giunti in Nicaragua sarebbero stati in realtà scaricati in Libia. La nave sovietica «Bakuriani», dopo aver caricato in un porto del Mar Nero casse contenenti — a giudizio degli esperti americani — caccia Mig-21, avrebbe fatto una sosta a Tripoli prima di proseguire per il Nicaragua. Durante la sosta a Tripoli, le casse «sospette» sono state scaricate.

Richiesta dagli Stati Uniti l'estradizione di Mengele

NEW YORK — Un gruppo di «cacciatori di nazisti» capeggiati dal procuratore federale Elizabeth Hotlzman, è partito alla volta del Paraguay, dove cercherà di ottenere l'estradizione del dottor Josef Mengele, l'«angelo della morte» del campo di concentramento nazista di Auschwitz, oggi settantaquattrenne.

Dandone l'annuncio, la Holtzman ha affermato che il gruppo non è scoraggiato dal fatto che il governo della Germania Ovest, il «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal e diversi altri gruppi non abbiano avuto alcun successo nel sollecitare l'estradizione di Mengele.

La giornalista Beate Klarsfled, ben nota per aver rintracciato e poi consentito la cattura di Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo a Lione, in Francia, durante il secondo conflitto mondiale, ha già espresso la ferma convinzione che Mengele sia tuttora «vivo e vegeto» in Paraguay.

Mengele è responsabile della morte di 400 mila ebrei nel campo di concentramento di Auschwitz. Fuggì in Sud America alla fine del conflitto e nel 1959 ottenne la cittadinanza paraguayana, che vent'anni dopo, nel 1979, gli fu revocata a seguito delle crescenti pressioni e proteste internazionali.

Ad Aushwitz, Mengele disponeva di un vasto laboratorio medico in cui eseguiva esperimenti «in vivo», in particolare con gemelli, nella speranza di trovare il modo di «creare» una razza dai capelli biondi, occhi azzurri e tratti somatici quanto più vicini alla cosiddetta «razza superiore» ariana vagheggiata ed esaltata da Adolf Hitler.

DUE GRAVI DISGRAZIE A DISTANZA DI POCHE ORE

Crolla una scuola in Belgio Tre bimbe morte e 39 ferite

KORTRIJK — Tre bambine sono morte e altre trentanove sono rimaste ferite, due delle quali in modo grave, per il crollo di un'ala dell'edificio che ospita la scuola cattolica femminile «Nostra Signora degli angeli» nella cittadina belga di Kortrijk.

Un funzionario di polizia, Patrick Zanders, ha detto che la sciagura potrebbe essere stata provocata da alcuni lavori di costruzione che si stanno svolgendo nei pressi dell'istituto. Erano le 9, pochi minuti dopo l'inizio delle lezioni per le 518 alunne delle classi elementari e dell'asilo, quando un'aula del terzo piano e una del secondo sono state letteralmente squarciate e, come ha dichiarato una maestra, «tutto è sparito in una nuvola di polvere».

Il commissario di polizia di Kortrijk, Stefaan Eeckhout, ha confermato che gli scavi per le fondamenta di un vicino ginnasio «sono probabilmente la causa di quanto è avvenuto».

La miniera uccide due volte

BRUXELLES — Due minatori, un turco e un marocchino, sono rimasti uccisi e cinque feriti ieri l'altro nella caduta di un ascensore nella miniera di carbone di Waterschei, nel Limburgo fiammingo, in Belgio. Tra i feriti, tutti immigrati, c'è un italiano, Celestino Marras di 24 anni di Lula in provincia di Nuoro, in Belgio dal 1979, sposato e padre di una bambina di quattro mesi. Marras ha riportato fratture alle gambe e all'anca, ma la prognosi non è riservata.

Le cause dell'incidente, che è stato annunciato nella tarda serata di martedì, non sono ancora state indicate dalla società che gestisce la miniera.

Un'altra bomba a Malta: obiettivo la nunziatura

LA VALLETTA — Un'altra bomba è stata fatta esplodere a Malta da ignoti: questa volta davanti ad una porta secondaria della nunziatura apostolica, il cui titolare è mons. Francesco Canalini, che ha avuto una parte di rilievo nel recente accordo fra Chiesa e Stato.

L'esplosione fa seguito a quella di pochi giorni fa dinanzi all'ambasciata d'Italia, e a quelle precedenti ai danni dell'ambasciata britannica, dell'arcivescovado, di due case parrocchiali.

Soldato Usa in Germania condannato a morte

BONN — Un tribunale militare americano ha condannato a morte Andrew Dock (19 anni), soldato delle forze armate Usa in Germania federale, per aver ucciso a coltellate, a scopo di rapina, un tassista.

Poiché in Germania non c'è la pena di morte, nel caso che il tribunale d'appello confermi la condanna alla pena capitale, Andrew Dock verrà trasferito negli Usa per l'esecuzione della sentenza.

LICENZIATO PER PRESUNTI «ABUSI DI AUTORITÀ»

L'oro fa una «vittima» a Zurigo: il funzionario d'una banca russa

ZURIGO — Dopo una serie di indiscrezioni apparse sulla stampa, la Wozchod Handelsbank Ag, emanazione bancaria di Mosca nella città elvetica, ha confermato di aver licenziato il responsabile delle contrattazioni sul mercato dell'oro, sotto l'accusa di aver violato le direttive imposte alla sua azione.

Secondo quanto detto da un portavoce della banca, il responsabile, Werner Peterhans, ha perduto il posto una settimana fa, dopo che una verifica interna che ha abbracciato l'ultimo anno e mezzo di attività aveva riscontrato «abusi di autorità».

La notizia era trapelata alla City di Londra in quanto la Wozchod aveva inviato messaggi telex alle principali ditte che trattano in oro, informandole di «cancellare» il nome di Peterhans tra quelli delle persone autorizzate a trattare a nome dell'istituto sovietico.

Secondo indiscrezioni degli ambienti d'affari, la verifica si è mossa a seguito di una netta caduta dei profitti subita dalla Wozchod l'anno scorso e quest'anno, tanto che non si esclude che i conti siano andati in rosso. Il portavoce si è limitato a dire che sono stati prelevati 29 milioni di franchi svizzeri (21,8 miliardi di lire) per compensare perdite subite nelle contrattazioni auree l'anno scorso.

La Wozchod è proprietà della Banca di stato sovietica e della Banca sovietica per il commercio estero, e opera come banca d'affari sul mercato dell'oro.

Secondo fonti occidentali, il ruolo della Wozchod come canale di vendita dell'oro sovietico in Occidente è andato diminuendo negli ultimi anni e — per compensare ciò — la banca si è impegnata sempre più in operazioni speculative. Spesso negli ultimi mesi è intervenuta sul mercato dei cambi, trattando soprattutto il dollaro, e ha agito sul mercato dell'oro di Zurigo non tanto per vendere metallo concretamente, bensì speculando sul breve termine.

Il portavoce della Wozchod non ha detto nulla a questo proposito, limitandosi a rilevare che la verifica interna non è ancora completata e che ulteriori informazioni ufficiali potranno essere rilasciate a dicembre.

PROSEGUE IL PUNTIGLIOSO NEGOZIATO DI NAKURA

Accordo difficile in Libano sul ritiro degli israeliani

GERUSALEMME — Israele ha presentato ieri un piano particolareggiato e comprensivo di misure di sicurezza da adottare nel Libano meridionale, condizionando alla sua attuazione il ritiro del proprio esercito dal territorio.

Il piano è stato illustrato dal capo della delegazione israeliana, Amos Gilboa, nella quarta sessione dei colloqui militari israelo-libanesi svoltasi a Nakura (Libano meridionale) sotto il patrocinio delle Nazioni Unite.

La seduta sembra essersi svolta in un clima caratterizzato da uno scambio di accuse tra le parti. Infatti, la delegazione libanese ha imputato a quella israeliana di non essere disposta a rispettare precedenti intese e di voler imporre la propria decisione per quanto attiene alla scelta delle località dove dovranno venire dislocate le truppe regolari di Beirut e quelle dell'Unifil (forza di pace delle Nazioni Unite) nell'intero territorio attualmente occupato dall'esercito israeliano.

Il capo della delegazione libanese, Mohammed Al Hajj, ha chiesto inoltre che gli vengano forniti dati precisi sulla dislocazione attuale delle truppe israeliane nel Sud del Libano e ha detto di voler sapere «il giorno e l'ora esatta» del loro ritiro.

«Il comportamento della delegazione israeliana non ci pare costruttivo» ha detto il portavoce libanese.

Da parte israeliana si è insistito affinché la trattativa si accentri in questa prima fase sul dispiegamento delle truppe dell'Unifil ed eventualmente anche di unità di Beirut entro una fascia compresa tra il fiume Awali (che segna il limite settentrionale del territorio sotto controllo israeliano) e il fiume Zaharany, a Sud.

Il rappresentante israeliano Gilboa ha detto di voler una trattativa ordinata, basata sulla soluzione dei problemi concernenti anzitutto la sola fascia settentrionale del territorio dal quale l'esercito israeliano si dovrà ritirare prima di passare all'esame delle questioni che riguardano il resto della regione sotto occupazione nel Sud del Libano.

In ogni caso, ha dichiarato Gilboa, «uno dei principi base del negoziato è che l'Unifil si dislocherà su tutto il terreno ora occupato dal nostro esercito, cioè dall'esatta linea sulla quale questo si trova a Nord per andare verso Sud».

La prossima seduta dei colloqui si svolgerà lunedì prossimo, sempre a Nakura.

Da Amman si è frattanto appreso che il leader dell'Olp Yasser Arafat è giunto nella capitale giordana per partecipare oggi ai lavori del Consiglio nazionale palestinese, il parlamento dell'organizzazione in esilio. Perché la riunione sia valida sarà necessario che sia raggiunto il «quorum» delle 384 presenze, messo in forse dal boicottaggio delle fazioni filosiriane dell'Olp.

Ad Arafat, che ha chiesto la convocazione del Consiglio nazionale palestinese, i suoi avversari filosiriani rimproverano l'atteggiamento non sufficientemente aggressivo nei confronti di Israele.

Ferito a Madrid un generale Separatista ucciso a Bilbao

MADRID — Nel nono anniversario della morte di Franco, il generale Luis Roson Perez, fratello dell'ex ministro degli interni e il suo autista, sono stati gravemente feriti ieri in una strada del centro di Madrid da due terroristi.

L'attentato è avvenuto a 24 ore di distanza dall'assassinio, a Bilbao, di Santiago Brovard, esponente del separatismo basco. Il fratello del generale fu uno dei primi a proporre negoziati segreti con l'Eta, l'organizzazione separatista basca. Egli fu ministro degli interni nei governi di Adolfo Suarez e di Leopoldo Calvo Sotelo e promotore dell'amnistia del 1977 in base alla quale i membri dell'Eta non responsabili di delitti di sangue sarebbero potuti rientrare in Spagna.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Continuaz. dalla 6.a pagina

RABINO 762081 libero zona industriale recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno posto macchina 71.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghega signorile soggiorno 2 camere cucina bagno servizio 82.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Istria piano alto soggiorno camera tinello cucinino bagno balcone 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Hortis luminoso salone 4 camere cucina doppi servizi 112.000.000. 14/22

RABINO 762081 Muggia casetta composta da 3 appartamenti recente vista mare completamente arredata giardino 100 mq 85.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gatteri signorile soggiorno 2 camere cucina bagno servizio 56.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Lamarmora ottimo stato salone 2 camere cucinotto bagno balcone 55.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero D'Alviano perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi balconi posto macchina 86.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti recente camera tinello cucinino bagno balcone 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Venezian in decorosa casa d'epoca soggiorno camera cucina bagno 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scoglietto tranquillo soggiorno camera cucina bagno. 47.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Cancellieri soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 39.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Boschetto recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno balcone. 83.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Pietà luminoso camera cameretta cucina bagno balcone 48.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scorcola soleggiato soggiorno 2 camere cucina bagno 54.000.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso caminetto riscaldamento autonomo posto macchina. 947393. 3844/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 mt, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente iva 2% 7.000.000 acconto, resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 2223/22

ROZZOL Perugino recentissimi: tre stanze, cucina, servizi, poggioli, autorimessa. 61430. 4154/22

SCORCOLA in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizi box cantina giardino privato come in villa. Tel. pomeriggio 040-422660. 050283/22

S.IM.I. 772629 AURISINA in perfetto stabile con giardino appartamento di soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantine. Prezzo affare 40.000.000. 4147/22

S.IM.I. 772629 F. SEVERO perfetto appartamento in costruzione recente. Soggiorno, 2 letto, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, 3 balconi. 4147/22

S.IM.I. 772629 MARINA (zona) 38.000.000 appartamento ultimo piano di 2 stanze, stanzetta cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 4147/22

S.IM.I. 772629 ROIANO in stabile ventennale salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. Prezzo interessante. 4147/22

S.IM.I. 772629 Salone, matrimoniale, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, cantina. Termoautonomo metano. 49.000.000. 4147/22

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. passo Goldoni 2, vende via dello scoglio luminoso ottimo stato ingresso cucina due stanze bagno cantina 43.000.000. 729862, 729863, 728644. 22/22

SIT adiacenze BURLO recentissimo tra il verde ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno due poggioli cantina box 67.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze VICO epoca decoroso ingresso cucina due stanze stanzetta servizio terrazzi 37.000.000. 728644. 22/22

SIT SAN GIOVANNI recente luminoso ingresso cucina soggiorno tre stanze doppi servizi terrazzo cantina 78.000.000. 729862. 22/22

SIT GRETTA recentissimo nel verde su due piani ampia metratura cantina box riscaldamento autonomo 165.000.000. 729863. 22/22

SIT BONOMO ottime condizioni nel verde ingresso cucina stanza stanzetta servizio cantina 35.000.000. 729862. 22/22

SIT adiacenze AGAVI recente panoramicissimo ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 39.000.000. 728644. 22/22

SIT COMMERCIALE appartamento in casetta ingresso cucina matrimoniale servizio 16.000.000. 729862. 22/22

SIT ROIANO recente signorile ottime condizioni ingresso cucina soggiorno due stanze doppi servizi due terrazzi verandati cantina box 115.000.000. 729863. 22/22

SIT CALCARA casetta ampia metratura 700 mq giardino prezzo interessante. 728644. 22/22

SOLEGGIATI palazzina Campanelle pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 4139/22

SPAZIOCASA 64266 primingresso in palazzina cucina tricamere bagno terrazzo 83.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 vicinanze BAIAMONTI recente cucinotto bicamere bagno poggiolo 47.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PICCARDI vera occasione solo 39.000.000 cucina tricamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA 60125 SANZIO ultimo primingresso rifinito 85 mq 53.000.000, mutuo 11%. 6/22

SPAZIOCASA 64266 adiacente D'ANNUNZIO piano alto cucina tricamere bagno poggioli 85.000.000. 6/22

SCAGLIONI panoramico ogni confort box mq 140 ampie terrazze vendesi. Tel. 942514. 59283/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte mq 1000 vendo 5.000.000. Tel. 631793. 4038/22

TERRENO Plavia seminativo strada acqua vendo 1500 mq. Tel. 631793. 4038/22

TRE stanze cucina tutte comodità autometano eventuale posto macchina. 54629 pomeriggio. 4156/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro impresa Canarutto. Tel. 60251. 4074/22

USO ufficio 200 mq buone condizioni I.o piano Viale vendesi. 766676. 19/22

VENDONSI boxes prontingresso da lire 10.000.000 cadauno. Luce, acqua occasionissima. Tel. 814311. 4128/22

VESTA vende libero occasione Lignano Sabbiadoro vista mare arredato a 50 metri dalla spiaggia stanza soggiorno cucinino w.c. con doccia due poggioli ascensore posto macchina. Telefonare 730344. 4058/22

VESTA vende libero zona Navali in casa d'epoca piano terzo luminoso due stanze stanzetta cucina bagno 55.000.000. Telefonare 730344. 4058/22

VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico 6 stanze cucina servizi poggioli accettasi permuta con più piccolo. 766676. 19/22

VILLINO Opicina ultimo primingresso Iva 2% prezzo incredibile: 880.000 mq accettansi parziale permuta. Direttamente Impresa. Tel. 827602 - 422328. 3998/22

VIP Promozione Vendite Immobiliari Corso Italia 31 telefoni 64112 - 65834 ricerca per proprio cliente in acquisto appartamento recente zone San Luigi - Revoltella - Rossetti cucina due stanze bagno poggiolo. 26/21

WIENNA RESIDENCE Srl costruisce via Navali 23 palazzina signorile 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto cantine prossima consegna. Telefonare cantiere 774698 visite 10-12 15-17 sabato 10-12. 4071/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 4074/22

10.000.000 zona S. Marco stanza stanzetta cucina wc affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendonsi affittati minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

22.000.000 Nordio ultimo piano libero 2 stanze stanzino cucina servizio lastrico solare 50 mq da ristrutturare completamente vendesi. 766676. 19/22

28.000.000 due stanze cucina wc-doccia ripostiglio cantina 54629 pomeriggio. 4156/22

29.500.000 zona Foraggi libero matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento IV piano vendesi buone condizioni. 766676. 19/22

36.000.000 Ghirlandaio recente affittato 2 stanze cucina bagno poggiolo 70 mq riscaldamento ascensore minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

55.000.000 trattabili privato vende appartamento libero rimesso a nuovo in casetta bifamiliare zona Stadio, mq 75, doppio ingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo metano lastrico solare con possibilità di costruzione mansardina vendesi. Tel. 823465 esclusi intermediari. 59584/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare stazione soggiorno due stanze cucina abitabile bagno autometano vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

DA GASPERINA Presenaio (Cadore) pensione completa ottimo trattamento o appartamenti dal 25-12 al 5-1-85. Telefonare 0435/60053. 590/23

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono 0422 - 911049. 516/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

A tu per tu con il mare



LA SPEDIZIONE BASILE PRONTA A RAGGIUNGERE L'ANTARTIDE DOPO L'ESPLORAZIONE DELLA GEORGIA DEL SUD

A imitazione di Amundsen: quattro ketch gemelli per conquistare il Polo Sud con imbarcazioni a vela

Gli equipaggi sono composti in prevalenza da validi alpinisti intenti a sperimentare la formula «mare+montagna=avventura totale»

«Immaginate che l'oceano inondi le Alpi e ne riempia le valli fino a quota duemila. Arrivando in barca a vela si può percorrere una vallata alpina, dar fondo all'ancora sotto le falde di un ghiacciaio, scaricare dalla coperta sci, piccozze e ramponi per dare l'attacco al Monte Rosa e, dopo una breve veleggiata, al Cervino».

Così Bertrand Dubois, guida alpina della valle di Chamonix nonché navigatore, descrive nel libro «Le montagne dell'oceano» alcuni momenti dell'esperienza che, assieme ai compagni del gruppo Basile, ha vissuto qualche anno fa nella Georgia del Sud. Un'isola sub-antartica coperta per due terzi di ghiacci, situata duemila chilometri ad Est di Capo Horn proprio in mezzo alla zona più tempestosa del globo: i famosi Cinquanta Urlanti, l'unica latitudine alla quale vento e mare fanno il giro del mondo senza incontrare alcun ostacolo continentale e scatenano così burrasche di inaudita violenza.

Nel 1980, per quattro mesi, gli otto uomini dell'équipe Basile hanno esplorato tutta la Georgia del Sud: gli alpinisti attraversando ghiacciai e scalando montagne che arrivano fino a tremila metri, ed i navigatori perlustrando i 170 chilometri di costa e assistendo gli alpinisti da bordo del ketch Basile, un'imbarcazione a vela di 15 metri progettata appositamente per questa spedizione. Tra i componenti dell'equipaggio del Basile c'erano ben quattro guide alpine dell'Alta Savoia una delle quali, Denis Ducroz, è anche regista e operatore cinematografico.

Gli otto dell'équipe non si sono preoccupati solamente di esplorare la Georgia del Sud dal lato alpinistico; hanno anche osservato e studiato la ricca fauna che la popola: albatros, foche, pinguini, renne, elefanti di mare. La misura di come la barca a vela costituisse per questi uomini una sintesi tra mezzo di trasporto, rifugio e campo base è data dal fatto che l'arredamento del quadrato (il locale comune di bordo) somigliava molto all'interno di uno chalet di montagna, tanto da far paragonare il ketch Basile a un rifugio itinerante tra le montagne della Georgia Australe.

Ma com'erano arrivati Bertrand Dubois e compagni a concepire una simile avventura? Prima la lettura dei libri di Gérard Janichon sul giro del mondo del «Damien» e poi i racconti sulla Georgia del Sud e su quei mari dalla voce di Jerome Poncet — uno tra i più esperti navigatori dei mari del Sud — avevano fatto maturare in Bertrand, guida alpina, e in suo fratello Loic, skipper bretone, l'idea di realizzare un'impresa in cui esplorazione, alpinismo e navigazione oceanica fossero elementi complementari di un'avventura totale.

L'espressione di Poncet «Alpi che sorgono dall'oceano» colpì la loro immaginazione. Essendo il mare l'unica via per raggiungere la Georgia Australe, la decisione di far costruire una barca a vela adatta allo scopo fu una logica conseguenza. La scelta del cantiere non fu difficile: dopo aver visto in costruzione il «Damien» di Poncet presso il cantiere Meta di Tarare in Provenza, Bertrand e Loic Dubois ordinarono uno scafo gemello. La garanzia della bontà della scelta derivava anche dal fatto che, molti anni prima, quello stesso cantiere aveva realizzato «Joshua», la barca di Bernard Moitessier, uno dei più grandi navigatori di tutti i tempi.

La spedizione di vela e alpinismo nella Georgia del Sud fu felicemente portata a termine. Ne nacquero un film, «Basile, una vela tra i ghiacciai», realizzato da Denis Ducroz per la televisione francese e un libro, «Le montagne dell'oceano», in cui Bertrand Dubois rievoca la nascita del gruppo Basile e ripercorre le fasi della spedizione.

Questo libro, che tra breve uscirà anche in Italia, in Francia ha suscitato molto interesse sia tra gli alpinisti sia tra gli uomini di mare, tanto da raggiungere livelli di vendita piuttosto elevati per il suo genere: oltre ventimila copie.

Anche il film ha avuto grande successo: è stato premiato a una decina di festival internazionali, le televisioni europee lo hanno trasmesso sei volte ed è stato al centro di oltre 500 conferenze sull'impresa dell'équipe Basile.

In questi mesi altre proiezioni sono in programma in diverse città italiane: un appuntamento da non perdere per gli amanti dell'avventura.

Tutti coloro che hanno navigato nei mari del Sud, una volta rientrati alle nostre latitudini hanno dichiarato di essere rimasti affascinati da quei luoghi e di sentire un forte bisogno di ritornarvi, una specie di mal d'Africa.

La stessa cosa è accaduta ai componenti l'équipe Basile. A ciò bisogna aggiungere che gli alpinisti del gruppo avevano già scalato le montagne più impegnative di quasi tutti i continenti, dalle più difficili pareti Nord delle Alpi alle vette del Nepal, del Perù, della Bolivia, dell'Alaska e dell'Afghanistan.

Pertanto, se gli uomini di Basile volevano sperimentare nuovamente la formula «mare+montagna = avventura totale», non restava loro altra scelta che i Poli. Vista l'affascinante esperienza nella Georgia Australe, decidere per il Polo Sud fu una cosa che venne da sé.

Ecco allora Bertrand e Loic Dubois assieme a Jean-Luc Guyonneau, un altro dei fondatori del gruppo Basile, buttarsi a capofitto nella lettura dei libri di London, Amundsen, Scott e Shackleton.

Così, dopo tre anni di intensa preparazione — in questo tipo di imprese niente può essere lasciato al caso — è stata varata la spedizione «Basile al Polo sud», che in un certo senso ha già avuto inizio. Qualche mese fa, infatti, è partito da Saint Malò «Basile I», la stessa barca protagonista della spedizione in Georgia, primo di quattro ketch gemelli che all'inizio del prossimo anno si riuniranno in Nuova Zelanda per salpare alla volta dell'Antartide.

Un'avventura che si svilupperà nell'arco di tre anni e che ha come meta finale il raggiungimento del Polo Sud senza far uso di mezzi meccanici, ma solo di imbarcazioni a vela, per raggiungere le coste dell'Antartide, e di slitte trainate da cani, per percorrere la banchisa. Un'impresa ineguagliata da più di settant'anni, da quando nel dicembre del 1911 il norvegese Roald Amundsen, usando lo stesso tipo di mezzi di trasporto, fu il primo uomo ad arrivare al Polo Sud.

Ma c'è un'altra coincidenza con l'impresa di Amundsen: gli uomini del gruppo Basile ripercorreranno via mare la stessa rotta dell'esploratore norvegese e faranno base, come il veliero polare «Fram», nel mare di Ross.

Essi non intendono comunque cercare un exploit né tantomeno dar vita, come fece Amundsen, ad una corsa al Polo; desiderano solo rivivere quella che ancora oggi è una delle avventure più affascinanti nella storia delle esplorazioni: la conquista del Polo Sud.

C'è però una singolare novità che riporta alla mente la corsa al Polo Sud. Nello stesso periodo della spedizione Basile un'altra spedizione guidata da Pierre Magnan e dal noto vulcanologo Haroun Tazieff tenterà di raggiungere il Polo ripercorrendo la rotta seguita dall'inglese Scott, il grande rivale di Amundsen che perì sulla via del ritorno dal Polo, dove ebbe l'amara sorpresa di essere stato preceduto dall'esploratore norvegese di appena una trentina di giorni.

Giuseppe Palladini



Questa affascinante immagine, ripresa durante la spedizione nella Georgia del Sud, è riprodotta sulla copertina del libro «Le montagne dell'oceano»

UN'UTILE PUBBLICAZIONE DELL'ABS

Per sapere tutto delle apparecchiature e dei motori

L'American Bureau of Shipping (ABS) ha annunciato la disponibilità all'industria del suo libro di 100 pagine, «List of Approved Equipment». Il volume è diviso in due sezioni, una parte contenente le apparecchiature e i componenti certificati secondo l'«ABS Equipment Type Approval Program» per uso a bordo delle navi o delle strutture marine classificate con l'ABS. La seconda sezione elenca tutti i motori a combustione interna approvati dall'ABS. Una terza sezione, ancora in fase di sviluppo per una prossima pubblicazione, elenca i riduttori approvati dall'ABS.

Il libro assisterà armatori, costruttori e fabbricanti nella selezione di prodotti e parti di ricambio. Inoltre, il tempo occorrente per l'esame dei disegni sarà ridotto per l'ABS, il progettista e il cantiere.

Nella sezione che ricopre apparecchiature e componenti, i prodotti sono elencati secondo il nome del fabbricante, il tipo di apparecchiatura, la serie, le dimensioni, la potenza e la data dell'approvazione ABS. Vengono descritti in breve il servizio previsto per il prodotto nonché eventuali dati addizionali di rilievo. I prodotti destinati ad apparecchiature o impianti di controllo e comando, che sono stati collaudati con prove di vibrazione secondo i «Guidelines for Type Testing of Control Components», sono conformemente annotati. Sono elenacati i prodotti di società nazionali e straniere e i nomi delle società le cui domande sono sotto esame per l'«Equipment Type Approval Program».

Nella sezione «Approved Internal Combustion Engines», i dati sono elencati secondo il fabbricante, la serie, il numero di cilindri, la potenza, il numero di giri e la data dell'approvazione ABS per ogni motore. In questa sezione la più grande potenza elencata è di 56.916 hp e quella più piccola è di 5 hp.

La costruzione e l'installazione di tutti i motori di 135 hp e oltre devono essere conformi alle prescrizioni dei «Rules for Building and Classing Steel Vessels». I motori di potenza inferiore devono essere costruiti secondo la buona pratica commerciale e accettati dopo l'installazione e le prove di funzionamento eseguite a soddisfazione del Surveyor.

CON «BABEL 40» NUOVO PROGETTO DI STARKEL

Terza classe sulla cresta dell'onda Lo affronta un designer triestino

I nuovi terza classe IOR, a seguito dell'innalzamento del rating a 30.5 piedi, sono le barche da regata attorno alle quali c'è attualmente più fervore.

Quello che è stato definito un evento storico nel mondo della vela ha infatti stimolato progettisti, armatori e cantieri, che si sono gettati con entusiasmo nella realizzazione di queste nuove barche. Lo dimostra anche il fatto che all'ultima One Ton Cup — disputata a La Trinitè sur Mer lo scorso giugno — la maggior parte dei 24 scafi partecipanti era costituita da barche realizzate quest'anno.

Uno dei principali motivi del successo della nuova terza classe è che il rating di 30.5 piedi consente di progettare una barca da regata che ha dimensioni interne tali da poter essere comodamente usata per la crociera.

Tra i nuovi progetti in regata nella prossima stagione ce ne sarà anche uno del triestino Starkel, designer che quest'anno ha vinto per la seconda volta il titolo italiano dei quinta classe con «Julie».

Il primo esemplare di questo nuovo terza classe, che viene costruito dal cantiere Alb Sail di Torino con il nome di «Babel 40», è stato presentato all'ultimo Salone di Genova dove ha raccolto positivi commenti da parte degli addetti ai lavori. Da notare che era l'unico nuovo one tonner di produzione italiana esposto.

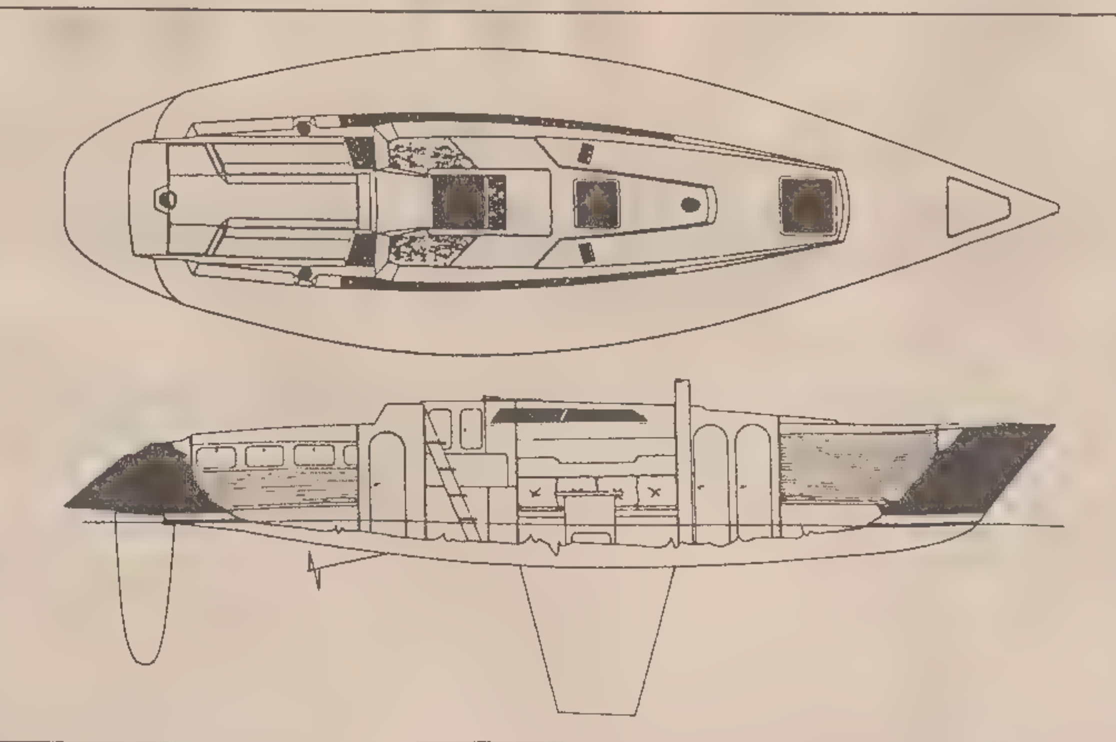
In questo progetto, il primo di Starkel nelle classi maggiori, l'idrodinamica e quindi le prove in vasca navale hanno fatto la parte del leone. Un progetto perciò senza condizionamenti di alcun genere se non quelli derivanti dai dati sperimentali.

Dalle analisi di questi dati è nato uno scafo con una ridotta lunghezza al galleggiamento, intesa a limitare la superficie bagnata, ma con uscite distese e potenti allo scopo di massimizzare le prestazioni sia in bolina sia nelle andature portanti. Le linee di prua sono abbastanza immerse, con sezioni tonde, marine; queste linee, assieme a un piccolo skeg per il timone, assicurano buone doti boliniere e stabilità di rotta.

Conseguenza delle prove idrodinamiche sono anche i profili della pinna e del timone, più allungati e meno estesi del normale. Il timone, in particolare, è dotato di un profilo ellittico che nelle prime prove in mare ha dimostrato grande efficienza e sensibilità.

Nel complesso si tratta di uno scafo che dovrebbe esprimere il massimo in condizioni medie, senza essere però penalizzato con venti leggeri.

Per ottimizzare le prestazioni con condizioni meteo «adriatiche», il piano velico della versione regata è frazionato e ha un notevole allungamento; per la versione crociera, più «tranquilla», è previsto invece l'armamento in testa d'albero.



L'esemplare esposto a Genova era quello della versione crociera, che viene costruita in vetroresina secondo le specifiche, Rina, mentre nell'allestimento da regata scafo e coperta sono in sandwich di kevlar e balsa. Il dislocamento e la stabilità sono le stesse in entrambe le versioni, allo scopo di mantene inalterate le linee d'acqua dello scafo.

La conformazione del pozzetto, studiato principalmente per la crociera, rimane identica in ambedue le versioni. Il timone della versione crociera è a ruota, mentre in quella da regata è previsto un timone a barra, la cui impugnatura viene a trovarsi a proravia del trasto della randa.

In questo modo il timoniere è più vicino ai sail-trimmers e la zona posteriore del pozzetto è riservata al tattico e al manovratore delle sartie volanti.

Per quanto riguarda la distribuzione degli spazi interni, nella versione crociera sono previsti sette posti letto distribuiti in tre zone separate.

Queste le caratteristiche tecniche del «Babel 40»: lunghezza f.t. m 11,99, lunghezza al gallegg. m 9,80, Baglio max. 3,80, superficie velica (randa + genova) m², dislocamento kg 5.750.

G. P.

Nuovo albero per Azzurra

OLBIA — È atterrato a fine agosto all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda per la prima volta nella storia degli aeroporti della Sardegna, proveniente direttamente da New York il B747 Alitalia, denominato Stresa. Su specifica richiesta del Consorzio di Azzurra è stato effettuato dall'Alitalia questo «extra» scalo commerciale per il trasporto di un albero speciale destinato ad «Azzurra», il 12 metri più famoso d'Italia.

Questo trasporto diretto da New York a Olbia si è reso necessario per evitare le difficoltà di spedizione da Roma o da Milano via superficie e via mare date le dimensioni d'ingombro dell'albero. Il nuovo albero è lungo 27 metri ed è di sezione ellittica con un diametro massimo di 30 centimetri. Realizzato in estruso di alluminio dalla Sparcraft di Irwine in California è stato successivamente trattato presso gli stabilimenti della McDonnell Douglas con lo stesso procedimento utilizzato per la lavorazione delle componenti di alluminio delle ali degli aerei.

L'albero (pesa circa 400 chili) è stato realizzato comprimendo l'alluminio in un cilindro sul cui fondo si trova un orifizio da cui il materiale è uscito modellato. Al termine delle varie fasi di lavorazione l'albero è stato rifinito e messo a punto a Boston.

I VINCITORI DEL PREMIO GIORNALISTICO DELLA MOSTRA DI VIAREGGIO

L'uomo, la barca e il mare catturati nella realtà d'oggi

VIAREGGIO — Presieduta da Mario Tobino e composta da Carlo Bonetti, Carlo De Martino, Piero Ottone e Giancarlo Scalfati, segretario, la giuria del 1° Concorso di giornalismo indetto dalla Mostra della Nautica di Viareggio sul tema: «L'uomo, la barca, il mare, nella realtà d'oggi», nella seduta conclusiva dei lavori ha così assegnato i premi a disposizione:

Lire 5.000.000 per il miglior articolo pubblicato su quotidiani a Laura Laurenzi per «Venti marinai a caccia del mitico Vello d'oro» apparso su «La Repubblica». La Laurenzi ha suscitato, attraverso la rievocazione di un'antica leggenda, la passione dell'andar per mare.

Per la Sezione periodici, la giuria ha deliberato di ripartire — ex aequo — il premio di L. 5.000.000 tra Toni Capuozzo per il racconto-inchiesta «Pescatori di ventura» pubblicato su «Panorama mese» e Remo Guerrini per l'inchiesta «Sul ponte sventola la mezzaluna» pubblicato su «Epoca».

Capuozzo ha vissuto un mese con i pescatori di Mazzara del Vallo condividendone i rischi e la fatica e rappresentandoli in modo magistrale.

Guerrini ha messo in evidenza, con un'analisi approfondita gli aspetti economici e le singolari dinamiche di sviluppo del settore delle grandi imbarcazioni da diporto.



L'uomo, la barca, il mare: questa foto può ben riassumere il tema del concorso giornalistico di Viareggio

Per la Sezione riviste di categoria, L. 5.000.000 (premio gentilmente offerto dalla Banca del Monte di Lucca) a Ida Castiglioni per l'articolo «Un mare d'acqua in poppa» pubblicato sulla rivista di nautica «Forza 7».

Ida Castiglioni, famosa navigatrice in solitario, fa partecipi di una navigazione drammatica e spiega come si possa affrontare e vincere la furia del mare.

Per la Sezione Radiotelevisione la giuria ha deliberato di ripartire i 5 milioni a disposizione in due premi ex aequo tra Elisabetta Barsantini per «La via regia della nautica» trasmesso dalla 3ª rete Rai e Margherita Colnaghi per «Viareggio la vanità galleggiante» trasmesso da Retequattro.

Elisabetta Barsantini attraverso riprese e interviste ha ricostruito la storia della marineria viareggina e messo in rilievo i problemi precipui della cantieristica toscana.

Margherita Colnaghi ha mostrato, con senso di responsabilità il mondo affascinante delle barche miliardarie che rappresentano una voce importante delle nostre esportazioni.

La giuria desidera infine compiacersi per l'ampia partecipazione al Concorso e segnala gli scritti di Oscar Iaruzzi su «La Gazzetta del Mezzogiorno», di Luciano Gulli su «Il Giornale Nuovo», di Mario Pellegrini su «Avvenire», di Adriana Marmiroli e Isabella Cherubini su «Lei».

Infine segnala in modo particolare Giorgia Gessner per l'ampia serie di articoli pubblicati sulla rivista «Barche» da lei diretta.

Fiume avrà Nautica '85

FIUME — La proposta dell'Adriatic club Jugoslavia di predisporre e organizzare una manifestazione fieristica internazionale a Fiume nell'ultima decade del prossimo aprile è stata approvata dalle autorità cittadine: si chiamerà Nautica '85.

Il Palasport ospiterà il salone nautico dove verranno esposte le novità nel campo delle attrezzature. Le barche potranno essere visitate in banchina, mentre il pubblico avrà modo di assistere a dimostrazioni di navigazione nel bacino portuale.

Una serie di manifestazioni collaterali, come la mostra di modelli di barche, di disegni, di fotografie, culminerà con la tradizionale regata del Quarnero.

Chiusa la Fiera nautica a Fiume, verrà organizzata una crociera sulle isole quarnerine cui potrà partecipare ogni interessato, a bordo delle barche messe a disposizione dall'Adriatic club Jugoslavia.

Nautica '85 verrà allestita annualmente, mentre in Preluca sorgerà un centro nautico per il ricovero a terra delle barche da diporto e per un servizio completo di manutenzione e assistenza tecnica a carattere permanente.

IL GEM 705 IDEATO DA DUE GIOVANI PROGETTISTI MILANESI

Comodo, lussuoso, facile da portare Ecco un autentico glamour yacht

MILANO — Al recente Salone di Genova, Giorgetti & Magrini, i due giovani progettisti milanesi chiamati dal Consorzio Italia a disegnare il 12 metri S.I. che disputerà a Perth, in Australia, la prossima Coppa America, hanno presentato GEM 705: un glamour yacht sulla lunghezza di 21 metri e 75, il cui primo esemplare verrà varato alla fine di novembre.

GEM 705 è uno splendido sloop costruito in leghe leggere di alluminio. La barca, pensata e destinata alle grandi crociere veloci è servita da una strumentazione eccezionale: pilota automatico, due satellitari, trasmettitore nagrafax, radio in Ssb e in Vhf, impianto parla/ascolta che collega reciprocamente pozzetto del timoniere, zona carteggio, triangolo di prua e pozzetto di manovra.

Idraulico l'avvolgifiocco, idraulici tutti i winches di sforzo: l'equipaggio, in tal modo, può ridursi a due/tre persone.

La barca è dotata di un impianto di riscaldamento Webasto, aria condizionata in tutte le cabine, due docce in pozzetto, armadio dei ferri con tavolo da lavoro ribaltabile, cala vela a rastrelliera, armadio per le carte nautiche a cassetti verticali, armadio cerate (può alloggiare 8 paia di stivali e 8 cerate), riscaldato, lavatrice, asciugatrice, macchina per compattare i rifiuti, desalinizzatore da 4000 litri al giorno in sala/impianti (attigua, ma separata, dalla sala macchine), batterie per complessivi 1700 Ampère, generatore idraulico collegato al motore, cella frigo e un impianto di insonorizzazione che si distingue per la continuità dell'isolamento su tutte le paratie che dividono la sala motori dal resto dalla barca. Tutte indicazioni, queste, per comprendere appieno lo standard e il range operativo di questa barca che ha ottenuto dall'American Bureau of Shipping la massima classificazione: Maltese Cross A1.

Nitida la distribuzione degli spazi interni che colloca a poppa la cabina/appartamento dell'armatore: due letti separati, grande bagno, armadi guardaroba.

A murata di sinistra un corridoio (attraversando la zona cucina, la lavanderia, la sala macchine e la sala impianti), conduce a centro barca.

Qui troviamo il carteggio, l'armadio cerate (accanto alla scala di discesa dalla coperta) e sulla murata di sinistra una prima cabina ospiti (con i due letti separati e grande bagno).

Subito dopo il salone con divano a U a sinistra (il tavolo da pranzo per 8/10 persone è ad alette ribaltabili) e a murata di dritta, un altro divano con librerie, bar, televisione. Verso prua due altre cabine ospiti (queste con letti pullman e bagni separati) e la cala vele.

Questa la versione di base di GEM 705 accanto alla quale coesistono altre soluzioni degli interni, studiate per soddisfare le esigenze di ogni singolo armatore.

«Il concetto fondamentale» dicono Giorgetti & Magrini «cui noi ci siamo attenuti progettando GEM 705 (dopo dieci anni di attività e con quasi cento barche a vela dai 15 ai 30 metri naviganti), è stato quello di disegnare una cabina ospiti e la cabina armatore equivalenti: in termini di spazio e di arredo. In barche di questo standar è estremamente imbarazzante per l'armatore dover cedere, come succede a volte, la propria cabina all'ospite "importante". Qui le cabine sono perfettamente omologhe e tra armatore ed ospiti non corrono più quelle sottili ma spiacevoli differenze che si notano invece su tante barche.

«Abbiamo voluto teak, essenze pregiate, tutti i legni lavorati a mano per dare a questo glamour-yacht un look moderno, raffinato e prestigioso insieme.

«Nella progettazione siamo partiti dall'idea di fare una barca a vela che fosse, con un equipaggio di 8 persone, estremamente competitiva nelle regate oceaniche (regate che un maxi "spinto" da triangolo non potrebbe affrontare), e che allo stesso tempo potesse essere impiegata come barca da crociera veloce, estremamente comoda, lussuosa, facile da condurre anche con soli due o tre uomini di equipaggio.

«Questo spiega da un lato le linee dell'opera viva, il dislocamento, la centralizzazione dei comandi (elettrici o idraulici a seconda delle scelte), i winches di sforzo, la separazione dei due pozzetti: quello del timoniere e quello dell'equipaggio e, contemporaneamente, il grande tendalino che ombreggia il tavolo da pranzo (per 8/10 persone) in pozzetto, l'elica (optional questa), a prua per le manovre in porto».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APRE UNA NUOVA EPOCA IL PRIMO ATTO DELLA GIUNTA BIASUTTI

Nel bilancio triennale della Regione 950 miliardi per le nuove iniziative

Per gestire l'esistente altri 1950 miliardi - Settemila miliardi le entrate totali

Mille 950 miliardi per gestire l'esistente, 950 per la terapia d'urto. Il bilancio triennale '85-'87, primo atto importante della giunta Biasutti, è già leggibile in queste due cifre. Dei 2900 miliardi di entrate previste, due terzi andranno nel rifinanziamento di leggi già operanti e nella gestione dell'apparato amministrativo. Un terzo sarà riservato alle leggi nuove ed è qui che si concreteranno le scelte programmatiche della nuova giunta: 1) governo accentrato dell'economia, 2) decentramento amministrativo, viceversa, agli enti locali, 3) snellimento dell'apparato regionale per una maggiore velocità di spesa.

950 miliardi; è la fetta più grossa mai messa a bilancio per nuove iniziative. Un record di spesa conseguito, come se non bastasse a velocità record: qualche settimana di consultazioni frenetiche con le parti sociali, uffici sotto pressione, tre sole ore di giunta per l'approvazione finale. «Per queste cose eravamo abituati a fare l'alba — è stato il commento del presidente Biasutti nel presentare il bilancio — stavolta ci siamo sbrigati prima. Ma non perché siamo più bravi. La realtà è che sono mutate le condizioni, i sistemi e gli obiettivi».

In effetti, la nuova giunta è stata grandemente facilitata da due eventi di importanza storica: la fine dell'emergenza post-terremoto e soprattutto la fine dell'emergenza finanziaria, con il raggiungimento della sicurezza delle entrate (la nuova legge finanziaria che normalizza il rapporto Stato-Regione e realizza nella sua pienezza l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia è stato l'ultimo, prezioso apporto della gestione Comelli). Due obiettivi che consentono ora di operare con maggiore tranquillità e respiro almeno sul medio periodo.

La fretta di Biasutti e compagni nello sfornare il bilancio — fretta criticata più volte da sindacati — non è stata dovuta solo alla volontà di evitare l'esercizio provvisorio. C'era soprattutto, una seconda esigenza: concretare in impegni reali le dichiarazioni programmatiche senza che la verifica politica provocasse una reazione a catena di ritardi. Una dimostrazione di efficienza che si è estrinsecata anche in questa presentazione del documento programmatico, fatta con una dovizia di particolari finora impensabile prima della discussione finale in consiglio.

Per sottrarre le poste di bilancio alla logica finanziaria dei singoli articoli di legge, la giunta ha escogitato uno strumento nuovo: le «aree di spesa», che consentono una destinazione meno capillarmente vincolata dei miliardi a disposizione. «Solo così — ha detto sempre Biasutti — l'obiettivo del riequilibrio può essere conseguito in modo snello e flessibile».

E tra le aree di spesa più qualificanti ha citato il decentramento (cinquanta miliardi), la protezione del territorio e dell'ambiente (trenta), le partecipazioni statali nell'area giuliana (cinquanta). Su quest'ultimo punto, alludendo tacitamente ai socialisti triestini, ha detto testualmente: «Abbiamo avuto sollecitazioni in merito da qualche consigliere, ma noi le scelte le avevamo già fatte prima».

Spesa flessibile dunque, ma contemporaneamente accentrata: da qui l'importanza del cosiddetto «ufficio di piano» — anche questo una creazione biasuttiana — che dovrà verificare giorno dopo giorno l'organicità dei provvedimenti adottati. «Sulla spesa regionale — ha detto ancora il presidente — non ci sarà solo un controllo aritmetico. Non ci basta sapere quanto ha speso il singolo assessorato. Quello che vogliamo instaurare è un controllo preciso sulla coerenza della spesa». Come dire: gli assessori non sono solisti, ma orchestrali che dirigo io. Sennò son bacchettate.

Alla presentazione del bilancio, l'orchestra ha suonato in sintonia, con variazioni sul tema della «riqualificazione della spesa». Con Pietro Zanfagnini, assessore alla programmazione, che ha insistito sul riconoscimento da parte del governo del ruolo geopolitico della regione, e con Dario Rinaldi, assessore alle finanze, che ha toccato alcuni fra i grandi capitoli di spesa per il triennio che viene.

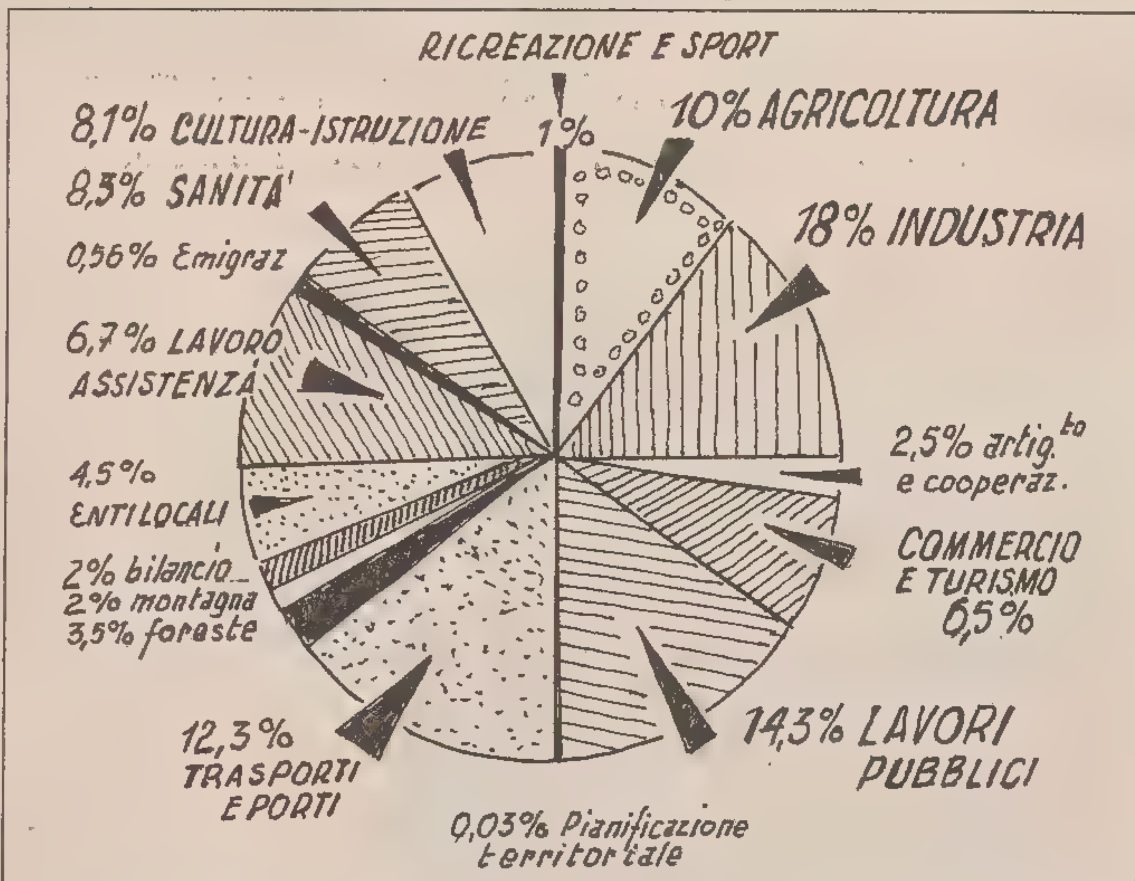
«L'azione del governo — ha detto Zanfagnini — deve essere accompagnata dal riconoscimento del ruolo speciale di questa regione, che costituisce l'unico aggancio della Cee ai Paesi non allineati. Ed ha aggiunto: «Il Friuli-Venezia Giulia è a un bivio fra l'emarginazione da una parte e dell'altra lo sviluppo conseguibile con provvedimenti speciali dello Stato. Vie di mezzo non ci sono: la precaria guida dell'esistente con provvedimenti di routine non è più proponibile». D'obbligo, a questo punto, il richiamo assessorile al settore delle partecipazioni statali, cui la giunta ha destinato cinquanta miliardi: «Noi abbiamo fatto la nostra puntata — ha detto Zanfagnini — ora lo Stato deve rilanciare».

La radiografia della destinazione dei 2900 miliardi (in realtà settemila se si tiene conto delle entrate statali a destinazione vincolata, come il fondo sanitario) è stata fatta da Rinaldi. Il 38 per cento della torta va ai settori produttivi: industria, agricoltura, turismo, artigianato, commercio, e servizi. Il cinque per cento alla cosiddetta «politica dei fattori»: energia, ricerca, portualità, infrastrutture, servizi di impresa, politica del lavoro, incentivi all'esportazione.

Il 25 per cento va alle opere pubbliche, con in vista l'accensione di consistenti muti in Ecu con un pool di banche europee. Il dieci per cento va alla casa, con particolare riguardo all'edilizia convenzionata e al recupero del patrimonio urbano esistente. Tutto il resto va ai servizi sociali (fra il venti e il 25 per cento). Su tutte queste scelte si pronuncerà ora il consiglio regionale, nel dibattito-fiume che ritualmente chiude l'anno legislativo. Sarà la prima verifica «sul concreto» del programma Biasutti.

Paolo Rumiz

Le fette della torta (per tre anni)



I MINISTRI DEI «DIECI» SI RIUNISCONO OGGI A BRUXELLES

Gli Usa bloccano le importazioni di tubi d'acciaio dalla Comunità

WASHINGTON — *Decisi a imporre agli europei un accordo in tempi stretti sul problema dei tubi di acciaio, gli Stati Uniti hanno deciso il blocco totale e temporaneo dell'importazione di tali prodotti di provenienza Cee sul mercato americano a partire dal 29 novembre fino alla fine di dicembre. Inoltre, avvertono che ricorreranno all'imposizione unilaterale di una quota all'import per il 1985 se la Comunità non si decide ad approvare l'accordo che, secondo quanto è dato di sapere, è stato definito nelle sue linee di massa tra Washington e Bruxelles e attende solo l'approvazione del Consiglio dei ministri dei Dieci, che si riunisce oggi.*

Se l'accordo non si fa, gli Stati Uniti contingenteranno l'importazione di tubi d'acciaio dalla Cee a 566.636 tonnellate nette per l'anno prossimo. L'import ha raggiunto le 926.000 tonnellate nei primi otto mesi di quest'anno, pari a una quota del 14% del mercato interno, mentre l'accordo bilaterale del 1982 limitava tale quota al 5,9%.

L'intesa di massima elaborata nei giorni scorsi tra il rappresentante americano Bill Brock ed Etienne Davignon, commissario Cee, fisserebbe per i tubi una quota pari al 7,5% del mercato Usa per il 1985 e gli anni seguenti. Da parte americana, tuttavia, si insiste anche sull'adozione da parte degli europei di norme che servano efficacemente ad assicurare il rispetto di tale quota.

Per quanto riguarda il blocco delle importazioni dal 29 novembre, viene precisato che esso riguarda solo i prodotti della Cee e non si applica ai tubi provenienti dal Giappone, Spagna e altre nazioni.

Probabilmente, avrà però carattere interlocutorio il Consiglio dei ministri della Cee che si riunirà oggi a Bruxelles sui problemi della siderurgia. Le assenze dei ministri italiani, Altissimo, Darida e Forte (impegnati a Roma per le votazioni sul caso Andreotti-Giudice) rinvieranno con tutta probabilità a un'altra riunione il problema della proroga di un anno del regime degli aiuti alla siderurgia europea.

Tale richiesta viene avanzata dalla Francia e dall'Italia, mentre la Germania sarebbe contraria. Nel corso della riunione, in ogni caso, i rappresentanti del ministero dell'industria, illustreranno al Consiglio dei ministri il piano dei tagli da apportare nel settore privato.

I ministri dell'industria dei «Nove» si occuperanno inoltre della decisione degli Stati Uniti di bloccare, temporaneamente, l'importazione di tubi dalla Cee.

Intanto, la produzione italiana di acciaio nel mese di ottobre è stata di 2.116.000 tonnellate, di poco superiore (0,6%) a quella del corrispondente mese del 1983, che era stata di 2.103.000 tonnellate.

Il dato di ottobre — sottolinea l'Assider — conferma ulteriormente la tendenza al rallentamento della dinamica produttiva.

Convegno a Trieste sull'uso del carbone

Gli sviluppi e le problematiche relativi all'impiego del carbone nella produzione industriale, saranno esaminati nel corso di una tavola rotonda che si svolgerà oggi alle 17 nella sala Baroncini in via Trento 8, a Trieste.

Il convegno è stato organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana e dal dipartimento di elettrotecnica elettronica ed informatica dell'università di Trieste.

Sono previsti interventi di relatori che operano in settori fondamentali della programmazione energetica nazionale. Il prof. Massimilla, responsabile del sottoprogetto carbone/idrogeno del Pfe, parlerà delle attività del progetto finalizzato energetica Cnr—Enea dirette all'impiego del carbone nel settore industriale.

PREVISTI INCONTRI A TRIESTE E GENOVA

Rilancio o sopravvivenza per l'Ansaldo Monfalcone?

MONFALCONE — Per lo stabilimento elettromeccanico dell'Ansaldo di Monfalcone (800 dipendenti) nei prossimi anni si preannuncia un rilancio o una stentata sopravvivenza? Se lo chiedono le organizzazioni sindacali, che cercheranno di trovare una risposta a questi interrogativi il 29 a Genova, in occasione di un incontro con i dirigenti del gruppo a partecipazione statale per una verifica dell'accordo siglato alla fine dell'anno scorso.

Una prima indicazione, in ogni caso, la si potrà avere già da lunedì, nella riunione preparatoria dell'Intersind di Trieste tra la direzione aziendale di Monfalcone, la Flm e il consiglio dei delegati.

Proprio in vista di questi appuntamenti si è tenuta all'Ansaldo di Monfalcone un'assemblea generale, presente Luigi Portioli, uno dei tre coordinatori del settore elettromeccanico della Flm nazionale.

«Non sono in discussione i posti di lavoro o la chiusura di alcuni stabilimenti — ha detto Portioli — ma si assiste a un lento deperimento, a un progressivo disarmo di alcuni settori dell'Ansaldo, poiché il gruppo punta di fatto a ridurre la produzione manifatturiera e a favorire invece l'impiantistica».

Lo dimostrerebbero alcuni dati relativi all'occupazione nello stabilimento monfalconese: i dipendenti erano mille nel 1981, oggi sono 800 (di cui 140 in cassa integrazione). Una riduzione ottenuta con il blocco delle assunzioni e i prepensionamenti.

P. Fr.

Porto di Trieste e tariffe

È in corso a Roma, alla direzione generale delle Ferrovie, la riunione dei rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie d'Italia, Austria e Jugoslavia per il rinnovo della tariffa Austria-Trieste-Oltremare, uno strumento di sostegno delle correnti commerciali austriache attraverso il porto di Trieste. Istituita nel 1958, la tariffa fu uno dei risultati dell'accordo intergovernativo tra Austria e Italia per l'utilizzazione del porto di Trieste.

L'UNIONQUADRI ILLUSTRA I SUOI PROGRAMMI

Articolato pacchetto di richieste da parte dei quadri della regione

Riconoscimento giuridico, pensioni, fisco, sanità, riforma delle retribuzioni: questi gli obiettivi principali che l'Unionquadri si è posta e che i suoi dirigenti regionali hanno illustrato l'altra sera a Trieste agli associati.

Ma chi sono i quadri? Si tratta di quella categoria di lavoratori che pur non essendo dirigenti svolgono mansioni di rilevante importanza ai fini dello sviluppo dell'azienda dove lavorano.

Il pacchetto di richieste è molto articolato. Per prima cosa — affermano i responsabili dell'associazione — necessario se non indispensabile che il governo riconosca con un disegno di legge i quadri — è stato precisato — ci sono due testi: uno del governo (definito una soluzione transitoria, un punto di partenza) che comprende anche il protocollo d'accordo sulla consultazione con le organizzazioni dei quadri sui grandi temi sociali; e uno di iniziativa parlamentare (più ampio, che prevede la leggittimazione dei quadri e delle associazioni).

In altre parole l'Unionquadri auspica che quanto concordato nella commissione lavoro della Camera e già approvato dalla commissione affari costituzionali venga approvato il più presto possibile.

Altro grosso problema è quello delle pensioni. L'Unionquadri si batte — è stato detto — «contro le gabbie dell'egualitarismo sindacale e della logica del livellamento indiscriminato, responsabile, tra l'altro, dell'inaccettabile tetto unico di 24 milioni annui del disegno di legge governativo sulle pensioni». Molto criticato anche il mancato esame da parte del governo della proposta dell'Unionquadri del marzo scorso di costituire una cassa autonoma integrativa pensionistica per i quadri.

Sul fronte della politica fiscale si è sottolineata la paradossale discriminazione dei ceti professionali dipendenti nei settori degli assegni familiari, dell'assegnazione delle case popolari, dei ticket sanitari, delle tasse scolastiche e universitarie, discriminazione che colpisce soprattutto le famiglie con un solo reddito.

Per quanto riguarda la riforma delle retribuzioni, settore nel quale regna molta confusione, i responsabili dell'Unionquadri hanno sparato a zero nel contratto collettivo di lavoro che ha livellato le retribuzioni.

Nel corso della riunione dell'altra sera funzionari dell'Ina (Istituto nazionale delle assicurazioni) hanno presentato una nuova polizza («Fondo d'investimento valore attivo») che ha una redditività superiore a quella dei Buoni ordinari del tesoro. La «Polizza quadri», studiata appositamente per l'Unione italiana dei quadri, copre infortuni, spese legali e giudiziarie, assistenza sanitaria, pensione e liquidazione, e tutela la famiglia in caso di decesso dell'associato.

C. Gio

■ CONFERENZA — L'Istituto di economia, in collaborazione con l'Aiesec Trieste organizza per oggi alle ore 18 presso l'aula A della facoltà di Economia e commercio, una conferenza sul tema: «La partecipazione dei lavoratori negli Usa: Cooperazione, azionariato dei lavoratori e profit-sharing».

■ Le risultanze dell'esercizio 1984 delle società del gruppo Stet confermano, nel loro complesso, che si sta consolidando il risanamento economico e finanziario avviato negli anni scorsi.

ECONOMIA E FINANZA

POLEMICA ALL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE BICAMERALE SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Darida e Prodi: una perdita d'autonomia la supervisione Cipe sugli stanziamenti

Meno «drammatico» Reviglio - Previsti un miglioramento per l'Iri e il pareggio per l'Eni nell'84

ROMA — L'emendamento approvato dalla Camera, che assegna al Cipe la ripartizione dei fondi conferiti agli enti di gestione delle Ppe.s, «espropria in parte — secondo il ministro Darida — uno dei compiti fondamentali dell'ente di gestione, quello finanziario»; per il presidente dell'Iri, Romano Prodi «incide negativamente sul potere di coordinamento e di indirizzo degli enti stessi»; secondo il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, invece, la questione «è stata eccessivamente drammatizzata» e «le decisioni del Parlamento sono sovrane».

Sono queste, in sintesi, le opinioni che il ministro delle partecipazioni statali e i presidenti di Iri ed Eni hanno espresso in occasione dell'audizione alla commissione bicamerale per le partecipazioni statali, audizione che si è incentrata sulle polemiche nate in seguito al voto della Camera e alla circolare dello stesso Darida.

Il ministro, ribadendo la propria contrarietà alla decisione dei deputati, non ha escluso di ripresentare in Senato un nuovo emendamento soppressivo (che invece la Camera ha respinto), anche se — ha aggiunto — «il problema è legato ai tempi della discussione della legge finanziaria».

Darida, dopo aver affermato che l'emendamento «in qualche modo» limita l'autonomia degli enti, ha rilevato che comunque «la ripartizione dei fondi è, in via generale, obbligata in quanto i conferimenti coprono parzialmente perdite consolidate». Il ministro ha poi ricordato che «la Corte dei conti ha sempre lamentato i ritardi nelle erogazioni agli enti.

Per Franco Reviglio, l'emendamento approvato dalla Camera non rappresenta un problema: «I nostri programmi e fabbisogni — ha detto — sono esaminati e approvati dal ministero, se questi saranno esaminati e approvati dal Cipe, si tratta solo di una diversa modalità di un processo esistente: auspico solo che la decisione del Cipe avvenga in tempi rapidi». Anche la circolare ministeriale, secondo Reviglio, «è stata drammatizzata».

Per Romano Prodi, l'emendamento ha «un'importanza tutt'altro che trascurabile» per la realizzabilità e la finanziabilità dei programmi dell'Iri. «A parte ogni considerazione di merito (vale la pena di ricordare soltanto gli aspetti più evidenti, come la impraticabilità comunitaria di trasferimenti di fondi pubblici ad aziende operative, o la delicatezza di tali trasferimenti quando le stesse aziende o finanziarie siano quotate in Borsa) questo emendamento — ha detto Prodi — viene a inserirsi in modo del tutto disorganico sulla complessa materia dell'esame dei programmi degli enti di gestione e del loro finanziamento».

Prodi e Reviglio hanno poi illustrato la situazione economica di Iri ed Eni. Prodi ha detto che l'Iri prevede di chiudere il 1984 con un deciso miglioramento, sia dei risultati consolidati (per circa 500 miliardi rispetto al 1983), sia del rapporto tra indebitamento e fatturato, che risulta inferiore all'unità per la seconda volta dopo il 1983 (cosa che non si verificava da oltre 20 anni). Ciò in presenza di ammortamenti aumentati di quasi 1200 miliardi rispetto al 1983. Si è avuto un incremento del flusso di cassa del gruppo di 2.050 miliardi di lire.

«Gli obiettivi dell'Iri — ha rilevato Prodi — restano immutati e i primi risultati ne confermano la oggettiva raggiungibilità; restano tuttavia gravi incognite sull'effettiva realizzabilità dei programmi, date le carenze negli apporti pubblici». Prodi, parlando delle condizioni esterna che influiscono sul raggiungimento degli obiettivi, ha giudicato «determinante» l'adozione di politiche tariffarie realistiche nei settori dove l'Iri è presente come fornitore di servizi pubblici in regime di concessione e ha sollecitato un esame approfondito in sede legislativa del tempestivo rimborso dei crediti di imposta che, per l'Iri, raggiungevano 780 miliardi a fine '83.

Conferma, per il 1984, del raggiungimento di un sostanziale equilibrio gestionale del gruppo e della prospettiva di un attivo nel 1985; riduzione dell'esposizione finanziaria per complessivi 740 miliardi di lire; conseguimento, attraverso una politica di rigore nelle spese, di risparmi valutabili per l'anno in corso in 350 miliardi; decisa crescita dei ricavi complessivi; investimenti previsti per il prossimo triennio per 23.300 miliardi di lire. Sono questi alcuni degli elementi sull'andamento e le prospettive dell'Eni illustrate da Reviglio.

Reviglio ha ricordato i risultati ampiamente attivi raggiunti nel primo semestre dell'anno, rilevando che «nel secondo semestre stanno operando alcuni fattori che influiscono negativamente sui risultati a fine anno».

Generali: migliorano i rapporti costo-premi e ramo vita

MILANO — Le Generali hanno sottoposto il proprio bilancio societario e consolidato di gruppo all'esame degli analisti finanziari associati all'Aiaf. Dopo una relazione dell'amministrazione delegato della compagnia assicurativa triestina, esperti finanziari, esponenti del settore bancario ed operatori di Borsa hanno affrontato l'analisi sotto gli aspetti tecnico, finanziario e patrimoniale in relazione all'attività in Italia e all'estero.

Tra i punti più salienti dell'accurato esame sono emersi il miglioramento nel rapporto costi a premi, passato dal 34% del 1980 al 32,9% del 1983, e il maggior peso acquisito dal ramo vita in Italia.

SOTTOSCRITTI I 12.500 MILIARDI ALL'ASTA

Bot a 3 e 6 mesi: minor rendimento

ROMA — Sono ulteriormente calati in sede di asta i rendimenti dei buoni ordinari del tesoro (Bot) a tre e sei mesi, in seguito a una domanda abbastanza attiva degli operatori. L'asta comprendeva Bot a tre mesi (1500 miliardi di lire), Bot a sei mesi (cinquemila miliardi di lire), e Bot a dodici mesi (seimila miliardi di lire).

Per i Bot trimestrali gli operatori hanno presentato richieste pari a 1903 miliardi di lire, in una misura cioè superiore all'offerta anche se leggermente inferiore al quantitativo di Bot trimestrali in scadenza (2500 miliardi): prezzo medio ponderato di 86,55 (contro il prezzo base di offerta di 96,50). Il rendimento annuo semplice è del 14,18 per cento (contro il 14,39 per cento offerto dal Tesoro).

Anche per i Bot semestrali le richieste hanno superato l'offerta (nonché il livello di quattromila miliardi di lire di Bot a sei mesi in scadenza nei portafogli degli operatori), il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è stato di 83,35 (rendimento del 14,37 per cento), contro il 93,30 offerto dal Tesoro.

Per i Bot a 12 mesi, invece, le richieste degli operatori sono state inferiori all'offerta; 5474 miliardi di lire su seimila (rendimento 14,88 per cento).

DECISIONE DEL FEDERAL RESERVE BOARD

New York: il tasso di sconto ridotto di mezzo punto (8,5%)

NEW YORK — Il Federal reserve board (Banca centrale) ha ridotto ieri il tasso di sconto dal 9 all'8,5 per cento con effetto immediato.

Il Federal reserve board ha dichiarato di aver preso la decisione di abbassare il tasso di sconto in considerazione del basso tasso della velocità della cricolazione monetaria, «nel contesto di una distinta moderazione nel tasso di espansione degli affari, di una relativa stabilità dei prezzi all'ingrosso e delle materie prime nei mesi più recenti, della moderata tendenza espansiva dei salari e dei prezzi e della continua forza del dollaro sui mercati internazionali».

A determinare la decisione della banca centrale può aver contribuito anche la necessità di ridare slancio alla crescita economica alla luce del fatto che nel terzo trimestre di quest'anno il prodotto nazionale lordo è aumentato solo dell'1,9 per cento, con una grossa caduta rispetto alla crescita del 7,1 per cento registrata nel secondo trimestre.

La bassa inflazione presente nell'economia americana (è di ieri la notizia che l'indice dei prezzi al consumo in ottobre è cresciuto dello 0,4 per cento, pari a un tasso annuo del 4,3 per cento) sembra giustificare un atteggiamento più rilassato da parte delle autorità monetarie, che, con l'abbassamento dei tassi, sembrano favorire ora il mantenimento di un'espansione economica vigorosa.

Il tasso di sconto era al livello del nove per cento da aprile. Si è appreso che la decisione odierna è stata approvata all'unanimità dai sette membri del consiglio di amministrazione della «Fed».

Un abbassamento dei tassi era stato raccomandato varie volte a Volcker negli ultimi due mesi dal segretario al Tesoro Donald Regan.

LA CASSAZIONE HA DATO TORTO A VISENTINI

Royalties a stranieri Esclusa la tassazione

ROMA — Il ministro Visentini si è arreso alla cassazione: con una circolare pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ha, infatti, accolto, sia pur a denti stretti, l'interpretazione data dalla suprema corte, sulla intassabilità delle royalties corrisposte ad imprese commerciali non residenti in Italia e prive di stabile organizzazione nel periodo tra il 1974 e il 1981.

Si è così concluso un lungo braccio di ferro tra l'amministrazione finanziaria e la cassazione, che durava da oltre un anno. Al centro della «querelle» la tassabilità delle royalties, e cioè dei compensi corrisposti per l'utilizzo commerciale di invenzioni industriali, marchi, opere di ingegno e simili ad imprese non residenti e prive di stabile organizzazione ai fini Irpeg ed Ilor.

Sciolto nell'82 dal legislatore che ha optato per la tassabilità, il nodo rimaneva ancora aggrovigliato per il periodo precedente, provocando un'ondata di ricorsi da parte degli interessati.

Dollaro ai massimi del mese: 1873,50

ROMA — In una giornata valutaria caratterizzata da scarso movimento per una festività che ha tenuto chiuse le banche tedesche, il dollaro è lievitato rapidamente giungendo a 1873,50 lire, il livello più alto dalla fine di ottobre. Rispetto a martedì, quando era salito a 1862, il guadagno è di 11 punti e mezzo.

Il recupero del dollaro è stato generale su tutto il fronte delle valute, agevolato anche dal fatto che la festività di avvento in Germania ha sgomberato il campo.

CRESCITA SCESA ALL'1,9 (PREVISTO IL 2,7)

Oltre il programmato la frenata negli Usa

WASHINGTON — La frenata in atto nell'economia americana si delinea molto più brusca di quanto le autorità ufficiali avevano valutato in base ai dati preliminari. L'abituale revisione basata su rilevazioni più complete ha ridotto la crescita del prodotto nazionale lordo (Pnl) del trimestre luglio-settembre a solo l'1,9% contro una stima del 2,7% avanzata il mese scorso: si tratta del tasso reale più basso registratosi dalla fine del 1982, in forte contrasto con i ritmi di crescita del 10,1 e del 7,1% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre di quest'anno.

Secondo le valutazioni degli esperti, inoltre, il ristagno verificatosi a metà anno si sta prolungando anche in questi mesi, con gravi conseguenze anche sul bilancio dello stato, in quanto il gettito delle imposte è stato previsto sulla base di un eccessivo ottimismo sull'andamento dell'economia per cui con entrate più basse il disavanzo tende a peggiorare invece che a migliorare.

PROSPETTIVA EMERSA AL CONSIGLIO NAZIONALE FABI DI TRIESTE

Bancari disponibili a far slittare di 6 mesi l'entrata in vigore del contratto di lavoro

Alla stazione marittima si concludono oggi i lavori del 75.o consiglio nazionale della Fabi (sindacato autonomo bancari). Sono presenti a Trieste oltre 350 delegati di tutti gli istituti di credito del paese, compresi quelli della Banca d'Italia.

L'importanza di questo consiglio nazionale per i bancari italiani è costituita dal fatto che la Fabi è fortemente rappresentativa ed il consiglio stesso cade in un momento delicato dei rapporti con l'Assicredito (associazione delle banche), l'Acri (associazione delle Casse di risparmio), la Federcasse (associazione delle Casse rurali ed artigiane), l'Anert (associazione delle esattorie).

Il dibattito, infatti, si è incentrato sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, sulla contrattazione integrativa aziendale, sulla banca che cambia per effetto delle profonde innovazioni tecnologiche ed organizzative, sul problema dell'orario di lavoro, sui rapporti con le organizzazioni sindacali confederate.

La relazione di base è stata svolta dal segretario nazionale Carlo Giorgetti, il quale ha delinato quelli che sono i più importanti problemi sul tappeto. Fra le questioni più rilevanti, Giorgetti si è soffermato sul rinnovo dei contratti integrativi aziendali.

In tempi di profonde ristrutturazioni — ha detto — tecnologiche ed organizzative, che stanno effettivamente cambiando la banca ed il modo di lavorare in banca, il contratto integrativo è l'unico strumento che hanno i bancari per salvaguardare la loro condizione di lavoro e di vita.

Giorgetti si è anche soffermato su altri problemi, quali la situazione economica e sociale, la riduzione dell'orario di lavoro, la riforma delle pensioni, la politica fiscale. Si è aperto un vivace dibattito fra i delegati durato ieri e ieri l'altro.

I delegati hanno evidenziato come il movimento sindacale viva un momento di grave difficoltà: le tensioni che lo percorrono non sono certamente la barriera migliore per arginare l'aggressività del padronato. Il settore del credito è al centro dell'attenzione generale. Su di esso si scaricano anche responsabilità di altri — è stato rilevato — e si preme per una maggiore efficienza, per una maggiore produttività, per una riduzione dei costi, per realizzare una banca capace di stare nel mercato.

La Fabi è pronta ad approfondire e ad affrontare le politiche degli orari, della flessibilità, della efficienza, della produttività, del rapporto con la clientela, della professionalità. Per il ruolo che svolge nel settore da oltre 35 anni, la Fabi è decisa a controllare che il cambiamento nel settore del credito si svolga nell'interesse dei bancari.

La Fabi e le altre organizzazioni sindacali — è stato ancora detto — si trovano davanti, invece, istituti di credito forse più attenti a recuperare spazi di discrezionalità e di potere, che a realizzare condizioni necessarie per un diverso modo di gestire la banca, anche avendo riguardo per i problemi del personale.

La contrattazione integrativa aziendale, di fronte alle continue trasformazioni tecnologiche — è stato fatto notare — è l'unico strumento in possesso dei bancari per salvaguardare la loro condizione di lavoro e di vita. Le azioni di lotta in corso in numerose Casse di risparmio e banche sono destinate ad intensificarsi nei prossimi giorni se non saranno raggiunti, in tempi brevi, risultati positivi. La Fabi e le altre organizzazioni sindacali, al fine di facilitare la conclusione delle trattative in corso, sono disponibili a consentire lo slittamento della decorrenza di sei mesi del contratto collettivo nazionale di lavoro, in scadenza al 31 dicembre 1984.

Oggi le conclusioni.

Banco Napoli

Goria nomina cinque nuovi consiglieri

ROMA — Il ministro del Tesoro ha nominato i cinque consiglieri del Banco di Napoli che sostituiranno i dirigenti del ministero nominati recentemente dallo stesso Goria in via provvisoria.

I cinque consiglieri sono il prof. Andrea Amatucci, il prof. Raffaele Perrone Capano, il prof. Paolo Ranuzzi, il dott. Vincenzo Scarlato e il prof. Giovanni Somogji.

ANALISI NORDIO SUL BILANCIO E SUI PROGRAMMI

Non è escluso l'ingresso di privati (anche esteri) nel pacchetto Alitalia

MILANO — «Sono allo studio due o tre progetti tesi a favorire l'ampliamento della presenza del capitale privato all'interno dell'Alitalia», anche mediante l'ingresso di soci di minoranza stranieri: si tratterebbe della logica conseguenza dello sforzo di miglioramento della redditività conseguito dalla società, che nell'84 chiuderà i propri conti «con un saldo operativo nettamente migliore rispetto ai risultati dell'anno passato».

Questa l'indicazione data dal presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'Ugai e dedicata alle linee di sviluppo della compagnia di bandiera.

I progressi che a fine anno saranno consuntivi nel saldo operativo non potranno tradursi tuttavia — ha precisato Nordio — nel risultato economico dell'Alitalia, a causa del condizionamento imposto dalle oscillazioni del dollaro.

L'Alitalia — ha proseguito — per la composizione dei suoi introiti è particolarmente sensibile alle oscillazioni delle divisa americana, e trju maggiori margini di guadagno da un deprezzamento della linea allineata con le altre monete nei confronti del dollaro, «una situazione — ha però tenuto a precisare — che non mi fa essere del partito della svalutazione».

Nel complesso, comunque — ha ancora detto Nordio — il bilancio '84 dell'Alitalia si chiuderà in attivo, con risultati in linea con quello dell'anno passato. A livello di risultato operativo, già il primo semestre dell'anno evidenzia un utile di 26 miliardi e 800 milioni, con un miglioramento di 67 miliardi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in cui il risultato operativo registrò una perdita di 40 miliardi.

La chiusura in attivo è uno dei segnali della gestione di tipo imprenditoriale della compagnia di bandiera, che fa parte del gruppo Iri. Nordio ha portato numerosi esempi sulle decisioni prese dalla compagnia volte ad ottenere il successo economico, parlando in particolare della campagna promozionale negli Stati Uniti.

Brevi di finanza

Caffaro-Chimica del Friuli

MILANO — L'operazione di fusione tra Caffaro e Chimica del Friuli, società del gruppo Snia Bdp, è ufficiale. Martedì, infatti, la proposta ha ricevuto l'assenso del consiglio di amministrazione della Snia, mentre ieri il giudizio favorevole è venuto dal consiglio Caffaro. L'operazione avviene mediante il conferimento delle azioni della «Chimica del Friuli», a fronte della emissione di azioni ordinarie Caffaro.

Le trattative Autovox

ROMA — Proseguono i contatti tra esperti del ministero dell'Industria e sindacati sulla vertenza Autovox, la maggiore azienda italiana produttrice di autoradio. Dopo lo sblocco della delibera del Cipi che ha decretato l'intervento della Rel le parti stanno esaminando i problemi burocratici relativi all'ingresso della finanziaria nella Autovox a fianco dell'attuale proprietà.

Utili Electrolux: +46%

STOCCOLMA — I conti dell'Electrolux continuano ad andare a gonfie vele: nei primi nove mesi di quest'anno la società svedese, prossima ormai a diventare l'azionista di maggioranza della Zanussi, ha riportato al lordo delle imposte un profitto pari a 1,7 miliardi di corone svedesi (368 miliardi di lire), con un aumento del 46% rispetto a 1,2 miliardi di corone dello stesso periodo del 1983.

Aumenti di capitale in borsa

ROMA — Dopo un esordio non proprio brillante, i 4 aumenti di capitale (Alleanza, Sai, Pirelli Spa, Cir), che hanno preso il via in Borsa l'altro ieri in coincidenza con l'apertura del nuovo ciclo mensile di dicembre, hanno avuto ieri un andamento più soddisfacente.

Nuove quotazioni titoli

ROMA — Si va verso la stretta finale per il varo del nuovo regolamento di ammissione alla quotazione messo a punto dalla Consob: domani, infatti, Piga incontrerà il consiglio nazionale degli agenti di cambio e l'unione dei comitati direttivi. L'incontro servirà alla messa a punto degli ultimi dettagli tecnici in modo da consentire, entro la metà di dicembre, l'entrata in vigore delle nuove norme.

Quota latte Cee

BRUXELLES — La commissione Cee ha deciso di avviare procedure di infrazione contro i Paesi della Comunità che non hanno rispettato il regime di quote di produzione di latte varato dai «Dieci» il 31 marzo scorso. Lo ha annunciato a Bruxelles il portavoce della commissione Cee, senza precisare quali sono i paesi «inadempienti» e quando scatteranno i provvedimenti. Anche l'Italia sarebbe «nel mirino» dell'esecutivo europeo per non avere ancora scelto fra le due opzioni previste dal regime di limitazione della produzione di latte: l'attribuzione delle quote alle latterie oppure ai produttori.

Prezzi petroliferi fermi

ROMA — Nessun aumento in vista per i prodotti petroliferi. La consueta rilevazione settimanale effettuata dagli appositi uffici Cee, non ha infatti registrato variazioni tra i prezzi italiani e quelli medi europei tali da far scattare aumenti o diminuzioni di prezzo.

BORSE E MERCATI

Assicurativi in evidenza

MILANO — Il mercato ha consolidato i progressi di martedì nonostante una riduzione degli scambi. Mediamente la quota segna un progresso dello 0,5%. A una certa pressione delle offerte su alcuni valori recentemente in battuta si sono contrapposti nuovi consistenti richieste specie su alcuni tessili, diversi valori del gruppo Bonomi e Italmobiliare. Si è notata poi una certa rivalutazione delle azioni di risparmio.

Al listino hanno messo a segno nuovi consistenti rialzi le Cucirini +8,2, Fisac +7,8, Bii risp. +4,6 mentre il titolo ord. ha guadagnato lo 0,8. Progressi di rilievo denunciano poi le Nai +5,5, Gemina +4,3, Ras e Sai +3,6, Italcementi e Centrale risp. +3,5.

Riflessive, invece, le Sai priv. −3,8, F. Rosi −2,7, Cattolica Veneto −2,6, Marzotto −2,3, Rinascente priv. −2,2, Gim −1,9, Fiscambi, Abeille e Bastogi −1,7. Frazionali assestamenti infine per Ifi e Snia.

Nell'immediato dopoborsa ancora in denaro le Cantoni portatesi sulle 3100, Gemina a 540, Montedison. Migliori anche le Fiat, Invest, Falck e le due Comp. Milano. Poco attivo con frazionali variazioni nei due sensi il reddito fisso.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/11	19/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5802	5800
Bonifiche ferraresi	27000	26400
Eridania	8160	8200
Ibp	1800	1810
Ibp risp.	1599	1587
Mil. Agr. Vittoria	5150	4952
Perugina	1660	1880
Perugina risp.	1610	1780
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24910	33300
Ass. Ausonia	999	1000
Comp. Ass. Milano	18600	17900
C. Ass. Milano risp.	7700	7380
Comp. Latina	525	516
Comp. Latina priv.	432	435
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	669
Generali	30700	30060
Italia Assicurazioni	8320	8210
L'Abeille Italiana	28500	29000
La Fondiaria	50350	49550
Previdente	12400	12100
Ras	55500	52780
Sai	9851	11250
Sai priv.	10010	11600
Toro Assicurazioni	11700	11500
Toro priv.	8540	8440
Bancarie		
Banca agric.	4765	4800
Banca agric. priv.	2855	2860
Banca Comm. Ital.	15450	15500
Banca Catt. Veneto	4180	4053
Banco di Roma	15400	15400
Banco Lariano	3305	3251
Credito Italiano	1860	1860
Credito Varesino	3800	3800
Interbanca priv.	18450	17900
Mediobanca	59250	59950
Cartarie editoriali		
Burgo	5180	5040
Burgo priv.	4130	4025
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2160	2115
Espresso	5320	5225
Mondadori	3601	3600
Mondadori priv.	1775	1760
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1275	1263
Pozzi	114,75	110
Pozzi risp.	136,75	136,75
Eternit	310	319
Eternit priv.	315	315
Italcementi	63700	60700
Italcementi risp.	48500	46000
Unicem	15760	15480
Unicem risp.	11350	11550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4490	4460
Caffaro	715	709
Caffaro risp.	691	670
Farmit C. Erba	8233	8159
Fidenza Vetr.	3800	3780
Italgas	1109	1090
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25500	26200
Montedison	1208,50	1162
Perlier	6420	6420
Pierrel	1301	1300
Pierrel risp.	646	650
Rol	1635	1600
Saffa	5530	5520
Saffa risp.	5395	5380
Siossigeno	14680	14700
Snia Bpd	1960	1949
Snia Bpd risp.	1940	1951
Commercio		
La Rinascente	492	486
La Rinascente priv.	378,50	384
Silos di Genova	1006	1086
Standa	7490	7460
Standa risp.	7350	7400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	906	880
Ausiliare	7125	7000
Aut. Torino-Milano	3750	3500
Italcable	7140	6890
Nai	19	17,50
Nord Milano	5200	5250
Sip	1784	1754
Sip risp.	1896	1900
Tripcovich	6200	6000
Elettrotecniche		
Selm	2301	2281
Tecnomasio	459	439,75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1365	1400
Agricola	13000	12900
Agricola risp.	12750	12750
Bastogi	110	108,25
Bon. Siele	23590	23500
Borgosesia	10200	10000
Borgosesia risp.	2550	2515
Brioschi	700	708
Buton	1910	1837
Centrale	2195	2153
Centrale risp.	1880	1780

	21/11	19/11
Centrale risp. priv.	1800	1700
Cir	3390	7940
Cir risp.	3400	7960
Cir risp. n.c.	2680	6004
Eurogest	1290	1290
Eurogest risp.	1295	1290
Eurogest risp. n.c.	1215	1210
Euromobiliare	5052	5215
Fidis	4600	4590
Breda	4290	4252
Finmare	—	8
Finrex	1114	1120
Finsider	46	44,50
Fiscambi	3680	3930
Gemina	530	496
Gemina risp.	534	523
Gim	3025	3060
Gim risp.	2300	2290
Ifi priv.	4771	4755
Ifil	5478	5349
Ifil risp.	4110	3980
Iniz. Edilizia	25020	25175
Invest	2925	2810
Italmobiliare	63000	61990
Mittel	1159	1100
Part. Finanz.	2885	2790
Pirelli Spa	1648	1770
Pirelli priv.	1675	1615
Pirelli risp.	1817	1817
Pirelli Co.	3120	3060
Rejna	16000	15550
Rejna risp.	17950	17600
Riva	3760	3680
Sarom	2480	2380
Schiapparelli	344	320
Sme	760	755
Smi	2165	2127
Smi risp.	1605	1602
Stet	2030	2024
Stet risp.	2030	1998
Terme Acqui	937	927
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6510	6485
Attività Imm.	2560	2510
Beni Imm. Italia	742	715
Beni Imm. It. risp.	701	650
Cogefar	1710	1700
Condotte d'Acqua	117,50	119
De Angeli Frua	1472	1422
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2205	2160
Inv. Imm. It. ris.	2195	2155
Isvim	16550	16600
La Milano Centrale	7080	6910
Mi Centrale risp.	7000	6880
Risanamento	5930	5860
Risanamento risp.	5890	5600
Sifa	3596	3555
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4260	4251
Fiat	1882	1831
Fiat priv.	1588	1552
Gilardini	12550	12300
Franco Tosi	16050	16510
Magneti	1200	1194
Magneti risp.	1226	1210
Olivetti ord.	5965	5880
Olivetti priv.	5131	5010
Olivetti risp.	5910	5930
Olivetti risp. n.c.	5000	4950
Sasib	4241	4278
Sasib priv.	4200	4200
Westinghouse	19950	19450
Worthington	1990	1900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	230	217
Cantieri Metal.	3690	3611
Dalmine	431	424,50
Falck	2690	2600
Falck risp.	2640	2649
Ilssa Viola	855	860
Magona	5350	5230
Pertusola	414	400
Trafilerie	3130	3125
Tessili		
Cent. Zinelli	37,25	37,75
Cantoni	3051	2950
Cucirini	1700	1375
Cascami Seta	3260	3200
Eliolona	1055	1010
Fisac	4100	3600
Fisac risp.	3895	3895
Linificio Canapif.	1600	1730
Linificio risp.	930	980
Marzotto	2050	2079
Marzotto risp.	2000	2150
Olcese	65,25	66
Rotondi	11860	11850
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1551	1551
Acq. De Ferrari risp.	1651	1651
Condotte To	1760	1700
Ciga	4210	4164
Jolly Hotels	5110	5000
Pacchetti	53	50,50
Trenno	17500	17480

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1873,—	1865,—	1873,50
» USA TP	—,—	1830,—	—,—
Marco tedesco	620,87	618,—	620,93
Franco francese	202,40	201,50	202,38
Fiorino olandese	550,39	547,—	550,39
Franco belga	30,83	30,40	30,82
Lira sterlina	2308,—	2305,—	2307,37
Lira irlandese	1930,—	1895,—	1928,75
Corona danese	171,90	171,—	171,89
Ecu	1385,55	—,—	1385,52
Dollaro canadese	1419,85	1395,—	1419,67
Yen giapponese	7,64	7,45	7,64
Franco svizzero	749,85	747,—	749,60
Scellino austriaco	88,37	88,25	88,34
Corona norvegese	213,59	211,—	213,64
Corona svedese	216,85	212,—	216,86
Marco finlandese	297,49	295,—	297,47
Escudo portoghese	11,50	10,30	11,52
Peseta spagnola	11,06	10,45	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	—,—	—,—
Dracma greca TG	15,05	12,25	15,06
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,99%. (68,80); delle valute Cee 58,63% (58,69); di tutte le valute 62,89% (62,85).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20480-20680; argento 450150-460650; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15600 (15500); Credito Agrario Bresciano 2200 (2260); Terme di Bognanco 325 (325); Italiana Vita 40000 (44000); Usa 8720 (8800); Banca Briantea 13550 (14050); Vittoria Ass. 9150 (9250); Banca Subalpina 5050 (4890); Banca Centro Sud 2770 (2780); Banca Pop. Commercio/Industria 12300 (12650); Banca di Legnano 2349 (2320); Banca Industria Gallaratese 20200 (20110); Banca Pop. Bergamo 17500 (18100); Banca Prov. Napoli 7650 (7500); Banca Pop. Brescia 6790 (6950); Banca Pop. Intra 10450 (10650); Banca Pop. Lecco 7100 (7100); Banco di Chiavari 3810 (3900); Banca Pop. Crema 22000 (22400); Banca Tiburtina 3400 (3450); Banca Pop. Lodi 21795 (21900); Banco di Perugia 1900 (1900); Finance ord. 13850 (13798); Finance priv. 7035 (7035); Bieffe 2750 (2900); Creditwest 9500 (10000); Frette 2140 (2020); Uce 1460 (1450); Fmc 2500 (2508); Banca Pop. Luino/Varese 7450 (7700); Banca Prov. Lombarda 23200 (24990); Banca Pop. Milano 12500 (12500); Credito Commerciale 6750 (6300); Banca Pop. Novara 14500 (14950); Credito Bergamasco 18900 (19800); Banca Credito Pop. Siracusa 4500 (4999); Zerowatt 990 (1080).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21/11	20.11
Generali*	30.650	30.440
Ras	55 500	53 500
Montedison*	1214	1200
Snia BPD*	1953	1968
Snia BPD risp.*	1945	1958
La Rinascente	492	492
La Rinascente priv.	378	387
Gerolimich e Comp.	225	225
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	1790	1782
Sip risp.*	1898	1895
D. Tripcovich	6000	6000
Bastogi Irbs	110	112
Finmare	sosp	sosp
Finsider	46	45
Pirelli	1650	1650
Pirelli SpA god.1-4-84	—	—
Pirelli risp.	1675	1645
Sme	760	750
Sme god. 1-7-84	690	685
Stet*	2032	2029
Stet risp.*	2022	2020
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1876	1875
Fiat priv.*	1580	1574
Dalmine	430	431
Lane Marzotto	2100	2080
Lane Marzotto priv.	2140	2150
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1100	1100
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99,90
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,75
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	102,—
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,40
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,70
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,65
C.C.T. gen 87 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. feb 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,30
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,55
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,40
C.C.T. nov 90 sem. 8,35%	101,55
C.C.T. dic. 83/90 sem. 8,50%	101,75
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	103,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	106,80
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,15

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,—
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,80
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,55
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	96,10

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	294,—
Generali 12%	233,75

Lira al «parallelo»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1845-1870; franco svizzero 743-749; marco tedesco 616-621; sterlina 2300-2330; franco francese 201-203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,53	—
Interfund	»	11,49	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,68	8,33
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Capital Italia	»	10,45	—
Int. Sec. Fund.	»	8,43	—
Mediolanum	»	12,44	13,52
Europrogr.	fsv.	164,66	—
Rominvest	doll.	13,32	14,12
Robeco	fior.	66,90	—
Rolinco	»	62,10	—
Rasfund	lire	14.784	—
Fondo Tre R	lire	20 018	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 147,26 (+0,40 su base giornaliera, +18,06 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11.008
Imicapital	10.688
Imirend	10.597
Fondersel	10.397
Fondo Arca BB	10 257
Fondo Arca RR	10 216
Primecash	10.093
Primerend	10 171
Primecapital	10.267

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	344,98	(− 1,97)
Hong Kong	343,80	(− 1,00)
New York	343,40	(− 1,60)
Londra	343,40	(− 1,60)
Milano	348,07	(− 2,19)
Parigi	341,01	(− 3,79)
Zurigo	343,65	(− 1,40)

CRONACHE DELLO SPORT

I primi dieci miliardi per un nuovo stadio

LA REGIONE ASSICURA AL COMUNE IL SOSTANZIOSO FINANZIAMENTO

Biasutti: «Ma il Grezar non è degno di Trieste»

A gennaio le scelte decisive - Troppe difficoltà per un impianto sul Carso

Il presidente della Giunta regionale, Biasutti, presentando l'altro giorno i bilanci preventivi della propria amministrazione, accompagnato dagli assessori Zanfagnini e Rinaldi (come riportiamo in altra parte del giornale) ha comunicato ufficialmente che la Regione ha stanziato dieci miliardi di lire da destinare alla costruzione di un nuovo stadio di calcio a Trieste.

Sul piano finanziario dunque, è arrivati al primo importante mattone: assieme ai soldi che dovrebbero venir assicurati da Comune, Coni e Credito sportivo, il problema economico potrebbe dunque essere considerato risolto. Biasutti l'ha detto chiaramente: «Il vecchio Grezar non è degno del capoluogo regionale e perciò ci siamo sentiti in dovere di mettere a disposizione una sostanziosa cifra».

Dieci miliardi pronti per avviare i lavori quanto prima, altri trenta reperibili una volta che il progetto avrà preso corpo. Che il nuovo stadio si faccia, ormai sono d'accordo tutti, sportivi e politici: è sul dove e il quando che non si sono ancora raggiunti i necessari accordi.

Stando alle prime indicazioni gli sportivi avrebbero convinto i politici a non impelagarsi in un discorso di rifacimento del Grezar, impianto da destinarsi agli altri sport, e di dedicarsi per la costruzione di un nuovo stadio: con la stessa spesa risultato migliore.

Per quanto riguarda la localizzazione, il discorso attualmente più credibile appare quello dello sfruttamento dell'area del macello. Troppo innovativo e con troppi problemi da affrontare (ecologici, etnici, politici, amministrativi), il progetto dello stadio sul Carso sembra aver spaventato le forze politiche. E' stato più facile formare una commissione mista Comune di Trieste-Comune di Muggia per veder di concentrare in quel macello tutto il lavoro che viene effettuato nel mattatoio di Valmaura in modo da liberare quell'area e costruirvi il nuovo stadio.

E' probabile che in tal senso si esprimerà a gennaio, nella Conferenza comunale dello sport, l'assessore De Gioia che da tempo è impegnato nella coordinazione di tutte le indicazioni necessarie. Il problema più delicato da risolvere è invece ancora aperto e, risentendo di tanti aspetti politici, rischia tempi lunghissimi per una soluzione. Si tratta dell'iter da seguire sul piano burocratico nella realizzazione del progetto che sarà scelto. E' un discorso che provocherà notevoli discussioni fra le forze politiche locali e che rischierà di far scivolare la costruzione a tempi troppo lunghi. A gennaio comunque una parola chiara sulla vicenda stadio.

A questo punto non ci resta che sottolineare l'importante passo fatto dall'amministrazione regionale grazie all'interessamento dell'assessore Brancati che ha portato tale proposta in Giunta, dell'assessore al bilancio Zanfagnini e di quello alle finanze Rinaldi. Quest'ultimo ci ha precisato che lo stanziamento è previsto in due rate annuali di cinque miliardi l'una, fra l'85 e l'87, da consegnare direttamente al Comune di Trieste, al quale ora «Aspettano le scelte urbanistiche e progettuali».

Per i prossimi giorni è anche prevista sull'argomento una riunione fra il presidente Biasutti, gli assessori Brancati e Rinaldi, il sindaco Richetti, il delegato provinciale del Coni Felluga e il presidente della Triestina De Riù. Dopo tanti dibattiti, dopo tante offerte di idee, dopo tante perplessità, forse nella vicenda stadio si è inserita la più concreta delle novità, la più foriera di tangibili sviluppi.

La Regione ha dato il suo sostanzioso contributo, spetta alla città di farne l'uso migliore scuotendosi dal torporoso immobilismo che tanti danni fin qua ha provocato. Un nuovo stadio, tutto e solo per il calcio, a disposizione di una Triestina in serie A... quando i sogni sono un po' meno sogni.

G. N.

L'ASSO BRASILIANO SALTEREBBE LE ULTIME CINQUE PARTITE DI CAMPIONATO

Zico lascia l'Udinese per la Selecao? La società smentisce: solo una storiella

UDINE — *«Ci risiamo, ancora una volta la questione di Zico che se ne va, subito, fra un po', a fine campionato. Ora è saltato fuori la storiella di Zico che dal 15 aprile sarà a disposizione della nazionale del suo paese. Sono appunto storielle: non solo il giocatore brasiliano disputerà con l'Udinese l'intero campionato, ma è molto probabile che disputi buona parte delle partite post-campionato e la tournée che la società predisporrà. Per quanto riguarda la nazionale, sarà lo stesso giocatore e vedersela con questi problemi».*

Almeno una volta tanto la società bianconera non si è dimostrata colta di sorpresa né ha rimandato una risposta ufficiale, per bocca del suo addetto stampa, all'ennesima «bomba» riguardante Zico che, secondo un dispaccio di agenzia, avrebbe dato assicurazione che si metterà a disposizione dei responsabili della «Selecao» fin dal 15 aprile. Il che significherebbe, in soldoni, saltare le ultime cinque gare di campionato, dopo quelle che già adesso il capitano bianconero sta perdendo. Non per colpa sua, beninteso, bensì per quello stiramento muscolare del quale comunque sembra in via di guarigione, visto oltretutto che ha ripreso la preparazione, naturalmente differenziata, agli ordini del prof. Anzil, il noto preparatore atletico che proprio in questa veste è stato assunto dalla società friulana, con il compito specifico di dedicarsi al recupero dei giocatori reduci da infortunio.

Tempo fa Zico aveva in effetti manifestato l'intendimento di saltare eventualmente l'ultima partita di campionato, quella con la Cremonese, per adattarsi alla perfezione nello spazio di un mese all'altitudine di 2500 metri dove la nazionale brasiliana andrà in ritiro. Ma di una partita soltanto si trattava, e di un intendimento espresso in tempi non sospetti, quando cioé l'Udinese neppure presumeva di potersi trovare in una situazione di classifica quale l'attuale e quando oltretutto lui non si era infortunato.

È comunque chiaro che se Zico volesse, potrebbe prendere la decisione di andarsene il 15 aprile, per il semplice motivo che nel suo contratto ha fatto a suo tempo mettere una clausola ben precisa riguardo la nazionale del suo paese: che può cioé andarsene in occasione di ogni impegno ufficiale, senza oltretutto incorrere in sanzioni pecuniarie ma continuando a essere regolarmente pagato dall'Udinese.

È peraltro improbabile che Zico giochi questo tiro: dopo non aver perso neppure un'occasione per dichiararsi serio e professionista, qualità del resto che ha sempre dimostrato, una decisione del genere, che potrebbe sostituire oltretutto la spinta decisiva, anche dal punto di vista psicologico, verso la retrocessione, sarebbe in netto contrasto con l'immagine che si è costruito.

Per quanto riguarda la stessa squadra, ancora una volta piove sul bagnato, questa volta sotto forma di due giornate di squalifica comminate a Carnevale, che si attendeva sì di dover restare fermo, ma per un turno, visto che si è beccato l'ammonizione dopo essere già stato diffidato. Ma essere squalificato per il battibecco che ha avuto con Zenga l'ha colto di sorpresa.

Giorgio Verbi

De Sisti e Socrates si sono spiegati

FIRENZE — Aspettando l'Inter con il tedesco Rummenigge — che i viola volevano acquistare quando Allodi era amministratore delegato — la situazione all'interno della Fiorentina, dopo le più disparate dichiarazioni in seguito alla sconfitta all'Olimpico nell'incontro con la Roma, si va acquietando.

Giancarlo De Sisti ha avuto incontri prima con Ranieri Pontello, presidente viola e con il conte Flavio, con il direttore generale Tito Corsi, per poi riprendere con «rasserenata fiducia» — ha detto — il lavoro di preparazione con i giocatori.

«Il problema vero della Fiorentina — ha precisato Corsi ai giornalisti — è che la squadra ha fatto un punto in tre partite: per questo la situazione andava esaminata. Socrates ha espresso il suo parere: ha parlato dei suoi problemi e non sono affiorate situazioni particolari».

Giancarlo De Sisti ha espresso la sua soddisfazione per queste riunioni e per il fatto che tutti vi abbiano partecipato. «Lo stesso Socrates — ha continuato — si è spiegato e quello che ha detto per me non è stata una sorpresa. Non cambia niente. C'è la voglia matta di far bene».

Per suo conto Socrates ha dichiarato di essersi spiegato con tutti: «Ora — ha soggiunto il brasiliano — sono più tranquillo. Ma non dico di cosa si è parlato. Sono cose nostre».

DOPO L'AMICHEVOLE COL MONFALCONE GIACOMINI E I GIOCATORI RESTANO LONTANI DA TRIESTE

Gli alabardati già in viaggio verso la Romagna

Solo Dal Prà, infortunato, non partecipa alla spedizione - L'allenatore appare fiducioso e tranquillizzato

È scattata ieri, per la Triestina, l'operazione Cesena. Gli alabardati, dopo la giornata di assoluto riposo di martedì, si sono ritrovati ieri mattina al Villaggio del Pescatore, per dare inizio alla preparazione. Anche questa settimana, come già era avvenuto otto giorni fa, Giacomini ha optato per un solo allenamento, in luogo delle solite due sedute, allungando sensibilmente la durata del lavoro.

All'appello del tecnico non ha risposto il solo D AL Prà. Il centrocampista, a causa dell'infortunio di domenica nell'ultimo minuto del primo tempo, dovrà rimanere a riposo per l'intera settimana. Lo stiramento al quadricipite della gamba destra lo costringerà a saltare la partita con il Cesena, e forse, anche quella successiva in casa con il Taranto. Le condizioni fisiche degli altri sedici giocatori sono ottime.

Giacomini guarda con serenità e ottimismo alla partita in terra di Romagna. La prestazione fornita dalla squadra nel secondo tempo della gara con il Varese l'ha, per certi aspetti, tranquillizzato. La reazione veemente che ha fruttato prima l'aggancio e poi il sorpasso nei confronti dei lombardi l'ha convinto che la squadra c'è, possiede una volontà di battersi.

Forse i tempi cupi sono finiti, forse la serie nera, iniziatasi a Bologna, si è conclusa. Una conferma la potrà dare la non facile partita di domenica a Cesena contro la squadra allenata da Adriano Buffoni.

Ieri pomeriggio tecnico e giocatori hanno parlato a lungo, in sede, dell'incontro di Varese e si sono soffermati a chiacchierare anche del Cesena. Oggi la Triestina disputerà la partitella di metà settimana sul rettangolo di via Cosulich contro il Monfalcone, militante nella Promozione dilettanti. Un provino che dovrebbe consentire a Giacomini di verificare le condizioni fisiche dei singoli alabardati e fornire le indicazioni necessarie per lo schieramento da opporre al Cesena.

La trasferta in Romagna, in pratica, scatterà questo pomeriggio, con il ritiro prolungato, come diciamo a parte, che avrà inizio già oggi subito dopo la partitella con il Monfalcone.

Claudio Nordio

Stasera alabardati in ritiro

In vista della trasferta di Cesena, la Triestina ha rivoluzionato i programmi. La squadra andrà in ritiro già da questa sera. Giacomini e gli alabardati, subito dopo l'amichevole con il Monfalcone, si trasferiranno al Motel Agip di Duino. Domani mattina la squadra si allenerà ancora a Monfalcone e nel primo pomeriggio, in pullman, si trasferirà a Riccione. Nel centro adriatico gli alabardati rifiniranno sabato mattina la preparazione e domenica, dopo aver consumato il pranzo, si trasferiranno a Cesena.

■ CONFERENZA — L'allenatore della Triestina, Massimo Giacomini, parlerà oggi a Udine sul tema: «La figura dell'arbitro nei rapporti con le società sportive». La conferenza rientra nell'ambito dell'attività del Centro sportivo italiano.

Un Cesena molto gasato attende De Falco e soci

CESENA — C'è grande attesa, negli ambienti della tifoseria romagnola, per l'arrivo della Triestina. Un'attesa diversa da quelle che hanno preceduto gli incontri casalinghi della squadra di Buffoni. La tifoseria cesenate, dopo la serie di partite utili infilata dalla squadra, si è riavvicinata e riscaldata. Domenica a Perugia c'erano un paio di pullman e per lo scontro con gli alabardati è previsto una larga partecipazione di pubblico sugli spalti del Manuzzi.

È un momento favorevole per il Cesena che sta ritrovando un po' alla volta tutti i suoi tifosi. La squadra gioca, diverte, fa finalmente anche risultati e gli sportivi tornano a sognare. Un ambiente molto gasato, insomma, e quanto mai fiducioso per quanto riguarda il prossimo impegno.

La squadra, al completo di tutti i suoi effettivi, ha svolto ieri il consueto doppio allenamento del mercoledì. Questo pomeriggio Buffoni ha allestito una partitella contro la formazione che partecipa al torneo Berretti per verificare le condizioni dei suoi giocatori e trarre le indicazioni necessarie per abbozzare la squadra che verrà opposta alla Triestina.

Cadè dimissionario Mazzia a Campobasso

È saltata la quinta panchina in serie B. Giancarlo Cadè ha infatti rassegnato telefonicamente le dimissioni al presidente del Campobasso. Il tecnico, dopo la sconfitta di Monza, non era rientrato in sede con la squadra.

La società molisana ha provveduto a sostituire Cadè con Bruno Mazzia, ex juventino e già allenatore del Lecce e del Vicenza.

È saltata così la quinta panchina nel campionato cadetto. Prima di Cadè, erano stati esonerati Veneranda del Cagliari sostituito con Ulivieri, Santin dal Bologna sostituito da Pace, Rambone del Padova rilevato da Pace, Becchetti del Taranto sostituito da Toneatto.

Gli arbitri

SERIE A

Ascoli-Roma: Ballerini
Atalanta-Avellino: Lo Bello
Fiorentina-Inter: Agnolin
Lazio-Como: Pairetto
Milan-Sampdoria: Paparesta
Napoli-Cremonese: Baldi
Torino-Verona: Bergamo
Udinese-Juventus: D'Elia.

SERIE B

Arezzo-Pescara: Lamorgese
Cagliari-Monza: Boschi
Campobasso-Padova: Gabbrielli
Catania-Bologna: Bianciardi
Cesena-Triestina: Testa
Lecce-Genoa: Luci
Parma-Empoli: Lanese
Sambenedettese-Perugia: Coppetelli
Taranto-Bari: Pieri
Varese-Pisa: Pezzella

■ CLUB S. MARCO — È stato ufficialmente inaugurato martedì sera un altro Triestina club, quello intitolato buffet San Marco. Alla cerimonia sono intervenuti, con l'allenatore Giacomini, De Falco, Chiarenza, Moro e il consigliere Sorrentino. Particolarmente festeggiato De Falco, oltre all'allenatore.

I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA FEDERCALCIO

Due giornate a Carnevale, una a Maradona Diffidato Braglia e ammonito Chiarenza



Brio, appena rientrato dall'infortunio, già squalificato

MILANO — Otto giocatori sono stati squalificati in serie A dal giudice sportivo. Per due giornate Carnevale (Udinese) «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario al termine della gara» e Nicolini (Ascoli) «per aver colpito un avversario, a gioco fermo», ha avuto una giornata invece Maradona (Napoli) «per aver tenuto comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario, facendolo altresì cadere a terra, in reazione».

Una giornata anche a Brio (Juventus), Celestini (Napoli), Tempestilli (Como), Viganò (Cremonese) e Zenga (Inter.

In serie B squalificato per tre giornate Di Cicco (Iescara) «per aver colpito violentemente un avversario in azione di gioco»; per due giornate Calonaci (Empoli) e Poli (Cagliari): per una giornata: Ambu (Monza) e Borghi (Catania).

Una pesante ammenda, nove milioni di lire, è stata inflitta all'Atalanta «per lancio di un pezzo di calcinaccio che colpiva l'arbitro al capo»; la Juventus pagherà tre milioni 500 mila; la Sampdoria, 1 milione 750 mila; l'Inter 1 milione 250 mila; il Torino 300 mila.

In serie B due società, Monza e Pescara, hanno ricevuto un'ammenda di 900 mila lire. Queste le sanzioni inflitte ai giocatori.

Ammonizione con diffida a: Trevisan (Campobasso), Braglia (Triestina), Bruno (Parma), Davin (Parma), Di Chiara (Lecce), Frappampina e Frigerio (Taranto), Mangoni (Arezzo).

Deplorazione per: De Stefanis (Perugia), Ermini (Catania), Ferrari (Sambenedettese), Giansanti (Padova), Macina (Parma), Misuri (Varese), Ranieri (Sambenedettese), Goretti (Campobasso) e Ruffini (Sambenedettese).

Ammonizione per: Chiti (Pisa), Faccenda e Mauti (Genoa), Mosconi (Empoli), Palese (Lecce), Piangerelli (Bologna), Scoppa (Taranto), Tacconi (Monza), Uribe (Cagliari), Acerbis (Pescara), Chiarenza (Triestina), Cuttone (Cesena), Filardi (Varese), Lamagni (Cagliari), Marigo (Catania), Romano (Bologna), Sola (Bari), Zanone (Perugia).

Ammende a: Bellini (Cagliari), 80 mila con diffida: Butti (Arezzo), Rebonato (Campobasso) e Trevisan (Campobasso); 60 mila: Cagni (Sambenedettese); 50 mila: De Giorgis (Triestina); 40 mila: Cravero (Cesena) e Crusco (Cagliari); 30 mila; Boito (Empoli) e Luperto (Lecce) 20 mila.

A COLLOQUIO CON VRECH PRESIDENTE GIALLOBLÙ

Soddisfacente nella sfortuna la resa della Pro Cervignano

CERVIGNANO — Presidente Vrech, le piace questa Pro Cervignano? La risposta è secca, precisa, quasi da copione: «Se si tiene conto degli infortuni, nonostante tutto, sono soddisfatto». Il primo tifoso del club gialloblù ha osservato dalla tribuna con molta apprensione la partita giocata dai suoi ragazzi contro la Pro Aviano: «Temevo moltissimo questo confronto. I nostri avversari erano scesi al comunale con l'intento di far risultato a tutti i costi. Non avevano nulla da perdere e avrebbero potuto crearci qualche preoccupazione. È finita molto bene».

Dopo nove partite il giudizio di Giocondo Vrech sulla sua squadra (si è dato molto da fare per rinfoltirla con nuovi acquisti di gran nome) si può dire positivo, anche se sfortuna ci cova: «Mi piace immaginare — risponde — che tipo di Pro Cervignano vedremo quando si potrà utilizzare l'organico al completo. In quella circostanza probabilmente potremo raggiungere qualcosa di più che la salvezza. In questo momento sono assenti dal campo (si spera ancora per poco) giocatori come Zanette e Geissa. Abbiamo fatto risultato anche senza di loro, ma è confortante pensare a quando ci saranno.

«D'altra parte l'allenatore Moretto — prosegue Vrech — ha dovuto inventare la formazione ogni domenica e causa di questi infortuni. Ma intendiamoci, un vecchio detto dice che la fortuna e la sfortuna alla fine si compensano sempre».

Il presidente, dopo la doppietta di domenica, afferma di sentirsi più tranquillo; fra quattro giorni però ad attendere i gialloblù ci saranno i cugini del Trivignano, squadra rovente, mai doma, che costituisce un pericolo costante anche per formazioni più blasonate: «Certo. Il derby è molto importante. Penso che però la classifica imponga una condotta guardinga per ambedue le squadre. E in questo caso un pareggio non sarebbe poi un pronostico così azzardato. Ma a pensarci bene a me piacciono le vittorie e quindi perché non prevedere una nostra affermazione anche in trasferta?».

■ ANDERLECHT — L'Anderlecht dovrà pagare 42 milioni di franchi (oltre 1.250 milioni di lire) in tasse arretrate e multe per frodi fiscali. Il magistrato incaricato dell'inchiesta sulle irregolarità commesse dal prestigioso club di Bruxelles, Guy Bellemans, ha confermato le informazioni apparse sulla stampa ma si è rifiutato di entrare nei particolari.

A Fiumicello con i 2 punti è tornato il sereno

FIUMICELLO — È finita l'astinenza forzata di vittorie per la Pro Fiumicello che ha raccolto i primi due punti dopo settimane di digiuno. Una prima avvisaglia di quella che poi si rivelerà come una consistente ripresa si era già avuta nella partita giocata con l'Itala San Marco.

In quell'occasione i giovani di Polvar avevano raccolto un utile pareggio sulla via della salvezza che per il momento costituisce un imperativo categorico. Domenica quindi è arrivata una vittoria netta, scandita dalle incursioni offensive del bravo Pinatti che, dopo aver portato in vantaggio la sua squadra ha propiziato il secondo gol su rigore realizzato poi da Urizzi.

Un'affermazione netta che ha risollevato anche gli umori del pubblico, il quale si era abituato a soffrire molto e che domenica proprio per questo motivo ha gioito oltremodo per questi importantissimi due punti. Una vittoria dunque in grado di galvanizzare l'intero ambiente.

Il giudice regionale

Il provvedimento più pesante, questa settimana, è stato adottato nei confronti del dirigente della Cormonese Bruno Picech. A scioglimento della riserva presa nella riunione del 15 novembre, il giudice sportivo regionale, rilevato che «al 30' del secondo tempo il massaggiatore entrava sul terreno di gioco, raggiungeva l'arbitro e lo strattonava prendendolo per un braccio; che al momento dell'allontanamento dal campo spuntava in faccio all'arbitro raggiungendolo in pieno viso e minacciava di attenderlo negli spogliatoi per spaccargli la faccia» ha deciso di inibire il dirigente sino al 20 novembre del 1987.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

una giornata: Guglielmini (Fontanafredda), Bortoluzzi (Sandanielese), Masotti (Codroipo), Biasoni (Ricreatorio Maniago), Fior (Treppo Grande), Lozito (Union Nogaredo), Moratti (Cisterna), Muzzolini (Arteniese), Gottardo (Torreanese), Paziente (Pro Farra), Calandra (Moraro), Milanese (Zaule Algida), Clemente D. (Pieris), Bearzi (Cussignacco), Bravi (Maianese), Rakar (Costalunga), Coccolo (Treppo Grande), Moreale (Union Nogaredo), Liviero (Ciconicco), Varutti (Diana), Macutan (Tavagnà Felet), Duca (Aurora Remanzacco), Marega (Capriva), Virgilio (Santa Maria La Longa), Bussani (Giarizzole), Infanti (Sangiovannese), Ulian (Itala San Marco), Marchetti (Sangiorgina Udine), Morelli (Bertiolo), Zanolin (Ruda), Sossi (Campi Elisi Prisco), Faleschini (Cividalese), Presello (Pro Fagagna), Verzin (Buttrio), Soffientini (Capriva), Vucetti (C. G. S.); squalifica due giornate: Rugo (Cussignacco), Marcon (Bressa), Mokole (Aurisina), Zanchetta (Chions), Lenisa (Diana), Carmeli (Campi Elisi Prisco).

tre giornate: Iesse (Sandanielese).

Due i dirigenti inibiti: Bruno Fignon della Pro Montereale sino al 3 dicembre, e Livio Piazza dell'Isonzo San Pier d'Isonzo sino al 10 dicembre. L'allenatore Renato Merlino dell'Union Nogaredo è stato squalificato sino al 10 dicembre.

Il giudice provinciale

Il giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati provinciali triestini di Terza categoria e giovanili.

Questi i provvedimenti adottati:

una giornata: Cusatelli (Olimpia), Masala (Rabuiese) e Caravochiro (Roianese);

due giornate: Fernandelli (Portuale);

tre giornate: Fumani (San Luigi), Sandri (Sant'Anna) e Inchiostri (Sant'Andrea).

Il dirigente Paolo Stefani della Grandi Motori è stato inibito a ricoprire incarichi federali sino al 4 dicembre. Squalifica sino al 4 dicembre per l'allenatore Messineo del Sant'Andrea.

Il giudice sportivo di secondo grado, esaminato il deferimento a carico dello Zarja per aver fatto giocare in data 14 ottobre un giocatore della squadra allievi squalificato, ha deliberato di comminare alla società di Basovizza l'ammenda di 60 mila lire, di inibire a ricoprire incarichi federali sino al 14 gennaio 1985 al dirigente Francesco Zettin.

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti disciplinari adottati ieri dal giudice: **una giornata:** Rossi (Bearzi Udine), Foresto (Visinale). **due giornate:** Corradazzo (Bearzi Udine), Coluccia (San Lorenzo Pordenone), Poletto (Liventina), Allisi (Chiarbola). **tre giornate:** Fanese (Aurora Pordenone, Zucchini (Donatello Udine).

Gli anticipi dei dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in calendario domenica per i maggiori campionati regionali dilettanti. Due di questa partite verranno giocate nella nostra città. Sabato in via Sanzio andrà in scena alle ore 14.30 il derby della Promozione fra San Giovanni e Portuale; in via Flavia, alle ore 14.30, giocheranno anche Ponziana e Ronchi per la Prima categoria.

Queste le altre partite anticipate a sabato: Natisone-Buttrio e Dolegnano-Reanese per la Seconda categoria; Fontanafredda-Pieris per il campionato under 19.

Calcetto: semifinali dell'Italegno

È la Clark Udine, campione regionale uscente, la quarta semifinalista della coppa Regione di calcetto valida per il trofeo Italegno. Nei quarti di finale la Clark si è imposta per 10-4 sui cugini dell'Edera Udine. Questa sera si affronteranno nel penultimo atto di questa manifestazione le seguenti squadre: Lignano-Chiopris (palasport di Lignano ore 20.30) e Clark Udine-Triestina club Grado (palestra Scrosoppi di Udine, ore 20.30).

Palmanova: sei le gare positive consecutive

PALMANOVA — Sesto risultato utile consecutivo per la formazione palmarina che, nel derby con il Torviscosa, ha impattato, destando una buona impressione. Purtroppo un calcio di rigore sprecato dallo specialista Regeni non ha permesso alla compagine di casa di far sua l'intera posta, ma il risultato di parità è stato ben accettato da entrambe le squadre.

Scala ha fatto scendere in campo dal primo minuto la mezz'ala Gori, ancora in precarie condizioni fisiche. Il forte giocatore, assente da alcune domeniche, ha ispirato la manovra offensiva degli amaranto per tutto il primo tempo, ma alla distanza ha dovuto abbandonare per il riacutizzarsi del dolore muscolare alla gamba destra.

Molto positiva la prova del giovane terzino Fontana che si è inserito ottimamente nell'organico e si è particolarmente distinto come cursore sulla fascia sinistra.

SITUAZIONE TRANQUILLA IN CLASSIFICA E TORNA L'OTTIMISMO

Forse chiude con il Nassano il nero momento del Trivignano

TRIVIGNANO — Non è riuscito al Trivignano di uscire indenne dal terreno di gioco del Bassano. La sconfitta lascia la squadra friulana a nove punti a centroclassifica in una posizione di relativa tranquillità che non ammette però molte distrazioni. La sconfitta certo non desta sorpresa, visto che la squadra veneta è una delle favorite per il salto di categoria, ma stando alle ultime prove che avevano fornito i bianconeri si sospettava certamente qualche cosa di più.

L'undici di Faidutti ha tenuto bene il campo per tutti i primi quarantacinque minuti e forse non ha saputo approfittare in questa frazione di gioco di un Bassano guardingo e anche timoroso nei confronti della squadra friulana. Del resto il Trivignano era impostato per raggiungere l'obiettivo del pareggio con la solita rocciosa difesa e Maculia e Della Rovere in avanti a infastidire la difesa di casa e nonostante che il Bassano sia andato vicino alla segnatura in più di un'occasione se non ci fosse stata quella punizione, i bianconieri avrebbero raggiunto il loro obiettivo.

Obiettivo fallito anche nel secondo tempo quando in due occasioni i ragazzi di Faidutti avrebbero potuto andare in vantaggio prima e raggiungere il pareggio poi. Una sconfitta certo non fa mai piacere, ma non per questo in casa bianconera si fanno drammi e come è d'uso e costume da queste parti il prossimo allenamento servirà anche per analizzare la partita e ponderare sugli errori commessi.

La situazione in classifica del Trivignano è per ora ancora tranquilla, basta non incorrere in lunghe serie negative. Del resto pensiamo che il periodo nero per il Trivignano sia già passato e la serie iniziale di tre sconfitte consecutive lo sta a dimostrare. Con la rosa al completo e il recupero graduale di coloro che sono stati assenti per lungo tempo, la squadra bianconera riprenderà a marciare sicura verso posti di classifica più tranquilli.

Roberto Bertolucci

■ CEDUTO — La società alabardata ha collocato nei giorni scorsi l'ultimo dei giocatori in attesa di sistemazione. Si tratta di Francesco Rossi, il difensore che lo scorso anno aveva giocato nel Forlì. La Triestina ha raggiunto l'accordo con la Pievigina per il trasferimento, a titolo definitivo del difensore nella squadra di C2 Pieve di Soligo.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: lunga inibizione per il presidente udinese

IN RELAZIONE ALLA PARTITA CON LA SIMAC

Fiorini sotto accusa: ha offeso gli arbitri

ROMA — In relazione alle partite del campionato italiano di serie A di domenica scorsa, il giudice sportivo della Fip ha squalificato in A/1 per due giornate Vescovi (Ciaocrem).

Per comportamento scorretto del pubblico, manifestatosi in diversi modi, sono state inflitte le seguenti multe a società: un milione di lire alla Peroni Livorno: 400 mila alla Mulat Napoli; 300 mila all'Australian Udine; 140 mila alla Ciaocrem Varese. Inoltre una giornata di squalifica ha ricevuto l'allenatore dell'Honky Skansi.

Fino al 18 febbraio 1985 è stato inibito, per offese agli arbitri dell'incontro Australian-Simac, il presidente dell'Australian, Gianni Fiorini il quale è stato anche convocato a Roma per domani dall'ufficio inchieste per presunte dichiarazioni fatte ai giornalisti.

UDINE — Squalifica per il presidente dell'Australian fino al 18 febbraio e multa alla società di 300 mila lire. Non sono dunque passate inosservate le parole pronunciate da Fiorini al termine dell'incontro di domenica scorsa con la Simac sull'operato degli arbitri.

«Li ho definiti — ricorda Fiorini — disonesti e in malafede: al termine dell'incontro ho anche parlato direttamente con loro spiegando le mie ragioni, ero soprattutto preoccupato per l'atteggiamento del pubblico, dopo che abbiamo fatto tanto per riavvicinarlo alla squadra. Quello che io chiedo è soltanto di poter avere un arbitraggio onesto: se la mia squadra dopo perde, pazienza, vuol dire che gli avversari ci sono stati superiori».

Lei però, nel dopo partita aveva anche detto che qualcuno, in alto, non ama l'Australian, la vorrebbe in A2 per via di certe scelte operate nel corso dell'estate...

«Io — spiega Fiorini, cercando di chiarire quanto concitatamente aveva espresso domenica sera — ho soltanto detto che scelgo i giocatori e gli allenatori che voglio. Tutto qua. Le congetture sono state poi ricamate sopra, ma senza fondamento».

Eppure quest'estate si parlò di chiusura del mercato straniero nei confronti degli altri paesi europei, e nell'Australian c'è un tecnico jugoslavo e un giocatore anch'egli jugoslavo...

«Non credo che questa sia una colpa, in ogni caso — aggiunge — ho pensato si al fatto dell'allenatore straniero, ma non al problema del giocatore».

In ogni caso, proprio per chiarire tutti i dubbi, Fiorini sarà domani a Roma per parlare con la commissione federale d'inchiesta che lo ha convocato: avrà così occasione di spiegare le sue ragioni, e anche di informarsi su cosa comporta la squalifica per un presidente. «Oggi come oggi, francamente — spiega — non so proprio cosa significhi».

Intanto la squadra sta proseguendo la preparazione per la partita di domenica nella capitale contro i campioni d'Europa del Bancoroma. Per rafforzare l'insieme, per sperimentare la forza della difesa (spesso sotto accusa nelle ultime partite) e per provare nuovi giochi offensivi (per aiutare ancor più l'inserimento dell'ex Lakers Swen Nater), Nikolic ha condotto i suoi ieri sera a Pola, per un incontro amichevole con la locale formazione.

Guido Barella

Basket arbitri: Cagnozzo e Bianchi

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri in programma domenica per il campionato italiano di basket di serie A (decima giornata):

Simac-Granarolo: Baldini di Firenze e Montella di Napoli
Jolly Colombani-Berloni: Duranti e Vitolo di Pisa
Indesit-Peroni: Pinto e Filippone di Roma
Cantine-Ciaocrem: Zanon e Bollettini di Venezia
Yoga-Mulat: Gabirotti di Chiavari e Marchis di Torino
Banco Roma-Australian: Giordano e Pallonetto di Napoli
Scavolini-Marr: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como
Stefanel-Honky: Cagnozzo e Bianchi di Roma
Latini-Cida: Gorlato e Butà di Udine
OTC-Landsystem: Albanesi di Busto e Nadalutti di Udine
Segafredo-Succhi G.: Maggiore e Petrosino di Roma
Carrera-Brescia: Martolini di Roma e Deganutti di Udine
Viola-Master V.: (sab. 24/11) Tallone di Albizzate e Butti di Milano
Benetton-Fermi: Grotti di Pineto e Belisari di Soseto
Sebastiani-Mister Day: Pigozzi e Maurizzi di Bologna
Spondilatte-Pepper: Fiorito di Roma e Chilà di Reggio Calabria

STASERA A PAVIA (TV2, ORE 23)

Tonut azzurro contro i turchi

PAVIA — Torna in campo la nazionale azzurra di basket, a poco più di tre mesi da quel triste mezzogiorno di Los Angeles in una altrettanto triste finale per il quinto posto olimpico. Torna in campo a Pavia, nella prima partita della qualificazione ai mondiali, ci torna con una connotazione particolare, quella di essere «vedova» del giocatore che più l'ha condizionata, nel male e soprattutto nel bene, nell'ultimo decennio: Dino Meneghin.

Il capitano ha detto basta, la maglia azzurra diventava un peso troppo gravoso da portare per un uomo che ormai è agli sgoccioli della carriera. Il c.t. Gamba a malincuore ne ha preso atto, adesso cerca di costruire una nazionale senza il suo pilastro. Anche se si fa sempre più insistente la voce di un recupero di Meneghin per gli europei.

Contro la Turchia, questa sera al nuovo Palasport di Pavia, è quindi una nazionale rinnovata che si presenta in campo: sette uomini reduci dalle Olimpiadi, due recuperati come Costa e Tonut, tre novità o quasi (Fantozzi, Cordella e Bosa). E' il primo passo di lungo lavoro, Gamba ha chiamato gli uomini dai quali deve avere le maggiori indicazioni, ha lasciato a casa elementi collaudati «perché non ho certo bisogno di provarli».

Le formazioni:

ITALIA: Cordella, Tonut, Bonamico, Fantozzi, Costa, Brunamonti, Villalta, Magnifico, Riva, Vecchiato, Bosa, Sacchetti.

TURCHIA: Engul, Ercin, Guler, Topsakal, Artis, Turam, Kunter, Dogusken, Senol, Aydan, Aribogan, Sonat.

Inizio ore 20.30, sintesi tv sulla Rete Due a partire dalle 23.

A briglie sciolte

In un «Nazioni» di marca svedese, l'ultimo grido Meadow Road sfiora il limite di Charme Asserdal • Niente da fare per Micado C. • Il clima freddo frena il lanciatissimo Larabello • A Montebello in un'annata ricca di record anche Champoluc ha la sua fetta di gloria • L'ottimo comportamento di Cantore RL

Nel «Nazioni» non è stato battuto il mitico 1.14.7 di Charme Asserdal (1978), ma poco ci è mancato. In un'edizione variegata, con in pista rappresentanti di ben otto Paesi — c'eravamo anche noi con Fedone e Cromyko — il netto vincitore Meadow Road ha fermato i cronometri su un ragguaglio di 1.15 secchi che è ovviamente tempo di indiscusso valore.

Meadow Road, svedese di anni cinque, paternità di Madison Avenue, ha corso praticamente contro il tempo, gli avversari avendoli perduti per strada. Si è issato di slancio al comando l'allievo di Jansonn, giovane driver che si è fatto le ossa proprio a San Siro avendo quale maestro William Casoli, ha retto con disinvoltura un violento attacco del «mondiale» Silent Admirer, poi, una volta scomparso di scena il cavallo di Giancarlo Baldi, non ha trovato più avversari in grado di impensierirlo.

Meadow Road, dopo Vienna e Stoccolma, ha incantato anche Milano con il finalone sul piede di 1.12.2 (!) che gli ha permesso di fare il vuoto alle sue spalle. Infatti, nettamente staccato ha concluso Micado C che di Meadow Road è... conterraneo, avendo pagato il cavallo di Nordin la proverbiale lentezza iniziale che lo ha costretto a inseguire da lontano.

Ha fatto il secondo Micado C, esprimendosi al meglio, ma nulla ha potuto contro un avversario velocissimo in partenza e poi in grado di mantenere ritmo mozzafiato lungo tutto il percorso.

Appena quarto è finito invece il francese Larabello, quello che alla vigilia era considerato la possibile alternativa di Micado C. Dopo la squillante impresa nel «Freccia d'Europa» napoletano, il moro di Berndt Lindstedt pareva in grado di poter esprimersi su livelli eccezionali, ma un po' il numero di partenza contrario, e tanto il cambiamento di clima, che ha nuociuto enormemente al suo apparato respiratorio, hanno condizionato la sua prestazione. Larabello è stato preceduto sul palo anche dalla norvegese Victoria S, soggetto regolarissimo anche se non trascendentale che non ha fatto un metro di troppo raspando il «guard rail» dalla partenza all'arrivo e finendo sorprendentemente ma anche con un tantino di merito, al terzo posto.

Era molto atteso in questo «Nazioni» il debutto europeo di Premium Lobell, il nuovo allievo di Bechicchi arrivato da noi portando seco un attestato mirabolante, il record del mondo per un 4 anni con il tempo di 1.10.8.

Premium Lobell, che a quanto si dice, è cavallo che offre il meglio di sé nelle corse di testa mentre può trovare qualche problemino quando è chiamato a costruirsi le corse, ha scontato la sistemazione in seconda fila e la presenza di qualche cavallo di troppo — che avrebbe fatto meglio a rimanersene a casa — ma lo stesso è finito quinto anche se a debito intervallo dal dominatore Meadow Road.

Il vero volto di Premium Lobell lo si vedrà quasi sicuramente al primo ingaggio che il portacolori delle «Tre Cascine» (la formazione di Gator Bowl) assolverà avendo un numero di partenza in prima fila. Inutile dire che c'è molta attesa perché questo evento si verifichi quanto prima possibile, e siamo certi che un Premium Lobell che possa correre nel prediletto «cliché» d'avanguardia è senz'altro attendibile per una prestazione degna del suo blasone americano.

* *
*

A Montebello sono sempre più frequenti i record della pista, segno che questa ha ormai un fondo rassicurante ma anche che i trottatori stanno compiendo innegabilmente grossi progressi.

Quest'anno, ben nove sono stati i record migliorati, compreso quello assoluto della pista che Atod Mo e Bertuz si dividono ora in comproprietà dopo il «Memorial Jegher» con il tempo di 1.15.7. Ma sono soprattutto i giovani a darci dentro con impagabile ardore, e non c'è domenica che non si debba osservare, simpaticamente aggiungeremo, a delle limatine ai primati del nostro anello sabbioso. Per il momento resistono soltanto l'1.19.9 di Akron d'Ausa eguagliato però quest'anno da Dimomo (record dei 3 anni sulla breve distanza, del 1982), per il resto quest'anno c'è stato un continuo movimento, anche fra i 4 anni che proprio da domenica scorsa hanno il loro nuovo alfiere.

È stato Champoluc a spodestare Ciro di Jesolo dal più alto piedistallo dei velocisti al termine di un vigoroso percorso di testa. Champoluc, torinese di Ilario Bertini, si è fregiato di un significativo 1.18.4 (Ciro di Jesolo aveva fatto 1.18.8) esprimendosi su valori normali per lui di questi tempi. Peraltro, il figlio di College Record, per attingere questa méta, ha dovuto impegnarsi al massimo onde non concedere eccessiva confidenza a Cantore RL il sauro di Nicola Esposito che ha patito la sfavorevole sistemazione senza però tentare il tutto per tutto contro un avversario di qualità e favorito dal sorteggio.

Mario Germani

NELL'HOCKEY SU PRATO TRIESTE HA ABBANDONATO LA A2 PER MANCANZA DI SPONSOR

Hct, una rinuncia dolorosa

Vogliamo approfittare della pausa invernale del campionato di hockey su prato di serie B, per parlare di ciò che certamente i lettori si saranno accorti. Sino allo scorso anno Trieste era rappresentata anche in serie A2, ma quest'anno le cronache del campionato non menzionano la nostra squadra. Come mai?

Il fatto che l'hockey su prato triestino non sia più rappresentato in A2 è un po' il destino delle discipline sportive cosiddette minori, anche se tali non lo sono per chi le pratica. Vediamo, quindi, i motivi che hanno portato alla rinuncia del campionato da parte dell'Hc Trieste.

Che sia stata una profonda perdita lo si è capito parlando con Aldo De Bortoli presidente dal 1964 e fondatore della più vecchia società pratista italiana e cittadina (l'Hc fu fondata nel 1954 da Cosentino, De Bortoli, Del Piero, De Vecchi, Grisovelli, Valussi e Veri). Continuando con un breve excursus storico, nel 1948 la società divenne campione d'Italia. Per i meriti sportivi nel 1973 il Coni le assegnò la Stella di bronzo. Innumerevoli sono state le manifestazioni alle quali l'Hc ha partecipato sino alle ultime quando, nel mini-hockey, ha portato i giovanissimi al titolo italiano.

De Bortoli, come mai l'Hockey club non è più in A2?

«Per l'impossibilità di reperire un, sia pur modesto, impegno finanziario per partecipare in una serie A2 che, benché tale, comporta un onere di una decina di milioni».

Ma non esistono gli sponsor per l'hockey su prato?

«Lo sponsor esiste se c'è il pubblico. L'hockey prato ha posti da sponsor, ma non ha pubblico. Nel 1969 soltanto abbiamo provato un'esperienza, tra l'altro fallimentare, con l'unico sponsor allora resosi disponibile».

Ma allora l'idea del "pool", costituitosi lo scorso anno tra Cus e Hc, è fallita?

«No, considerando che gli scopi del pool erano quelli di unificare due società per rendere parzialmente più competitiva un'unica squadra. Ora, a parte la disgraziata finale di Potenza-Piceno del Cus che non è stato promosso in A2, è pur vero che in B il Cus continua a svolgere attività anche con elementi dell'Hct. Direi che l'attività dell'Hct, nel pool, sarà necessariamente finalizzata verso un'attività esclusivamente giovanile a sostegno della squadra maggiore, ossia il Cus, con ciò rispettando le finalità del Cus stesso».

A Claudio Saccari, direttore sportivo, chiediamo quali sono le prospettive per il futuro.

«Anche se questo è un discorso di tradizione, in attesa di reimpegnarsi con il pool nel campionato di A2, le prospettive non sono rosee. Da un lato un onere non indifferente per dare nuova linfa all'Hc (e l'assemblea di gennaio dei soci potrebbe contrassegnare un'altra tappa importante per l'Hc), dall'altro un altrettanto importante impegno per l'attività di quest'anno del pool (serie B), malgrado le carenze delle strutture sportive».

«Senza disponibilità di terreni adeguati è impensabile di poter allenare giocatori.

Domenico Musumarra

Così in serie B

L'inverno è alle porte e l'hockey su prato abbandona i campi all'aperto per iniziare l'attività indoor. Ultima giornata, quella di domenica, della prima parte del girone di andata del campionato di serie B.

A San Luigi l'H.J. Itala ospitava il Cus Trieste è la partita era oltremodo importante ai fini della classifica parziale. Sino a domenica, infatti il Cus Trieste era al comando con 8 punti, seguito dall'Itaina con 7. Era in palio, quindi, la prima piazza provvisoria e l'importanza dello scontro la si è avvertita in campo.

Il Cus riesce, dopo appena tre minuti, a trafiggere l'Itala che accusa il colpo e, pur tentando di rimontare lo svantaggio, non riesce a opporre una valida resistenza agli universitari scatenati.

D. M.

H.J. Itala-Cus Trieste 0-3 (0-1)

MARCATORI: al 3' Schillani, al 54' e al 69' Svaghel.

ITALA: Suplina; Schiraldi, Zecchin G.; Candotti C., Tersi (al 63' Totto). Weis; Candotti S., Logar, Zecchin A., Marconcini, Matteicich (al 43' Zocchi).

CUS: Dintignana; Carlevaris, Sansone; Corbo, Sergas, Stefanucci; Galante (al 53' Riccardi), Schillani, Giugovaz, Pribaz, Svaghel.

Cus Padova riserve-Triestina 6-2

TRIESTINA: Esposito; Timeus, Perini; Cristini, Perla R., Tirel; Regattieri, Busdon, Luongo, Dobrigna, Carlet.

Seul '88: nessuna prova in Corea del Nord

SEUL — Il comitato organizzatore delle olimpiadi di Seul non ha mai avuto l'intenzione di proporre che una parte delle prove del 1988 si svolgano in Corea del Nord. Lo ha dichiarato Roh Tae Ho, presidente dello stesso comitato, secondo il quale la possibilità che una tale operazione si realizzi è troppo ristretta anche soltanto per studiarla. Se Corea del Nord e Corea del Sud organizzassero insieme i giochi, ha spiegato Tae Ho, nascerebbero moltissimi problemi a causa dell'esistenza di due comitati nazionali distinti mentre la carta olimpica prevede che sia un unico comitato nazionale a impegnarsi per i giochi.

NEL CAMPIONATO DI C2 TRIESTINI «LEADER»

Rugby: Armes inarrestabile

Ormai la nota dominante della serie C2 di rugby è rappresentata dalla inarrestabile marcia dell'Armes Trieste. Una marcia che per il momento non conosce ostacoli e che fa sì che la formazione giuliana dopo la sesta giornata, pur avendo già usufruito del turno di riposo, sia saldamente in vetta a punteggio pieno con addirittura 141 punti segnati e appena 21 subiti.

A dare uno sguardo superficiale alla classifica vien da osservare che dopo tutto l'Armes ha un solo punto di vantaggio sulla rivelazione del campionato, il Vini Pavan Silea. D'accordo. Ma la formazione trevigiana i suoi 9 punti li ha ottenuti in 6 gare, perdendone dunque una e pareggiandone un'altra. Il che porta virtualmente il margine tra le due formazioni a 3 punti.

Armes dunque a pieni giri e finalmente ben carburato. Per la prima volta nella stagione infatti il 15 di Metz ha disputato tutti gli 80' sullo stesso livello. La sua caratteristica finora era stata quella di giocare un primo tempo sotto tono ed una ripresa brillante. Questo non solo con gli avversari più agguerriti, ma anche con le compagini più fragili. A questo punto sembra quindi nella forma migliore per affrontare nelle ultime due giornate dell'andata proprio Vini Pavan e Vecio Rugby. Due incontri attesissimi che potrebbero mettere la parola fine al discorso promozione. Altri due successi dell'Armes costituirebbero infatti un verdetto praticamente senza appello.

Se l'Armes è sugli altari, la Fiamma non gli è da meno. Ha infatti compiuto un'impresa capace a pochi, vincendo a Selvazzano pur in formazione largamente rimaneggiata una partita assai importante per il morale e la classifica. Il 15 guidato da Giuliuzzi in pratica da due settimane ha offerto altrettante sorprese. Prima andando a perdere a Silea dove lo si voleva vincitore e poi passando a Selvazzano quando pochi avrebbero ipotizzato un'ulteriore battuta d'arresto della squadra di casa. E brava la Fiamma, che in questo frangente ha dimostrato di possedere un carattere ed un determinazione non indifferenti. Grazie a questo successo si mantiene al terzo posto, conservando intatte le sue possibilità di lottare fino in fondo. Il Selvazzano invece sembra aver perso forse l'ultimo autobus visto che a tutt'oggi ha vinto un solo incontro importante.

Nelle altre due partite scontata sonante vittoria del Vini Pavan sul The Ducks e bella affermazione del Vecio Rugby nei confronti di un Mira per nulla rassegnato.

Pier Paolo Dobrilla

I risultati: Armes TS-Portogruaro 32-3; Vini Pavan-The Ducks 44-0; Vecio Rugby-Mira 11-8; Selvazzano-Fiamma TS 4-9.

Classifica: Armes 10; Vini Pavan 9, Vecio Rugby, Fiamma 8, Portogruaro 5, Mira e Selvazzano 4, Castelfranco e The Ducks 0.

VELA: CAMPIONATO INVERNALE

Micione fila bene

CHIOGGIA — Con la disputa della «Cinque Boe» il «c.t.a. Winterthur», campionato invernale riservato a «Ior» e «Smr» che vede non solo la presenza di numerosi prototipi ma anche di skipper e timonieri di valore mondiale, ha concluso la prima serie di regate.

La «Cinque Boe», ideata e organizzata dai responsabili del «Portodimare» di Padova, si è svolta di fronte a Sottomarina di Chioggia ma, a causa dello scarso vento, è cominciata con un ritardo di quasi due ore. Anche durante la gara gli yachts hanno dovuto fare i conti con improvvisi «salti» di vento che hanno messo a dura prova skipper e timonieri.

La giuria ha discusso inoltre numerose proteste presentate soprattutto per la partenza ma anche per alcune scorrettezze in boa. Il più «colpito» è stato il seconda classe «Goldielion» che, condotto dal triestino Dany De Grassi (campione mondiale nel 1983 con «Botta Dritta» nei «3/4 Ton» e nella «One Ton Cup» con «Linda»), ha subito una penalizzazione del 10 per cento. Il miglior risultato l'ha ottenuto «Micione», quinta classe del «Circolo Velico Muggia»: lo skipper De Martis, assente nella seconda prova, lo ha condotto al miglior tempo corretto (2 ore 50'05") della regata.

Le classifiche provvisorie di classe vedono al primo posto nel raggruppamento «prima» e «seconda» «Ciaro de Luna» (Pdm) con punti 25; nella terza classe «Ilaria» (Cnc) p. 26,5; nella quarta «Famosa» (Cnsm) p. 28,25; nella quinta «Perfection» (Pdm) con 26,75, e nella sesta «Son of a Gun» (Pdm) p. 17,5.

Il «c.t.a. Winterthur» si concluderà domenica 9 dicembre prossimo.

Sci: modifiche calendario coppa

BERNA — La Federazione internazionale di sci ha annunciato a Berna alcune modifiche al calendario della Coppa del mondo si sci alpino. Le prove maschili di Val Gardena e Madonna di Campiglio sono state anticipate di un giorno e si svolgeranno dunque in quest'ordine: 15 dicembre discesa di Val Gardena sulla pista del Sasslong; 16 e 17 dicembre Slalom e supergigante di Madonna di Campiglio.

La Fis ha inoltre inserito due prove: uno slalom donne e uno slalom uomini il 19 ed il 20 marzo a Parktity, negli Stati Uniti.

PRIMO DAVIDE MERLATO, AL SAN GIACOMO IL TROFEO LIVIO LORO

Di corsa da Trieste a Muggia

Centoventi amatori della regione hanno preso parte domenica scorsa alla Trieste-Muggia. Davide Merlato è stato il più veloce sugli 11 chilometri del percorso, mentre tra le donne ha primeggiato Giorgia Sbrizzi. Il Trofeo Livio Loro è stato conquistato dal Gruppo sportivo San Giacomo, primo nella classifica a squadre maschile.

CLASSIFICA PER CATEGORIE
MASCHILE

AS/20: 1) Ballaben 37'49"0; 2) Rizzo 38'14"1; 3) Bianchini 41'26"0; 4) Montalbò; 5) Grahor; 6) Gulli; 7) Franco; 8) Massolo; 9) Viola; 10) Starz.

AM/30: 1) Merlato 37'49"0; 2) Palermo 40'05"9; 3) Nocerino 41'26"7; 4) Baruzza; 5) Faustini; 6) Juressevich; 7) Giurgiovich; 8) Borgino; 9) Depase; 10) Favretto.

AM/35: 1) Garcangiu 40'39"3; 2) Liberale 40'39"7; 3) Rigon 40'45"0; 4) Paluello; 5) Merlak; 6) La Magra; 7) Sirotich; 8) Giorgi; 9) Rutigliano; 10) Corte.

AM/40: 1) Calligaris 38'36"8; 2) Zerbo 39'29"2; 3) Host 41'13"8; 4) Susmelj; 5) Tersar; 6) Vidonis; 7) Franza; 8) Milos; 9) Pregarc; 10) Ravalico.

AM/45: 1) Verzegnassi 40'49"9; 2) Zecchini 41'45"7; 3) Trizza 42'02"9; 4) Dionisi; 5) Dagri; 6) Tonello; 7) Zocchi; 8) Venturi; 9) Manzano; 10) Stoppari.

AM/50: 1) Loro 41'56"6; 2) Agosta 45'48"5; 3) Gattuso 45'51"9; 4) Metton; 5) Kocian; 6) Ghersinich; 7) Lobianco; 8) Mandricardo; 9) Girardi; 10) Cadel.

AM/55: 1) Fucci 52'42"1; 2) Veronese 52'57"0.

AM/60: 1) Debernardis 46'53"5; 2) Buttiglioni; 3) Umer; 4) Michelini.

AM/65: 1) Donaggio 51'54"0.

AM/70: 1) Spessot 1h 04'00"7.

FEMMINILE

AM/30: 1) Sbrizzi 47'38"2; 2) Faustini; 3) Corelli; 4) Fontanot; 5) Vidonis.

AM/40: 1) Venier 50'13"3; 2) Metton; 3) Veronese; 4) Alfieri.

AM/50: 1) Macovelli 59'37"2; 2) Bassani; 3) Righini.

Classifica per società maschile: 1) Gruppo sportivo S. Giacomo p. 98; 2) Act 90; 3) Altopiano Ts 72; 4) Acega 53; 5) Tram de Opcina 48.

Classifica per società femminile: 1) Tram de Opcina p. 55; 2) Gr. sp. San Giacomo 18; 3) Altopiano Trieste 10.

Marathon Club: Sterpin presidente

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria annuale dei soci del Marathon Club Alabarda-Uoei.

Dopo le consuete relazioni riguardanti l'attività svolta nella stagione agonistica appena trascorsa, con conseguente unanime approvazione da parte dell'assemblea, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo per l'anno 1985. Il direttivo risulta ora così composto: presidente: Sterpin Claudio, vice presidente: Montina Ramiro; segretario Bieker Egidio, tesoriere: Geic Rodolfo, consiglieri: Germani Armando (direttore tecnico), Zangrando Ennio, Machnich Alessandro, Testi Giuliano (responsabile settore amatori), Marchesi Livio (responsabile settore giovanile), Franciolì Roberto, Mezzari Mario, medico sociale: dott. Bianchini Dario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SCOMPARSA DEL SIMPATICO ATTORE

Carlo Campanini una vita-spettacolo

S'era diviso tra rivista, cinema e operetta

ROMA — Nella sua abitazione della Balduina, all'età di 78 anni, è morto l'altro ieri Carlo Campanini. Un infarto lo ha colto nel corso della notte. Il suo corpo è stato ritrovato all'alba dal genero Livio Ceserani che abita con la moglie Maria Pia al piano superiore.

Campanini, che aveva abbandonato le scene nel 1982 dopo 56 anni di attività, era da alcuni giorni uscito da una clinica dove era stato ricoverato per disturbi cardiocircolatori.

Vedovo da qualche anno della moglie Eddy, l'attore viveva ritirato comparendo in pubblico solo in occasione delle conferenze da lui tenute per la beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina, di cui era stato amico e seguace.

Campanini, nato a Torino del 1906, aveva esordito ventenne in alcune compagnie dialettali piemontesi passando poi al teatro d'operetta e di rivista (Maresca, Testa, Buette-Navarrini, d'Ayrs) in pratica fino alla fine degli anni 30.

Aveva esordito nel cinema nel '39 con «Lo vedi come sei?» al fianco di Macario. Avevapreso parte a 146 film fra cui da ricordare «Le miserie di Monsù Travet», del '45. Era poi apparso spesso in tv negli anni '60 e '70 nei celebri duetti con Walter Chiari nel repertorio che era stato dei fratelli De Rege.

Dallas in crisi Se ne va Bobby

NEW YORK — Tempi duri per «Dallas»: a tre giorni di distanza dall'abbandono di Charlene Tilton, la «piccola» Lucy Ewing, il set del più popolare serial televisivo americano perde un'altra stella, Patrick Duffy, l'attore che interpreta Bobby Ewing, il fratello buono del cattivo Gei Ar, ha deciso anche lui di dare forfeit.

L'«ACCORDO» COCCIANTE HA FUNZIONATO ANCORA

Giovani e adulti d'accordo con melodia e sentimento

Tutto esaurito e grandissimo successo l'altra sera al Rossetti

Tutto esaurito e grandissimo successo, l'altra sera al Politeama Rossetti, per Riccardo Cocciante. La melodia e i sentimenti funzionano ancora, evidentemente, e sembrano essere in grado di mettere d'accordo giovanissimi e pubblico adulto. Lui, il piccoletto della canzone italiana, in questo contesto le sue carte le gioca bene, quasi alla perfezione. Quest'anno propone uno show di tutto rispetto: «Due ore di sincerità» fitte di canzoni vecchie e nuove, con alle spalle un ottimo gruppo, capace di fornirgli un moderno tappeto sonoro, sul quale le sue doti interpretative spiccano maggiormente.

All'inizio dello spettacolo si presenta in scena da solo, seduto dietro al piano Yamaha, con l'espressione del volto quasi ingrugnita, chiuso a riccio in se stesso. E il primo impatto con il pubblico. Dopo la prima canzone, si solleva il sipario nero sistemato dietro di lui, e appare il gruppo: Carlo Pennisi alla chitarra, Maurizio Lucantoni alle tastiere, Derek Wilson alla batteria, Dino D'Autorio al basso.

Chi conosce personalmente Cocciante sa che l'uomo è di una timidezza addirittura esasperata: per questo all'inizio di uno show, proprio come davanti a una persona nuova, si chiude in se stesso quasi per difendersi. Salvo poi aprirsi, e scatenarsi, come è successo l'altra sera. Una carrellata senza cadute di tono sui suoi più grandi successi: da «Quando finisce un amore» a «Margherita», da «Cervo a primavera» a «Poesia», da «Bella senz'anima» a «Tu sei il mio amico carissimo», fino alle più recenti «Sincerità» e «Sulla terra io e lei».

Ciò che distingue e fa preferire Cocciante ad altri cantanti melodici è quel minimo di autoironia che sa tirar fuori al momento opportuno: quegli ammiccamenti, quei «dico-ma-non-dico...», in assenza dei quali il suo zucchero caramellato sarebbe di una dolcezza eccessiva. Ma forse al suo pubblico andrebbe bene lo stesso.

L'altra sera, in un Rossetti pieno come un uovo (e molti non hanno trovato biglietti), ovazioni e boati si sprecavano, come si sprecavano urletti e cori di «Riccardo-Riccardo». Alla fine, bis e chiamate in scena a ripetizione. Un trionfo.

Carlo Muscatello

L'ORGANISTA SCHNORR A MONFALCONE

Esaltante omaggio a Olivier Messiaen

MONFALCONE — «Secondo me la vera, la sola musica è esistita sempre nei suoni della natura: l'armonia del vento fra gli alberi, il ritmo delle onde del mare, il timbro delle gocce di pioggia, dei rami spezzati, delle pietre che si urtano, del grido degli animali. Questa è per la vera musica».

Così Olivier Messiaen, negli anni della civiltà delle macchine e dell'inciviltà della guerra, faceva propria un'aspirazione antica e rivendicava alla musica, con rigoroso misticismo, la più alta spiritualità creativa. E 13 anni fa, durante un incontro con Leonardo Pinzauti, ribadita al critico della «Nazione», la fede quasi imperturbabile nella sua «musica teologica», cioè a dire in una musica di riflessione che attinga le verità del Credo.

Nessun altro compositore del nostro tempo ha attuato una concezione «cosmica» della musica di tale coerenza e genialità. E geniale è la sintesi poetica che Messiaen — apostolo senza angoscia della nuova musica — sprigiona dallo strumento spirituale per eccellenza — l'organo — in pagine ormai acquisite fra i capolavori del nostro secolo.

Sicché il concerto che la stagione monfalconese curata da Carlo de Incontrera ha affidato, nella Chiesa della Marcelliana, all'organista Klemens Schnorr, è stato insieme immagine esauriente dell'originalità di Messiaen e uno degli avvenimenti culturali più esaltanti degli ultimi anni nella nostra regione.

Nel sortilegio di una esplorazione del Tempo e dell'universo sonoro che sembra nascere da precise unità cellulari per espandersi in conquiste di stupefacente arditezza, nel senso di una coscienza storica che va alla sfera cristallina di Scarlatti al sinfonismo di Mussorgski e Debussy, non a caso citati da Messiaen fra i musicisti più amati («Debussy ha intuito il futuro. Il senso della musica come colore»), nella avventurosa, palpitante tensione lirica, il settantaseienne compositore francese — cui tanto devono i destini pur divergenti di Boulez e Stockhausen — afferma una singolare forza emozionale: la sua musica, pur muovendo da strutture elementari e da lucidissime logiche di sviluppo, ha il carattere di un immenso Improvviso, il potere di una ricerca severa, estatica e nello stesso tempo anelante che neutralizza ogni nostra resistenza. E in questa sfuggente grandezza del suo fascino sonoro sta l'inalterata modernità della sua lezione: la temperatura della fantasia liberata da brevi melopee esotiche o da semplici progressioni nelle «Méditations Symphoniques» dell'«Ascension», o il Panteismo cantante e iridescente del «Livre d'orgue», o infine la campitura fonica della «Nativité du Seigneur», dove l'organo trapassa dalla purezza della celesta allo sfolgorante approdo tonale (dopo un'invenzione ritmica di prodigiosa densità) di «Dieu parmi nous».

Gianni Gori

MARCO GIOVANETTI ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Un pianista che suona quello che sta scritto

Tra le mete raggiungibili dal vincitore del concorso pianistico triestino intitolato a Cata ed Ernesto Monti, va messo al vertice l'inserimento nel cartellone della Società dei concerti; il premiato, per una sera almeno, può sentirsi fra l'élite del concertismo internazionale, avvertire su di sé l'attenzione e la curiosità di un pubblico che è sinonimo di establishment. In realtà, a parte le dimensioni del Politeama che oppongono una certa resistenza al subitaneo accendersi d'entusiasmi, il protagonista di un lunedì del sodalizio è a priori circondato da una benevolenza incredibile, fatto oggetto di incoraggiamenti e sorrisi. Fatta salva l'indipendenza dei commenti, l'applauso è poi per tutti, come è giusto che sia, essendo le fatiche e le aspirazioni di tutti gli artisti degne di rispetto e considerazione.

Applausi e molta stima hanno accolto quindi anche l'esibizione di Marco Giovanetti; ci sono state anche due esecuzioni fuori programma, ma si è trattato di un recital scialbo. Riesce difficile comprendere come un giovane possa oggi, allo scadere di un secolo costellato da prorompenti personalità pianistiche, darsi a una letteratura così frequentata senza approfondire le interpretazioni massime, senza esserne contaminato neanche in parte, magari abbandonando l'attualità, ma cercando una cifra personale e convincere con essa l'uditorio. Certo, anche se lo fa con qualche goffaggine di troppo, Giovanetti suona quello che è scritto; la capacità di far risorgere la pagina musicale al soffio di una nuova vita è riservata a pochi fortunati.

Agli interrogativi su come dovevano essere poi gli altri concorrenti, domande legittime dopo il Brahms dell'op. 118 e lo Schumann della Kreisleriana, rispondeva comunque lo stesso Giovanetti, rassicurando il pubblico con Schoenberg e Webern. C'era affetto e cura in pagine che possono sembrare spettrali e raggelanti, ma che in realtà costituiscono l'eco impalpabile, il soffio di eredità romantiche. L'amorosa partecipazione e l'intelligibile lettura operata da Giovanetti sui «Sei piccoli pezzi» dell'op. 19 e sulle «Variazioni» op. 27 potevano più che mille sottili disquisizioni e dotte enunciazioni. Di qui, con sincerità, gli applausi.

C. G.

DA OGGI SU RAIUNO LO «ZECCHINO D'ORO»

Quando cantare diventa un gioco

«I bimbi crescono, le mamme imbiancano» constata il ritornello di una vecchia canzone, ma per lo Zecchino d'oro, rassegna internazionale di canzoni per bambini, il tempo sembra non essere passato da quel lontano 1959 in cui prese vita organizzata dall'Antoniano di Bologna.

Da oggi a sabato potremo averne la riprova seguendo in diretta ogni pomeriggio su Raiuno la ventisettesima edizione della Sanremo dei più piccini, patrocinata dall'Unicef, alla quale parteciperanno, oltre all'Italia, le nuove leve canore di altre sei nazioni: Bulgaria, Cina, Colombia, Polonia, Portogallo, Spagna.

Insieme ai bambini italiani e stranieri canterà come sempre il Piccolo coro dell'Antoniano di Bologna diretto da Mariele Ventre, che con infinita pazienza e bravura riesce ogni anno (o quasi) a ricostruire il suo complesso di voci bianche, allontanando a malincuore gli «ometti» e le «signorine» divenuti «fuori quota».

La festa della canzone per l'infanzia sarà ancora una volta caratterizzata da motivi accattivanti e imperniato sulla gioia di vivere e sui piccoli simpatici miti del mondo che sta crescendo, in barba agli irresponsabili «babàu» di molti degli adulti al potere.

«Ciao, amico!», «Bam-bu», «Che giornata!», «Coro, caro coro», «Mi regali una ciambella?», «Etciù!», «Dormi, mio bel piccino», «Per me cantare è un gioco» sono alcuni titoli delle canzoni in concorso.

Prime visioni

«Moonlighting» di Jerzy Skolimowski

Moonlighting. Sceneggiatura e regia: Jerzy Skolimowski. Attori: Jeremy Irons, Eugene Lipinski, Jiri Stanislaw, Eugeniusz Haczkiewicz, Jenny Seagrove e Skolimowski. Fotografia: Tony Pierce Roberts (Eastman Colour). Musica: Stanley Myers. Durata: 97 minuti.

Arrivato a Cannes con l'ultimo treno, nel memorabile festival che fu quello del 1982, «Moonlighting» si batté ad armi pari con film di altissimo livello quali «Yol», «La notte di San Lorenzo» e «Identificazione di una donna», tornandosene dalla Costa Azzurra col premio per la miglior sceneggiatura. Successivamente «Moonlighting» fu riconosciuto come miglior film britannico dell'anno ed ebbe per giunta un considerevole successo di pubblico sul mercato Nord americano.

Giunge ora da noi con l'aureola del mito fatto in sé abbastanza sorprendente, poiché «Moonlighting» non ha nessuno di quei requisiti che accompagnano di solito i film cosiddetti mitici. E' un film concepito e realizzato in fretta (dieci giorni per scrivere il copione; tre settimane per girarlo) e nello stesso tempo non possiede nemmeno il fascino un po' masochista che talvolta assumono le opere eroiche e trasandate che però hanno molte cose da dire: nonostante la fretta, è la pellicola inappuntabile di un professionista perfetto, sostenuta oltretutto da un'esemplare performance di Jeremy Irons nel ruolo del protagonista. Ma soprattutto è l'opera di un autore che continua a sfuggire ad ogni definizione, di un autore che non ha modelli in cui specchiarsi e nemmeno ne crea. Non esistono — e crediamo che mai esisteranno — «film alla Skolimowski». Così come è difficile — pensiamo — trovare un secondo regista altrettanto sincero nel suo disincanto, altrettanto materialista, altrettanto diffidente verso tutto quello che sa di «grande tragedia», di «grande emozione», di «grandi entusiasmi» e di «grandi delusioni».

Eppure, nella fattispecie, l'occasione sembrava creata apposta per dare vita a un film di forte momento, così come lo fu per Wajda la fondazione di Solidarnosc, che lo spinse a fare «L'uomo di ferro».

Pensate: tre muratori e un capomastro polacchi, mandati a Londra da un «apparachik» di Varsavia per ristrutturare con poca spesa il suo appartamento all'estero (simbolo dei suoi privilegi), colti nel bel mezzo del proprio lavoro dallo «stato di guerra», ordinato in patria da Jaruzelwski. Quale dramma per questi quattro sventurati! Invece, Skolimowski ai toni drammatici sostituisce con estrema naturalezza quelli di una commedia nera.

Skolimowski, insomma, è riuscito nel miracolo di realizzare il film più impietoso nei confronti del «socialismo reale».

Callisto Cosulich

Respinto il ricorso di Sabina Ciuffini

MILANO — «M'ama non m'ama», il quiz dell'amore in programma ogni sera su «Retequattro», non sarà sequestrato. In questo senso si è espresso il pretore Marisella Di Ruocco, respingendo il ricorso presentato da Sabina Ciuffini che chiedeva di essere reintegrata come conduttrice della trasmissione accanto a Marco Predolin, suo partner nelle 165 puntate del primo ciclo.

RAITRE SULLE MINORANZE

Un problema vicino visto con occhi lontani

Ci sono temi difficili da trattare, o perché complessi e ricchi di implicazioni o perché molto vivi nelle coscienze e presenti nella vita di ogni giorno tanto da scatenare, non appena affrontati, un'ampia serie di reazioni. Uno di questi è il tema delle minoranze, presente un po' dovunque ma particolarmente vivo in zone che, come la nostra, sono di confine.

«Minoranze, ricchezza d'Europa» è il titolo di una serie di cinque documentari televisivi che, come si intuisce dal titolo, affronta proprio il problema del rapporto tra maggioranza e minoranze etnico linguistiche all'interno dello stesso Paese.

L'interesse del programma nasce però non solo dal contenuto ma anche dalla metodologia di produzione. La serie è infatti frutto di una coproduzione tra cinque organismi radiotelevisivi appartenenti ad Austria, Svizzera, Jugoslavia (con due) e all'Italia.

Lo scopo dei programmi era quindi duplice: da una parte attuare un sistema di produzione «senza frontiere», dall'altra affrontare il problema delle minoranze da un punto di vista il più aperto possibile.

Metodologicamente il progetto prevedeva che ciascun organismo radiotelevisivo affrontasse la minoranza di un altro Paese. Della serie di cinque documentari abbiamo già scritto, in quanto tre sono stati presentati alla recente edizione del Premio Italia, e due sono già andati in onda dalle stazioni regionali della Rai. Il richiamo d'oggi si riferisce al fatto che questa sera andrà in onda la terza puntata prodotta dalla radiotelevisione di Novi Sad (Voivodina) sulla minoranza slovena in Italia e in particolare nella nostra regione.

«Mi smo tu», che tradotto suona «Noi siamo qui», è il titolo del programma firmato da Duško Bodganovič e Doda Tot per i testi e da Vladimir Živkovič per la regia.

Anche «Noi siamo qui», come gli altri documentari della serie rappresenta un contributo originale all'approfondimento del problema minoranze.

«Noi siamo qui» andrà in onda alle 19.30 su Raitre.

Vi. Va.

Gli appuntamenti

Film di Bergman all'Alcione

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Ingmar Bergman «Immagine allo specchio» con Liv Ullmann e Erland Josephson.

Repliche di «Mon Bebè»

Oggi alle ore 16 nella sala teatro dell'Itis, via Pascoli 31 — nell'ambito delle manifestazione organizzate dal Centro Diurno — Ugo Amodeo e i Commedianti presentano la divertente commedia in tre atti «Mon Bebè» di Hennequin. La stessa verrà ripresentata sabato 24 e domenica 25 corr. nella sala di via Ananian.

«Moonlighting» all'Ariston

Oggi al cinema Ariston, alle ore 16, 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà in anteprima in film «Moonlighting» diretto in Gran Bretagna dal regista polacco Jerzy Skolimowski e interpretato da Jeremy Irons; il film ha ottenuto il Premio della Giuria al Festival di Cannes 1982.

Jančar con il Teatro di Maribor

Secondo spettacolo in abbonamento al Teatro stabile sloveno di Trieste. A proporlo sarà il Teatro Drama di Maribor che da oggi a domenica 25 novembre presenta «Il dissidente Arnož» dello scrittore sloveno Drago Jančar. In scena un problema vecchio come il mondo ma sempre attuale: la lotta del singolo contro la società.

Domani «Brasil Tropical»

«Brasil Tropical» il variopinto folcloristico musical, che da anni va mietendo successi nei maggiori teatri del mondo, sarà da domani 23 al 25 novembre sulle scene del Rossetti. Una dozzina di splendide fanciulle dalla pelle brunita, un numero più o meno pari di danzatori capaci di incredibili agilità e acrobazie, una band di nove musicisti che suona in scena dall'inizio alla fine, sostenendo il ritmo sfrenato e mozzafiato di danze vorticose, ininterrotte e coloratissime, costumi sgargianti e sfarzosi, piume e lustrini ammiccanti animano i diversi quadri in cui è strutturato lo spettacolo.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo Studio 5 di Roma con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? - L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori.
15.30 Dse: La fortuna di Raffaello attraverso l'incisione dal XVI al XIX secolo.
16.00 Il gran teatro del West.
16.25 Per favore, non mangiate le margherite - Telefilm.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 XXVII Zecchino d'oro.
18.10 Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
18.40 Aubrey - Cartone animato.
18.50 Italia sera - Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi in quiz con Memo Remigi e Fabio Fazio. Coreografia e regia di Gianni Brezza.
22.00 Telegiornale.
22.10 Angi Vera - Film.
00.15 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente.
13.30 Capitol
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem.
15.00 Indovina chi sono io?
16.25 Dse: fisica e senso comune.
16.55 Due e simpatia. 12.a puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Esteban e le misteriose città d'oro.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick - Telefilm.
— Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Mio figlio non sa leggere. Tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Pirro. 2.a puntata.
22.10 Tg 2 - Stasera.
22.20 I bambini difficili: un problema di rapporti?
23.10 Appuntamento al cinema.
23.15 Pavia: Pallacanestro. Italia - Turchia.
— Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
16.05 Dse: l'informatica nella Pubblica Amministrazione.
16.35 Dse: com'ferro che bogliente esce dal foco.
16.55 Piccola storia della musica.
17.10 Dadaumpa - Biblioteca di Studio uno.
18.15 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 TV 3 Regioni.
20.05 Dse: nell'uovo d'argento.
20.30 Uno scomodo testimone - Film.
22.05 Tg 3.
22.40 Parigi: immagini parole musiche.

Radiouno

6: Gr 1 flash; 6.02: Onda verde; La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57: Onda verde; 7: Gr 1; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr 1; 8: Gr 1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io 84; 10: Gr 1; 10.30: Radio anch'io 84 presenta Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Il grande amore, 6.a puntata; 11.30: Il garage dei ricordi; 12: Gr 1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 13: Gr 1; 13.20; La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14: Gr 1 flash; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il Paginone; 17: Gr 1 flash; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Onda verde; 18.05: Musiche di Antonio Occhipinti; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Desertum; 20: Cinema alla radio: sei film di Ingmar Bergman. «Persona»; Gr 1 flash; 22.10: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr 1; 23.05: La telefonata; Notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo-classic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05: Piano bar; Raistereonotte.

Radiodue

6: I giorni; 6.05: Titoli di Gr 2 Radiomattino; 6.30: Gr 2 notizie; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 8: Dse. Infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 8.45: Un vero paradiso; 9.10: Claudio Lippi presenta: Discogame; 9.30: Gr 2 notizie; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 11.30: Gr 2 notizie; 12.10: Programmi regionali; Gr regionali; Onda verde regione; 12.30: Gr 2 Radiogiorno; 12.45: Tanto è un gioco; 13.30: Gr 2 Radiogiorno; 15: Dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello «Le tre carissime»; al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Omnibus; 16.30: Gr 2 2 Notizie; 17.05: XXVII Zecchino d'oro; 18.07: Omnibus (II parte); 18.30: Gr 2 notizie; 18.32: Le ore della musica (I); 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Dse. Saper leggere la pubblicità; 20.10: Le ore della musica (II); 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Programma parlamentare; 22.30: Gr 2 Radionotte; Notturno italiano.

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Fm Musica; 20.30: Stereodueclassic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 Radionotte; Raistereonotte.

Radiotre

6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Giornale Radio Tre; 10: Ora D; 11: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre - Flash; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 15.15: Giornale Radio Tre - Flash; 15.18: Gr 2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. C'era una volta; 17.30: Spaziotre; 18.45: Giornale Radio Tre. Europa 84; 19.15: Spazio tre; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Adelaide di Borgogna; Libri novità; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale Radio Tre; Notturno italiano e Raistereonotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer (7); 14: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Musica popolare; nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano; Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia; Noi e la musica; XXXII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 18: Incontri culturali; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario; Gr e Programmidomani.

Telequattro

8.30: Lra grande vallata: «Un carro pieno di sogni»; 9.30: «La giocatrice», film con Shirley Jones, Laurence Lucknbill, Sam Groom, regia di Paul Bogart; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford: «Il lago invisibile»; 13.00: Chips: «L'incendio»; 14.00: Deejay television; 14.30: La famiglia Bradford: «La prova del nove»; 15.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman: «L'uomo che non poteva morire» con Linda Carter; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Fuga dal Bronx (1.a visione tv), film con Mark Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici, regia di Enzo G. Castellari; 22.30: Variety - Tutto quello che è di moda; 23.30: Il colosso di New York, film con John Beragrey, Mala Powers, Otto Kruger, regia di Eugene Lourie; 1.00: Fatti e commenti (replica).

Telepordenone

8.00: «Mechander robot», cartoni animati; 8.25: «Il selvaggio West», telefilm; 9.00: Prima pagina; 9.30: «Cielo e spazio», documentario; 10.00: «Ultima tappa degli assassini», film; 12.00: «Dr. Kildare», telefilm; 12.30: «Mechander robot», cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Project Ufo», telefilm; 14.15: «Avventure», documentario; 14.30: «Cielo e spazio», documentario; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 16.30: «Granada addio», film; 18.00: «Machander robot», cartoni animati; 18.30: «Cielo e spazio», documentario; 19.00: «Dianetics», rubrica settimanale; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cielo e spazio», documentario; 21.15: «Squadra speciale anticrimine», telefilm; 22.00: Tuttomotori, rubrica; 22.10: «L'iguana di fuoco», film; 24.00: «Le quattro croci di El Paso», film;

Retequattro

8.30: Novela: «Brillante», replica; 9.20: Telefilm: «In casa Lawrence», replica; 10.05: Telefilm: «Alice», replica; 10.30: Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica; 11.20: Novela: «Samba d'amore», replica; 12.00: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 12,45: Telefilm: «Alice»; 13.15: Telefilm: «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela: «Brillante»; 15.05: Telefilm: «In casa Lawrence»; 16.10: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 16.30: Cartoni animati: «La regina dei mille anni»; 17.00: Cartoni animati: «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.40: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama« gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Tre uomini da abbattere», Francia, 1980, col. comm. Regia di Jacques Deray, con Alain Delon, Dalida Di Lazzaro, Michel Diclair, Christian Barbier; 22.30: «Caccia al 13» rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi; 23.00: Telefilm: «Quincy»; 24.00: Film: «La conversazione». Usa, 1974, col. dramm. Regia di Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, John Cazale, Robert Duvall, Frederick Forrest.

Canale 5

12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General Hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita di vivere; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999: Magus; 17.30: Telefilm della serie Tarzan: Libertà per un leopardo; 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Simona Mariani; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm della serie Lou Grant: Non molestare le donna altrui; 24.00: Football americano.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: L'amante; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm; 11.15: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Rubrica: Diario Italia; 16.00: Telefilm: Daktari; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Marcia nuziale; 19.50: Telenovela: Mama Linda, con Veronica Castro; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono; 21.20: Sceneggiato: Alle soglie del futuro; 23.00: Sport spettacolo: Il catch; 24.00: Film: Assassinio al sole.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovella; 15.00: Vetrina tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Il quadrato della violenza», film; 22.00: «Shane», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telefriuli

13.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.30: «Bellamj», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «L'occhio del ragno», film; 16.50: Wow arrivano i cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela, 2.a parte; 20.30: «Gol», settimanale sportivo; 21.30: «Nessuna pietà, uccidetelo», film; 23.00: «Bellamj», telefilm.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat II; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Informatore sanitario; 15.00: «L'avventuriero della Louisiana», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «I due vigili», film; 18.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-FV Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Alè Udine», rubrica; 22.00: «Lo strangolatore nella notte», tv movie; 23.30: RdF-VG Giornale; 23.55: Meteosat II; 0.05: Il notturno.

Teleantenna-Tmc

22.00: Varietà - cabaret: Viaggio nel cappello sulle ventitrè, con Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca e Rosa Fumetto - Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lira 1984/85. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni F/H) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 settima rappresentazione (turno G) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Domani «Brasil Tropical». Agli abbonati del teatro stabile e della Regione sconto 20%, sabato pomeriggio 30%. Informazioni e Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'amore delle tre melarance» di C. Gotti, regia di Francesco Macedonio, con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, via Petronio 4. Oggi alle **20.30** (turni D/E). Domani alle **16** (turni H/I), alle **20.30** (turno A), Drago Jančar «Dissidente Arnož e i suoi» nell'interpretazione del Teatro di Maribor.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto. Domani sera alle ore **20.30**, ultima replica della spassosissima commedia dialettale «Tra moglie e mari no ste' meterme mi!». Tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON (tel. 741093). Solo oggi, ore **16, 18, 20, 22:** «Moonlighting», il capolavoro satirico di Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons. Anteprima. Ingresso per tutti: L. 4000; ridotti: L. 3000 (soci Cappella, abbonati Ariston e Contrada).

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata a «La Cappella Underground», in programma «Moonlighting» di Jerzy Skolimowski. Da domani prosegue «Carmen» di Francesco Rosi.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Scuola erotica di Josefine». Tutto il fascino e l'erotismo della Vienna imperiale in un hard-core di lusso diretto da un grande regista. Severamente v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Top secret. Il servizio segreto più pazzo del mondo». Per tutti. Prezzi d'ingresso: interi 5000TM Ridotti 4000. Anziani 3000.
SALA AZZURRA (TEL. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Così parlò Bellavista» con Luciano De Crescenzo, Renato Scarpa e Isa Danieli.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15: Silvester Stallone in una sua eccezionale interpretazione «Nick lo scatenato» (il tassista di Little Italy) con D. Parton. Divertente.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il futuro è donna». Ornella Muti e Hanna Schygulla, le maggiori star del momento, interpetano il più discusso e dissacrante film di Marco Ferreri. Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Giochi d'amore sulla neve». Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Ultraflesh». Fantascienza e pornografia in un film eccezionale. Severam. v.m. 18. Solo oggi.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bruce Lee contro la setta del serpente». Ultimo giorno.

AURORA. 16.45. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere il fortissimo hard-core: «Christine ragazza tuttofare» con Vanessa Del Rio e Veronica Hart. Colori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Due ore di pazzo divertimento con il technicolor «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi, pazzi, pazzi piedipiatti»). Record assoluto nella graduatoria degli incassi della stagione '84-'85. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16. Un film porno: «Momenti blu». Vanessa Di Rio e Samantha Fox. V.m. 18. Ultimo giorno.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Del prestigioso Ingmar Bergman uno dei suoi capolavori: «Immagine allo specchio» con Liv Ullmann e Erland Josephson. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lucida follia» di Margarethe von Trotta con Hanna Schygulla e Angela Winker. Seconda visione.

RADIO. 15.30, 21.30. Un altro luce rossa formidabile! «Desiree e la sua carne insaziabile». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Qua la mano» con A. Celentano ed E. Montesano. Colori.
VERDI. 18, 22: «Conoscenza carnale» con J. Nicholson e C. Bergen. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Innocenza impudica di Nadia». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 19, 21: «Mi manda Picone», con G. Giannini e L. Sastri. Rassegna «E il cinema va...».

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «Le labbra di Marilyn». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Quelle viziose di buona famiglia». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Crociera erotica». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Loretta coi capelli lunghi

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30). Riprende stasera la trasmissione condotta dalla Goggi. Tra le novità, la scenografia che dal bianco dello scorso anno è diventata colorata. Immutati i «partners» della «show girl»: Memo Remigi, Fabio Fazio e Gianni Brezza, che è anche regista della tramissione. Sarà la Goggi a cantare le sigle di apertura e di chiusura. I suoi fans sappiano che fisicamente apparirà leggermente mutata: capelli lunghi e morbidi.

* * *

«Angi Vera» (Raiuno, ore 22.10). Nel ciclo «Storie di donne» in questo film diretto nel 1978 da Pal Gabor, con Veronika Pap ed Erzsi Pasztor. Presentato lo scorso anno nella prima edizione di «film dossier» di Enzo Biagi, ha ottenuto notevoli consensi. Protagonista un'operaia vissuta negli anni dell'epoca stalinista.

* * *

«Mio figlio non sa leggere» (Raidue, ore 20.30). Seconda parte del film di Franco Giraldi tratto dal romanzo omonimo e autobiografico di Ugo Pirro (la prima parte è andata in onda ieri sera). Si conclude il dramma di un padre, di professione scrittore, riuscito, con grande tenacia, a guarire il figlio da una malattia poco nota, la dislessia, che, in breve, gli impediva di imparare a leggere. Nel cast: Omero Antonutti, Mimsy Farmer, Laura Sancin, Italo Nardulli, Luigi Diberti.

* * *

«I bambini difficili: un problema di rapporti?» (Raidue, ore 22.20). Al termine della proiezione del film di Giraldi «Mio figlio non sa leggere», seguirà un dibattito su questo tema in diretta dallo studio 2 di Roma, assolve il ruolo di conduttore Simona Argentieri. La regia è affidata a Giuseppe Sibilla.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue, ore 23.10). A cura dell'Anicagis.

* * *

«Lo sport» Su Raidue, alle ore 18.20, come di consueto Sport Sera, dopo il Tg 2. Alle 23.15, stessa rete, da Pavia: pallacanestro. Italia-Turchia. Qualificazioni mondiali.

* * *

«Uno scomodo testimone» (Raitre, ore 20.30). Nel ciclo «Lo specchio scuro» curato da Enrico Ghezzi, questo film del 1981 diretto da Peter Yates, interpretato da William Hurt, Sigourney Waver, Christopher Plummer. Storia di un guardiano notturno in un centro d'affari di New York, dove si inserisce una intraprendente cronista televisiva.

REBUS (Frase: 5, 2, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

BB
Fiume
IUGOSLAVIA
BA
ubi

Soluzione del rebus pubblicato l'altro ieri

U nano; T teatro; P Pavia = una notte a Troppavia.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR PRINCEPS
Nella saletta superiore riaperto il piano bar a Grignano. Tel. 224346 chiuso il lunedì.

DA STASERA «HAPPY PARADISE»
Al Bowling Duino: la nuovissima hit discoteca, esclusiva ed eccezionale per ambientazione ed effetti videoscenografici.

PRINCEPS CLUB - PIANO BAR
Per trascorrere una romantica serata con un cocktail di simpatia e musica con Pino Valentini. A Grignano, tel. 224346.

NEPENTHES CLUB
Presenta ogni venerdì «I favolosi anni '60». Telefono 208607.

NEPENTHES CLUB
Furio Lutman al piano bar.

Andy Capp

CHE C'E' DI NUOVO?
PENSO DI AVERE IL RAFFREDDORE!
POVERA CARA, TI OFFRIRÒ UN RUM PER SCALDARTI.
GRRR!
E UNO PER LA TUA SIGNORA PER RAFFREDDARLA?
COLPITO!

Mafalda

LO HAI GIÀ DETTO A MAFALDA?
NO
NON SO COME RICEVERÀ LA NOTIZIA CHE AVRÀ UN FRATELLINO
MA NON ESSERE SCIOCCA, LA PRENDERÀ BENONE. TU SEI TROPPO NERVOSA, LASCIA FARE A ME!
VEDRAI, ORA LA CHIAMO E GLIELO DICO SERENAMENTE
FAMALDA, VUOI VENIRE UN MOMENTUCCIO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Se state progettando qualcosa di significativo sul piano economico in collaborazione o in società con altri fate attenzione alle formalità legali, non eccedete in autosicurezza ma consultate persone competenti, è più economico esser previdenti che raggirati.

TORO 21-4 • 20-5
Non è il caso di deprimersi o di innervosirsi se, una volta messa a posto una grana subito se ne presenta un'altra di diversa natura; continuate a esser concentrati sulla vita pratica ma, senza prender iniziative drastiche, senza buttarvi a corpo morto nella lotta.

GEMELLI 21-5 • 20-6
La concomitanza dell'eclissi e di altri aspetti dissonanti deve mettere in guardia sia contro rischi di tensioni e incomprensioni nei rapporti interpersonali sia contro rischi di azioni e decisioni troppo impulsive. Precauzioni contro i malanni stagionali.

CANCRO 21-6 • 21-7
Avete la possibilità concreta di imprimere una svolta decisiva alla vostra vita, di superare gli ostacoli che rallentano il vostro cammino e di trovare nuove vie da percorrere... fate attenzione però a Giove, curate gli aspetti legali e fiscali delle vostre iniziative.

LEONE 22-7 • 22-8
Agite alla base del «fare ciò che è possibile» e non sul «tentare l'impossibile»; dovete affrontare parecchie difficoltà ma questo non toglie che possiate uscirne vittoriosi, specialmente se sarete realisti, non lotterete per obiettivi attualmente irrealizzabili.

VERGINE 23-8 • 22-9
Svariate possibilità di commettere errori per eccesso di precipitazione (o di distrazione) caratterizzano questa e le prossime giornate: siate prudenti e seguite a fondo i problemi connessi con il lavoro, con la famiglia, con l'ambiente in cui vivete.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Possibilità di imprevisti e di novità nell'ambiente immediatamente circostante, forse l'opportunità di risolvere rapidamente un problema che assillava da tempo per alcuni e, per chi ha pianeti all'inizio del segno, qualcosa o qualcuno che crea delle preoccupazioni.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Ogni rinnovamento comporta dei disagi iniziali ma con un comportamento tollerante ed elastico si possono ottenere degli ottimi risultati. Con l'eclisse di questa sera converrà stare attenti nelle faccende economiche per qualche giorno, rimandare certe spese.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
La Luna Nuova di questa sera consiglia di non buttarsi avventatamente in nuove iniziative, di usare tutto il senso critico per evitare errori; per qualche giorno valutate con più cura del solito le vostre possibilità di tener fede agli impegni che assumete.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Chi ha pianeti tra i 10° e i 13° riceve influenze che aiutano a portare avanti con facilità i progetti, tanto professionali quanto personali e sentimentali. Per gli altri il momento è ottimo per la riflessione, per l'elaborazione di nuove idee e iniziative.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Continua una fase molto impegnativa che vi metterà di fronte alla necessità di sistemare tutta una serie di questioni precedentemente trascurate o lasciate in sospeso. Ora tendete a imporvi con più energia del solito... ma non esagerate con l'aggressività.

PESCI 21-2 • 20-3
Qualche tensione con colleghi, collaboratori, persone che fanno parte del vostro ambiente quotidiano interferirà probabilmente con i vostri piani e vi metterà di malumore; siate chiari e disponibili a spiegarvi per evitare di essere coinvolti in situazioni antipatiche.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	5	6	7	8	9		10
11			■	12						■	
13		■	14						■	15	
	■	16						■	17		■
■	18			■	19		■	20			
21				22	■	23	24				■
■	25				26	■	27				
28				■	29	30	■	31			■
■	32		■	33			34			■	35
36		■	37						■	38	
	■	39						■	40		
41											

ORIZZONTALI: 1 Bagna sia l'Italia che la Libia - 11 Genitori di genitori - 12 Lingua parlata - 13 Fondo di bottiglia - 14 Frequentemente - 15 Le ultime in corso - 16 Per niente pulita - 17 Sigla di Pescara - 18 Timorata di Dio - 19 Iniziali di Hitchcock - 20 Pomeriggio inoltrato - 21 Si forma... in tanti - 23 La formano sette colori - 25 Pene pecuniarie - 27 Chicchi d'uva - 28 Meta di vacanze estive - 29 Centro di montagna - 31 Automobile della Fiat - 32 La fine di tutti - 33 Veloce, rapido - 36 Sigla di Bari - 37 Una capitale europea - 38 Due lettere di troppo - 39 Quelle dei piedi non hanno radici - 40 Liquore della Giamaica - 41 Ornano i polsi.

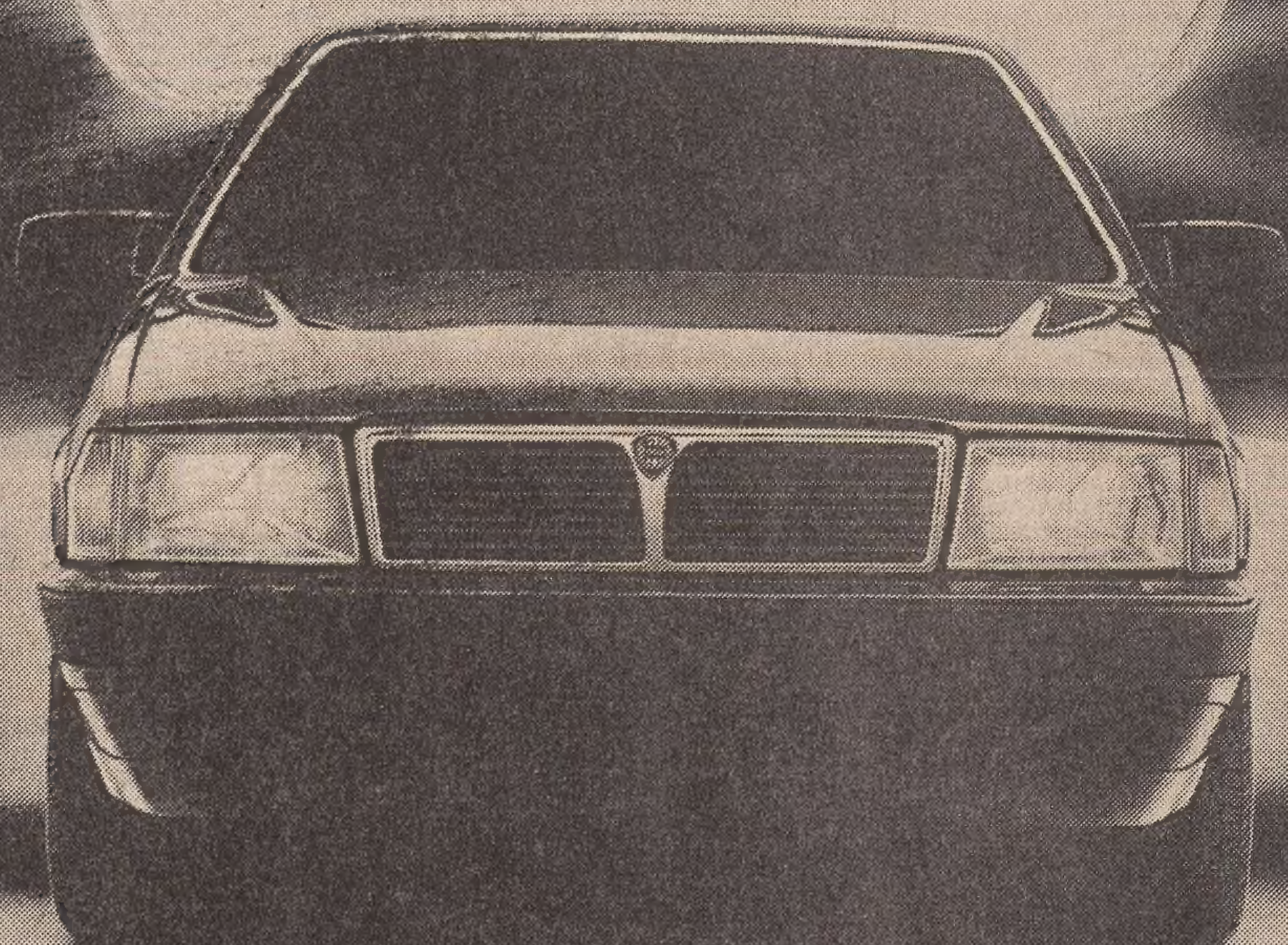
VERTICALI: 1 Il granturco - 2 Donna... senza precedenti - 3 Preposizione semplice - 4 Figura caratteristica - 5 Simboleggia l'attaccamento - 6 Li corre chi osa - 7 Il nome della Fumetto - 8 E' nascosto dall'esca - 9 Il centro di Monaco - 10 Metallo per anelli nuziali - 14 Le volta chi si volta - 15 Si aspetta dopo la tempesta - 16 Li lancia il sommergibile - 17 Le muovono i damisti - 18 Medicamento molle - 20 Non posta in dubbio - 22 Iniziali di Todisco - 24 Sigla di Ravenna - 26 Imperituri - 30 Attrezzata... al volo - 33 Il «via» del regista - 34 Ente... illuminante (sigla) - 35 Quelle bianche non sparano - 36 Il nome di Dylan - 37 Vizio nervoso - 38 Telefonata Urbana a Tempo - 39 Sigla di Palermo - 40 Le lettere divise... da esse.

Soluzione del cruciverba pubblicato l'altro ieri

ORIZZONTALI: 1 fidanzamento; 11 odio; 12 orari; 13 reo; 14 Atene; 15 se; 16 NA; 17 asino; 18 sol; 19 bocca; 20 cari; 21 Dario; 22 farsa; 23 nafta; 24 Haiti; 25 alfa; 26 pinne; 28 VII; 29 sotto; 30 be; 31 aa; 32 steli; 33 sud; 34 ruote; 35 rari; 36 altoparlante.

VERTICALI: 1 forno; 2 idea; 3 Dio; 4 AO; 5 zotico; 6 arena; 7 mano; 8 ere; 9 Ni; 10 Ofelia; 14 ascia; 15 sorsi; 17 aorta; 18 sarte; 19 baffi; 20 Caino; 21 dalia; 22 fanti; 23 navata; 24 Hitler; 26 poeta; 27 sedie; 29 stop; 30 Burt; 32 suo; 33 san; 34 rt; 35 ra.

IL DOMINIO
DELLA POTENZA.



CANARD

Lancia Thema.

